Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 29 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 281 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

A ROMA IL CAPO DELLA DELEGAZIONE AMERICANA ALLE TRATTATIVE SUGLI EUROMISSILI

Gli Usa: «A Ginevra non è finita» Nitze incontra Craxi e Spadolini

Comune volontà di tentare di riallacciare il dialogo - Il Psi polemico con il Pci: «Fate il gioco del Cremlino»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paul Nitze non ritiene fallita la trattativa di Ginevra per gli euromissili. Il capo della delegazione americana alle trattative di Ginevra si è incontrato ieri a Roma con il presidente del Consiglio Craxi e con il ministro della difesa Spadolini. Da questi incontri, è emersa la comune volontà degli Stati Uniti e dell'Italia di tentare tutte le strade possibili per riallacciare il dialogo tra le due grandi superpotenze, perché si arrivi

Il negoziatore americano, pur non nascondendo la delicatezza della fase attuale, si è mostrato con Craxi e Spadolini ottimista, ritenendo la decisione sovietica una «sospensione» piuttosto che una «interruzione» del negoziato. Nitze avrebbe inoltre confermato la volontà degli Stati Uniti di riprendere, appena possibile, il negoziato con l'Urss, tanto che la delegazione americana rimarrà ancora a Ginevra.

Il primo a incontrarsi con Nitze è stato Spadolini, che al termine del colloquio (durato circa 40 minuti) ha diffuso un comunicato. «Il ministro Spadolini — si legge nella nota del ministero della difesa — esprimendo la più viva preoccupazione per l'interruzione del dialogo determinatosi a Ginevra, ha insistito sulla necessità di una costante ricerca di nuove strade per realizzare il ritorno a un efficace e positivo confronto che consenta il raggiungimento di un effettivo equilibrio al livello più basso possibile, bilanciato e verificabile, premessa per la ripresa della distensione e garanzia per la pace nel mondo. Il ministro Spadolini — conclude la nota — a questo proposito ha voluto ancora sottolineare che in nessun momento, come l'attuale, si impone la necessità di uno sforzo di cooperazione e di impegno unitario fra gli europei e l'alleato americano, in vista di riprendere, da posizioni il più possibile coordinate, il necessario negoziato con l'Unione Sovietica a tutti i livelli».

Nitze, nell'incontro con Craxi, ha riferito sull'andamento delle trattative prima della decisione sovietica, rilevando che proprio alla vigilia dell'interruzione la trattativa aveva fatto registrare significativi successi.

Il presidente del Consiglio ha fatto presente la necessità di esplorare tutte le possibili vie perché le parti possano riprendere a trattare. «L'Allenaza atlantica — è detto in un cominicato della presidenza del Consiglio — deve perciò confermare la sua piena disponibilità al negoziato e a procedere allo smantellamento dei sistemi d'arma, eventualmente installati, in rapporto ai risultati che tale negoziato, una volta ripreso, consentisse di ottenere, permanendo prioritario per i paesi occidentali l'obiettivo di un accordo al più basso livello possibile delle forze».

Fattore essenziale per restituire spazio al negoziato resta la convinzione che il metodo del dialogo non ha alternative e che è nel reciproco interesse dei due blocchi ridurre i motivi e le cause dell'attuale tensione internazionale. Craxi ha in proposito sottolineato l'esigenza di contribuire a creare un clima migliore di fiducia tra Est e Ovest. La prossima Conferenza di Stoccolma sul disarmo in Europa — egli ha osservato — deve poter costituire un'opportunità in tale direzione. Lo scambio di vedute ha infine toccato il negoziato Start e le sue implicazioni, nel più generale contesto del controllo e della riduzione degli armamenti.

L'installazione dei Cruise a Comiso, intanto, è ancora argomento di polemica tra la maggioranza e l'opposizione. In un articolo sull'«Avanti!», il direttore del quotidiano del Psi, Ugo Intini, polemizza molto duramente con il Pci, accusato di mantenere una politica estera ambigua nei confronti dell'Urss. Inoltre, Intini sostiene che la mobilitazione propagandistica del Pci, al di là della volontà dei comunisti è funzionale solo agli obiettivi del Cremlino.

G. S.



Roma — Il presidente del Consiglio Craxi a Palazzo Chigi con il negoziatore americano a Ginevra Paul Nitze *(Ansa)*

Al Consiglio di gabinetto ancora la politica estera

ROMA — È ancora la politica estera a essere al centro dell'attenzione del governo. Oggi si riunisce, infatti, il Consiglio di gabinetto al quale Craxi riferirà sui colloqui avuti con il Presidente libanese Gemayel e con il negoziatore americano Paul Nitze, che assume particolare importanza dopo la rottura delle trattative di Ginevra e dopo l'annuncio che i primi missili sono già arrivati nella base di Sigonella, in Sicilia. Palazzo Chigi, come è noto, non intende abbandonare la strada della mediazione e farà ogni sforzo in tal senso.

Dopo gli euromissili e la questione libanese, il Consiglio di gabinetto si occuperà del rilancio della Comunità europea, attualmente in una fase molto critica, in vista del Consiglio europeo che si terrà ad Atene ai primi di dicembre.

Per il governo italiano, infatti (lo ha detto venerdì scorso il presidente del Consiglio nel suo incontro con Gastone Thorne, presidente della commissione Cee), è necessario superare l'attuale fase di stallo del progetto comunitario e intensificare gli sforzi negoziali per individuare un pacchetto equilibrato delle soluzioni da adottare ad Atene.

Al Consiglio di gabinetto è stato invitato anche il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi. Infatti dovrebbero venire esaminate anche le modifiche alla legge sull'equo canone: Nicolazzi ha messo a punto diverse soluzioni da discutere con i colleghi di governo. La finalità delle nuove norme, comunque, dovrebbe essere di riequilibrare il rapporto tra inquilino e proprietario dando certezza al locatore di disponibilità dell'immobile in caso di necessità, ma anche al locatario di stabilità contrattuale.

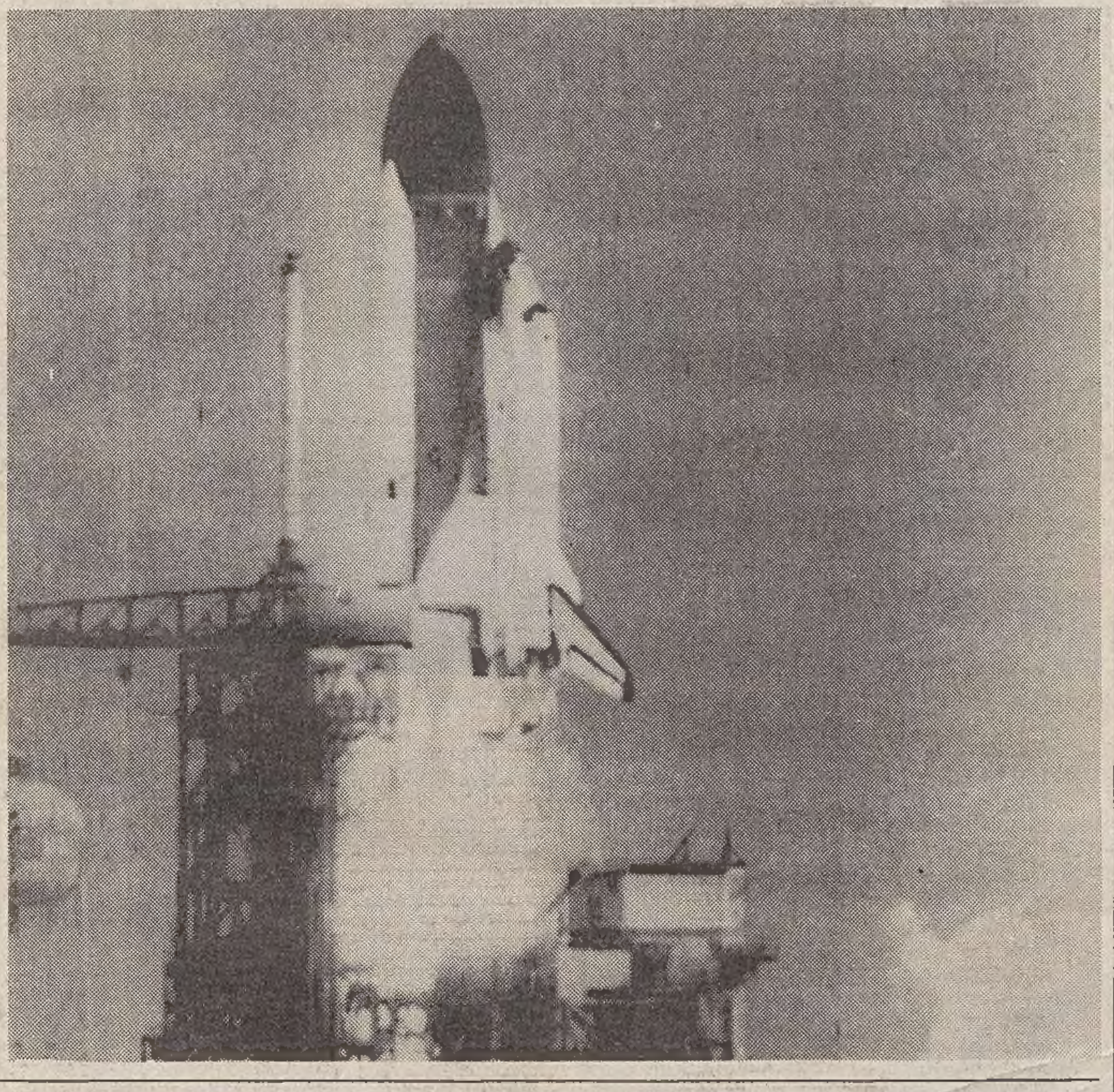
A PAGINA 17

Kohl: può continuare il dialogo Est-Ovest

PERFETTO AVVIO DELLO «SHUTTLE» CON SEI ASTRONAUTI E SCIENZIATI

In orbita un pezzo d'Europa

La navetta contiene il laboratorio Spacelab, la cui struttura è stata costruita in Italia



CAPE CANAVERAL — Lo Shuttle «Columbia» non ha fatto aspettare neppure un minuto. Era la «finestra di lancio» più stretta di tutte le nove missioni della navetta (solo 14 minuti) e si era ulteriormente ristretta ad appena 9 minuti. Le condizioni di luce sull'aeroporto spagnolo di Saragozza, dov'era previsto l'atterraggio di emergenza se lo Shuttle non fosse entrato in orbita, erano infatti peggiorate per le condizioni atmosferiche.

Pochi istanti prima delle 17 italiane, invece, si sono accesi i motori principali dello Shuttle e alle 17 in punto i due razzi supplementari ai lati. Poi la lenta, sicura salita. Lo Shuttle, rovesciato sulla «schiena» ha così iniziato la sua missione che porta per la prima volta in orbita il laboratorio spaziale europeo Spacelab, il cui involucro esterno è stato costruito a Torino dall'Aeritalia.

Dallo spazio è arrivata la voce un po' stridula del comandante John Young, che in tutta tranquillità dettava i valori di spinta dei razzi, l'altezza raggiunta, i dati degli strumenti, il momento in cui si staccavano i razzi a propellente solido, ormai esauriti. Forse c'era anche della noia nella sua voce: d'altra parte, è la sesta volta che va nello spazio. Ed è stato anche sulla Luna. Da 21 anni è astronauta.

Questa volta Young deve rimanere in orbita per nove giorni e undici minuti con l'equipaggio più numeroso di tutta la storia dell'astronautica: sei persone. Il pilota è Brewster Shaw, 38 anni. Gli altri quattro astronauti si occuperanno solo del lavoro scientifico sulla navetta e sullo Spacelab, installato nella capace stiva dello Shuttle: sono l'ingenere elettrotecnico Owen Garriott, l'astrofisico Robert Parker, l'ingegnere biomedico Byron Lichtenberg, il fisico tedesco Ulf Merbold, primo non-americano ospitato a bordo di un'astronave della Nasa.

Lo Spacelab, un cilindro di alluminio lungo sette metri e del diametro di quattro, è un laboratorio spaziale riutilizzabile per più missioni.

Gli scienziati useranno tra l'altro potenti telescopi che, fuori della «sporca finestra di cantina» dell'atmosfera terrestre, studieranno oggetti stellari e tenteranno di scoprire se e quali stelle stanno morendo e di quanto varia la quantità di energia emessa dal sole. Sedici degli oltre 70 esperimenti in programma nei nove giorni della missione vertono sulle scienze biologiche e mediche, molti altri sono ricerche di metallurgia e biotecnologia.

Due brevi accensioni dei motori hanno inserito il traghetto spaziale nella sua prevista orbita circolare definitiva, a una quota di 250 chilometri. «Columbia» ha quindi aperto i due grandi portelloni della stiva, esponendo per la prima volta al vuoto orbitale lo Spacelab.

CONTESTATA SENTENZA DOPO 28 GIORNI DI CAMERA DI CONSIGLIO

Dure condanne per il delitto Tobagi ma il pentito Barbone già in libertà

Proteste in aula - Pesanti pene agli aderenti a «Rosso»: un segnale ai giudici del «7 aprile»?

MILANO — Sono in libertà provvisoria da ieri sera Marco Barbone e Paolo Morandini, i due terroristi della «Brigata 28 marzo» che uccisero il giornalista Walter Tobagi il 28 maggio 1980 e successivamente collaborarono con la giustizia. Scarcerato con loro un altro «grande pentito», Rocco Ricciardi.

È questo l'effetto più clamoroso della sentenza emessa ieri sera, dopo 28 giorni di camera di consiglio (la riunione più lunga della nostra storia giudiziaria), dalla corte d'assise del processo che ha giudicato i fatti e le idee dei cosiddetti «anni di piombo» a Milano.

Barbone e Morandini sono stati condannati alla stessa pena: 8 anni e 6 mesi. Appena tre mesi in più delle richieste del pubblico ministero Armando Spataro. Quando il presidente della corte, Tonino Cusumano, ha dato l'annuncio della libertà provvisoria per i pentiti il numeroso pubblico presente (circa 500 persone), ha protestato e rumoreggiato a lungo.

Un altro effetto clamoroso della sentenza sono state le pesanti pene inflitte ad alcuni membri della segreteria di «Rosso» e ciò fa dedurre che la Corte abbia accettato la tesi accusatoria che attribuiva alla formazione di Autonomia operaia finalità proprie della banda armata. Ci sono state al riguardo contrastanti reazioni. Secondo Fausto Maniaci, legale dell'Avvocatura dello stato «questo potrebbe essere un segnale preciso per i giudici romani che stanno conducendo il processo «7 aprile».

In totale, la seconda corte d'assise ha irrogato pene per 750 anni di carcere rispetto ai 952 richiesti dalla pubblica accusa. Venti sono le assoluzioni rispetto alle sei richieste e per cinque imputati — minorenni all'epoca dei fatti contestati — la corte ha disposto il rinvio degli atti al tribunale dei minori. Le attenuanti previste dalla legge 304 (la cosiddetta «legge sui pentiti») sono state applicate anche ad alcuni dissociati, che hanno avuto pene minori rispetto alle richieste del pubblico ministero.

Mario Marano — il terrorista della brigata «28 marzo» che esplose materialmente, insieme a Barbone, i colpi di pistola contro Walter Tobagi — è stato condannato a 20 anni e 6 mesi: ha avuto infatti uno sconto di pena, perché fece ritrovare le armi. Pene pesanti per gli altri tre del commando omicida: 30 anni e 8 mesi per Francesco Giordano, 28 anni e 8 mesi per Manfredi Di Stefano, 27 e 8 mesi per Daniele Laus.

Come s'è detto la Corte ha considerato la rivista «Rosso» una banda armata, condannando i suoi esponenti: 9 anni per l'ex operaio della Sit-Siemens Giuseppe Fabrizio, 15 anni per l'insegnate Luca Colombo e per Francesca Bellerè, 22 anni per il latitante Raffaele Ventura, 18 anni per Pancino, anche lui latitante. Per Corrado Alunni e gli altri imputati del suo gruppo la pena è stata ridefinita in relazione a una precedente condanna. La pena per Corrado Alunni adesso è di 30 anni e 3 mesi; Maria Rosaria Bellolio è stata condannata a 25 anni; l'avv. Giovanni Cappelli, accusato di aver fatto parte della banda armata «Rosso», ha avuto 4 anni; Aldo Caravani e Luca Colombo 15 anni; Colombo Carmen e Giancarlo De Silvestri 9; Ferruccio Dendena 6 anni e 6 mesi; Felice Pietroguido 20 anni; Franzetti Pierangelo 23 anni; Sibbertini Maurizio 6 anni; Del Piero 10 anni.

Gran parte dei 152 imputati furono arrestati tra la fine del 1980 e i primi mesi del 1981 in base alle dichiarazioni di Marco Barbone, seguite da quelle di Paolo Morandini.

«Spero che i figli capiscano»

MILANO — Marco Barbone ha accolto impassibile, come impassibile era rimasto per tutta l'udienza, la sentenza che gli ridà la libertà.

Non appena il presidente Antonio Cusumano ha terminato la lettura, concedendogli la libertà provvisoria, Marco Barbone si è alzato e senza dire una parola, nonostante l'attesa di una ventina di giornalisti e teleoperatori, si è diretto all'uscita della gabbia.

A pochi metri di distanza l'avvocato di Barbone, Marcello Gentili, visibilmente emozionato (e lo ha confessato) dettava ai cronisti una dichiarazione, indubbiamente audace per il suo contenuto.

«Spero che i figli di Tobagi (nessun parente del giornalista ucciso era presente in aula) un giorno possano comprendere il valore di questa sentenza, così come hanno compreso i figli di Casalegno e Bachelet, e stringere la mano che loro tende Marco Barbone, che pure ha contribuito direttamente alla morte del loro padre».

Il coordinamento dei giornalisti socialisti di Milano ha preso posizione sulla sentenza emessa dalla seconda corte d'assise. In un comunicato, si dicono «addolorati e scandalizzati per una sentenza che mette in libertà gli assassini di Walter Tobagi e rappresenta uno dei punti più bassi della crisi della civiltà giuridica italiana».

«Per Tobagi non c'è stata né giustizia, né verità»: è questo il commento del direttore dell'«Avanti», Ugo Intini, alla sentenza per il delitto Tobagi. «Non c'è stata verità — afferma il direttore in un corsivo che esce oggi sul quotidiano socialista — perché nessuna spiegazione convincente è stata fornita finora sui molti punti oscuri per la ricostruzione ufficiale compiuta dal pubblico ministero, sui quali ci soffermeremo con un impegno moltiplicato dalla gravità della sentenza.

«Non c'è stata giustizia — prosegue Intini — perché non soltanto si è accolta la tesi infondata dell'eccezionalità del contributo dato da Barbone; si è voluto anche accettare fino in fondo l'impostazione del p.m., accogliendo la sua richiesta, assolutamente discrezionale e, aggiungiamo noi, arbitraria di libertà provvisoria».

Secondo Intini si tratta di una libertà provvisoria che «suona offesa al senso morale più elementare — è scritto nel corsivo — e che rende rovente il ricordo delle parole pronunciate in aula dal padre di Tobagi: "Qui si è ucciso mio figlio per la seconda volta"».

NELLE PAGINE INTERNE

Pertini in Giordania Un bilancio positivo

Si è conclusa con un bilancio positivo la visita del Presidente Pertini in Giordania. Gli incontri con Re Hussein sono serviti a rinsaldare i legami con la Giordania e a discutere della difficile situazione mediorientale. Pertini non ha nascosto la sua soddisfazione per i risultati raggiunti. Nell'ultimo dei tre giorni in cui si è articolata la visita il Presidente italiano si è concesso un intermezzo turistico recandosi a vedere le vestigia della città di Petra.

A Roma, intanto, il Presidente libanese Amin Gemayel ha avuto un incontro con Bettino Craxi ed è stato ricevuto dal Pontefice. Gemayel ha voluto ringraziare Craxi per il ruolo svolto dai militari italiani inquadrati nella forza multinazionale di pace. *A pagina 2*

«P2»: parla Keller uscito dal Coroneo

Da ieri pomeriggio è in libertà provvisoria Hans Keller, l'uomo d'affari svizzero colpito da una comunicazione giudiziaria per ricostituzione di associazione segreta, della loggia massonica «Propaganda 2». Avvicinato, Keller, seppure con una certa reticenza, ha contribuito a definire un po' meglio i nebulosi contorni della «Abramo Lincoln», una società costituita un anno e mezzo fa e che avrebbe avuto il compito di raccogliere fondi da tutto il mondo per ridistribuirli ai «fratelli» in particolare difficoltà.

Secondo il cittadino elvetico, la «Abramo Lincoln» non ha mai funzionato, non ha mai potuto aiutare nessuno per la difficoltà, sul piano giuridico, di trasferire in Italia i fondi racimolati in America e Sudamerica. *A pagina 2*

MA IL FILM NON MERITA POI TANTO CHIASSO

Al tribunale della libertà decidere su «La chiave»

Per la verità, se n'è parlato anche troppo. Fin da quando è stato escluso dalla rassegna veneziana, il film «La chiave» di Tinto Brass è stato chiacchierato, anche e soprattutto grazie all'estro polemico del regista. Poi c'è stato un primo incidente di percorso ad Avellino, con archiviazione della denuncia per oscenità, poi l'affluenza di consistente pubblico nelle sale per scrutare una Stefania Sandrelli al naturale per lunghi minuti (anche, se, a ben vedere, un paio di centimetri restano nascosti). Infine, eccoti il sequestro.

Se oggi il tribunale della libertà di Roma deciderà di rimettere «La chiave» in circolazione, migliaia di spettatori si precipiteranno nei cinema per vedere il film, per discutere, per far salotto nelle serate uggiose, per assaporare un presunto sapore erotico, sicuramente presente nel romanzo di Tanizaki da cui la pellicola è tratta, sicuramente assente nel lavoro di Brass, regista veneziano non nuovo a disavventure censorie (basti pensare all'ormai da tempo desaparecido «Caligola»), ciarliero ed esuberante, spesso scomposto anche, per l'appunto, nella confezione dei suoi film, e in particolare nella confezione di questa sconnessa e assai poco convincente «Chiave».



Stefania Sandrelli

Sarà la prima volta che un tribunale della libertà si trova a decidere a proposito del sequestro di un film. Ma probabilmente sarà anche l'ultima, se il progetto di legge annunciato dal ministro Lagorio troverà presto l'iter per il Parlamento, risolvendo così una volta per tutte l'annoso (e noioso) problema della censura cinematografica.

Ciò che in tutta questa vicenda disturba, in fondo, non è tanto il sequestro, il ricorso, il nuovo giudizio, il (probabile) dissequestro, ma il «fatto di costume», come si dice.

Ovvero il fatto che, se ad esibire le sue «grazie» senza pudore alcuno è una Claudine Beccarie, professionista del porno, nessuno batte ciglio, mentre per una Stefania Sandrelli esposta in (quasi) tutta la sua interezza alla macchina da presa si grida allo scandalo, all'oscenità, oppure si sente la necessità di commmentare, dibattere, farne un «caso» che tra la morbosità e l'intellettualismo sceglie di solito la più semlice strada del consumo di massa spruzzato di flebile e stanca riflessione sociologica.

Soprattutto trattandosi di prodotto sì dignitoso, in fondo, ma anche e soprattutto disordinatamente teso alla costruzione di un'atmosfera pregnante che mai riesce a raggiungere appieno; mancando il bersaglio del pathos amore-morte, vecchio leitmotiv della cultura giapponese.

Ma tant'è, oggi conosceremo la sorte della «Chiave». E sapremo se il produttore salterà dalla gioia per tutta una serie di incassi (forse) non prevista.

Francesco Carrara

NEBBIA FITTA FRA SAN DONÀ E MESTRE, PER FORTUNA SOLO FERITI LEGGERI

Colossale tamponamento (200 veicoli) Chiusa l'autostrada Venezia-Trieste

MESTRE — Oltre duecento tra auto e camion coinvolti; chilometri di mezzi danneggiati; chiusa l'autostrada Trieste-Venezia tra San Donà e Mestre: questo il bilancio di un colossale tamponamento provocato dalla fittissima nebbia che ha invaso ieri la pianura infierendo soprattutto sul Veneto.

Nessuna conseguenza mortale, fortunatamente. Pochi e non gravi i feriti. Danni pesanti, invece, agli automezzi. Camion rovesciati, vetture nel fossato, altre schiacciate o di traverso sulla carreggiata: i 35 chilometri di autostrada che alle 20.50 di ieri sera sono stati chiusi al traffico erano nel caos più totale. Una vera impresa, per i mezzi di soccorso, muoversi in quel groviglio; più d'uno vi è rimasto impigliato.

Al momento di mandare in macchina il giornale il tratto Mestre-San Donà era ancora chiuso al traffico, e non si prevedeva di riaprirlo che a notte fonda.

La nebbia, che già nel pomeriggio aveva cominciato a gravare sul Friuli e sul Veneto, è diventata fittissima, con visibilità quasi nulla. verso le otto di sera.

All'altezza di Marcon, a pochi chilometri dal casello di Mestre, alle otto e mezzo, si verifica il primo tamponamento. Responsabili, pare, due camion. Dietro a questi vanno a sbattere, uno dopo l'altro, un centinaio e più di automezzi. Quasi contemporaneamente avviene lo stesso sulla corsia opposta, la Mestre-Trieste.

Nel giro di venti minuti sono sul posto Polizia stradale, vigili del fuoco, autoambulanze, gru, mezzi pesanti e carri attrezzi dell'Aci: un intervento imponente, che per quanto riguarda il soccorso ai feriti si mostrerà, più tardi, quasi superfluo. Le decine di ambulanze mobilitate dagli ospedali dei dintorni, torneranno indietro vuote (quelle che ci riusciranno, perché più d'una resterà imbottigliata) verso l'una rientrano anche i venti vigili del fuoco del distaccamento di Mestre.

Sul posto resteranno i mezzi dell'Aci, per continuare lo sgombero delle corsie, e le sei pattuglie di Ps che continuano incessanti a deviare il traffico. «C'erano sempre mezzi in arrivo e la maggiore difficoltà è consistita proprio nel bloccare le auto e dirottarle», spiega al rientro in caserma un caporeparto dei vigili del fuoco di Mestre, Nicola Mazzoleni.

Mentre la Ps, con le torce provvede a schiarire la zona (le prime staffette con lunghi bastoni di carta e di cera già alle nove erano appostate all'inizio e alla fine della lunga coda), tutti gli altri sono impegnati nelle operazioni di sgombero.

A Mestre intanto arriva un'ambulanza con due persone: nessuna delle due è ferita gravemente. Orlando Camerlotti, di Rovereto, viene ricoverato in chirurgia con trauma cranico frontale e pochi giorni di prognosi. L'altro, Antonio Stuparich, di 37 anni, un triestino che abita in via San Marco 24, se la cava con una visita di controllo. Un po' male alla schiena e se ne va dall'ospedale con le sue gambe. Prenderà il treno della notte per Trieste. «Nebbia brutta, da queste parti se ne vede ogni inverno, e così i tamponamenti, specie verso San Donà, ma uno lungo come quello di stasera è raro che si verifichi», dice Antonio Stuparich. Esperienza in proposito ne può vantare molta: fa l'autotraspostatore e va su e giù fra Trieste e Padova ogni sera.

Il triestino se l'è cavata bene, e così pare sia andata anche agli altri della nostra regione. Paolo Micalini, ex consigliere dc, oggi presidente regionale della Coldiretti, era in autostrada per accompagnare all'aeroporto di Tessera il presidente della Coldiretti, on. Lo Bianco. Tutto o.k., è riuscito, con una pattuglia di Ps, perfino a far prendere in tempo l'aereo all'illustre ospite.

Itti Drioli

I cinquant'anni dell'Iri

ROMA — Il cinquantenario della nascita dell'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) sarà celebrato oggi nel corso di una cerimonia alla quale prenderà parte il Presidente della Repubblica Pertini.

La cerimonia, alla quale è prevista la partecipazione dei presidenti del Senato e della Camera, Cossiga e Jotti, e del presidente del Consiglio Craxi, sarà l'occasione per ricordare il ruolo svolto dall'Istituto nell'economia italiana e per dare indicazioni sulle strategie da seguire nell'attuale momento di crisi delle aziende a partecipazione statale.

CONCLUSA LA VISITA DI TRE GIORNI DEL PRESIDENTE IN GIORDANIA

Pertini ha salutato Re Hussein: «Verrò a farmi una tenda qui»

Positivi i colloqui sulla situazione mediorientale - Una parentesi turistica a Petra

AMMAN — Una visita a Petra e ai lavori di un'impresa italiana sul Mar Morto hanno chiuso la visita di tre giorni del Presidente Pertini in Giordania. Una visita che termina con un bilancio positivo per la disponibilità manifestata da Re Hussein a riprendere il dialogo con i palestinesi dell'Olp (nonostante gli incerti esiti per Arafat della battaglia di Tripoli e la estremamente fluida situazione politico-militare in Libano) e per il manifesto appoggio della diplomazia italiana al ruolo di mediazione di cui il sovrano hashemita vuole riappropriarsi, dopo lo stallo di un anno, sulle linee emerse dal vertice di Fez.

Certo, Hussein pone alcune condizioni, prima fra tutte quella di una politica israeliana meno aggressiva sul piano degli insediamenti in Cisgiordania e non ultima la vittoria dell'ala moderata in seno all'Olp, ma l'urgenza del problema palestinese — che Hussein sente più drammaticamente di chiunque altro in questa area — non consente nuovi indugi sulla strada della ricerca di una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano.

All'Italia, a Pertini, Hussein ha chiesto appoggio e solidarietà soprattutto per indurre gli Stati Uniti a mitigare le pretese di Israele.

Nei suoi colloqui ad Amman, insieme ad Andreotti, Pertini ha sottolineato l'importanza che l'Italia annette alla soluzione del problema medio-orientale, e messo in rilievo il ruolo di pacificazione che il nostro governo sta già svolgendo e continuerà a svolgere nell'area sia con la presenza diretta del contigente militare a Beirut che con un continuo intreccio di contatti diplomatici: di questi problemi Pertini discuterà oggi a Roma con il Presidente libanese Gemayel.

La terza giornata della visita di Pertini in Giordania ha dato un po' di respiro al Presidente che si è lasciato con Hussein con un abbraccio e con manifestazioni di affetto e di sincera amicizia, sintesi di una serie di scambi di cortesie e di gentilezze reciproche che si è succeduta senza soluzione di continuità nei due giorni precedenti.

Le suggestive e imponenti vestigia di Petra, la città dei nabatini scolpita nella sabbia rossa del deserto giordano 2500 anni addietro e i risultati incredibili del lavoro e della tecnologia italiana sul Mar Morto: Pertini è tornato in Italia dopo aver osservato le antiche e moderne manifestazione dell'ingegno dell'uomo. In elicottero e a piedi, il Presidente italiano ha visitato i magnifici resti di Petra (o «Sela» come vien chiamata nella Bibbia) che dominava le vie del traffico dall'Oriente e dall'Arabia prima della conquista romana.

Hussein gli è stato accanto anche in questa parentesi turistica della visita. «Quando non sarò più presidente — ha detto Pertini colpito dalla bellezza del luogo — potrei venire a farmi una tenda qui. Che spettacolo fantastico!. Poi qui c'è il mio amico Hussein. Il Re più saggio del Medio Oriente».

Poi, davanti all'architettura del palazzo del tesoro, una riflessione amara: «Queste linee anticipano il barocco: nelle civiltà successive, noi, non abbiamo inventato proprio nulla. O meglio, abbiamo inventato la bomba atomica. Se la useranno ci ridurremo così». Ed ha indicato il costone brullo, dall'aspetto lunare della montagna di Petra, tutta sabbia e roccia, nemmeno un filo di verde.

Gemayel ringrazia l'Italia



Roma — Ieri Gemayel (a sinistra) è stato ricevuto da Craxi e dal Papa, oggi lo sarà da Pertini

ROMA — Un grazie sincero al contingente italiano della forza multinazionale è stato indirizzato dal Presidente libanese, Amin Gemayel, nel corso della prima giornata di colloqui ufficiali alla capitale. Gemayel (che ieri è stato ricevuto anche dal Papa) ha avuto un incontro di oltre due ore con il presidente del Consiglio Craxi, durante il quale ha esaminato a fondo tutti gli aspetti cruciali della crisi medio-orientale, con specifico riferimento — è chiaro — agli incerti sviluppi della situazione libanese, cui è legata l'attività del corpo internazionale di pace.

«Voglio ringraziare l'Italia per tutti gli sforzi fatti e per l'aiuto che dà al Libano per ritrovare una pace vera. Voglio ringraziare dal fondo del cuore l'Italia per tutti gli sforzi del contingente di pace nel quadro della forza multinazionale di pace», ha dichiarato Gemayel, esprimendo l'auspicio che la missione romana «possa consolidare le eccellenti relazioni bilaterali».

Le prospettive di una ripresa della conferenza di riconciliazione nazionale di Ginevra sono state esaminate con attenzione da Craxi e da Gemayel; e — benché le fonti ufficiali non diano particolari indicazioni al riguardo, non è difficile immaginare che Craxi abbia battuto a fondo su questo tasto, sottolineando come una rapida ripresa della conferenza ginevrina, cui partecipano tutte le fazioni libanesi, sia indispensabile non solo nell'interesse del Libano ma anche per l'ulteriore permanenza del nostro contingente di pace a Beirut.

Un eventuale rinvio sine die dei lavori della conferenza, infatti, spegnerebbe anche l'ultima speranza di una composizione pacifica del conflitto libanese e renderebbe sostanzialmente inutile la presenza a Beirut dei nostri soldati, quotidianamente esposti al rischio di attentati terroristici e di agguati.

Da parte sua, Gemayel ha segnalato l'interesse del suo governo a rilanciare la trattativa; e proprio a questo scopo risponde la missione del Capo dello Stato libanese che sarà coronata dall'incontro tra Gemayel e il Presidente americano Reagan, in programma a Washington dopodomani.

E' altresì probabile che Craxi abbia illustrato all'ospite libanese le risoluzioni adottate dal recente Consiglio dei ministri e dal Consiglio supremo di difesa (per quanto attiene la costituzione di un comando unificato nella forza multinazionale di pace).

Ma la risposta a tanti quesiti, purtroppo, non può darla soltanto Gemayel. Personalmente, il Presidente libanese è d'accordo sia sull'opportunità di una ridefinizione del ruolo della forza multinazionale sia sulla necessità di un rapido risanamento politico-economico del Libano.

Ma i veri movimenti che agiscono in questo tormentato paese sembrano pensarla diversamente; a cominciare dai drusi di Jumblatt, che anche ieri hanno dato battaglia, colpendo posizioni dell'esercito libanese a Suq Al-Gharb. Anche il comando del contingente statunitense è stato bersagliato di granate, che per fortuna non hanno provocato vittime.

PARLA KELLER USCITO IN LIBERTÀ PROVVISORIA

Abramo Lincoln, banco di mutuo soccorso «P2»

La società avrebbe dovuto aiutare i fratelli in cattive acque

TRIESTE — Herr Keller giura di non sapere niente della fuga di Gelli. In libertà provvisoria da ieri pomeriggio, l'uomo d'affari svizzero che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per ricostituzione di associazione segreta (P2, ovviamente) ha ricostruito con noi la storia della «Abramo Lincoln», la società di mutuo soccorso per piduisti in difficoltà che, secondo i giudici di Reggio Emilia, puzza molto di Gelli.

— *Keller, a chi è nata l'idea «Abramo Lincoln»?*

«A Pier Carpi. Io ho curato soltanto la parte giuridica della questione».

Pier Carpi è lo scrittore-regista dichiaratamente amico e seguace di Gelli («direi quasi che ne è innamorato» — è il commento di Keller). Nei giorni scorsi ha paragonato la «Abramo Lincoln» ad Amnesty International; sul suo capo pende il sospetto di essere rimasto in contatto col Venerabile Maestro della P2 prima, durante e dopo la detenzione di Gelli nel carcere svizzero di Champ Dollon, dal quale è fuggito la notte tra il 9 e il 10 agosto scorsi.

— Keller, a cosa serviva questa «Abramo Lincoln»?

«Doveva raccogliere i soldi, provenienti dall'America, dal Sudamerica, da tutto il mondo insomma, per aiutare i perseguitati politici. Certo, doveva occuparsi dei tanti piduisti che, ingiustamente, avevano perso tutto dopo il ritrovamento del loro nome nelle liste di Gelli».

— Mi dica il nome di qualche beneficiato.

«Nessuno. Almeno per la parte Svizzera. Non so se Pier Carpi, che curava la parte italiana, abbia potuto fare qualcosa. Ma guardi che la «Abramo Lincoln» l'abbiamo fondata un anno e mezzo fa e da un anno non ce ne occupiamo più. Giuridicamente, infatti, era impossibile trasferire in Italia i soldi che sarebbero dovuti affluire da tutto il mondo.

— Da dove sarebbero arrivati tutti questi soldi?

«Penso, ma è una mia valutazione, da ambienti massonici. Sia chiaro, io stesso sono massone, e me ne vanto; ma non ho nulla a che fare con la P2».

Uscito dalla prigione di via Coroneo alle 16.10, Fritz Keller se ne è ripartito subito per la Svizzera. L'ordine di scarcerazione era stato firmato in mattinata da Filippo Gulotta, giudice istruttore triestino, lo stesso che, nello scorso settembre, aveva emesso il mandato di cattura a carico dell'uomo d'affari elvetico per contrabbando di tabacchi.

Keller è infatti l'amministratore unico di alcuni società estere (come la Simmotros, o la Pedelin) su cui pesa il sospetto di essere implicate nel contrabbando di sigarette che, attraverso Trieste, unisce la Svizzera a Romania e Bulgaria. 54 anni, completo grigio, una Gitane dietro l'altra fra le labbra, Keller dà di sé un'immagine dimessa: «Non ho mai conosciuto Licio Gelli, è superfluo dunque dire che non so nulla della sua fuga da Champ Dollon».

L'intervista finisce qui, Keller non sa spiegare i molti interrogativi che restano aperti. Pier Carpi organizza una società di mutuo soccorso per piduisti in difficoltà e Keller, che ne disegna i contorni giuridici, non ne sa nient'altro? Chissà. Quel che è certo è che questa «Abramo Lincoln» assomiglia sempre di più all'Onpam, un'altra società di mutuo soccorso, stavolta di stampo dichiaratamente massonico, che il Gran Maestro Armando Corona ci rivelò essere stata sul punto di ricostituirsi prima dell'arresto di Gelli.

«La P2 è più potente che mai» — ha detto recentemente Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta. La «Abramo Lincoln» sembra confermare le sue parole: soldi da tutto il mondo per aiutare i piduisti in difficoltà. A prescindere da quel che ne sa realmente Keller, la vicenda è inquietante: se la «Abramo Lincoln» non è morta, è facile vedere la sua ombra dietro alla fuga di Gelli. E poi, quale migliore destinazione di una società di mutuo soccorso per il «tesoro della P2» che resta sepolto in qualche banca svizzera?

Paolo Condò

Caso Procura romana: chiesta archiviazione

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di proporre al «plenum» l'archiviazione del caso riguardante la Procura della Repubblica di Roma, in quanto di esso è già stato investito il procuratore generale della corte di cassazione, titolare dell'azione disciplinare.

Comunque, l'ultima parola spetterà all'assemblea dell'organo di autogoverno dei magistrati, dinanzi al quale, in una delle prossime sedute, verrà presa in esame la relazione ministeriale fatta a conclusione di un'ispezione presso l'ufficio giudiziario della capitale.

C'È CHI SOCOF E CHI NO



VERTICE ANTICRIMINE A PALERMO PRESENTE SCALFARO

La Sicilia cerca argini alla delinquenza mafiosa

Intanto i carabinieri danno la caccia al boss Gaetano Badalamenti

PALERMO — Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro ha presieduto a Villa Amalfitano un vertice al quale hanno partecipato — con il capo della polizia, Coronas, che accompagnava il ministro — il presidente della Regione e dell'assemblea regionale, l'alto commissario Emanuele De Francesco, alti gradi della magistratura, prefetti, i sindaci dei noti capoluoghi di provincia, ma anche di altri paesi siciliani, più permeati dal fenomeno, responsabili dell'ordine pubblico.

Mafia, camorra, criminalità organizzata, ma soprattutto i modi per combattere questa forma endemica di delinquenza organizzata sono stati al centro dei lavori che si sono conclusi nella tarda sera. «La mafia, come del resto la criminalità organizzata in genere, ha sottolineato il ministro Scalfaro incontrando i cronisti — si aggancia al potere cercando soprattutto di occupare quegli spazi che gli vengono eventualmente lasciati vuoti sia da carenze dello stato che da quelle di tutti gli altri enti territoriali. Da qui l'estremo pericolo, che è connaturato a tutte le crisi, a molte crisi interminabili, che investono il governo centrale, ma anche quelli regionali e le amministrazioni comunali».

«È necessaria un'estrema accortezza nella gestione del bilancio pubblico — ha concluso Scalfaro — perché anche un amministratore limpido può diventare pericoloso se non sta bene attento».

Il sindaco di Palermo, Elda Pucci (Dc), ha poi sollecitato un «avvicinamento di Roma a Palermo, una maggiore attenzione verso i problemi di questa città, che non è soltanto il cuore dei traffici mafiosi, ma è piuttosto un centro culturale pulsante che chiede di riscattarsi da una condizione tradizionale di sottosviluppo del Meridione».

«La situazione di Palermo — ha aggiunto il sindaco — si è aggravata nell'ultimo anno sotto il profilo sociale ed economico. Bisogna dare ai cittadini certezza che i loro diritti verranno prontamente riconosciuti dalle controparti pubbliche. Bisogna creare le condizioni perché i giovani possano entrare nel mondo del lavoro e non in quello mafioso o paramafioso».

Il presidente della Regione, on. Santinicita, dc, e il presidente dell'Ars, on. Salvatore Lauricella, Psi, hanno rimesso alla riflessione del ministro e di tutti gli intervenuti quelli che a loro avviso sono temi estremamente importanti della strategia antimafia: revisione del sistema dei pubblici appalti; guerra ai grandi sofisticatori di vino, ma al tempo stesso sostegno a tutti i prodotti dell'agricoltura siciliana; lotta alla droga.

I carabinieri, frattanto, danno la caccia al «boss» di Cinisi, Gaetano Badalamenti. Sono convinti che il patriarca delle famiglie di Palermo sia tornato dopo due anni di latitanza nella sua zona, e intendendo riorganizzare le fila dei cosiddetti «perdenti» nella guerra di mafia.

In riferimento alle estrazioni del Lotto di sabato scorso — in merito alle quali alcuni organi di stampa avevano dato numeri errati — confermiamo che «Il Piccolo» da dato esattamente il numero 25 come terzo estratto sulla ruota di Venezia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

PREZIOSE INFORMAZIONI AI MAGISTRATI

Cutolo svela i segreti del terrorismo sardo

NAPOLI — Cutolo non si è «pentito», ma sta comunque collaborando con la giustizia, fornendo precise indicazioni alla magistratura sarda, per sgominare quanto resta del «Movimento armato sardo». Indicazioni, date, nomi e fatti che Cutolo, grazie alla forte presenza degli uomini della «Nuova camorra organizzata» sparsi per le carceri della Sardegna, ha avuto modo di raccogliere da quando è stato trasferito all'Asinara dal carcere di Ascoli Piceno.

Il boss della camorra è ora ritornato nel reparto di massima sicurezza del carcere dell'Asinara, dopo dieci giorni trascorsi in una caserma dei carabinieri a colloquio con un magistrato che si occupa di terrorismo, dopo che il trasferimento dal carcere del boss e del suo fido e attuale braccio destro, Marco Medda (indicato dai «pentiti» della camorra come l'uomo che presentò Enzo Tortora a Cutolo) era stato autorizzato dallo stesso ministero.

Cutolo, però, durante questa sua permanenza extracarceraria, non avrebbe parlato solo con il magistrato che si occupa dell'inchiesta sul gruppo terrorista isolano, ma anche con un misterioso personaggio con cui si sarebbe trattenuto in colloquio «riservato» per alcune ore e sul cui contenuto non è trapelato assolutamente nulla.

Intorno alla vicenda esiste, ovviamente, un riserbo strettissimo. Ma voci ufficiose — dopo le secche smentite dell'avvocato difensore di Cutolo, circa un presunto «pentimento» del boss — confermano che qualcosa di poco chiaro è avvenuto. Certamente il boss non si è «pentito». Ma è ora confermato (seppure in via assolutamente ufficiosa) che il tresferimento in una caserma dei carabinieri c'è stato e che il boss ha rivelato tutte le informazioni in suo possesso sul «Movimento armato sardo».

IL MINISTRO FALCUCCI FA IL PUNTO SULLA SCUOLA

Il «prof» deve aggiornarsi? Ci pensa ora l'informatica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli insegnanti devono aggiornarsi, è cosa risaputa, ma è anche vero che fino a oggi il ministero della Pubblica istruzione, ha fatto poco o nulla per organizzarsi in tal senso. Ieri finalmente il ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci, durante una conferenza stampa ha posto il problema dell'aggiornamento in termini di tempo, di denaro e di strumenti a disposizione, concretamente.

Gli indirizzi fondamentali individuati per riqualificare i docenti della scuola italiana sono tre: la formazione di base, il reclutamento dei docenti e i centri territoriali per l'aggiornamento e la formazione. Prima di tutto sarà necessaria la laurea per insegnare in qualsiasi ordine e grado di scuole. In secondo luogo, agli insegnanti sarà concesso un «monte-ore» nell'ambito dell'arco d'impegno per poter seguire dei corsi specifici.

C'è anche una bozza di progetto, che mette l'informatica al centro di tutto il sistema di aggiornamento. Già in febbraio dovrebbe infatti partire un collegamento fisso tra la biblioteca pedagogica di Firenze (tramite la Sip e il sistema telematico dell'azienda telefonica di stato) e gli istituti regionali di aggiornamento e programmazione (Irsae), oltre a quelle università che saranno interessate all'iniziativa.

Della collaborazione tra scuola e università, il ministro ha parlato in particolare come di un elemento fondamentale per l'aggiornamento del personale in servizio in ogni ordine e grado di scuola.

La cifra stanziata per l'intero programma è di 15 miliardi. Pochi, hanno già sentenziato i sindacalisti presenti alla conferenza stampa, che hanno anche aggiunto qualche riserva (è il caso di Alessandrini della Cisl), sul funzionamento degli istituti regionali di aggiornamento.

Parlando dei centri territoriali e dei formatori che vi dovranno lavorare, la Falcucci ha detto che si stanno già attivando in ogni distretto. Il ministro ha quindi fornito alcuni dati relativi al reclutamento degli insegnanti. Per effetto della legge 270, ha detto, in quest'anno scolastico sono stati immessi in ruolo circa 18.500 maestri nelle elementari.

Per la scuola media i partecipanti al concorso sono 126 mila e le cattedre disponibili 44.500, mentre la scuola secondaria superiore i candidati al concorso sono 103 mila e le cattedre disponibili 20.600.

I problemi legati all'aggiornamento troveranno un nuovo momento di elaborazione, per le materie scientifiche in un convegno di esperti italiani e stranieri che si terrà a Venezia dal 10 al 12 dicembre per individuare le tematiche che facciano entrare anche nella scuola i più recenti progressi della scienza.

M. Regina Perissinotto

Vallanzasca denuncia violenze a Pianosa

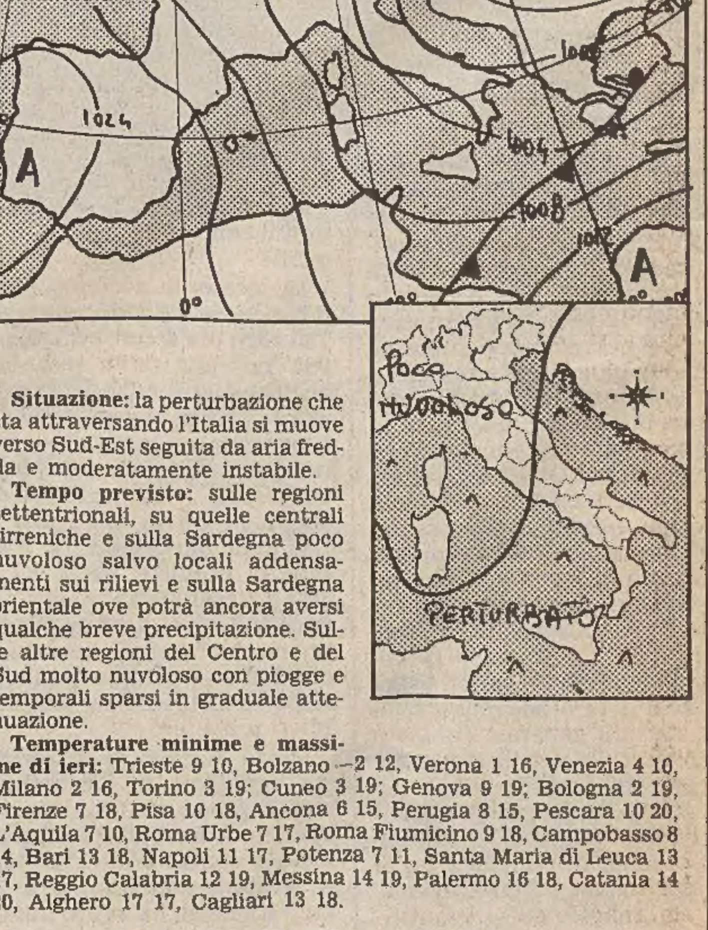
TRANI — Deponendo come imputato al processo cominciato alla Corte d'assise di Trani su un tentativo di omicidio compiuto nel carcere di quella città nel 1980, Renato Vallanzasca, il «bandito della Comasina» ha denunciato di essere sottoposto a vari tipi di maltrattamenti da quando è rinchiuso nella prigione dell'isola di Pianosa.

Prima di essere interrogato in merito al processo, Vallanzasca ha chiesto e ottenuto dal presidente della Corte, Giuseppe Viesti, di fare una dichiarazione. In quasi un'ora di racconto, l'imputato ha detto che nei cosiddetti «braccetti della morte» le condizioni di vita sono «disumane».

«Ricevo un sacco di botte — ha detto Vallanzasca — e non posso scrivere neanche a mia madre. Mi si vietano i colloqui con i familiari e gli avvocati. A volte non mi fanno mangiare, mi perquisiscono cinque volte al giorno, mi mettono nudo alla finestra».

Il documento letto da Vallanzasca è stato messo agli atti.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si muove verso Sud-Est seguita da aria fredda e moderatamente instabile.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi e sulla Sardegna orientale ove potrà ancora aversi qualche breve precipitazione. Sulle altre regioni del Centro e del Sud molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi in graduale attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9 10, Bolzano −2 12, Verona 1 16, Venezia 4 10, Milano 2 16, Torino 3 19; Cuneo 3 19; Genova 9 19; Bologna 2 19, Firenze 7 18, Pisa 10 18, Ancona 6 15, Perugia 8 15, Pescara 10 20, L'Aquila 7 10, Roma Urbe 7 17, Roma Fiumicino 9 18, Campobasso 8 14, Bari 13 18, Napoli 11 17, Potenza 7 11, Santa Maria di Leuca 13 17, Reggio Calabria 12 19, Messina 14 19, Palermo 16 18, Catania 14 20, Alghero 17 17, Cagliari 13 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6 9, Atene p. 12 17, Beirut p. 16 22, Belgrado p. 5 10, Bogota n. 8 20, Bruxelles p. 5 10, Copenaghen p. 1 8, Dublino n. 6 11, Francoforte p. 8 14, Ginevra p. 7 16, Gerusalemme s. 10 18, Johannesburg n. 16 27, Kiev n. 2 5, Lisbona n. 13 19' Londra n. 9 11, Madrid s. 11 16, Manila s. 22 29, Miami n. 25 27, Mosca n. 0 3, New York s. 7 12, Nicosia p. 10 22, Oslo s. −7 −3, Pechino s. −1 10, Rio de Janeiro s. 16 31, Santiago s. 13 29, Stoccolma s. −3 0, Sydney p. 17 21, Tel Aviv s. 13 21, Tokio s. 5 12, Vienna p. 1 13, Varsavia p. 6 10.

PER OMISSIONI DI ATTI D'UFFICIO

Si allarga l'inchiesta sugli ospedali romani

ROMA — Per la mancata nomina delle commissioni di disciplina presso le Unità sanitarie locali, i pretori Gianfranco Amendola, Luigi Fiasconaro ed Elio Cappelli hanno avviato un'indagine preliminare che procede parallelamente all'inchiesta sulla situazione degli operatori romani e delle cliniche private convenzionate con la regione Lazio. I reati presi in considerazione dai magistrati sono l'omissione di atti di ufficio e la turbativa di pubblico servizio.

L'indagine è cominciata il 17 novembre scorso quando il dott. Amendola ha inviato ai presidenti delle Usl e ai direttori sanitari degli ospedali e delle cliniche una lettera con la quale ha chiesto di comunicare quali e quanti sono i procedimenti disciplinari pendenti contro dipendenti dei luoghi di cura. Però dagli accertamenti disposti dai magistrati sarebbe risultato che fino a oggi le commissioni disciplinari non sono state ancora costituite.

Sul fronte dell'inchiesta sull'assistenza sanitaria, i magistrati stanno esaminando in questi giorni un rapporto riguardante l'ispezione compiuta nell'«istituto materno regina Elena», dove tra l'altro, vengono ricoverate donne che intendono sottoporsi a interruzione della gravidanza per i casi previsti dalla legge. I magistrati intendono chiarire la posizione di due dottoresse in ostetricia e ginecologia che, dopo aver accettato la convenzione, si sono dichiarate obiettrici.

Altri accertamenti riguardano medici che, mediante un accordo tra loro, si sottoporrebbero a turni di lavoro della durata di 48 ore consecutive per poi poter usufruire di cinque giorni consecutivi di libertà.

Proseguono anche le indagini presso il centro traumatologico della Garbatella. Dall'ispezione è risultato che alcune camere che devono essere destinate agli ammalati sono state invece trasformate in uffici.

Buscetta davanti a un giudice brasiliano

SAN PAOLO — Tommaso Buscetta è comparso davanti ad un giudice brasiliano per rispondere dell'accusa di aver utilizzato documenti falsi. Insieme a lui sono stati ascoltati, per la stessa imputazione, Leonardo Badalamenti e Giuseppe Bizzarri, arrestati, insieme a «Don Masino» nell'ottobre scorso.

Il processo per l'utilizzo di documenti falsi è stato stralciato da quello concernente il commercio di cocaina e di organizzazione di un gruppo mafioso in Brasile di cui Buscetta è accusato insieme ad altre nove persone.

Per queste imputazioni esiste un conflitto tra la polizia ed il magistrato. La prima sostiene di aver raccolto numerose e importanti prove, il magistrato, invece, è del parere che non esistono elementi concreti e ha disposto che tutti gli arrestati siano rimessi in libertà provvisoria.

Buscetta e i suoi presunti complici resteranno, comunque, in carcere.

Iniziato il processo per la giovane arsa viva

BARI — E' cominciato davanti alla Corte di assise di Bari il processo per uno dei più sconvolgenti episodi di cronaca accaduti negli ultimi anni in Puglia. Al banco degli imputati i fratellastri Enrico Bernardi, di 28 anni, e Giovanni Costantini, di 21, di Locorotondo (Bari), accusati di aver cosparso di alcol, l'11 novembre 1981 nella sua abitazione a Fasano (Brindisi), gli abiti di Palmina Martinelli, di 14 anni, dandole poi fuoco cagionandole in tal modo la morte.

Imputati sono anche Oronzo Malagnino, di 27 anni, di Fasano, Vito Felice Rosato, di 24, e Giovanni Ferri, di 20, entrambi di Locorotondo.

Accanto ai cinque, quattro imputati minori: la madre di Bernardi e Costantini, Angela Lo Rè, di 48 anni, di Locorotondo, accusata di induzione e sfruttamento della prostituzione di numerose ragazze, il sottotenente Giuseppe Clericò, di 26 anni, di Treviso, Angela Zigrino, di 19 anni, di Locorotondo (Bari), e Giuseppe Monopoli, di 24.

«Italia Uno» e «Retequattro» guadagnano telespettatori

ROMA — La Rai ha comunicato alcuni dati preliminari dell'indagine Istel sull'ascolto delle reti televisive nel mese di ottobre nella fascia oraria tra le ore 18 e le 23.

Rai 1 conferma saldamente il primo posto con quasi sette milioni di telespettatori (32 per cento del totale), seguono nell'ordine «Canale 5» con 3,9 milioni di telespettatori (17,9 per cento), «Italia Uno» con tre milioni (13,9), «Rai 2» con 2,8 milioni (12,7) e «Retequattro» con 2,4 milioni (11).

Rispetto all'indagine Istel relativa al maggio scorso — conclude un comunicato della Rai — è da notare che «Rai 1» in ottobre ha mantenuto il medesimo livello di ascolto mentre «Rai 2» e «Canale 5» hanno avuto rispettivamente una flessione di 1.246.000 e 964 mila telespettatori. «Italia Uno» e «Retequattro» hanno guadagnato rispettivamente 1.760.000 e 386 mila telespettatori.

In arresto a Genova quattro presunti terroristi

GENOVA — Quattro giovani accusati di associazione sovversiva sono stati arrestati a Genova dagli agenti della polizia portuale. L'arresto, avvenuto venerdì sera, è stato reso noto solamente ieri.

I quattro sono Fabrizio Burtet, 21 anni, torinese, attualmente in libertà provvisoria dopo aver subito un processo nel capoluogo piemontese e nel quale era accusato di partecipazione a banda armata; Miguel Valduci, 23 anni, e Maria Buarte Del Carmen, 23 anni, entrambi originari di Barcellona; infine Brigitte La Barriere, 26 anni, francese.

Gli agenti del commissariato del porto, avuta notizia del loro passaggio a Genova, li hanno bloccati a bordo di un camper targato Firenze mentre stavano per imbarcarsi sulla motonave «Drotten» diretta a Barcellona.

Nel corso di una perquisizione, a bordo del veicolo, è stato rinvenuto numeroso materiale sull'attività terroristica in Italia e documenti riguardanti le Brigate rosse.

Truffa roulottes: condannato Luigi Rotondi (caso Cirillo)

ROMA — Con numerose condanne a pene varianti da un massimo di quattro anni e mezzo a un minimo di quattro mesi, si è concluso in Tribunale a Roma il processo per una presunta truffa compiuta quando si trattò di trovare le «roulottes» per i terremotati dell'Irpinia. Tra le persone condannate è Luigi Rotondi, protagonista della vicenda del falso documento pubblicato dall'«Unità» sul caso Cirillo. I giudici gli hanno inflitto quattro anni di reclusione, di cui due condonati.

La presunta truffa fu scoperta nel 1981 in seguito alla denuncia di due società, una belga e una tedesca. Le ditte sostennero di aver consegnato a una società italiana, la «Tradenco», oltre 150 «roulottes» con pagamento posticipato garantito da fidejussioni poi risultate false.

Prima che le «roulottes» fossero sequestrate, i responsabili della truffa riuscirono, secondo l'accusa, a venderle al commissario straordinario per le zone terremotate.

PARLA IL FISICO-FILOSOFO VON WEISZAECKER

Tra scienza e fede mettiamoci l'uomo

VIENNA — «Il deterrente nucleare ci ha concesso una pausa di respiro di quasi quarant'anni. Adesso comincia a perdere la sua efficacia, e un conflitto atomico sta diventando possibile, anzi probabile». Chi lo sostiene è uno scienziato di tutto rispetto, Karl Friedrich von Weiszaecker, 70 anni, i capelli candidi sugli occhi stretti, severi, che riflettono una robusta capacità introspettiva.

Allievo di Werner Heisenberg, von Weiszaecker si sente di casa nei labirinti della fisica teoretica come in quelli della filosofia contemporanea, e una dozzina di libri di scienza, di filosofia e di politologia da lui firmati documentano la mobilità e insieme lo spessore di un pensiero attento alle suggestioni della teologia e al «mistero» della religione.

Il suo ultimo libro «Wahrnehmung der Neuzeit» (La percezione del tempo nuovo) è stato uno dei pochi best-seller della recente Fiera del libro di Francoforte. Karl Friedrich von Weiszaecker è un credente di confessione luterana, e del luteranesimo ha assorbito una visione apocalitica, in senso biblico, della vita e della storia.

Incontro questo rappresentante della più autentica cultura tedesca in un albergo di Vienna, dove è venuto a tenere una conferenza sull'impegnativo tema della «Crisi». L'hanno ascoltata per due sere consecutive migliaia di studenti in caccia di un discorso serio e di un autografo che conta; ma, tra gli ascoltatori, c'erano docenti di prestigio e tra questi l'ottantaquattrenne Hans Georg Gadamer, l'autore di «Verità e metodo», la «summa» della filosofia ermeneutica. Per due sere consecutive, una volta all'Accademia delle scienze e l'altra all'Università, è sembrato che a Vienna rivivessero, nei loro aspetti precipui, il mito e la leggenda dell'«Abendlaendische Kultur».

L'inizio di una crisi di portata mondiale

«Non posso reprimere la sensazione che ci troviamo all'inizio di una crisi di portata mondiale, che potrebbe diventare d'un tratto la più tremenda di tutta la storia umana — dice von Weiszaecker —. Neppure le culture più progredite hanno saputo eliminare la causa delle guerre, neppure la nostra cultura: i conflitti di egemonia fanno parte della storia dell'umanità, e oggi due superpotenze si contendono questa egemonia. Da una parte l'Unione Sovietica, militarmente forte ma economicamente debole, che vive nella paura dell'«accerchiamento» e così genera paura nei paesi dai quali teme di venire accerchiata; dall'altra parte gli Stati Uniti, con una politica estera analoga a un pendolo, al quale viene impresso un movimento diverso a seconda del presidente che viene eletto ogni quattro o otto anni.

«Le due superpotenze sono diventate obiettivamente prigioniere di un conflitto di egemonia», del quale — dice von Weiszaecker — è difficile intravere una soluzione pacifica: tanto più che le analogie con le situazioni parallele verificatesi nel passato farebbero concludere che «lo sbocco logico non può essere altro che la guerra».

Certo, le cose sarebbero meno complesse se l'umanità si trovasse davanti soltanto a una «crisi militare». Questa crisi, invece, si intreccia con la crisi della scienza, della morale, della religione. Oggi è in discussione l'eredità culturale tramandata dal mondo greco; la teoria, la morale politica, l'arte — un tempo ispirate, con la religione, al Vero, al Buono, al Bello, al Sacro — si rivelano prive di contenuto.

La scienza vuol essere neutrale davanti ai valori, la morale politica «è una mistura di pianificazioni e di passioni», l'arte è museale oppure ridotta a una disorientata critica culturale, «la religione è difensiva». Von Weiszaecker tira le conseguenze: «La teoria come teoria pura è senza verità, la morale per la morale è malvagia, l'arte intesa come puro valore estetico diventa senza sostanza, la religione difensiva diventa un involucro vuoto, ateismo».

Il sottofondo «religioso» del discorso di von Weiszaecker è avvertibile nella tesi che vi è implicita: «E' necessaria una nuova morale politica ed è urgente un sistema di legalità realizzato su scala mondiale. La differenza tra legalità e moralità — egli dice — è una delle più grandi conquiste morali dei nostri tempi: ma volere veramente questa legalità è un atto di più alta e inusitata moralità. Questa volontà è possibile mantenerla, però, soltanto tenendo vivo il sentimento dell'amore per il prossimo. Entriamo così nel campo dell'esperienza religiosa. Il rinnovamento annunciato da Cristo è possibile, ma non si è ancora verificato».

Ha parlato lo scienziato, oppure il cristiano? Lo chiediamo a von Weiszaecker, durante il nostro colloquio in una saletta del suo albergo, dopo la conferenza. La sua risposta iniziale è uno sguardo decisamente sorpreso; poi, quasi soprappensiero, dice: «Gli scienziati non possono parlare esplicitamente di Dio, non perché non vi credano, ma perché non ci sono i mezzi per decidere sul problema di Dio».

Egli riconosce che ci sono stati, e ci sono, scienziati e filosofi — e qui vengono fatti, tra gli altri, i nomi di Max Horkheimer e di Leszek Kolakowski — i quali, partiti da un terreno materialista, sono arrivati alla soglia della metafisica e della religione; «ma la metodologia della scienza impedisce loro di pronunciarsi sull'esistenza di Dio e la risposta ultima diventa personale, privata».

Il nostro colloquio si circoscrive progressivamente al tema del rapporto tra la fede e la scienza e von Weiszaecker ha in mente il recente appello del Papa agli scienziati quando afferma che compito precipuo della Chiesa è quello di immettere nella scienza il discorso su Dio, riproponendo «con argomenti moderni» la validità e la legittimità del discorso metafisico.

Ma la Chiesa (e adesso lo scienziato si riferisce principalmente a quella cattolica) sembra mantenersi «su posizioni di difesa» e, in ogni caso, «cammina troppo adagio». Non basta la revisione del processo a Galilei: «Non sono soddisfatto se viene corretto soltanto un errore. Come scienziato e come cristiano vorrei che la scienza e il cristianesimo si facessero un reciproco servizio fraterno di critica. Ciascuno ha da domandare qualcosa all'altro».

E le domande suggerite da von Weiszaecker sintetizzano gli elementi del dramma che oggi è «la crisi della verità» per la scienza, e forse anche per il cristianesimo. Dice lo scienziato: «La Chiesa ha il dovere di chiedere alla Scienza se l'uso che lo scienziato fa talvolta della natura sia obiettivamente un crimine, e può chiedere al fisico se non sia obiettivamente un crimine sfruttare l'atomo a scopi di guerra o insegnare al soldato come si fa funzionare e cadere una bomba atomica. E la Chiesa dovrebbe dire se esista anche un'intenzione soggettiva di questo crimine». Von Weiszaecker parla soppesando le parole, misurandole su quelle del discorso agli scienziati di Giovanni Paolo II, quasi fossero una risposta implicita all'appello papale.

Egli aggiunge, infatti: «Ma è dovere della Scienza chiedere alla Chiesa se non ritiene che le forme di espressione della sua fede non siano oggi antiquate e se queste forme antiquate siano accettabili col loro linguaggio all'intelletto moderno». La Chiesa, soprattutto quella cattolica, dovrà camminare su strade moderne se vorrà essere all'altezza dei problemi che le vengono proposti dalla Scienza, dall'uomo di oggi; e qui von Weiszaecker osserva che, intorno al 1250, San Tomaso e gli Scolastici «erano all'avanguardia della cultura» avendo essi assorbito nella loro teologia gli elementi scientifici e culturali di quell'epoca, quando medicina, astronomia, filosofia passavano attraverso il filtro dell'aristotelismo.

Se adesso però si riprende Aristotele, continua von Weiszaecker con un'evidente allusione al neotomismo e alla «Chiesa difensiva», si resta nel mondo di ieri «e neppure San Tomaso è moderno». Secondo lo scienziato luterano, Agostino sarebbe oggi «più moderno» di Tomaso d'Aquino, avendo egli coinvolto il tema dell'amore nel problema della conoscenza: «Ama e fa ciò che vuoi».

L'amore verso il prossimo dovrebbe essere «lo stimolo più profondo» anche dello scienziato che si muove nel suo precipuo campo di ricerca, perché il risultato di qualsiasi ricerca, una qualsiasi scoperta, si ripercuotono direttamente o indirettamente sull'uomo. Von Weiszaecker sostiene che «la Scienza deve maturare» nel senso che «deve imparare a capire che essa stessa porta le conseguenze dei suoi risultati, non su un piano legale, evidentemente, ma morale».

E, alla nostra domanda successiva, aggiunge: «Fino a quando noi scienziati non dedicheremo alle conseguenze delle nostre scoperte la stessa attenzione riservata alle scoperte seguiteremo a produrre sventure. Badi bene: rinunciare alla Scienza non gioverebbe a nulla. Fermare il missile che è già in traiettoria vuol dire farlo cadere, e invece bisogna dirigerlo verso l'obiettivo giusto il quale, dal punto di vista politico, non può essere altro che un nuovo ordine mondiale».

E la ricerca sia un atto d'amore

Ma cosa può fare la Scienza, lo scienziato, in vista di questo obiettivo? Non è forse anche la Scienza «disorientata», giacché i paradigmi nei quali e con i quali era abituata ad operare si sono dissolti col dissolvimento parallelo di quelli etici, morali e religiosi? Von Weiszaecker conosce benissimo questa situazione e la sua risposta è radicale: la Scienza deve agire «per l'uomo» e dunque deve anche «amarlo». L'uomo è la verità della Scienza; e la ricerca scientifica, per essere «nel giusto», deve essere animata da quella, più profonda, della verità.

Qui si innesta, secondo von Weiszaecker, il discorso religioso: l'uomo potrà cioè diventare «il punto di incontro» tra la Scienza e la Religione se entrambi si interrogheranno reciprocamente sull'uomo e sul suo destino. Allo scienziato che registra le conseguenze delle carenze dell'amore umano («l'amore verso il prossimo è una virtù umana e, come tale, suscettibile di degenerare nell'egoismo: e così il circolo vizioso si chiude») il cristiano può far intravedere la complementarietà tra l'amore verso il prossimo e quello verso Dio: si è davanti a un problema complesso, «esistenziale», ma validamente moderno davanti alla crisi moderna che è «la crisi dell'umanità».

Il colloquio volge alla fine e von Weiszaecker ci rivela il motivo del suo viaggio nella capitale austriaca. Egli è membro del «consiglio scientifico» che dirige i lavori del nuovo «Istituto per le scienze dell'uomo», sorto a Vienna con la benedizione del Papa e con l'appoggio finanziario del locale municipio socialista.

Presidente del «consiglio» è Hans Georg Gadamer, che assieme agli altri sedici membri del consiglio stesso si era incontrato con Giovanni Paolo II, l'estate scorsa, a Castel Gandolfo, per discutere i criteri di lavoro dell'Istituto: il quale si differenzia da analoghi istituti scientifici internazionali «per la concentrazione tematica sulle scienze dell'uomo» e per il suo progetto di creare «un ponte tra l'Europa dell'Est e dell'Ovest», agevolando la collaborazione tra gli scienziati dei due versanti del continente.

«Questo Istituto è un fatto politico/culturale molto serio, e il Papa vi è molto interessato» dice von Weiszaecker. Attraverso l'Istituto «non si va alla ricerca di un ripristino dell'unità culturale europea. Nonostante certe apparenze, questa unità c'è, si tratta di ossigenarla. Il linguaggio scientifico — conclude von Weiszaecker — è oggi il medesimo in Germania, in Polonia o nell'Unione Sovietica, e dev'essere alimentato col dialogo, con la discussione: il nostro Istituto, qui a Vienna, sta diventando a tal fine una sede qualificata».

Ettore Petta

QUALE IDENTITÀ PER GLI SCRITTORI EBREI ITALIANI D'OGGI? DIBATTITO A VENEZIA

Al margine e in bilico

Una tormentata condizione esistenziale e artistica rispecchiata nell'opera di Svevo, Saba, Bassani, Primo Levi - Voghera: «Ma cos'è poi l'ebraismo?»



Le sinagoghe rinate

VENEZIA — La comunità israelitica di Venezia è fresca di premio. Ha ricevuto infatti quest'anno il «Premio Pietro Torta per il restauro», un riconoscimento istituito in memoria di questo cittadino benemerito per l'attenzione prestata ai guai architettonici della città. Il merito dell'istituzione ebraica veneziana è di aver favorito il restauro di due sinagoghe, quella levantina e quella spagnola che — ricostruite nel XVII secolo su disegni del Longhena e del Brustolon — sono monumenti di grande arte: decorate in legno, in marmo, in stucco, con dorature nelle sale di preghiera. Il Consiglio della comunità (che già aveva favorito il riatto di larga parte del ghetto) ha aperto una sottoscrizione, ha ricevuto aiuti dal Comune e dallo Stato e da due Comitati americani (l'International Fund for monuments e il Save Venice).

Oltre che il restauro delle sinagoghe, si è ottenuto il riordino della biblioteca (ricca di testi del '500), il restauro del museo e della Casa di ricovero (ora Casa di riposo). Assieme alla Comunità israelitica sono stati premiati Ignazio Di Bella (restauratore di bronzi: ha ripulito i quattro cavalli di San Marco e la Cappella Zen in basilica), e Terence Mullaly, giornalista del «Daily Telegraph», per l'instancabile contributo d'interventi presso l'opinione pubblica inglese sui problemi di Venezia.

Accanto, la Schola Levantina.

VENEZIA — «Autodidatta, nata e vissuta in uno "shtetl" senza arte né parte, e sopravvissuta all'olocausto, non essendo ebrea forse non sarei stata neanche scrittrice». Sono parole di Edith Bruck, ungherese ma romana dal '54, e autrice di «Chi ti ama così» (storia del massacro nazista della sua intera famiglia), «Andremo in città», «Le sacre nozze», «Due stanze vuote» e «Transit». La sua è stata una delle testimonianze più nette e pungenti tra quelle che hanno dato corpo all'ottava giornata di studi della comunità israelitica di Venezia, incentrata quest'anno sul tema: «Ebraismo e scrittura — Quale identità per gli scrittori ebrei italiani contemporanei?».

«Il mio caso — ha spiegato la Bruck — è anomalo, far parte di una storia per me è impossibile. In Italia non mi sono integrata. Sono diventata solo l' "ebrea", l'ungherese, la sopravvissuta. Anzi, in Italia, sono diventata una ebrea di professione. Se buttano una bomba alla sinagoga, a me chiedono un commento; se manca un relatore a un convegno sugli ebrei, chiamano me. Forse, se fossi andata in America, io e i miei libri avremmo avuto più fortuna. Ho sbagliato lingua e paese».

Forse, è un caso/limite, e la provocazione un buon sistema. Ma che sia altrimenti facile «comportarsi» da scrittore ebreo e poi analizzare la struttura profonda di un ebreo che fa lo scrittore non è nemmeno vero. Questo piccolo convegno raccolto ai margini dell'antichissimo e silenzioso ghetto veneziano è riuscito a dimostrarlo con sufficiente chiarezza, più nelle pieghe dei discorsi che nelle pagine squadernate con attenzione da Giuseppe Antonio Camerino, che ha spiegato l'atteggiamento di Svevo (è autore di una notevole biografia); o da Giorgio Voghera, che con grande limpidezza ha tracciato un morbido ritratto personale di Umberto Saba; o, ancora, da Aldo Rosselli alle prese con Giorgio Bassani, e Guido Lopez attento su Primo Levi. Infine, una tavola rotonda, cui si sono aggiunti Levi stesso, la Bruck, Sion Segre Amar (maturo esordiente di quest'anno con «Cento storie di un amore impossibile», Garzanti).

Ebbene, quest'ebraismo fu una camicia di forza per tutti, per Svevo e per Saba certamente (come altrove lo fu per Kafka). E come Kafka identificò il rifiuto dell'ebraismo con il rifiuto dell'autorità paterna, così Saba odiò le proprie pungenti radici perché avevano il sapore dei Cohen, la famiglia della madre, una donna severa e punitiva. Nel cristianesimo del padre, sfuggente e ambiguo, Saba vedeva la genesi della sua poesia, nella durezza della madre trovava invece il seme del senso di colpa, cuore di tutti i mali.

«Se dunque — ha detto Voghera — la nevrosi gli veniva dall'ebraismo, e la poesia dalla nevrosi, avrebbe dovuto fare un ulteriore collegamento tra sé e l'ebraismo, ma non lo fece mai. Fu un ebreo antisemita, e scrisse: "Non mi sono mai sentito che italiano tra italiani, tutto il resto (...) non era altro che una nota di colore"». Ma in quel colore era cresciuto: senza il padre cristiano — che si allontanò dalla famiglia prima della sua nascita — visse l'infanzia tra donne piccolo/borghesi e «assimilate», iscritto regolarmente alla comunità ebraica. E tutti i suoi amori furono per donne ebree (la Lina, sua moglie, compresa).

E il nazismo? Lo braccò brutalmente, lo costrinse a fughe e spiacevoli nascondigli, colpendolo due volte: la prima in quanto ebreo, la seconda in quanto profondamente estraneo all'ebraismo. Arrivò a scrivere a sua figlia (ma è uno sfogo da considerare come tale): «Quasi sempre apprezzo Hitler». E all'amico Voghera che tornava da Israele disse: «Come accettare una lingua che contiene parole di suono così brutto come "kibbutz"?».

Per Svevo le cose, secondo Camerino, furono più sfumate. Il suo ebraismo/antiebraismo fu più culturale, più mediato attraverso visioni generali: è ravvisabile nel senso di inettitudine nato dal rifiuto dei padri, degli ebrei assimilati e arricchiti (Alfonso Nitti, in «Una vita», si rivale della propria cultura contro la gretta avidità mercantile dei colleghi di banca, e altrettanto fa Zeno Cosini nei confronti del potente suocero Malfenti); oppure nel gusto per l'apologo, tipicamente ebraico.

Insomma, Svevo descrive la sconfitta dell'assimilazione nell'ambiente occidentale, e l'ozio, l'inettitudine/disadattamento, diventeranno per lui una cosmica «senilità». Anche per questo — ha notato Camerino — rifiutò la psicanalisi come cura: perché i mali interiori fanno parte della natura individuale, curarli significa spianare la strada a quest'integrazione pericolosa.

Oggi. Giorgio Bassani («Il giardino dei Finzi Contini», «Occhiali d'oro», ecc.) non sembra uno scrittore ebraico. Come ha affermato Rosselli, gli manca prima di tutto l'umorismo, e se qualcosa conserva è solo la descrizione dell'olocausto o il raggelato soffermarsi ai bordi di un cimitero. Essere cronisti di qualche cosa non significa «essere» quella cosa, se poi i moduli della riflessione e della scrittura seguono altri modelli (Proust e Flaubert, per esempio).

Ma si può essere cronisti veri, fare della scrittura una difesa e un tramite di storia, come Primo Levi («Se questo è un uomo», «La tregua», «Se non ora, quando»), «odiato da certi ebrei — ha sottolineato Guido Lopez — perché laico, in contrapposizione con Elie Wiesel, che preferisce fare i conti con Dio». L'interessato però fa anche i conti con l'immagine letteraria, che ha i suoi decaloghi. La scrittura ebraica si contraddistingue, secondo Levi, per almeno quattro voci: l'ironia e l'autoironia, la sottigliezza dialettica, il superamento delle frontiere e l'assenza di provincialismo, l'ottimismo (malgrado tutto); l'umorismo surreale, che esiste ben prima di ogni movimento surrealista. Eppure (ha ricordato Sion Segre Amar), Natalia Ginzburg, ebrea «indifferente», con l'elemento ebraico non avverte che una «buia connivenza».

Con l'onestà della saggezza ha concluso Giorgio Voghera: «Abbiamo capito che bisogna rassegnarsi a parlare di ebrei, di letteratura, di ebraismo senza sapere che cosa sono. Possiamo individuare una catena di anelli, ognuno dei quali ha a che fare solo con il suo precedente e il suo successivo». E allora? Più che al margine, in bilico, ribaltando un sottotitolo di questo convegno.

Gabriella Ziani

Giù la maschera! Zeno è Giacobbe

Esistono alcuni elementi che accomunano, quanto meno in superficie, la «Coscienza di Zeno» di Svevo e l'«Ulisse» di Joyce. Le due opere escono nello stesso torno di tempo (nel '22 l'«Ulisse» di Joyce e nel '23 la «Coscienza»). C'è una sovrapposizione almeno parziale tra il lungo periodo in cui viene redatto l'«Ulisse» (1914/21) e quello più breve in cui viene stesa la «Coscienza» (1919/21). Inoltre, ambedue i romanzi sono in qualche modo legati, sebbene in misura assai diversa, all'area triestina.

Se, andando più sotto, si passa dalle circostanze concernenti la costruzione delle due opere al contenuto di esse, si ritrovano alcune analogie che apparentano il protagonista dell'uno a quello dell'altro romanzo. Gli eroi della vicenda, Zeno Cosini e Leopold Bloom, sono ambedue degli antieroi. Quasi la stessa (ma non proprio la stessa) è la fatica del loro pellegrinare quotidiano. Quasi la stessa (ma non proprio la stessa) è la compassione che l'uno e l'altro a momenti sono capaci di suscitare.

Ma a questo punto è anche da rilevare che uno dei due personaggi, Bloom, può vantare un sangue blu che l'altro non mostra di possedere. Bloom è bensì il modesto agente pubblicitario, ma in lui si può riconoscere come in doppio, solo che si abbiano occhi per tali epifanie, il ben più illustre Ulisse.

Accade talvolta che riscontrate alcune analogie tra due entità, si sia tentati di spingersi oltre. Obbedendo a un'idea ossessiva di corrispondenza e parallelismi, si può esaminare Zeno Cosini, per stabilire se per caso lui non sia, come Bloom, il prestanome di qualche archetipo. E, se con questa intenzione nell'animo si passano al vaglio fatti e malefatte della sua storia, se ne incontrano di così comuni nella specie uomo, varietà maschio, da non essere per nulla indicativi sotto il profilo che qui interessa.

Ma di fronte a un fatto nasce il sospetto. Innamorato di una donna, Zeno si riduce a sposarne la sorella che non ama affatto. Fa anche ciò sotto gli occhi increduli del lettore, che in questo frangente non è disposto a concedergli la benché minima comprensione o la benché minima simpatia. Se è bislacco a tal punto, si cuoccia pure nel suo brodo.

Ma in tale «lapsus uxoris», un lapsus un po' fuori scala, non si tradisce invece in qualche modo la vera identità di Zeno? Il ritrovarsi in un simile inghippo — quello di sposare la niente affatto desiderata sorella della donna amata — ha i suoi precedenti. Precedenti illustri che di più non si potrebbe. Così accomodato venne infatti a trovarsi a un certo punto Giacobbe. Lavora per Labano per sette lunghi anni allo scopo di ottenere in sposa la figlia minore Rachele, ma la notte delle nozze il fedifrago suocero sostituisce Rachele con la sorella maggiore Lia.

Zeno come Giacobbe, dunque. Per di più anche Cosini, come Giacobbe, si trova ad aver rapporti di affari con il suocero. Il quale — proprio come Labano, guarda caso — non è per niente alieno dal tirargli qualche «bidone», non appena se ne presenti l'occasione.

Chi va in cerca di parallelismi si trova a questo punto liberato dalla sua angoscia. Perché, a partire da qui, è un gioco da bambini. Guadagnati i punti chiave, diventa fin troppo facile dire che Zeno zoppica come Giacobbe perché ha lottato con l'angelo. Anche se la lotta con l'angelo, nel romanzo viene dopo. Chi potrebbe mettere in dubbio che, se un angelo c'è nella «Coscienza di Zeno», questo non può essere che l'adorabile Carla Greco? E chi non vede com'è con quest'angelo che Zeno si trova a dover impegnare la sua lotta, una lotta assai più strenua di quella con il fumo?

Ma ci sono a questo mondo anche i partigiani del dubbio sistematico. Per costoro si può citare ancora l'episodio dello schiaffo. I burrascosi rapporti di Zeno con il padre trovano il loro acme nell'ultimo atto paterno. Cosa dovrebbe essere quest'ultimo atto? Una benedizione naturalmente. E invece l'atto del benedire si deforma, si deforma grottescamente in uno schiaffo: uno schiaffo solenne, che peserà sul cuore di Zeno come un macigno. Solo adesso, una volta che ci sia ben avviati sulla strada dei paralleli si può riconoscere — solo che lo si voglia — l'eco della benedizione data da Isacco a Giacobbe. Una benedizione carpita con l'inganno e, proprio per questo, qui così trasformata.

Se Giacobbe — il vincitore per antonomasia — ha scelto i panni di Zeno Cosini per il suo travestimento, ha scelto bene. Può passare sul serio per un commerciante qualunque. Il travestimento funziona soprattutto perché Zeno è un vinto. Tuttavia, questa contraddizione si risolve nella parte finale del romanzo, dove Zeno vien rivelando la stoffa insospettata del vincitore.

Zeno, allora, non è da meno di Bloom, ha pure lui i suoi quarti di nobiltà. Anche se le corrispondenze Zeno/Giacobbe, non essendo verosimilmente coscienti, sono meno puntuali (ma proprio per questo più vere) di quelle Bloom/Ulisse.

I parallelismi tra la «Coscienza» e «Ulisse» non sono smentiti neanche dalla chiusura dei due romanzi. Nel finale dell'«Ulisse» troviamo un «sì», le cui radici possono senza difficoltà essere rintracciate nel Nuovo Testamento. Nella «Coscienza di Zeno» troviamo invece una visione apocalittica, un «no» al mondo che ci riporta ancora a una matrice ebraica. Un giudizio globale sul cosmo dunque, anche se di segno opposto, sigla la fine di ambedue le opere.

Ma che ne dice il dottor S.? Matrimonio mancato, relazione con Carla, zoppicamento e tragedia dello schiaffo, fino al «no» finale, tutto è stato squadernato al medico. Come ha interpretato la cosa? Ha potuto suggerire a Zeno che incarna Giacobbe, senza saperlo?

Non lo ha potuto fare per l'interruzione della cura. Ma, freudiano di stretta osservanza, non l'avrebbe potuto fare comunque. Ci sarebbe voluto un analista di scuola junghiana.

Claudio Bianchi



Sopra, Giacobbe incontra Lia e Rachele (Vaticano, Logge di Raffaello).

Taccuino

Plečnik, «architetto perenne»

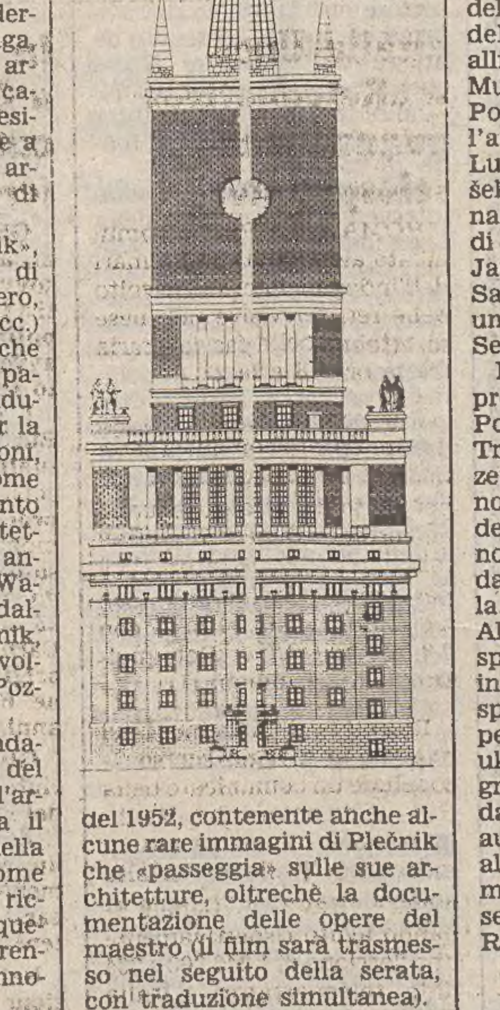
TRIESTE — Giovedì l'«Officina» di Trieste presenta, nella sede di via Torrebianca 41, in collaborazione con l'Istituto universitario di architettura di Venezia — Istituto di teoria e tecnica della progettazione edilizia, un'articolata manifestazione sulla figura di Jože Plečnik.

Massimo architetto sloveno, Plečnik è allievo della Scuola di Wagner dal 1894 al 1898, e opera a Vienna fino al 1910 (casa Zacherl, 1900/1905; chiesa dello Spirito Santo, 1910/12: fra le massime espressioni della «Vienna moderna»). Dal 1911 al '20 è a Praga, dove insegna all'Istituto di arte applicata e sistema il castello di Hradčani per il presidente Masaryk; dal 1928 è a Lubiana, alla cattedra di architettura della facoltà di ingegneria.

La «Lubiana di Plečnik», dal 1921 al '57, è fatta di monumenti (chiese, cimitero, scale monumentali, viali, ecc.) e di grandi opere pubbliche (biblioteca, ponti, dighe, palazzi per la Camera dell'industria e del commercio, per la Compagnia di assicurazioni, per banche, ecc.) ed «è come un manuale aperto di quanto si può intendere dell'architettura nella sua dimensione antropologica» (Semerani). «Wagner stesso fu affascinato dalla forza creativa di Plečnik, tanto da proporlo per tre volte quale suo successore». (Pozzetto).

Uomo del Carso, profondamente cattolico, convinto del contributo educativo dell'architettura, Plečnik porta il popolo a riconoscersi nella propria architettura come nella propria storia e la ricchezza degli elementi di questa sua «architettura perenne» richiama oggi una rinnovata attualità.

A questi argomenti introdurranno visivamente, giovedì alle 18, la mostra delle fotografie dell'architetto Damjan Gale sulle «Colonne di Plečnik» (la mostra resterà aperta al pubblico fino a sabato 10 dicembre, con orario feriale 17/19.30; chiusura festiva e al lunedì) e un cortometraggio della Triglav Film di Lubiana,



del 1952, contenente anche alcune rare immagini di Plečnik che «passeggia» sulle sue architetture, oltreché la documentazione delle opere del maestro (il film sarà trasmesso nel seguito della serata, con traduzione simultanea).

Alle 18.30 avvierà il discorso sulla storicità e attualità di tali architetture, la presentazione della stampa in lingua italiana del numero monografico dedicato a Plečnik dalla rivista «Ab», organo del circolo degli architetti di Lubiana. Il reprint italiano della rivista è stato curato nel maggio scorso dall'Istituto universitario di architettura di Venezia, per le Edizioni Cluva, in occasione di un seminario internazionale svoltosi a Venezia («Joze Plečnik. Il ritorno del Mito») con gli interventi dei massimi studiosi italiani, sloveni e austriaci dell'architettura del primo Novecento.

La monografia include testi dell'arch. Edvard Ravnikar, dell'Università di Lubiana, allievo di Plečnik, di Marijan Mušič, di Boris Podrecca, del Politecnico di Vienna, dell'arch. Aleš Vodopivec, di Lubiana; di Damjan Prelovšek, dell'Accademia di Lubiana; dell'arch. Dušan Blaganje, di Lubiana; e di Jurij Kobe, Janez Kozelj, Aljoša Kolenc, Saša Ostan, Matej Vozlič, con un'introduzione di Luciano Semerani.

Il numero monografico sarà presentato dall'arch. Marco Pozzetto, dell'Università di Trieste. Si deve al prof. Pozzetto, massimo storico italiano della Scuola di Wagner e della Secessione, la prima monografia italiana su Plečnik, datata 1968 («Jože Plečnik e la Scuola di Otto Wagner», ed. Alba, Torino, 1968), e si prospetta quindi di particolare interesse il suo intervento rispetto alla recentissima riscoperta di Plečnik, in questi ultimi anni, in riviste e convegni. A seguire, in tavola rotonda, dibatteranno alcuni degli autori dei testi di «AB»: oltre all'intervento di Luciano Semerani sono previste le presenze di Prelovšek, Blaganje, Ravnikar e Vodopivec.

G. C.

A fianco, uno studio di Plečnik per la chiesa di Osijek (dal numero monografico della rivista «AB»).

La pittura di Toffoli



TRIESTE — **S'inaugura domani alle 19, nella sede del Centro Barbacan, una mostra postuma di opere pittoriche inedite di Giulio Toffoli, che rimarrà aperta fino al 17 dicembre (orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni festivi dalle 10 alle 13; lunedì chiuso).**

La rassegna, allestita nel centenario della nascita e nel decennale della morte del pittore, decoratore, arredatore e grafico triestino, propone opere praticamente sconosciute (solo poche di esse furono esposte, negli Anni '20, al «Salon d'Automne» di Parigi) in quanto l'autore, che considerava la pittura da cavaletto un puro esercizio privato, quasi un piacere personale, non volle mai farle vedere.

La pittura di Toffoli — secondo quanto scrive Sergio Molesi, presentando la rassegna — si può dividere in due periodi: quello francese, dal 1918 al 1938, più articolato e vario, anche in connessione con l'attività professionale dell'arte applicata; e quello italiano, dal 1940 al 1945, in cui l'artista si dedicò solo alla pittura, senza rapporti e confronti con altri tipi di attività.

La mostra al Centro Barbacan — curata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — contribuisce, dopo una retrospettiva alla galleria Tommaseo e la presenza dell'artista alla mostra sul Novecento in regione allestita lo scorso inverno alla Stazione Marittima di Trieste, alla ricostruzione di una personalità variegata e interessante: Toffoli, «triestino a Parigi», frequentò infatti i protagonisti dell'arte di questo secolo nel corso del suo lungo soggiorno nella capitale francese, e fu in consuetudine con lo stesso Modigliani, che gli fece un ritratto.

Ma, come detto, la sua attività pittorica rimase sempre ben distinta da quella dedicata alla grafica editoriale, alla cartellonistica, all'architettura e all'arredamento, superando le suggestioni del «déco» per una più complessa e appassionata ricerca, che trascorre dalle suggestioni matissiane a quelle del Novecento italiano, fino a «una sorta di metafisica tutta personale».

Sopra, «Arco di acquedotto» (Parigi, 1935).

CRONACHE DEL NORD - EST

AVANZA L'IPOTESI DI COMPROMESSO AFFIORATA A MADRID

Biotecnologia: vari centri A Trieste il principale?

Riunito a Vienna il comitato Unido - A gennaio la scelta

TRIESTE — Si è riunito nei giorni scorsi a Vienna, nella sede dell'Unido, il comitato preparatorio per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia al quale la conferenza internazionale di Madrid ha rimesso, lo scorso settembre, una decisione sulla scelta del sito. Poiché a Madrid la scelta aveva registrato uno stallo — alla candidatura di Trieste essendosi contrapposte quelle dell'India, della Spagna, del Pakistan, della Thailandia, della Tunisia, dell'Argentina e anche dell'Egitto — la decisione era stata demandata al comitato preparatorio con il termine del prossimo gennaio.

In vista di tale scadenza si sono riuniti a Vienna gran parte dei rappresentanti dei 28 Paesi che a Madrid avevano intanto firmato lo statuto del Centro. Della delegazione italiana, che era guidata dal consigliere Incisa di Camerana e dal dott. Pippan dell'Ambasciata d'Italia a Vienna, facevano parte anche il presidente dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Anzellotti e il prof. Romeo dell'Ateneo triestino.

Nell'occasione è stata registrata la conferma di tutte le candidature, quelle più convincenti e quelle solo velleitarie, già avanzate a Madrid. Un segno dell'importanza che all'iniziativa nel campo delle ricerche biotecnologiche finalizzate allo sviluppo dei Paesi emergenti connettono sia i Paesi industrializzati sia quelli del Terzo mondo.

Ogni decisione è stata ulteriormente rinviata, e nel frattempo si è andata ancor più affermando un'ipotesi di compromesso già affacciata a Madrid, quella di una rete di centri minori, scaglionati per aree geografiche in Paesi in via di sviluppo, facenti capo a uno o più centri principali, uno dei quali sarebbe sicuramente Trieste.

La linea della delegazione italiana è stata la seguente: garantire il massimo di eccellenza al Centro principale, indipendentemente dalla sua localizzazione. E questa posizione ha raccolto una larga messe di consensi, tant'è vero che sono stati allora fissati rigorosi criteri per l'accertamento della validità delle offerte.

L'affermazione di questa linea gioca implicitamente a favore di Trieste, poiché già a Madrid è stata riconosciuta la serietà scientifica e la solidità finanziaria della proposta italiana; una proposta che fa perno su Trieste, proprio perché la città è in grado — grazie alle strutture scientifiche internazionali già esistenti — di garantire il massimo di eccellenza all'iniziativa dell'Unido.

Ma il fronte dei Paesi non allineati schierati a favore della candidatura dell'India non dà segni di cedimento. Tutto resta nelle mani di una parallela azione politico-diplomatica che l'Italia prosegue intensamente, secondo quanto confermato dal ministro degli esteri Andreotti al presidente della giunta regionale, Comelli.

Quattro disegni di legge al Consiglio regionale

TRIESTE — Quattro disegni di legge saranno oggetto del Consiglio regionale, che si riunisce oggi. Il primo comporta delle modificazioni a una legge regionale del '66 e s'intitola «Contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera».

Ad esso seguirà la discussione sul provvedimento legislativo concernente «Concessione della garanzia fidejussoria regionale sui prestiti contratti sul mercato finanziario dal Mediocredito per le piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia».

Sarà poi la volta dei «Contributi in capitale a favore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Forni Savorgnani per spese d'investimento e d'istituto e modifica stanziamenti allocativi per l'attuazione della legge regionale n. 60 dell'82 e successive modifiche».

Infine sarà discusso il progetto di legge su «Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali» di cui è relatore il capogruppo socialista Gianfranco Carbone.

PRONTA AL DECOLLO LA NUOVA STAZIONE

Impianti a quota 2000 sui monti di Sappada

Realizzati in gran parte con l'azionariato popolare

TRIESTE — Quattrocento soci. In gran parte maestri di sci, albergatori, contadini, commercianti. Ma anche molti dei più affezionati ospiti della stazione invernale. Questa la base che ha dato vita a «Sappada 2000», quello che molti definiscono il sesto polo turistico invernale del Friuli-Venezia Giulia. In effetti Sappada appartiene dal 1852 alla provincia di Belluno, ma la sua vicinanza con il confine regionale l'ha sempre fatta ritenere una località di «casa» per giuliani e friulani.

Nella società che in meno di due anni ha rilanciato sul mercato turistico Sappada, il capitale pubblico invece è in minoranza. Proprio il contrario di quanto è avvenuto e avviene per i cinque poli della nostra regione.

«Quando cadrà la prima neve inaugureremo i nuovi impianti di risalita che collegano la borgata Kratten ai laghi d'Olbe» afferma Bruno Piller-Hofer, assessore comunale, responsabile della scuola di sci e ideatore dei dieci nuovi chilometri di piste. Gli impianti appena ultimati avrebbero dovuto esser battezzati sabato e domenica prossimi con due slalom Fis. Invece la mancanza di neve — ce ne sono solo 15 centimetri — ha rovinato la festa e fatto rinviare tutto a gennaio.

«In quota non ci son problemi» dice ancora l'assessore. Sono più di mille metri di dislivello, serviti da due seggiovie e da due skilift doppi. La portata oraria è di 4 mila persone. Nell'84 realizzeremo una terza seggiovia che arriverà al passo del Mulo a quota 2356».

«Tra i soci di Sappada 2000 ci sono anche molti villeggianti. Hanno acquistato azioni soprattutto quelli che possiedono un appartamento. Dopo la stasi degli anni Settanta, la valle avrà un rilancio. E i benefici si faranno sentire anche sul mercato immobiliare», afferma Hofer.

«La stazione nasce con tre diverse caratteristiche. Cercherà di accontentare il discesista, chi preferisce il fondo, ma anche chi ha scelto lo sci-escursionismo in neve fresca. Ai laghi d'Olbe, quota 200, è stato tracciato un anello di fondo dove la neve non dovrebbe mancare da novembre ad aprile. Per gli appassionati dello sci-escursionismo, una categoria in vertiginosa crescita, la scuola ha pronti vari itinerari, tutti al di fuori dei canaloni in cui si "scaricano" le valanghe».

Tutto rose e fiori a Sappada? No, ci sono anche dei problemi. Quello della viabilità ad esempio, non adeguata alle nuove dimensioni della stazione. Da registrare poi le proteste delle associazioni ecologiche per il danno all'ambiente provocato dalla nuove piste.

«È tutto rientrato, nessuno parla più di questi problemi» dice ancora Bruno Piller Hofer. «Abbiamo speso più di 60 milioni per far ricrescere l'erba sui nuovi tracciati».

C. E.

L'AEROPORTO DI RONCHI È STATO CHIUSO

Nebbia padrona ieri in regione

RONCHI — L'aeroporto regionale di Ronchi dei legionari è rimasto chiuso ieri a causa della nebbia. Sospeso il volo di domenica sera da Roma, lo scalo era stato riaperto in mattinata, ma il persistere della scarsissima visibilità ha consigliato una seconda chiusura. La nebbia, del resto, ha caratterizzato la giornata di ieri in tutta la regione.

La grigia coltre ha abbracciato innanzitutto l'autostrada Trieste-Venezia. Schierata a banchi, ha aggredito per prima cosa il tratto che unisce Palmanova a Udine, dove la visibilità si è stabilizzata sui 50 metri; con l'avvicinarsi della sera, oltre al tratto pordenonese, è stato attaccato pure quello San Giorgio di Nogaro-Trieste. La visibilità, man mano che le ore passavano, si è fatta praticamente nulla. Il traffico è proceduto molto a rilento ma non si segnalano incidenti di rilievo.

Rallentamenti anche sulla strada statale «Pontebbana», mentre l'Alto Friuli è rimasto esente dal fenomeno. Problemi di circolazione non sono stati dati nemmeno dalle lastre di ghiaccio, che non si sono formate visto che la temperatura non si è abbassata come si temeva, neanche durante la notte.

Nebbia padrona anche nella Bassa friulana. Nella zona di Udine, invece, prima dell'attacco dei primi banchi il sole ha fatto in tempo ad uscire, sia pure per un breve periodo. E' successo nelle prime ore del pomeriggio. La fascia pedemontana e le vallate prealpine sono rimaste abbastanza sgombre.

L'aeroporto di Ronchi è stato riaperto alle 19.45

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,6	10
Gorizia	5,6	10,5
Monfalcone	5,6	9,7
Pordenone	3	9
Udine	4,2	10,3

PUBBLICATO IL RAPPORTO SULLA PRODUZIONE DELL'82

Bene l'agricoltura in regione Al traino sono bovini e mais

UDINE — *La produzione agricola nella nostra regione è in costante aumento, nonostante le alterne vicende stagionali. Questo dato positivo emerge dal rapporto sull'agricoltura regionale del 1982, pubblicato a cura della Regione. Le statistiche riportate dimostrano inoltre come la produzione di cereali pur essendo in continua espansione resti sempre al secondo posto dopo il comparto zootecnico.*

Secondo l'assessore regionale all'agricoltura, Mizzau, il riscontro dei risultati soddisfacenti in campo zootecnico è dato dall'atteggiamento degli agricoltori stessi che continuano a mostrare fiducia nell'allevamento anche in presenza di prezzi non sufficientemente remunerativi.

«L'essersi avvicinati a 1.100 miliardi di produzione lorda vendibile complessiva — rileva Missau — dimostra sia come traguardi notevoli siano stati raggiunti nel settore agricolo; sia come gli indirizzi regionali di politica agraria trovano consenso e conforto nelle statistiche della produzione.

Rilevato che nel Friuli-Venezia Giulia gli addetti al settore agricolo non sono inferiori alle 100 mila unità, delle quali il 30-35 per cento a tempo pieno, Mizzau fa notare l'esigenza di una migliore produzione e di uno sviluppo della produttività per poter creare nuovi posti di lavoro, proprio in agricoltura.

Dall'elaborazione dei dati, curata dal perito agrario Mario Castagnavic, risulta che l'aumento complessivo della produzione lorda vendibile è stato, nel 1982, rispetto all'anno precedente, del 12,87 per cento. Una crescita più alta si è registrata nelle coltivazioni (16,83 per cento), e una decisamente minore negli allevamenti (11,83 per cento).

Tra le coltivazioni spicca ancora il grande peso del mais, il cui incremento reale, seppure modesto (4,37 per cento), va interpretato positivamente in quanto l'annata 1981 era stata eccezionale, e quindi al di sopra e al di fuori di ogni confronto. Nel 1982 sono stati prodotti 10 milioni 426 mila 86 quintali di granella secca di mais.

Buoni anche i risultati per la viticoltura (2 milioni 150 mila 496 quintali di uvé prodotti, per un milione 504 mila 400 quintali di vino e un valore di quasi 108 miliardi di lire).

Il discorso resta pure positivo per l'ortocultura e il grano.

Per quanto concerne gli allevamenti, il comparto bovino, con gli oltre 280 miliardi di lire di produzione lorda vendibile costituisce la branca più importante in assoluto dell'intera attività agricola regionale: il suo indice di incremento (15,09 per cento), è ben più alto della media globale della zootecnia.

Dal rapporto statistico si evidenzia, infine, la delicatezza della situazione dell'allevamento degli uccelli. L'incremento del prodotto lordo vendibile (80 miliardi e mezzo), è stato modestissimo, appena dello 0,85 per cento; il comparto, tuttavia, si colloca pur sempre tra quelli più significativi della nostra economia agricola.

PRIMO CHECK UP DELLE ACQUE

Poco inquinato il Tagliamento

TRIESTE — Il Tagliamento ammalato? Non si direbbe. Se si escludono gli acciacchi diagnosticati da tempo, la sua complessione è buona, addirittura migliore del previsto. Lo rivela un progetto di risanamento delle sue acque varato dalla Regione in ottemperanza alla legge di Stato. Lo studio sarà presentato oggi alle 9, a Villa Manin di Passariano, dall'assessore ai Lavori pubblici Adriano Bomben. Esso costituisce la prima concreta applicazione nel dettaglio del piano generale di risanamento delle acque messo a punto un anno e mezzo fa dalla stessa Regione.

Il Tagliamento non è soltanto il fiume più lungo del Friuli-Venezia Giulia, il suo bacino tocca più di cento comuni. Esso alimenta con le sue acque — attraverso le falde sotterranee — tutta la media pianura friulana, vale a dire la parte più popolata della regione, se si esclude Trieste.

È in quest'area che si presentano i più urgenti e delicati problemi da risolvere nella regolamentazione delle acque soprattutto alla luce della grande quantità di impianti fognari e di insediamenti industriali. Per questo e altri motivi il primo bacino idrico esaminato in un piano di risanamento è stato quello del Tagliamento.

Lo studio, commissionato dalla Regione a una ditta specializzata di Milano, fa un check-up della salute del fiume sia dal punto di vista chimico, sia fisico e batteriologico. Su quest'analisi, e sulla base degli usi programmati per singoli affluenti (alimentazione degli acquedotti, irrigazione, itticoltura, ecc.), sono state fissate volta per volta le soglie di inquinamento massimo tollerabile.

A queste soglie lo studio propone di commisurare gli impianti di depurazione che saranno prescritti in un successivo momento. Lo studio che verrà presentato stamattina in effetti non è ancora un piano di risanamento, ma ne costituisce un'importante premessa: la prima verifica dello stato di salute del fiume.

Ricevimento al Consolato jugoslavo

TRIESTE — Buona parte del mondo politico, economico e sociale triestino si è dato appuntamento ieri nella sede del Consolato generale di Trieste per un ricevimento organizzato in occasione della Festa della Repubblica Jugoslava.

A fare gli onori di casa, c'era il console generale Mirosic, accompagnato dalla moglie; ad allietare gli ospiti, l'ottetto sloveno che si è esibito durante la festa. Tra gli invitati, il corpo consolare, i parlamentari Sergio Coloni e Marcello Modiano, il presidente del Consiglio regionale Vinicio Turello con i vice presidenti Angelo Ermano e Claudio Tonel. Per la Provincia era presente il presidente Darno Clarici. Poi, il sindaco della città Franco Richetti, tutti i sindaci della provincia e alcuni dell'Isontino e del Friuli.

A rappresentare la minoranza slovena vi era il presidente dell'Unione culturale ed economica slovena, Boris Race; mentre per la comunità italiana in Jugoslavia, il presidente dell'Unione italiani Istria e Fiume, Silvano Sau.

Oltre ai rappresentanti della cittadinanza, tra gli ospiti anche le autorità dello Stato: per il commissario di governo il viceprefetto Domenico Mazurco, il questore Allegra, e un folto gruppo di ufficiali di varie armi e specialità.

Socialisti per la casa

TRIESTE — Un'iniziativa sul problema della casa e del settore delle costruzioni è stata varata dal responsabile del Psi per il comparto, Bettari, e dal capogruppo in Regione Gianfranco Carbone. All'assessore all'industria Francescutto è stato chiesto un piano regionale di settore, utilizzando i fondi che la legge 828 prevede per le costruzioni. Per far questo è necessario che la Friulia vari una società «ad hoc». Bettari e Carbone si sono incontrati anche con l'assessore ai lavori pubblici Bomben.

Notizie in breve

Triestini nella Junior Chamber

TRIESTE — Due triestini, Marino Benussi e Armando Chelucci, sono stati eletti rispettivamente vicepresidente nazionale esecutivo e vicepresidente nazionale di zona della Junior Chamber italiana.

La XXI assemblea nazionale dell'associazione, che raggruppa giovani di ambo i sessi fra i 18 e i 40 anni e che ha tra i suoi scopi l'individuazione dei problemi che investono la vita civile della società, si è svolta a Caserta. Alla riunione hanno partecipato circa 200 delegati giunti da tutta Italia e alcune rappresentanze straniere.

Visita in Istria di Tonel

ROVIGNO — Un'ampia gamma di questioni inerenti principalmente la posizione del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia e i programmi del Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume sono state al centro dei colloqui che il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Claudio Tonel, ha avuto a Rovigno col presidente dell'Assemblea comunale Romano Bozac. Tonel si è interessato particolarmente all'attività della locale comunità degli istriani, all'attuazione del bilinguismo e all'inserimento dei connazionali nella vita sociale, politica, economica e culturale del Comune di Rovigno. Successivamente Tonel è stato ricevuto dal prof. Giovanni Radossi, direttore del Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume con sede a Rovigno. Nei colloqui sono stati esaminati i programmi di attività dell'importante istituzione.

Cooperazione sanitaria in Alpe Adria

LUBIANA — Una maggiore cooperazione in campo sanitario tra i membri di Alpe Adria è stata auspicata nel corso dell'incontro, avvenuto nella capitale slovena, tra l'assessore regionale Gabriele Renzulli e il presidente del Comitato per la sanità della Slovenia, Borut Miklavcic.

Premesso che contatti e rapporti di collaborazione bilaterale già esistono è stato convenuto di costituire un futuro comitato tecnico, formato da esperti di varie regioni, cui affidare il compito di elaborare programmi comuni di aggiornamento scientifico.

Renzulli ha infine visitato alcuni impianti ospedalieri, tra i quali il policlinico di Lubiana.

Sarà restaurata la casa di Tartini

PIRANO — Prossimamente inizieranno i lavori di restauro della casa-monumento dove nacque il celebre compositore e violinista Giuseppe Tartini, attualmente sede della Comunità degli italiani di Pirano. La decisione è stata presa nella riunione congiunta della commissione per le questioni di nazionalità italiana e dei dirigenti della locale Assemblea comunale.

Il progetto di risanare l'edificio, posto nel centro storico della cittadina, era stato ventilato parecchi anni fa e poi rimandato per svariati motivi anche ingiustificabili in quanto lo stabile rappresenta un monumento di rara bellezza.

Temporaneamente la Comunità degli italiani di Pirano svolgerà le proprie attività in un'altra sede. Una volta rimessa a nuovo nella casa-monumento verranno sistemati diversi cimeli del famoso violinista.

Forze armate: proposta di legge Dp

TRIESTE — Il gruppo parlamentare di Democrazia proletaria ha presentato una proposta di legge nazionale concernente «L'impiego delle forze armate italiane in tempo di pace fuori del territorio nazionale».

LO AFFERMA L'ASSESSORE COMPETENTE

Le cooperative offrono lavoro ma hanno bisogno di più fondi

UDINE — Le iniziative di cooperazione, ormai diffuse in tutti i settori di attività economica e assistenziale, hanno bisogno di ulteriori finanziamenti, poiché oggi possono svolgere un ruolo determinante a favore dell'occupazione. Questa l'idea dell'assessore regionale al commercio e alla cooperazione, Bertoli, sviluppata in un incontro con la commissione regionale per la cooperazione tenutosi a Udine per esaminare iniziative e programmi in materia.

A favore delle società cooperative — ha rilevato l'assessore — dovrà intervenire la finanziaria Friulia, si dovrà potenziare il Coregafi, e dovrebbe operare pure il mediocredito in sostituzione degli interventi in conto capitale. Ma è necessario — ha affermato l'assessore — un impegno più consistente in genere, da parte dell'amministrazione regionale.

A tale proposito Bertoli ha rilevato che si dovranno incrementare i fondi previsti dalla legge n. 79 dell'82. E sarà altresì importante predisporre un'iniziativa di legge che renda le regolamentazioni del settore più funzionali e aderenti ai bisogni delle cooperative. «Sarà opportuno — ha detto Bertoli — estendere alle società forme di credito da cui attualmente sono escluse e avviare lo studio di ulteriori iniziative destinate ad abbassare il costo del denaro».

Tra le varie cooperative — ha rilevato l'assessore — hanno raggiunto un notevole sviluppo quelle per i servizi sociali. Esse — su incarico degli enti pubblici — potrebbero svolgere la loro opera in favore della collettività. Nonostante il ritardo nella sua applicazione, ottima è stata — ha continuato l'esponente regionale — la linea applicata dal testo unico regionale in materia di edilizia pubblica, mentre sussistono alcuni problemi nel contesto dei finanziamenti alle società del settore.

Nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, sarà opportuno che gli interventi vengano estesi a fasce della popolazione di reddito più alto, oggi le più idonee a programmare la costruzione di un alloggio.

Per quanto attiene al settore agricolo, manca ancora, secondo Bertoli, un preciso indirizzo nella politica riguardante le latterie sociali, mentre migliore è la situazione esistente nel campo vitivinicolo (che lamenta tuttavia una caduta del 20/25 per cento rispetto all'anno precedente). Il settore ortofrutticolo dovrebbe essere inoltre sostenuto da adeguate iniziative. «Indispensabile — ha detto Bertoli — alla ripresa dell'agricoltura regionale, è il decollo del fondo di rotazione.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i presidenti della Lega delle cooperative, Moras; dell'Unione delle cooperative, Tosoratti e dell'Associazione generale, Meneghesso. Hanno parlato anche il direttore della Banca popolare di Pordenone, Sette; il dirigente del servizio fondiario della Cassa di risparmio di Gorizia, Olivo; il responsabile del settore agricolo della Lega, Zatti; il dirigente regionale della pianificazione, De Rosa. Altri intervenuti: Peloso e Pasqua del servizio regionale della cooperazione; Zamparo dell'Unione delle cooperative; Tolloi, vicepresidente regionale della lega; Casanova, pure della Lega, e Meiorin, dell'Associazione generale delle cooperative.

■ LAGUNA — Un'interrogazione sullo stato di degrado idrogeologico della laguna di Marano, è stata presentata in Consiglio regionale dai socialisti Carbone, Saro, Ermano e Manzon. I consiglieri del Psi, in sostanza, propongono un'opera di dragaggio dei fondali per migliorare la pescosità e la navigabilità della zona.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI SCADE IL TERMINE PER IL VERSAMENTO DELLA SOCOF

Assalto finale per pagare la supertassa sulla casa

Sette triestini su dieci mancano ancora all'appello - Versati finora due miliardi Servizio rinforzato e orari allungati oggi e domani alle poste e in tesoreria

VERSAMENTO DELLA SOVRIMPOSTA COMUNALE SUL REDDITO DEI FABBRICATI
RELATIVO ALL'ANNO 1983: in acconto ☒ a saldo ☐

1 ubicazione dell'unità immobiliare: indirizzo VIA CARDUCCI		N. civ. 7	destinazione abit. ☒ non abit. ☐	
esente da ILOR SI ☒ NO ☐	periodo possesso da 1/1 a 31/10	reddito netto 766.666	deduzione dal reddito 158.333	
quota di redd. imponibile 608.333	aliq. appl. 20	sovrimposta dovuta 121.666	sovrimposta versata in acc. 122.000	sovrimposta versata a saldo
2 ubicazione dell'unità immobiliare: indirizzo VIA CARDUCCI		N. civ. 7	destinazione abit. ☒ non abit. ☐	
esente da ILOR SI ☐ NO ☒	periodo possesso da 1/1 a 31/10	reddito netto 766.666	deduzione dal reddito	
quota di redd. imponibile 383.333	aliq. appl. 12	sovrimposta dovuta 45.999	sovrimposta versata in acc. 46.000	sovrimposta versata a saldo

Due esempi, fra i più semplici, di versamento Socof in conto corrente postale. Riguardano la stessa casa e la stessa rendita catastale rivalutata (920 mila lire annue). In entrambi i casi il contribuente è in possesso dell'immobile dall'1 gennaio.

PRIMO CASO: il contribuente è unico proprietario e l'appartamento è esente da Ilor. Si rapporta la rendita rivalutata al periodo di possesso (dieci mesi), si divide il tutto per 12 e lo si moltiplica per dieci. Fa 766.666 come reddito medio. L'esenzione da Ilor comporta la deduzione annua di 190 mila lire, pure rapportata al periodo di possesso (190 mila: 12 x 10 = 158.333).

Scritta la cifra nella casella «deduzione», la si sottrae al reddito netto e si ottiene 608.333. Il venti per cento (aliquota scelta dal Comune) di tale cifra fa 121.666, arrotondate in aumento a 122 mila.

SECONDO CASO: il contribuente è comproprietario dell'alloggio, al 50 per cento, con la moglie. L'appartamento non è più esente dall'Ilor. Ottenuto, come nel primo esempio, il reddito netto, il contribuente non si avvale della deduzione e divide semplicemente per due (essendo proprietario di metà immobile). Su questo calcola l'aliquota ridotta del 12 per cento e ottiene il dovuto: 45 mila 999, che, arrotondate, fanno 46 mila lire.

Oggi e domani gli addetti della Tesoreria comunale e degli uffici postali nuoteranno nei milioni. A due giorni dalla scadenza della legge, sono sette su dieci i triestini che devono ancora pagare la sovrimposta comunale sui fabbricati. Anche nel capoluogo regionale la Socof ha rispettato dunque la più classica delle tradizioni: il pagamento delle tasse in area Cesarini.

Finora sono stati versati circa due miliardi, e questa cifra costituisce appena un quarto della previsione d'introito (sette miliardi e 833 milioni) fatta dallo Stato per Trieste. La previsione è puramente indicativa, in quanto commisurata ai contributi erogati dallo Stato negli anni precedenti e non sull'effettivo patrimonio edilizio del Comune interessato. La cifra ha il semplice valore di un «tetto» che — se non raggiunto — fa scattare automaticamente l'integrazione contributiva dello Stato stesso.

Secondo stime informali, i fabbricati dovrebbero consentire in realtà un incasso di sei miliardi in assenza di evasione, il che significa, nella più ottimistica delle previsioni, un introito reale di cinque miliardi. Gli ultimi rendiconti ufficiali sui versamenti risalgono al 22 novembre per la Tesoreria (743 milioni) e al 25 novembre per le poste (542 milioni): in tutto un miliardo e 285 milioni. Tenendo conto che negli ultimi giorni i versamenti si sono intensificati, appare verosimile il raggiungimento della «boa» dei due miliardi.

Sia alla posta sia in Tesoreria ieri mattina le cose si erano sensibilmente allungate. «Ma il vero e proprio assalto deve ancora arrivare», dicono gli addetti ai lavori.

In vista dell'arrembaggio finale, i «turni di guardia» sono stati rafforzati. Oggi e domani il servizio accettazione conti correnti postali all'ufficio centrale di piazza Vittorio Veneto sarà protratto ininterrottamente fino alle 19 per agevolare il pagamento, oltre che della Socof, anche dell'Irpef e dell'Ilor che hanno identica scadenza. Sempre oggi e domani alla Tesoreria di via Nordio l'orario di apertura sportelli sarà prolungato dalle 12 alle 13.

I moduli per il pagamento in Tesoreria sono ritirabili all'ufficio imposte e tasse del Comune oppure al pianoterra della Tesoreria stessa, dove cinque sportelli funzionano al primo piano per la consegna dei moduli singoli e due sportelli restano invece aperti per la consegna di gruppi di moduli (con distinta).

I «TAGLI» ALL'INDUSTRIA PUBBLICA

Comitato per l'economia insediato alla Provincia

Ne fanno parte i parlamentari, il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale - Aggancio con la Regione

È stato insediato ieri mattina dal presidente della Provincia — che in questo senso era stato impegnato da una mozione approvata dal Consiglio lo scorso 31 ottobre — quello che è stato infine chiamato il «comitato rappresentativo di Trieste per lo sviluppo della sua economia». Comitato di cui fanno parte, secondo quella stessa mozione, i parlamentari nazionali ed europei eletti nella circoscrizione triestina, nonché il sindaco del Comune capoluogo e lo stesso presidente dell'Amministrazione provinciale.

Alla riunione sono intervenuti gli onorevoli Sergio Coloni (Dc) e Antonino Cuffaro (Pci), l'eurodeputato Marcello Modiano (Dc) e il sindaco Franco Richetti (Dc). Il presidente Darno Clarici (Psi) ha reso noto che al comitato hanno aderito telegraficamente anche la senatrice Gabriella Gherbez (Pci) e l'eurodeputato Manlio Cecovini (LpT), ma entrambi erano trattenuti da impegni fuori Trieste.

Lo stesso Clarici ha poi illustrato la mozione consiliare (si tratta del medesimo testo approvato all'unanimità dal consiglio comunale, con l'unica aggiunta relativa alla formazione del comitato) quale frutto di un'elaborazione congiunta di tutte le forze politiche cittadine sugli obiettivi di un'azione di difesa delle attività delle partecipazioni statali minacciate di tagli produttivi e occupazionali.

Nel corso della riunione è stato concordato che tale comitato sia il punto di riferimento di tutte le forze politiche, sociali, imprenditoriali per quanto riguarda le azioni cittadine nelle competenti sedi decisionali, così nei confronti del governo come dell'Iri e delle sue finanziarie.

I convenuti hanno infine deciso di puntare a una missione a Roma dopo il 1.o dicembre, nell'attesa che un'analoga missione venga compiuta presso il governo da una rappresentanza della Regione guidata dal presidente Antonio Comelli; anzi nell'occasione è stata suggerita la cooptazione nel comitato dell'assessore regionale Dario Rinaldi, per il necessario collegamento fra le iniziative locali e regionali.

PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

Urge un correttivo all'imbuto di Duino

I problemi della viabilità nella nostra provincia sono stati al centro di un incontro svoltosi alla direzione regionale della viabilità, presenti l'assessore regionale Di Benedetto, l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Martini, e l'assessore del Comune di Muggia, Campagna, che erano accompagnati dai competenti funzionari dei rispettivi assessorati.

L'assessore provinciale Martini ha sottolineato come le uniche possibilità di rilancio economico del territorio provinciale, con particolare riguardo per quello muggesano, con il decollo delle previste zone industriali e commerciali, siano collegate alla più rapida realizzazione della grande viabilità, in fase di prossimo appalto, e all'avvio delle procedure per la costruzione della nuova arteria di circonvallazione di Muggia fino a San Bartolomeo, valico di prima categoria.

L'assessore Martini inoltre ha sottolineato l'esigenza della realizzazione, con ritocchi e miglioramenti dell'attuale assetto viario, della dorsale di attraversamento di tutta la provincia triestina, con sbocco oltre Medeazza, sulla statale per Gorizia, in modo da superare l'attuale strozzatura di Duino, dove convergono in un'unica fascia strada statale, autostrada e ferrovia.

Su tutti questi problemi l'assessore regionale Di Benedetto ha assicurato non soltanto di condividere le soluzioni caldeggiate ma anche un pronto interessamento affinché, tramite gli strumenti regionali a disposizione e nel contesto di un intervento coordinato, si trovino le più consone soluzioni.

NONOSTANTE L'AUMENTO DEI VOTANTI

Scuole: molte schede nulle Quasi in parità le tre liste

Ripresa della partecipazione con un aumento di votanti rispetto agli ultimi anni, ma al contempo valanghe di schede nulle, alcune per protesta, molte di più per errore, estremo equilibrio di voti tra le singole liste: queste le prime indicazioni emerse dalle elezioni per i rinnovi dei consigli di classe, dei consigli d'istituto e del consiglio del diciassettesimo distretto, svoltesi domenica e ieri nelle scuole della provincia.

Si tratta comunque di valutazioni che potranno anche essere rovesciate quando si avrà il quadro completo della situazione. Ieri, infatti, soltanto alcune scuole hanno concluso gli scrutini, mentre molte lo faranno oggi. La commissione elettorale del diciassettesimo distretto, del quale fanno parte dieci scuole superiori (Carli, Nautico, Carducci, Galvani, Sandrinelli, Aporti, Nordio, Galilei, Petrarca e Geometri) si riunirà appena domani e renderà noti i risultati nella tarda mattinata.

Il dato più certo riguarda comunque il «ritorno», anche se non massiccio, alle urne, soprattutto degli studenti. La tendenza a dissertare le elezioni scolastiche, andatasi accentuando sempre più negli ultimi anni, sembra ora rovesciata. Questi, infatti, i dati sulla percentuale dei votanti resi noti dal Provveditorato, che ha preso come campione dieci scuole elementari, dieci medie inferiori e dieci medie superiori: alle elementari hanno votato 4.725 genitori su 11.575, alle medie 3.429 su 10.440 e alle superiori 1.799 su 9.782.

Nelle dieci scuole superiori hanno votato 3.535 studenti su 5.328, con una percentuale del 66 per cento. In pratica hanno votato due studenti su tre. Qualche caso singolo: all'Oberdan hanno votato 824 studenti su 1.001, al Galvani 409 su 907, al Deledda 270 su 338, al Carducci 246 su 372.

Frequenza molto alta nelle scuole slovene. Per quanto riguarda i genitori, alla scuola elementare di Opicina hanno votato 593 su 625, alla scuola materna di Opicina 237 su 298, mentre gli studenti del tecnico commerciale hanno votato in 333 su 357.

E questi alcuni risultati, parziali e frammentari, che però, come detto, mettono in luce l'alto numero di schede nulle e l'estremo equilibrio tra le liste. Al Nautico, su 195 votanti ci sono state 68 schede nulle, 54 bianche e 73 valide. Per il consiglio distrettuale 26 voti sono andati alla lista di sinistra «studenti contro lo sterminio per fame», pure 26 a quella cattolica, «Partecipazione per una scuola migliore» e 21 a quella di destra «Lotta studentesca». Per il consiglio d'istituto c'era una sola lista «Costruiamo insieme». Sono stati eletti Sabrina Polito, Michele Moro e Fabrizio Crocetti.

All'istituto magistrale «Carducci», «Partecipazione per una scuola migliore» ha avuto 78 voti, «Studenti contro lo sterminio per fame» 72 e «Lotta studentesca» 74. Per il consiglio d'istituto «Lista indipendente progressita» 115 voti, «Lotta studentesca», 109 voti.

Altra marea di schede bianche e nulle all'Istituto commerciale «Carli». Per il consiglio d'istituto, la lista «Per una scuola migliore e più democratica» ha avuto tre eletti, Elisabetta Frommel, Massimo Macaluso e Walter Milani, e «Lotta studentesca» un eletto, Andrea Febbraro.

Infine, al tecnico commerciale «Da Vinci», nel consiglio d'istituto sono stati eletti gli studenti Gabriele Prodan (408 voti), Massimiliano Rovati (306), Roberto Bastiani (193) e Nadia Cristian (142).

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato, in stato di irreperibilità, cinque cittadini jugoslavi contravventori al foglio di via obbligatorio.

Vertice Provincia Università sull'utilizzo dell'ex Opp

Stamane, alle 11.30, si terrà alla Provincia una riunione, alla quale prenderanno parte anche il sindaco Richetti e il rettore Fusaroli, per mettere a punto un piano di utilizzo delle aree dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Ne ha dato comunicazione ieri sera il presidente Darno Clarici al consiglio provinciale.

Clarici ha poi annunciato che la giunta ha nel frattempo varato una bozza di parere sul piano di sviluppo regionale, che sarà esaminata anche dallo speciale comitato per l'economia insediatosi ieri mattina e che sarà poi discussa in aula lunedì prossimo insieme con una mozione sulla priorità degli interventi.

Fiadel-Cisal

Per un errore, nella notizia relativa alla visita di una delegazione sindacale a Roma è apparsa la sigla Fiadel-Cisl anziché Fiadel-Cisal.

I POMPIERI IN UNA CASA DI VIA D'ALVIANO

Intervenuti a domare un incendio scoprono un pietoso caso umano

Un incendio, probabilmente causato da un cortocircuito, ha parzialmente distrutto un appartamento di via D'Alviano 92. Nel successivo controllo dei danni causati allo stabile dalle fiamme, i vigili di fuoco hanno poi scoperto, proprio al piano sottostante a quello dell'incendio, un uomo che viveva in condizioni igieniche indescrivibili. Tra l'altro, i pompieri, dopo avere chiesto l'intervento dell'ufficio d'igiene, hanno provveduto a isolare alcuni fili scoperti che avrebbero potuto innescare un incendio tra le pile di giornali e immondizie accumulate in tutte le stanze.

L'allarme è stato dato, verso le 11, da alcuni passanti che hanno visto una colonna di fumo nero uscire dalle finestre del quarto piano del palazzo. In via D'Alviano, in pochi minuti, oltre a cinque equipaggi dei vigili, coordinati dai capi Scabar e Bertizzoli, è arrivata anche una pattuglia del «113».

I pompieri hanno spento le fiamme usando dei getti di acqua nebulizzata. L'appartamento, composto da due stanze più servizi, è stato completamente danneggiato dal fumo, mentre solo il salotto è stato intaccato dal fuoco. Il proprietario, Giorgio Florean, che è rincasato mentre era in corso l'operazione di spegnimento, ha fatto una prima sommaria valutazione dei danni intorno ai 20 milioni.

Verso mezzogiorno, controllando se l'incendio aveva danneggiato altri appartamenti, i vigili hanno così scoperto le precarie condizioni di vita di un'inquilino del terzo piano: avanzi di cibo, fili elettrici scoperti e cataste di giornali e immondizie in ogni stanza. L'uomo ha raccontato agli agenti di essere un impiegato tecnico dell'Italsider in malattia a causa di un handicap a una mano e alle gambe.

Della vicenda è stato interessato l'ufficio d'igiene, che provvederà a sgombrare e disinfestare l'appartamento e ad affidare l'inquilino alle cure di medici e assistenti sociali.

Quelle botte da orbi

Non era il signor Giuseppe Checco alla guida dell'auto protagonista dell'episodio riferito dal «Piccolo» nell'edizione del 22 novembre con il titolo «Botte da orbi per un sorpasso». L'auto indicata era in effetti appartenuta a lui, ma fino a due anni fa. Il signor Checco è da considerarsi pertando completamente estraneo all'episodio segnalato.

■ DENUNCIATO — La questura ha denunciato, a piede libero, un cittadino jugoslavo contravventore al foglio di soggiorno.

I VERTICI DELL'ASSOCIAZIONE

Artigiani: Giorgio Ret confermato presidente

Giorgio Ret è stato confermato presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste. Vicepresidente è Gianni Ferrante, tesoriere economo Bruno Cazzador, mentre compongono la giunta esecutiva Claudio Pesamosca, Giuseppe Spartà e Rocco Romanelli.

Nel corso di una serie di assemblee sono stati anche eletti i dirigenti che rimarranno per quattro anni al vertice delle 21 categorie in cui è divisa l'associazione e quelli dei due comitati comunali di Muggia e Duino-Aurisina.

Questi gli eletti divisi per settore: falegnami, Giovanni De Mattio; fabbri, Silvio Lauro; metalmeccanici, Luciano Valdemarin; pittori, Luciano Franco; impiantisti termoidraulici, Gianni Ferrante; elettricisti radiotecnici, Pierpaolo Martini; edili, Claudio Pesamosca; sarti uomo, Alfredo Valent; sarti donna, Pietro Chiappa; pellicciai, Francesco Cervo; abbigliamento, Antonio Di Grazia; puliture - tintorie - lavanderie, Ferruccio Giurissevich; calzolai, Bruno Cazzador; odontotecnici, Sergio Postir; tappezzieri - materassai, Luciano Dell'Agnolo; acconciatori per uomo, Rocco Romanelli; acconciatori per signora, Giorgio Ret; orafi orologiai, Pietro Cella; fotografi e ottici, Ugo Borsatti; trasporti, Giuseppe Spartà; attività artigiane varie, Fabio Zadro; comitato comunale di Muggia, Claudio Ellero; comitato comunale di Duino - Aurisina, Sergio Milos.

Insegne

L'Associazione commercianti, informa i soci che avessero pagato per arrore gli arretrati dell'imposta comunale sulla pubblicità, di rivolgersi agli uffici dell'Associazione per chiedere il rimborso.

CALENDARIETTO

Oggi: San Saturnino — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24; la luna si leva all'1.07 e cala alle 14.08.

Ieri: temperatura massima gradi 10; minima gradi 8,6; pressione millibar 997,9 in aumento; umidità 83 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,5; pioggia caduta mm 13. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.50 con cm 42 e alle 18.10 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 12.39 con cm 26 e alle 23.46 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; via Cavana 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Mauri Anna; Predonzan Nicoletta; Borroni Annalisa; Mingotti Tamara; Rossi Andrea.

MORTI: Pouh Agostino, anni 72; Trebiciani Amalia ved. Omari 78; Novel Claudia in Braini, 54; Alzetta Luigia, 77; Viaidani Rodolfo 71; Macor Carmela ved. Decesari, 72; Marsich Egidio, 64; Kanobeli Claudio 52; Taverna Giuseppina ved. Scolz 83; Kanobelj Bruno 78; Polita Antonio 84; Carella Italo 59; Hrobat Bruna ved. Cucchierato, 72; Furlan Giuseppe, 88; Rossa Giovanna ved. Cadelli, 78; Ludvik Giustina ved. Gregori, 89; Topan Oscar, 69; Pagani Romeo, 74; Foggia Filippo, 52; Farozic Giuseppe, 94; Bassa Sofia ved. Ghirardi, 63; Olenich Graziello, 52; Battisti Ferruccio, 69; Zorco Giuseppe, 85; Delconte Eugenia, 84; Latin Pellegrino, 63.

SCONTRO FRA DUE AUTOMOBILI

Frontale a Capodistria Anziano triestino muore

Un triestino, Giovanni Sincozich, di 62 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Capodistria. Nel sinistro altre tre persone sono rimaste gravemente ferite.

Secondo i primi dati forniti dagli inquirenti, è stato appurato che Gino Sain, di 41 anni, pure di Trieste, a bordo della propria macchina, nella quale si trovava anche il Sincozich, da Capodistria rientrava a Trieste.

Ad un tratto, su un lungo rettilineo, il Sain avrebbe iniziato un azzardato sorpasso, andando a sbattere frontalmente contro l'automobile guidata da Boris Mlinaric, di 23 anni, di Capodistria.

Nel tremendo impatto, Sincozich è deceduto all'istante, mentre Gino Sain, Boris Mlinaric e Wili Derin sono ricoverati all'ospedale di Isola in gravi condizioni.

Rovinosa caduta alle Poste

Un'anziana signora è rimasta leggermente ferita cadendo nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Verso le 12, Romilda Scabardi, di 82 anni, abitante in via Galatti 9, stava uscendo dagli uffici postali quando, a causa di un colpo della porta girevole, è caduta. La donna è stata ricoverata all'ospedale maggiore per la sospetta frattura del polso e del femore sinistri.

Arrestato per furto aggravato

Un uomo è stato arrestato, l'altra notte, nella sua abitazione di via Manzoni 4. Si tratta di Stelio Biliani, di 41 anni, su cui pendeva un ordine di carcerazione della Procura generale di Trieste per furto aggravato.

Agli arresti domiciliari l'avv. Barbagallo

E' agli arresti domiciliari l'avv. Antonino Barbagallo, che domenica sera è stato tradotto dal carcere di Lodi nella sua abitazione, in Salita Madonna di Gretta 2/5. Il penalista fu arrestato lo scorso mese al termine di un processo di Corte d'appello. All'uscita dell'aula, egli venne avvicinato dal col. Poddeghe, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, il quale gli notificò l'ordine di cattura emesso contro di lui dalla magistratura lombarda. Secondo la tesi accusatoria, il professionista avrebbe favorito un suo cliente, un sedicente principe del Kuwait, arrestato a Milano per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Durante la detenzione, l'avv. Barbagallo ha avuto un cedimento fisico per cui, in accoglimento dell'istanza del suo difensore, avv. Sampietro, è stato scarcerato e obbligato all'arresto domiciliare. Il patrono del penalista ha già presentato ricorso contro il provvedimento al Tribunale della libertà di Milano.

In poche righe

Delegazione della LpT in Prefettura

Una delegazione della Lista per Trieste guidata dai consiglieri comunali Camber, Aprigliano, Galazzi, Forti e Hermet, è stata ricevuta ieri mattina in prefettura. Al dott. Falcone, che l'ha ricevuta, è stata consegnata una lettera indirizzata al commissario del governo nella quale si segnalano «recenti e ripetuti episodi di risorgente nazionalismo slavo anti-italiano». Come tali si indicano «le storpiature di indicazioni italiane su tabelle segnaletiche, trasformate in corrispondenti dizioni slave», l'«affissione di proclami bilingui, come è avvenuto di recente — ad esempio — sui cassonetti portaimmondizie», l'«abusiva affissione, nella notte tra il 25 e il 26 novembre, di manifesti incitanti al bilinguismo», ed infine «l'avvenuto stralcio, per accelerarne l'iter legislativo, di proposte di legge tendenti ad introdurre il bilinguismo a Trieste».

Nella lettera si sollecitano azioni «a tutela della città» ed iniziative volte ad individuare «chi ha interesse ad esasperare i civili rapporti da anni consolidati tra italiani e slavi a Trieste».

Gastroenterologi: Belsasso presidente

Nei giorni scorsi si è tenuto a Roma il X congresso della Società italiana di endoscopia digestiva. Nel corso dei lavori è stato presentato dal gruppo gastroenterologico del nostro ospedale, diretto dal prof. Belsasso, un interessante lavoro dei dott. Buri, Peri, Robbi e Widmayer sul carcinoma dello stomaco operato, al quale è seguita un'ampia discussione. Dopo i lavori scientifici si è provveduto all'elezione per il rinnovo delle cariche sociali e il prof. Elio Belsasso è stato nominato presidente della Società.

Riunione ufficiali dell'Adriatica

Promossa dalla segreteria Film-Cisl di Venezia, si terrà domani alle 16.30, nella sede Cisl di via S. Spiridione 7, una riunione degli ufficiali della società Adriatica di Navigazione.

GIORNALE DI TRIESTE

IN APPELLO DIMINUZIONE DA 30 A 28 ANNI E SEI MESI

Lieve riduzione della pena all'assassino per gelosia

L'autista calabrese Nicola Conforti uccise la moglie e il suo amante



Un malinteso senso di rivalsa e, fors'anche, la gelosia indussero l'autista calabrese Nicola Conforti, di 27 anni, a uccidere a colpi di pistola sua moglie, la ventitreenne Rosetta Bartolomeo, e lo studente greco Georgios Zonios.

Imputato di duplice omicidio e di detenzione nonché porto illegale dell'arma, il 19 maggio scorso la Corte d'assise gli inflisse 30 anni di reclusione e 300 mila di multa e lo condannò, inoltre, a risarcire i danni ai congiunti della consorte, costituitisi parte civile.

La sentenza venne impugnata sia dall'imputato sia dalla Procura generale, e l'Assise d'appello, presieduta da Silvio Costa, p.g. Arrigo Mellano, cancelliere Milcovich, gli ha lievemente attenuato la pena: con l'esclusione di un'aggravante e con l'attenuante della provocazione, gli ha ridotto la condanna a 28 anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa mentre ha confermato la parte inerente al risarcimento delle parti lese.

Il tragico epilogo di un matrimonio che non fu mai felice, malgrado la nascita di tre figli, avvenne nella tarda serata del 12 marzo dello scorso anno. I bambini vivevano già da oltre un mese presso i genitori dell'attuale appellante. Poco prima della mezzanotte — sostiene l'accusa — Conforti entrò nell'appartamentino dello straniero, in via San Donato 13 (è una laterale della via Giulia), sito dirimpetto a quella che era stata la sua casa. Trovò Rosetta seduta attorno al tavolo del soggiorno assieme a Zonios e senza dir parola estrasse di tasca una rivoltella, premette ripetutamente il grilletto, freddandoli entrambi.

I colpi secchi delle detonazioni furono uditi da un paio di connazionali dello studente, che abitavano al piano superiore; allarmati scesero precipitosamente e, entrati nel piccolo alloggio, trovarono Zonios e Rosetta ormai cadaveri in un lago di sangue che si stava allargando sul pavimento. Telefonarono al 113 ma, all'arrivo della Mobile, Conforti si era già dileguato. Subito dopo il delitto, si mise in macchina e, lungo la camionale, si liberò dell'arma, buttandola in una zona cespugliosa, dove venne in seguito recuperata.

Raggiunse la Calabria, vi si trattenne alcuni giorni e poi partì per Genova con la speranza di trovare un imbarco. Il progetto naufragò perché il successivo 24 aprile fu arrestato nella zona del porto del capoluogo ligure. La storia dell'infelice unione di Rosetta e Nicola traspare anche dalle parole del relatore, Carmine Laudisio. Dopo le nozze, celebrate a Montaldo Uffugo la borgata dove fu ambientato il melodramma «I pagliacci», la coppia si trasferì prima in Canada e poi in Germania, dove Conforti avrebbe tentato di uccidere un collega che si era intromesso nell'ennesimo litigio che egli aveva avuto con la moglie.

Colpito da mandato di cattura della magistratura tedesca, riparò a Trieste, dove un fratello di Rosetta, Antonio, gli trovò un'occupazione. Il lavoro non ebbe il potere di placare la sua innata irrequietezza si licenziò e tornò in Calabria con i figli, ma Rosetta non volle saperne di seguirlo. Non se la sentiva più di continuare quella vita e glielo confessò senza mezzi termini.

Conforti tornò due volte a Trieste per convincere la donna a riprendere il loro rapporto, lei gli oppose un fermo rifiuto e il terzo rendez vous con Rosetta fu suggellato dalla sparatoria omicida. Questo, il fatto. A richiesta del presidente, Conforti (piccolo e scuro di pelle e di capelli), dichiara che quella fatale notte di marzo tornò in via San Donato per prendere la pistola e sbarazzarsene. Sul pianerottolo incontrò Rosetta, la quale lo invitò nell'alloggio dello studente e del seguito non ricorda più nulla.

Apre la discussione l'avv. Lonciari, patrono di parte civile, e dopo aver rievocato il calvario coniugale della giovanissima donna chiede il rigetto dell'impugnazione. Per il p.g., la ricostruzione del fatto non presenta alcun problema così come non sussistono dubbi sulla colpevolezza dell'appellante, avallata anche dalla sua confessione. Il mese precedente il delitto — ricorda Mellano — Conforti denunciò la moglie per abbandono del tetto coniugale, ma la pratica venne archiviata in quanto si accertò che Rosetta si era allontanata per sottrarsi alle sue violenze.

Concludendo, il p.g. chiede che la sanzione pecuniaria venga aumentata a 700 mila lire ferma restando la pena detentiva. I difensori, senatore avv. Battello di Gorizia e avv. Nucci di Cosenza, valutano il crimine anche nei suoi risvolti umani, e sollecitano l'esclusione di tutte le aggravanti, la concessione delle attenuanti della provocazione e di quelle dei particolari valori morali. Alle 12.20 la corte si ritira per deliberare la sentenza che verrà letta alle 13.15.

Miranda Rotteri

Licenze di pubblica sicurezza: come e dove richiederle

La Questura segnala — in un comunicato emesso ieri — che si verifica frequentemente il caso che alcune persone, aspirando ad ottenere licenze di pubblica sicurezza, effettuino acquisti di attrezzature o lavori di ristrutturazione di immobili, contraggano mutui o assumano impegni in vista della futura attività, senza sapere se sia per loro possibile ottenere le prescritte licenze; ciò comporta un pericolo sotto il profilo economico per gli interessati.

Il consiglio che emerge dalla nota è quello di informarsi, prima di impegnarsi finanziariamente in acquisti o lavori destinati all'esercizio di tali attività, in merito alla possibilità di conseguire i necessari provvedimenti autorizzativi, presso i competenti organi di Ps (Divisione di polizia amministrativa della Questura o Commissariati di polizia). Questi uffici sono aperti al pubblico dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno feriale.

■ DIVIETO — È stata disposta l'istituzione del divieto di sosta, dalle 7 alle 15, sul lato dei numeri dispari di via di Prosecco, nel tratto antistante il civico 1, per una lunghezza di sette metri.

Notizie in breve

I contrassegni '84 per i cani

Il Comune rende noto che dal 1.o dicembre saranno in distribuzione alla ripartizione IV imposte e tasse di largo Granatieri 2, piano III, stanza n. 273, dalle 8.15 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato compreso, i contrassegni metallici di cui dovranno essere provvisti tutti i cani nell'anno 1984. Per i cani già iscritti a ruolo, il costo del relativo contrassegno, che ammonta a 1.461 lire (Iva compresa), verrà riscosso mediante cartella esattoriale, in uno con la relativa imposta, per cui all'atto del ritiro nulla è dovuto.

Negli altri casi, come per i cani di nuova iscrizione e per quelli esenti, tale importo dovrà essere versato al momento della denuncia o in quello del ritiro del contrassegno, e i richiedenti dovranno presentarsi muniti dell'ultima cartella esattoriale. Si ricorda che il contrassegno è obbligatorio, a scanso delle sanzioni previste dalla legge.

Una lezione di Camerini

Questa sera alle 19 il professor Fulvio Camerini terrà una lezione al corso d'aggiornamento dell'ordine dei medici sul tema «L'arresto cardiaco: problema medico e di educazione sanitaria». L'incontro si svolgerà nell'Aula magna del seminario diocesano di via Besenghi 16.

IL PROCESSO CHE COINVOLGEVA EX RESPONSABILI DELL'OPP

Si sgonfia in tribunale l'affare delle lenzuola

Assolti per non aver commesso il fatto Panizon, Rotelli e Ortolani

Sulla sparizione di una montagna di letti e lenzuola e sugli atti vandalici compiuti nell'ex ospedale psichiatrico si incentra il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, p.m. Roberto Staffa, cancelliere Marinella Bertossi. Ne sono imputati l'economo Giovanni Ortolani, 60 anni, via Cappello 7/2 (avv. Girometta), l'allora assessore all'assistenza psichiatrica Pietro Panizon, 35 anni, via Tor San Piero 20, e Franco Rotelli, 41 anni, via Giulia 1, direttore supplente del nosocomio (difensore degli ultimi due è il senatore avv. Battello di Gorizia).

Al dibattimento, l'amministrazione provinciale è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Picasso. L'inizio della sistematica devastazione del comprensorio di San Giovanni sarebbe incominciata nel 1972, ma solo sei anni dopo il collaboratore di un periodico, Roberto Spehar, sporse una dettagliata denuncia alla magistratura. Dichiarò che, recatosi all'ex Opp per un servizio, vide uscire uno sconosciuto dal padiglione «c», dove subito dopo incominciarono a divampare le fiamme di un incendio. Il pretore dispose un accurato sopralluogo e, per tre giorni, il maresciallo dei vigili urbani Stell e un paio di guardie esaminarono ogni ambiente dell'ospedale.

Essi accertarono che le finestre di alcuni edifici erano state sfondate e divelti i pavimenti di diverse stanze. Rilevarono, infine, che la cappella mortuaria era stata devastata da un incendio. Al termine dell'inchiesta, Ortolani, Panizon e Rotelli furono rinviati a giudizio per omissione di atti di ufficio, peculato e danneggiamento. Respinsero e continuano a respingere ogni addebito. Ortolani dichiarò che dopo l'«apertura» del manicomio aveva fatto presente al prof. Basaglia quello che stava succedendo, ma il medico non gli aveva dato retta. Rotelli precisò che, essendo il numero dei degenti sceso da 1200 a 400, cinque padiglioni e la cappella mortuaria erano stati messi a disposizione della Provincia per altre esigenze, ed entrambi sostennero che, per evitare ulteriori danni, avevano sollecitato la chiusura delle porte e delle finestre dei padiglioni abbandonati. Panizon si disse assolutamente estraneo ai fatti.

Nella propria relazione, il presidente mette a fuoco i gravi deterioramenti subiti dal patrimonio mobiliare e immobiliare di quella che ormai è la «Contea di San Giovanni» e la discutibile personalità degli ospiti volontari. Ortolani ribadisce che dopo l'apertura dell'ospedale ogni controllo divenne impossibile ed egli seppe del trasferimento in altre sedi di letti e di lenzuola soltanto a cose avvenute, e i coimputati si richiamano, sia pure con precisazioni e puntualizzazioni, alle precedenti dichiarazioni.

Sul pretorio si avvicendano una ventina di testi: qualcuno parla di uno «stato di anarchia», altri affermano che le chiavi dei reparti, una volta in esclusiva dotazione delle caposala, dopo l'innovazione erano a disposizione di ogni infermiera. Si conclude così l'istruttoria dibattimentale, e nel pomeriggio ha inizio la discussione.

Una sentenza liberatoria conclude la causa: Rotelli e Panizon vengono assolti dai reati loro ascritti per non aver commesso i fatti, con la stessa formula viene scagionato Ortolani dal danneggiamento mentre viene amnistiato per l'omissione di atti d'ufficio e scagionato dal peculato perché il fatto non costituisce reato. Accogliendo la richiesta del p.m., il collegio ordina la trasmissione degli atti alla Procura per l'eventuale esercizio dell'azione penale contro l'allora presidente della Provincia Michele Zanetti.

Il processo riprende alle 16.30 con l'arringa del patrono di parte civile. L'avv. Picasso chiede che, accertata la responsabilità di eventuali colpevoli, il Tribunale li condanni a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Il p.m. discute a lungo il fatto e tra l'altro rileva che lo spostamento dei beni dall'ex Opp al Cim doveva essere disposto da una delibera della Provincia. Chi poteva disporre era il prof. Basaglia, al quale mai Ortolani avrebbe messo i bastoni tra le ruote. Alla fine Roberto Staffa chiede che Rotelli e Panizon vadano assolti per non aver commesso il fatto e, con le «generiche», Ortolani sia condannato per il peculato a due anni di reclusione, 100 mila di multa e l'amnistia per le altre due imputazioni e sollecita, infine, la trasmissione degli atti al proprio ufficio.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 4417 al n. 4608, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 27.10.1973 al 21.11.1973. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, da oggi al 9 dicembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Zini nel V anniversario (29/11) dal fratello Alessandro 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe via Istria; dalla cugina Vida 50.000 pro Conferenza San Vincenzo Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Anita Lomi per il compleanno (29/11) dalla sorella Paola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pardi (29/11) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Seffino nel V anniversario (29/11) dalla moglie e cognati Giorgini 20.000 pro Lega contro i tumori Manni e 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Luigi Delmestri nel XXXIII anniversario dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Quebella nell'XI anniversario (29/11) dalla moglie Alma e dalla figlia Savina 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angela ved. Stosch nel VI anniversario (29/11) dalla cugina Lidia Bartoli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Amalia Benco nel I anniversario (25/11) dalle figlie Valeria e Lidia 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione rifugi); da Sandra 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Fonda nel IX anniversario (25/11) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fausto Mauro nel XVII anniversario (Roma 28/11) dalla figlia Fedora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Ancona per il compleanno (29/11) dalla cognata Gisella 5000, dalla cognata Emilia e dalle nipoti Claudia e Flavia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gerebizza nel II anniversario dal nipote Benito 50.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Maria Jannesic in Toffoli nell'anniversario (25/11) dal marito Arrigo Toffoli e famiglia Centazo 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Armando Brandolin (28/11) da Jenny e Claudio 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Poggiani per il compleanno (28/11) dalla figlia Liliana 10.000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Daniele Benvenuti dal personale dei Telefoni di Stato 97.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Vladimiro Bachi da Nino Miglievich 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Bastia e dei propri defunti da Maria Millo ved. Bastia 50.000 pro Rifugio Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini dalla moglie 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Escai) 20.000.

In memoria di Angela Cepar da Mirta Suppani 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Guerrino Crevatin (Mateus) da Enzo, Luciano, Daniela, Adriano, Italo 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Colombera da Vittorio Comar 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Cresciani dalla famiglia Trampus 15.000 pro Rifugio Astad.

In memoria dei cari defunti da Cristina Albanese 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Nazario Depangher da Annamaria e Danilo Matievich 50.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno da N.N. 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Costanza Ferrari dai colleghi della Rai del figlio Dario 60.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giordano Fontana da Adelia e Haydn Kirk 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolina Pagliaro ved. Fornasaro dalle colleghe 115.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore; dalle fam. Gerussich, Gerussi ed Apollonio 15 000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Ferluga da Mario e Maria 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Paolo Gabrieli dalla nonna Rosa Gabrieli 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Gisella Vladovich ved. Gilardini da Anita Vladovich, Nerina e Marcello Barissi e Lucia Santini 500.000 pro Itis.

In memoria di Caterina Kete da Melita Podbersig 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Lena da Mariuccia Polla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marja Miscej dalle fam. Batic e Bacco 25.000 pro 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Uildm.

In memoria di Silva Bonazza Marcolin da Giunia 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Bice Trippitelli Tabassi dalla famiglia Seni 20.000 pro Pro Senectute; da Tullia Sterle 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Pascolat dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.

In memoria del papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 10.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Ottavio Pardurbini da Lucio e Velleda Fonda 20.000 pro Comunità S. Martino al campo (centro studi).

In memoria di Norberto e Maria Pellegrini da Eleonora Pellegrini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Piccoli dalla figlia Maida 10.000 pro Famiglia parentina giornale Strada Granda.

In memoria di Pia Rozzo da Lucio Gallico 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Salvi da Valnea, Alice e Maria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Staubmann-Tedesco 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Schillani da Lucio, Dino e Maria Grazia Bassanese 100.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Michele Sonzio da Mario ed Elena Benedetti 20.000, da Silvio e Pia Caruana 20.000, da Armando e Giordana Schiavon 10.000, da Gemma e Giuliana Zangrando 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Franco Salvador dalla famiglia Tedeschi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Luigi Barozzi 10.000 pro Rifugio Astad.

Da N.N. 50.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Mario Taucer dagli insegnanti del IX Circolo 92.000, da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Vidali dai condomini dello stabile n. 59 di via Rossetti 90.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rina Bisson Tezzani da Silvia Camber 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria della zia Sina dalla famiglia Micheluzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Renato Zuppani da Maria e Berta Malalan 15.000 pro Enpa.

In memoria di Ingrid Furlan Zigante da Fulvia Dussi e famiglia 30.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Meri e Manuela Demarchi 10.000, da Bruna e Romano Sila 10.000, da Anita e Severino Radetich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Scaramangà da Cinzia Cudicio 4.500.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Anna Castriotta dai colleghi del nipote Raffaele della B. Pacorini S.p.A. 110.000 pro Poveri della Parrocchia della Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Renato Allegretto dalla moglie e figlia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Bembich da Vittorio e Nevia Forza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cosimo Ernesto Bria da Giorgia Suban e fam. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Ban dalla famiglia Breveglieri 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore; da Nori e Rita Breveglieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Chianura dai collaudatori della Grandi Motori Trieste 100.000 pro Divisione di cardiologia (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Anna Bevilacqua in De Nardo dai nipoti Alessandro e Franco Bevilacqua 30.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Bianca Benvenuti ved. Fonda da Anna Corsi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Masutti dai nipoti Mario, Anna e Daniela 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leopoldo Giugovaz da Duren, Giurgiovich e Fonda 15.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittoria Ruzzier ved. Fonda dai figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Lena da Valeria e Bruno Comelli, Uccia e fam. Varagnolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura Lo Presti dalle fam. Ban-Zugna, Anna Gratton e Iolanda Raccanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Novi da Sandra Vatta 20.000 pro Uildm; da Nora e Pino Vatta 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta da Maria Bertucci 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Poropat da Antonio e Liana Tirri 20.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria del proprio padre 50.000 pro Mani Tese.

In memoria di Lia Paperio da Carmen e Arturo Zardi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis dalla moglie Ada 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Maria Bulgar ved. Raico dal personale della Sc. mat. Ricceri 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Rocchi dalla famiglia B. V. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Saull da Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anita Surdich da Mara e Armando Campedelli, Rosalba e Renzo Blasi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Renato Supan da Elda Ianiti 20.000 pro Sez. neurologica Osp. maggiore (dott. Gopcevich).

In memoria del dott. Michele Sonzio dall'ing. Giulio e dott. Paolo Schiavon 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da N. N. 20.000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Lidia Salvi da Anita Miot 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ester Tretiach nata Gerini dalle famiglie Gerini e Cipolat 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Cappuccini di Montuzza pane per poveri.

In memoria del prof. Luigi Vecchiet da Giuseppe Balestra 10.000 pro Chirurgia d'urgenza Ospedale maggiore.

In memoria di Ubaldo Vaglieri dal personale Supermercati Valmaura 65.000 pro Rep. semeiotica Osp. Maggiore.

In memoria di Maria Venier e Padre Paolo Zanella dalle famiglie Ceppi Venier 20.000 pro Fameia capodistriana La Sveglia.

In memoria della prof. Ingrid Furlan in Zigante da Liliana Furlani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clementina Alberti dalla figlia 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Nello Bartolini dal personale della scuola media ai Campi Elisi 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Dimnik in Bidussi da Maria Gravisi e dalla famiglia Furlan 20.000 pro Ospedale maggiore cardiologia divisione cardiologica.

In memoria di Gianni Bonelli dalla famiglia Capurso 10.000, da Giorgina Mandelli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ugo Bondi (Ravenna) dalle famiglie Dallegno, Magris e Pagnini 100.000 pro Opera Santa Teresa del Bambino Gesù (Ravenna).

In memoria di Luigia Calligari dai famigliari 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Mirta Corio dalla figlia Beatrice 20.000 pro Cri.

In memoria di Nilda Chiasalotti da Sisto Efrem ved. Ferluga 10.000 pro Astad.

In memoria di Amedea Piceni ved. Caselli da G. e B. Righi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jole e Giovanni Cioccarelli da Bianca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luigi De Pol da Norma de Pol e Alfiero Magris 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di viale III Armata, 12 (Bosaz, Caucich, Dellore, Ierman, Malusà) 45.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Diego dalla zia 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuliana Redivo ved. Del Piero da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Fernetti da N.N. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giusto Ferluga da Domenico Stein 100.000 pro Airc del F.-V.G.

In memoria di Antonietta e Giovanni Faiman dalla figlia 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Grazia Gordini da Maria Ianderco 20.000 pro Istituto di ematologia Ospedale Sant'Orsola Bologna.

In memoria dei genitori e fratello da Maria Slager 50.000 pro Ospedale infantile Burlo clinica pediatrica prof. Panizon, reparto oncoematologico dott. Tamaro.

In memoria di Enrico Zanitti Brunello da Brezzi Nerina e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai colleghi figlio Giuliano reparto gru porto nuovo 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1100	(1000)	1500	(1600)
CAROTE	350	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	3200	(—)	3300	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	2500	(—)	4000	(—)
LATTUGA	500	(—)	2800	(—)
PATATE	280	(—)	1200	(—)
PEPERONI	600	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1200	(—)
RADICCHIO	1700	(2000)	6000	(6000)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI	500	(1000)	1400	(1500)
ZUCCHINE	200	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1900	(—)
ARANCI	500	(—)	1000	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCI	500	(—)	1500	(—)
MANDARINI	700	(—)	1800	(—)
MARRONI	2000	(—)	2500	(—)
MELE	350	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(22800)	15000	(22800)
CEFALI	2500	(3980)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	6000	(—)	6500	(—)
MOLI	3000	(3980)	8000	(6800)
MORMORE	8000	(—)	12000	(—)
ORATE	8000	(16800)	15000	(22800)
PASSERE	600	(5600)	6500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(8800)	6500	(8800)
RIBONI	1200	(22800)	16500	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	760	(—)	760	(—)
SARDONI	570	(2800)	1715	(6800)
SGOMBRI	2000	(2800)	5000	(3600)
TONNI	2500	(7800)	3000	(7800)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(10800)	10000	(12800)
CANOCE	6000	(3980)	7000	(10800)
CAPELUNGHE	4000	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1800	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 28.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.11.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

INTRODOTTE DUE LIMITAZIONI

Pensionati Inps: questi i «tagli»

Predisposti moduli di autodenuncia da consegnare entro il 31 gennaio

Due limitazioni ai regimi pensionistici erogati dall'Inps sono state, tra l'altro, introdotte con effetto dal 1° ottobre di quest'anno, dagli articoli n. 6 e 8 del D.L. n. 463, decreto che, dopo il lungo e dibattuto iter della conversione, è ora — dall'11 novembre 1983 — legge formale dello Stato.

Il primo intervento riguarda le integrazioni al trattamento minimo delle pensioni dei lavoratori dipendenti (e quindi, attualmente, L. 7.177.300), restando per altro salvo il diritto, da parte di coloro che già sono titolari di pensione minima, alla conservazione, ad assorbimento, dell'integrazione all'ultimo livello conseguito.

Il secondo riguarda le pensioni di invalidità, che non vengono più attribuite o, se attribuite, restano sospese, qualora il lavoratore, in età inferiore a quella prevista per la pensione di vecchiaia, possegga redditi da lavoro dipendente, autonomo, professionale o di impresa, superiore a tre volte il trattamento minimo del fondo pensioni lavoratori dipendenti (attualmente L. 10.765.950 annue).

Per l'attuazione di tali nuove norme l'Inps, dopo aver individuato dai propri archivi i nominativi dei soggetti interessati alla operazione, ha dovuto predisporre e prestampare con le generalità degli stessi, un apposito modulo contenente la denuncia dei redditi posseduti, modulo che ora viene consegnato a coloro che rientrano nel provvedimento, direttamente dai vari uffici pagatori, in occasione della corresponsione dell'ultima rata di pensione relativa al 1983. Solo per i pensionati che riscuotono la pensione presso alcuni Istituti bancari, i quali hanno declinato l'incarico della consegna dei moduli, il recapito avverrà direttamente al loro domicilio.

Pertanto i lavoratori titolari di pensione integrata al minimo e quelli di età inferiore ai 60 anni, se uomini, o ai 55 anni se donne, titolari di pensione di invalidità soltanto se entro il 20 dicembre prossimo non avessero ancora ricevuto il modulo di autodenuncia, dovranno, dopo tale data, richiederlo agli sportelli della Sede provinciale dell'ente previdenziale, in via S. Anastasio n. 5.

Come ampiamente specificato nelle istruzioni riportate a tergo del modulo in argomento, nella dichiarazione vanno elencati gli eventuali redditi percepiti nel 1982 (Quadro A) e quelli presunti del 1983 (Quadro B), comprendendovi tutti i cespiti soggetti all'Irpef, al netto dei soli contributi previdenziali e con esclusione di quelli relativi alla pensione da integrare, alla casa di abitazione, ai trattamenti di fine lavoro, alle pensioni di guerra, e a quelle dei pensionati residenti all'estero.

Presso gli Enti di patronato gli interessati potranno comunque trovare ogni possibile assistenza nell'espletamento di questa nuova e non sempre agevole incombenza.

Il modulo di autodenuncia, inoltre, che assume a tutti gli effetti la veste di «dichiarazione di responsabilità», comporta, per legge, un ulteriore adempimento, che è quello dell'autenticazione della firma del dichiarante. A tale scopo anche il Comune di Trieste ha voluto assicurare la massima collaborazione, consentendo che le autenticazioni possano essere rilasciate dai Centri civici di appartenenza dei pensionati, secondo un opportuno sistema di prenotazioni che eviti il disagio di lunghe code agli sportelli.

Premesso che, ovviamente, a tale operazione possono provvedere anche, oltre al notaio e al cancelliere, il funzionario autorizzato dell'Inps, il Direttore dell'istituzione sanitaria pubblica per i ricoverati e l'Autorità consolare italiana per gli emigrati, gli interessati dovranno in ogni caso presentare per l'autenticazione il modulo compilato in ogni sua parte, tranne che per la firma; quest'ultima dovrà infatti essere apposta alla presenza del funzionario incaricato, esibendo un valido documento di identificazione.

Esaurita anche quest'ultima formalità, la riconsegna all'Inps delle denunce dovrà avvenire di norma, tramite gli uffici postali, anche da parte dei pensionati che riscuotono le rendite presso le banche o con altro mezzo. Non di meno, sono autorizzati al ritiro dei moduli anche gli Enti di patronato, e nei limiti del possibile, gli sportelli della Sede dell'Inps stesso.

In proposito la Direzione della Sede provinciale dell'Ente ritiene doveroso precisare che il tramite ultimo per la riconsegna dei moduli è stato fissato al 31 gennaio 1984 e che, solo dopo tale data, la mancanza della dichiarazione di responsabilità potrebbe comportare effetti negativi a danno degli inadempienti, come la sospensione degli assegni in attesa di accertamenti.

A partire da lunedì 5 dicembre — comunica ancora la Direzione dell'Inps — la Sede sarà in grado di potenziare i propri servizi di sportello al fine di assicurare una adeguata informativa in merito e di consentire le operazioni di autenticazione e di ritiro delle dichiarazioni con particolare riguardo alle esigenze dei lavoratori che risiedono o prestano la loro opera nelle zone più prossime alla sede stessa.

Condono Inps

Scade domani il termine entro il quale i datori di lavoro — sia esso dipendente, autonomo o domestico — e i liberi professionisti iscritti agli albi o elenchi professionali possono presentare, ai sensi della legge 11 novembre 1983, numero 638, domanda di regolarizzazione della propria posizione, relativamente ai contributi assicurativi e previdenziali, dovuti per periodi anteriori al primo febbraio '83.

La regolarizzazione estingue il reato e le obbligazioni per le sanzioni civili e amministrative connesse con la mancata presentazione delle denunce e il ritardato o mancato versamento dei contributi dovuti.

SEGNALAZIONI

Chi scopre il ladro?

Nell'attesa di un appartamentino che aspetto come una manna, sono costretto ad abitare al «Gozzi» dove pago 10 mila lire alla settimana per uno spazio di 4 metri quadrati.

Per varie ragioni ho smesso di usufruire della locale mensa, preferendo cucinare da me i miei pasti. Per cucina, uso un ripostiglio con fornelli e un armadietto dove ripongo le mie provviste.

Come me, altre quattro persone usano questo ripostiglio e ciascuna di esse ha la chiave della porta. Un giorno, qualcuno che ha la chiave del ripostiglio (e che io sospetto essere l'autore di altri due tentativi di effrazione), si è introdotto nel ripostiglio e forzato l'armadietto si è impossessato di generi alimentari vari.

Ho chiesto al guardiano di telefonare alla polizia, ma gli agenti non sono venuti dicendo di non avere macchine disponibili. Se la polizia non viene quand'è chiamata, è ovvio che io stesso devo provvedere a scoprire il colpevole e nel contempo salvaguardare i miei averi con qualche marchingegno che potrà risultare assai pericoloso per il ladro. Edoardo Ciani.

La burocrazia blocca l'ascensore

Dal responsabile del Servizio prevenzione infortuni, dell'Unità sanitaria locale, dott. Sergio Piemonte, riceviamo:

In merito alla segnalazione comparsa sul Piccolo del 22.11.1983 di un gruppo di inquilini dello stabile Iacp di viale D'Annunzio 30, i quali lamentavano di essere inspiegabilmente in attesa del collaudo dell'ascensore del loro stabile da oltre quattro mesi, possiamo fornire le seguenti precisazioni:

1) Il progetto del nuovo impianto viene sottoposto dalla ditta costruttrice all'esame dell'Ispesl (Istituto superiore prevenzione e sicurezza del lavoro, con sede a Udine). Qualora l'esito sia positivo, la pratica viene trasmessa alla Prefettura competente, che rilascia la licenza d'impianto e trasmette copia della documentazione tecnica allo scrivente Servizio prevenzione infortuni per il relativo collaudo dell'impianto.

2) Nel caso specifico, sulla base delle informazioni che abbiamo avuto dall'Ispesl, il progetto è stato bocciato dall'Ispesl stesso in data 19/8/83, con l'indicazione delle modifiche da apportare. È stato quindi di recente ripresentato modificato dalla ditta costruttrice e riesaminato con esito positivo alcuni giorni or sono. Lo scrivente Servizio è pertanto in attesa dell'invio dalla Prefettura della relativa pratica per dare corso al collaudo dell'impianto.

3) Si ricorda infine agli autori della segnalazione, ma anche a tutti gli altri utenti, che gli uffici dello scrivente Servizio prevenzione infortuni dell'Usl (via Genova 8, ex Enpi) sono aperti ogni mattina anche per fornire tutte le informazioni di cui dovessero avere bisogno.

In relazione agli impianti di ascensore di viale D'Annunzio 30, e con riferimento alla protesta apparsa sul vostro giornale nella rubrica «Segnalazioni» del 22 corrente, l'agenzia di Trieste della «Società Bassetti Elevatori» per quanto dichiarato dagli enti preposti al collaudo, precisa quanto segue:

L'episodio va inquadrato nei termini generali del caos seguito alla trasformazione dell'ex Enpi nei nuovi enti (Ispesl per gli esami preventivi di progetto e Usl per i collaudi). Questa trasformazione ha avuto inizio a metà 82, ma è diventata operativa nel dicembre 82.

Ne sono sorti innanzitutto problemi di carenza di personale dei nuovi enti. A peggiorare la situazione, il nuovo ente Ispesl ha emesso una circolare (la n. 1875) del gennaio 1983 (che però è pervenuta alle aziende interessate solo nel marzo 1983) che ha portato notevoli innovazioni sulla parte preliminare della pratica ascensori.

Pertanto, oltre a dover recuperare l'arretrato accumulatosi nel 1982 per la situazione di stallo conseguente alla trasformazione in atto degli enti in parola, le aziende sono state bruscamente sottoposte a un imprevisto carico di lavoro per le nuove normative suddette, che hanno portato a ritardi notevoli per tutte le aziende sull'intero territorio nazionale.

A nulla in pratica sono valsi i contatti sia diretti che indiretti con la direzione Ispesl di Roma per modificare la situazione, dando almeno gradualità all'applicazione delle nuove normative.

Premesso quanto sopra in senso generale, nel caso specifico degli impianti di viale D'Annunzio 30 la pratica per ottenere l'esame di progetto fu inviata alla sede dell'Ispesl di Udine in data 6 maggio 1983 e fu riscontrata appena il 19 agosto con alcune prescrizioni che furono ottemperate con lettera dell'azienda in data 23 settembre (alla quale non è stata ancora data risposta). C'è da aggiungere, per completare il quadro della situazione, che il numero del c/c postale su cui versare le competenze Ispels di esame preventivo è stato comunicato alle aziende a livello nazionale solo poche settimane fa.

Nel caso in questione l'Ispesl di Udine ha inviato all'azienda le istruzioni per fare i versamenti con lettera protocollo n. 6587 di data 11 novembre 83 pervenutaci in data 22.11.83.

È pertanto poco consolante che gli enti interessati ben a conoscenza della situazione addebitino delle responsabilità alle aziende del settore e in proposito la nostra azienda ha comunque ripetutamente fatte salve, in tutte le sedi, le opportune riserve a propria tutela.

La tutela degli sloveni

Lettera aperta agli studenti delle scuole secondarie superiori con lingua d'insegnamento italiana di Trieste manifestanti contro il bilinguismo!

Le studentesse della quarta classe dell'Istituto magistrale statale «Anton Martin Slomšek» con lingua d'insegnamento slovena di Trieste, via Caravaggio 4, vi chiedono gentilmente di voler inviarci per iscritto un'articolata esposizione dei motivi per i quali siete in agitazione contro la tutela globale della comunità etnica slovena.

In particolare ci piacerebbe sapere:

a) perché siete contrari al disegno di legge della Democrazia cristiana e non a quelli presentati da altri partiti;

b) perché siete contrari al vostro arricchimento linguistico e culturale;

c) che cosa ne pensate delle proposte riguardanti l'eguaglianza della lingua slovena, l'attività culturale e l'attività economica della comunità etnica slovena.

«Morbin triestin» a Melbourne

Egregio direttore, se mi permette vorrei con queste due righe ringraziare pubblicamente, a nome dei soci del San Giusto alabarda social club di Melbourne, i cantanti Damiano Vitale e Maria Rutigliano.

Questi due simpatici «muli de contrada» sono riusciti la sera del 22 ottobre scorso con la loro instancabile, dinamica e spassosissima esibizione a portarci una ventata di «morbin triestin». A loro va tutta la nostra sincera riconoscenza. Angelo Cecchi, segretario del San Giusto alabarda social club di Melbourne.

«Letture di famiglia»

Certamente la solita mancanza di spazio non ha permesso all'articolo «Lloyd, giornali e famiglie» quella completezza d'informazione che sarebbe desiderabile trovare quando si tratta di Trieste (v. «Il Piccolo» 11 nov.). Non si accenna, infatti, a quelle «Letture di famiglia» che uscivano dalla tipografia del Loyd austriaco in lingua italiana, destinate alle province italiane dell'impero asburgico (Lombardo - Veneto e Litorale adriatico) e che probabilmente almeno ai lloydiani triestini saranno state distribuite gratis.

Le trovai tra i libri di casa e, purtroppo a causa della scipitezza del testo, mi affrettai a buttarle via. Serbai invece le illustrazioni, davvero molto belle, di monumenti e quadri in gran parte antichi. Serbai pure il volume «Il teatro classico del secolo XVI» con la prefazione e il commento di Antonio Racheli, che possono soddisfare anche il lettore di oggi.

È probabile che oltre a una operazione finanziaria di successo, gli ideatori (gruppo di potere economico-politico) mirassero anche a sostituirsi alla eliminata «La Favilla» (1846) per offrire ai locali (indigeni refrattari al perseguito» intedeschimento) letture prive di stimoli sovversivi. È opinabile che costoro, possessori di una cultura di tipo umanistico e di un deciso indirizzo nazionale anche nelle classi meno colte (come lo dimostra l'elenco degli iscritti alla Guardia nazionale del 1848) considerassero «fratelli» giornali antagonisti quali erano in realtà «La Favilla» (con ottimi collaboratori, mandati in esilio) e «L'Adria». N. F. Poliaghi

Non abbiamo un nostro calendario

Si parla tanto in questi tempi dell'impellente necessità di rilanciare Trieste e, in genere, le proposte riguardano progetti grandiosi, ma penso che si possa incominciare anche delle cose piccole.

Giorni fa cercavo un calendario con delle vedute di Trieste da inviare all'estero per ricambiare l'omaggio di una gentile amica, che mi ha inviato uno della sua città (un porto che rassomiglia al nostro) e in una libreria del centro mi è stato detto che non esistono calendari del genere.

Stento a credere che nessuno vi abbia pensato e gradirei sapere dove sono in vendita. Purtroppo mi manca il tempo per fare il giro di tutte le librerie e cartolerie. Noris Tery.

L'infermiere poeta

Le mie frequenti visite all'Ospedale dei Lungodegenti mi danno occasione di assistere a simpatici episodj che meritano di essere segnalati.

Giorni fa l'ammalato sig. Ferrucio N. compiva 52 anni, di cui 13 anni e 8 mesi passati in ospedale. Cosa fare per rendere più festoso l'avvenimento? Qui si esprime la nobile sensibilità dell'ammalato che nelle limitate sue possibilità cerca di dare quello che può ai suoi compagni di sofferenza, cioè le modeste gioie nell'offrire dei dolci e dei pasticcini a tutta la camerata come anche alle ammalate del piano superiore che ancora si possono muovere sulla carrozzella.

E per dare un tono più solenne alla festa, interviene ancora l'infermiere con le sue belle poesie, che anno dopo anno compone per il bravo festeggiato. Non poesie da due soldi, bensì vere e proprie poesie in dialetto triestino, ma dense di contenuto e spiritose, poesie dedicate agli ammalati come sono i lungodegenti, non so se ce ne siano proprio tante.

Un riconoscimento quindi e un applauso al bravo ammalato, all'intelligente poeta e a tutti i bravi infermieri che in quell'Ospedale cercano di rendere più umana e sopportabile la sofferenza di tanti ammalati.

Dobbiamo proprio dire che in questo mondo c'è ancora tanto, tanto bene, anche se nascosto. F. V.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«L'opera lirica attraverso il manifesto illustrato» è il tema della conversazione con la quale Gianni Gori intratterrà questa sera i consoci del Rotary club Trieste Nord. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30 e si concluderà con l'assemblea per l'elezione del Consiglio direttivo del sodalizio per l'anno rotariano 1984/85.

Rotaract

Ospite del Rotaract sarà questa sera il prof. Luciano Daboni, direttore dell'Istituto di matematica finanziaria della facoltà di Economia e commercio della nostra Università. L'incontro si terrà con inizio alle 21 all'Hotel «Jolly».

Incontri biblici

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, Mons. Luigi Parentin commenterà dagli Atti degli Apostoli: «Lo storpio guarito».

Cena di scout

Sabato sera avrà luogo in un ritrovo tipico dell'altopiano la cena dei vecchi scout organizzata dall'Amis. Informazioni al numero 943365.

Escursione in Istria

«Immagine Natura» organizza per domenica un'escursione naturalistica guidata da esperti, in Istria (Popecchio - Valle di Ceppi - zone umide di Livade - Pinguente). Per iscrizioni ed informazioni telefonare al 575958 tutti i giorni dalle ore 8 alle 10. Venerdì alle 21, in via Udine 11 alla Wall Street Institute, per gli iscritti sarà illustrata l'escursione con l'ausilio di una proiezione di diapositive e di una breve lezione.

Famiglia pisinota

La «Famiglia pisinota» festeggerà domenica la festa di San Nicolò. Alle 11.15, nella chiesa della Madonna del Rosario sarà celebrata una messa. Seguirà il pranzo in un ristorante cittadino e, nel pomeriggio, un incontro nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2. Prenotazioni in sede.

Terza età

Questo pomeriggio l'università della Terza età terrà le seguenti lezioni nel teatro di via Ananian 5, alle 16, «Storia del dialetto triestino» (professor Mario Doria) e alle 17.30, «Psicologia della terza età» (professor Riccardo Luccio): nella sala di via San Nicolò 7, alle 16, «Parliamo tanto di crociere» (dottor Giorgio Cividin) e alle 17.30, «Propedeutica al corso di disegno» (professoressa Psacaropulo Casaccia).

Esperanto

Questo pomeriggio, alle 18.30, al Circolo della stampa in Corso Italia, sarà presentata la traduzione in lingua internazionale esperanto del libro «Materada» dello scrittore Fulvio Tomizza. Presenzieranno l'autore stesso, il traduttore, Pier Giorgio Soranzo, e l'editore. I cittadini sono gentilmente invitati ad intervenire.

Cavaliero

Da oggi 29 novembre vendita promozionale di articoli uomo con sconti dal 10% al 50%. L.go Barriera Vecchia 1 (Com. Com. 23.11.83).

Gite e soggiorni

Pesaris — Domenica 4 dicembre, la commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza a Pesariis (758 m) la gita di chiusura della stagione alpinistica-escursionistica 1983 con eventuale salita al Rifugio De Gasperi (1771 m) da Pràdibosco (1213 m). La manifestazione avrà luogo nel complesso turistico della Fuina con un trattenimento conviviale, allietato anche da musiche. Partenza della corriera, alle 7 da via Fabio Severo, difronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Oasi di Marano — La sezione Wwf — Fondo mondiale per la natura organizza sabato 10 dicembre una gita all'Oasi Avifaunistica di Marano Lagunare. I soci ed i simpatizzanti che vogliono parteciparvi possono rivolgersi alla sede di via F. Venezian 27 tutti i giorni dalle 17-30 alle 20.

Santa Barbara

L'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia) comunica ai propri soci che venerdì sera avrà luogo il tradizionale rancio sociale, in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara. Ritrovo alle 19.30 in un noto ristorante locale. Il consiglio direttivo dell'Associazione rivolge un caldo appello a tutti i soci perché vogliano partecipare numerosi all'incontro. Si prega di dare la propria adesione telefonando al 631811.

Ufficiali in congedo

La sezione ufficiali in congedo di Trieste terrà venerdì pomeriggio con inizio alle ore 18, al Circolo ufficiali di presidio, la cerimonia della consegna degli attestati di benemerenza a soci che vantano una lunga e ininterrotta iscrizione al sodalizio e la consegna dei gradi a ufficiali soci promossi al grado superiore nel corso dell'anno. Gli iscritti all'Associazione sono pregati di intervenire.

Cena sociale

La cena conviviale dei marinai d'Italia in occasione di Santa Barbara, si terrà venerdì, con inizio alle 19.45. La quota di partecipazione di L. 11.000 va versata nella sede di via XXIV Maggio 4, lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Ginnastica per anziani

La Pro Senectute organizza ogni martedì e venerdì, dalle 17.30 alle 18.30, nella palestra della scuola Venezian di via Teatro Romano 7, lezioni di ginnastica da camera per anziani sotto la guida di insegnanti qualificati.

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. San Lazzaro 6.

Jeunesse-Jeunesse

Sconti 20-30% su tute casa, pigiami, vestaglie e camicie da notte. Via San Francesco 18. Com al com. il 15/11/83.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Barlach al Costanzi

Nell'ambito della mostra «Ernest Barlach», allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi dal civico museo Revoltella in collaborazione con il Goethe-Institut, continuano le proiezioni pomeridiane a ciclo continuo dell'audiovisivo «Ernst Barlach e l'Espressionismo». Al mattino verrà, invece, proiettato su richiesta dei visitatori e degli insegnanti con le rispettive scolaresche. L'audiovisivo, che riproduce immagini di sculture, pitture, architetture e scenografie nonché esecuzioni musicali dei primi decenni di questo secolo, traccia una ideale linea espressionista che partendo dal primordialismo mistico di Barlach arriva fino ai giorni nostri. L'orario della mostra, che rimarrà aperta sino al 6 dicembre, è il seguente: feriali 10-13 e 17-20; domeniche e festivi 10-13.

Poeti stranieri

Il gruppo Elle Elle (Laboratorio letterario) ha organizzato per oggi una sèrata letteraria che avrà luogo al caffè Tommaseo con inizio alle 19. Il gruppo è stato costituito due anni fa da poeti stranieri che insegnano alla nostra Università. Parteciperanno: Lawrence Harding, Gerald Parks, Livio Horrack, Juan Carlos Iglesias, Milivoj Pešić, Rosanna Rosini, Juan Octavio Prenz, Igor Shakovsky.

Assemblea Bridge

Il 14 dicembre alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci dell'Associazione Bridge Trieste, presso la sede del Circolo del Bridge in via San Nicolò n. 6.

Medicina in casa

Andrà in onda questa sera alle 19, da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Sabino Scardi.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutte pronte a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corsie in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

«Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Incontri culturali

La poesia della Negritudine

Questo pomeriggio alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 il dott. Graziano Benelli dell'Università parlerà per la Società Italiana dei Francesisti, sulla «Poesia della Negritudine». Dopo la conferenza verranno lette alcune liriche di Aimé Césaire e di Léopold Sédar Senghor in francese e in italiano da Mabaya Nyabul e da Mario Pardini.

Poesia e litografie

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria Planetario, sarà presentato il libro «Credibilità che...» di Andrea Zanzotto (testi poetici) e Giuseppe Santomaso (sei litografie originali). I due autori saranno presentati da Gabriella Brussich.

Capolavori impressionisti

Questo pomeriggio, alle 17.30, all'Istituto d'arte, la professoressa Maria Caterina Oriani terrà, per gli «Amici dei musei», una relazione sulla mostra di Lugano dei capolavori impressionisti e postimpressionisti.

Mostre d'arte

Mostra postuma di Anita Pittoni

Si inaugura giovedì, nelle gallerie d'arte «Rossoni» e «Al Corso», in galleria Rossoni, la mostra postuma di Anita Pittoni, l'artista triestina scomparsa lo scorso anno. Saranno esposti disegni, bozzetti e studi di progetti per la lavorazione di stoffe, lane, filati. La mostra resterà aperta fino al 15 dicembre.

Galleria Corsia Stadion
Espone
ADRIANO FABIANI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A UNA SETTIMANA DALLA VERIFICA DELL'ACCORDO

Sul costo del lavoro incertezza sindacale

Appelli all'unità e programma di incontri chiarificatori

ROMA — A poco più di una settimana dalla verifica di fine anno sull'accordo del 22 gennaio, è ancora tutta da definire la posizione con la quale il sindacato si presenterà all'appuntamento. Per venerdì o sabato è in programma una riunione della commissione di segretari confederali incaricata di definire le richieste di politica economica della federazione unitaria. Non è poi, escluso che prima del confronto triangolare venga convocato un apposito comitato direttivo.

Intanto, mentre la Cgil, che ha riunito ieri mattina la segreteria, è impegnata proprio in questi giorni con le conferenze di organizzazione di importanti categorie e tenta di condurre a sintesi un dibattito ancora molto articolato, Cisl e Uil sollecitano a stringere i tempi.

«Sarebbe un grosso errore e un pericoloso indebolimento di tutto il sindacato non riuscire a comporre in una sintesi unitaria le posizioni ancora differenti che contraddistinguono le tre confederazioni — ha detto all'agenzia Italia il segretario confederale della Uil, Sambucini — questo è il momento — ha aggiunto il sindacalista — di una grande impennata di volontà».

Più in generale, la segreteria della Uil, con una sua nota, sollecita ad «accelerare il confronto unitario, al fine di giungere celermente a un direttivo unitario in grado di assumere le decisioni comuni necessarie ad affrontare le prossime scadenze di negoziato con governo e imprenditori, prefigurando un vero e proprio "patto di emergenza" per l'84».

Per la Uil, la verifica di dicembre «deve fare giustizia di ogni tabù, da quello relativo all'equità fiscale, a quello inerente al controllo di tutte le indicizzazioni, nessuna esclusa». «Nel movimento sindacale e nella stessa sinistra — conclude la nota — è possibile far maturare una posizione «moderna» di governo dell'economia, che, assieme alla riforma della contrattazione e del salario, possano essere in grado di battere le tesi recessive e monetariste».

Anche la Cisl si dichiara convinta che il dibattito nel sindacato possa giungere ancora a sintesi unitaria. «È un'ipotesi ancora possibile — ha detto all'agenzia Italia il segretario confederale Pietro Merli Brandini — e non ci preoccupa un eventuale conflitto di posizioni con le altre due confederazioni, poiché il nostro obiettivo è solo quello di definire una linea comune nella massima chiarezza senza problemi di etichette. Siamo, cioè, disponibili — ha sottolineato Merli Brandini — a esaminare tutte la varie ipotesi emerse».

Elettronica: cinque piani esaminati da Cipi e Cipe

ROMA — I piani di ristrutturazione delle aziende operanti nel comparto dell'elettronica civile e la costruzione della centrale a carbone di Gioia Tauro, dovrebbero essere i principali argomenti all'ordine del giorno del Cipi e del Cipe.

Particolarmente importante il tema elettronica all'esame del Cipi. Dopo numerosi rinvii, il comitato interministeriale per la produzione industriale si appresterebbe ad approvare cinque piani operativi aziendali che già da tempo hanno avuto il via libera dal ministero dell'industria: si tratta dei piani Autovox, Esb, Philco, Lenco e Facon.

L'attesa maggiore riguarda il piano dell'Autovox, l'azienda romana leader nel settore delle autoradio. Dopo una serie di palleggiamenti tra ministero dell'industria e ministero del bilancio, una richiesta di istanza di fallimento, peraltro respinta dal tribunale di Roma, e la possibilità di ricorrere all'amministrazione controllata, la vicenda Autovox sembra avviata verso la conclusione.

ALLE ORIGINI DELLA CRISI TRIESTINA

Le provvidenze ci sono manca un piano globale

Occorre inserire la città nel contesto economico nazionale

TRIESTE — *Più ancora che sul fatto confinario, l'unicità di Trieste nel panorama italiano sta nella sua caratteristica di città che ha raggiunto la maturità economica (e quindi demografica) con largo anticipo sulle altre componenti del sistema urbano della penisola.*

In fondo, c'era da aspettarselo: i primi nell'ascesa sono i primi anche nel declino. In un paese relativamente giovane com'è il nostro, le strutture urbane sono polarizzate sostanzialmente sui due modelli classici che richiamano da sempre l'attenzione degli studiosi: la città industriale del centro-nord e la città del sottosviluppo meridionale.

Nella prima, la crescita demografica si accompagna armonicamente a quella economica, mentre la seconda esperimenta uno sviluppo ipertrofico della popolazione, non sostenuto da un corrispondente ampliamento della base produttiva.

A Trieste, una situazione di questo genere si è verificata, in una certa misura, a seguito dell'esodo istriano. Del resto non è del tutto casuale se la struttura economica provinciale ha conosciuto negli ultimi decenni tutta la gamma delle provvidenze messe in opera a favore delle aree meridionali: massiccia presenza dell'industria pubblica, fondo di rotazione, agevolazioni fiscali, gare riservate, eccetera.

L'efficacia, sia pure temporanea, di queste misure, sommata alla dinamica residua della popolazione insediata, ha contribuito a mascherare il carattere proprio della nostra città. Essa infatti non si inquadra nella dicotomia sopra ricordata, ma rientra in una categoria a sé: quella della «città settentrionale in crisi».

È una categoria sino a ieri assai poco rappresentata, ma che oggi sembra meritevole di maggiore considerazione. La prospettiva che si schiude in seguito all'atteso spostamento delle attività siderurgiche da Cornigliano a Napoli, basterebbe a sottolinearne l'importanza.

Fino a ieri, dunque, una città industriale in declino, tanto sul fronte economico che su quello demografico, ha rappresentato una realtà anomala, di non facile comprensione. Le modalità di intervento, volte a contrastare le tendenze in atto, apparivano difficili, e comunque di complessa applicazione. Si veda ad esempio l'esperienza della prima «legge speciale» per Napoli. L'essere «diversi» equivaleva alla condizione di fuori casta, significava, nel migliore dei casi, finire sotto una campana di vetro.

Al momento attuale, come sappiamo, le cose sono cambiate, e se il trovarci in una compagnia numerosa toglie qualcosa al nostro orgoglio di «primi della classe», potrebbe in definitiva non rivelarsi un cattivo affare. Certo, in presenza di una crisi così grave e diffusa nel tessuto economico nazionale, la quota di fondi disponibili per Trieste è destinata a ridursi.

Ma il problema, contrariamente ad un'opinione diffusa, non è prevalentemente di natura finanziaria. Le provvidenze, a vario titolo elargite dall'esterno, sono e sono state parecchie. Quello che occorre è una collocazione stabile e chiara della città nel contesto economico nazionale.

Gianfranco Battisti
(2 – continua)

aziende informano

Michelin lancia i nuovi pneumatici radiali «X»

Michelin lancia sul mercato italiano una nuova gamma di pneumatici radiali «X» per vettura, destinati a soddisfare le esigenze delle diverse «fasce» di automobilisti: MX, MXL, MXV. Lo studio è iniziato da una analisi del parco delle vetture circolanti in Europa, rilevando come queste siano estremamente diversificate: anche limitando l'esame ai veicoli più rappresentativi, le loro caratteristiche di peso, di potenza, di velocità massima e di utilizzazione, sono talmente varie da vanificare in partenza ogni sforzo inteso a concepire e realizzare pneumatici ispirati ad un'unica filosofia di progetto.

Come in altri settori ad elevato contenuto tecnologico, o dove la competitività richiede un affinamento continuo di tattiche e mezzi, anche per i pneumatici l'unica soluzione logica che risponde alle esigenze ed alla realtà del mercato e la «specializzazione». Se pensiamo all'equipaggio di una barca a vela in regata, ad un'orchestra sinfonica o ad un corpo di ballo, scopriamo che ogni individuo svolge funzioni specifiche. L'intercambiabilità dei ruoli non esiste, nessuna polivalenza: le energie del singolo, cioè, non sono disperse, ma focalizzate sull'adempimento di un compito ben definito. Ecco perché sono stati realizzati i nuovi pneumatici, ciascuno con le proprie caratteristiche:

MX-Razionale, essenziale, efficace; nato per risparmiare, per fare chilometri in tranquillità, per non dare problemi e farsi dimenticare; MXL-Logico, ragionato, atletico, grintosamente tranquillo; nato per tirare fuori le unghie quando occorre; MVX-Possente, sportivo, larghissimo; nato per farsi pilotare e dare il piacere di guidare un'automobile.

Replay. Per scrivere e... cancellare

La penna Replay è una vera e propria penna a sfera moderna e disinvolta, col suo bell'inchiostro (blu, nero o rosso) che scrive in modo scorrevole e preciso e che, in questo sta la sua eccezionalità, si può cancellare con una comune gomma per matita o, meglio, con la gommina inserita nel cappuccio della penna. Col tempo l'inchiostro diventa permanente.

Una penna adatta a tutti dunque, ma particolarmente indicata per il mondo della scuola dove, per imparare, più frequentemente si commettono errori.

Molti esperti in psicodidattica dicono che nel bambino, dover scrivere con una penna, provoca un atteggiamento di «paura dell'irreparabile», quindi rigidità. Il bambino attribuisce un grande valore simbolico alla scrittura, e vive l'eventuale errore come molto colpevolizzante, quindi poterlo riparare eliminandolo con la gomma, gli dà la sensazione rassicurante di poter controllare meglio quello che scrive.

E' anche per questo che la penna Replay ha ottenuto così grande successo presso gli studenti e anche tra genitori e insegnanti.

La penna Replay, per le sue prestazioni, e per il prezzo davvero economico, è dunque un compagno fedele e indulgente per tutti coloro che scrivono.

Esiste anche nella versione ricaricabile, con refill blu o nero e gommini di ricambio, e nella versione «lusso» azzurra, nera e amaranto.

La rivista Jama in Italia

Durante i lavori della XXXV Assemblea mondiale tenutasi a Venezia dal 24 al 28-10-1983 è stata presentata ai delegati dei 55 Paesi presenti e alla stampa l'edizione italiana della rivista Jama, la prestigiosa pubblicazione di medicina dell'Associazione Medica Americana che ha una tiratura di circa 25 milioni di copie in varie lingue e che proprio quest'anno ha compiuto cento anni di vita.

Nel numero speciale distribuito a Venezia figurano importanti notizie fra le quali segnaliamo:

«Nonostante venga comunemente considerata malattia assolutamente innocua, il morbillo provoca ancora, in Italia la morte di oltre 50 persone, per lo più bambini, ogni anno. Per di più i vaccini comunemente usati (per via sottocutanea o per inalazione) non hanno effetto se il bambino ha ancora nell'organismo anticorpi materni. Il nuovo vaccino sotto forma di aerosol, ideato dal dr. Sabin, evita questo rischio dando una protezione molto vicina al 100%.

«Negli Stati Uniti, ogni anno, vengono operate alla spina dorsale, circa 200.000 persone; l'iniezione intradiscale di chimopapaina (estratto dall'albero della papaia) può evitare, in molti casi, distruggendo il nucleo polposo responsabile della malattia, l'intervento chirurgico.

«L'intervento chirurgico tradizionale, per asportare i calcoli del rene, può essere sostituito da un intervento più limitato (che comporta, al massimo tre o quattro giorni di ricovero) usando gli ultrasuoni e portando la sonda che emette questi ultimi a contatto con il calcolo attraverso una piccola incisione praticata sul fianco del paziente o addirittura senza intervento, mediante onde d'urto. Particolarmente interessante questo ultimo sistema che, seppure molto costoso (tutta l'attrezzatura costa più di un milione di dollari) permetterà un notevole risparmio in quanto ridurrà al minimo la degenza in ospedale (massimo due-tre giorni). Attualmente di queste attrezzature esistono solo pochi esemplari, in particolare uno a Monaco di Baviera e l'altro alla Mayo Clinica di Rochester, negli Usa».

La rivista Jama in lingua italiana, diretta dal prof. B. Baruchello presidente dell'Associazione Medica Mondiale, e dal dottor A. Abbolito, verrà distribuita regolarmente, con periodicità mensile, a partire dal mese di gennaio 1984, colmando così un vuoto particolarmente sentito nell'ambiente medico italiano.

DIBATTUTO A TRIESTE UN TEMA CHE INTERESSA IN PARTICOLARE LE PARTECIPAZIONI STATALI

Esistono identiche potenzialità nell'impresa pubblica e privata

TRIESTE — L'impresa pubblica è in crisi, viva l'impresa pubblica. Certo, per guarirla non bastano slogan ritriti o facili miti ideologici. Ci vuole qualcosa di più. Studiare i limiti, i mali, i problemi dell'attuale modello italiano. Pensare a dei nuovi modelli che siano in grado di reggere il confronto con l'impresa privata.

È quello che hanno fatto ieri e continueranno a farlo stamane gli studiosi impegnati nel secondo convegno scientifico nazionale «Economia delle grandi imprese». Il convegno, organizzato dall'istituto di ragioneria dell'università di Trieste, nasce da una richiesta di collaborazione scientifica partita dalla Northeastern Boston University. Il gemellaggio dovrebbe portare alla realizzazione di un corso post-universitario sulle metodologie economiche d'avanguardia nel giugno 1984 alla facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino.

Anche se il titolo non lo dice, l'attenzione dei relatori è stata monopolizzata dai problemi dell'impresa pubblica, argomento di estrema attualità a Trieste dove la parola industria fa rima con partecipazioni statali. Maurizio Fanni, direttore dell'Istituto di ragioneria, ha riassunto gli obiettivi del convegno: «Sul piano pratico è di far sì che la grande impresa a capitale pubblico non sia meno efficiente di quella a capitale privato. Sul piano scientifico è di avvicinare i modelli dell'economia a quelli contabili». Tesi di fondo: «L'impresa pubblica reggerà il confronto con quella privata non solo se si saprà ammodernare e se si avvarrà di una dirigenza abile e libera nelle proprie azioni, ma soprattutto se riuscirà a razionalizzare la conoscenza dei meccanismi di produzione e gestione con l'appoggio delle contabilità perfezionate».

Tra gli altri relatori Gustav Schachter, uno dei più autorevoli economisti statunitensi, keynesiano, ha spezzato una lancia a favore dell'impresa pubblica contro la «moda del privato è meglio». «Settore pubblico e privato», ha detto, «possono avere uguale efficienza. L'importante è come si gestisce l'investimento».

Il prof. Victor Ukmar, presidente dei comitati scientifici della Consob, parlando della disciplina fiscale e valutaria nei rapporti economici internazionali, ha osservato che le nostre imprese si trovano nella peggiore situazione: «Abbiamo una legislazione da stato autarchico, difatti le norme valutarie sono del '38, e per contro non abbiamo una burocrazia adeguata».

Prima delle dieci relazioni e dopo i saluti del rettore Paolo Fusaroli e del preside della facoltà di economia e commercio, Claudio Calzolari, aveva preso la parola anche il sindaco Franco Richetti rilevando tra l'altro che «la collaborazione tra capitale pubblico e privato, in una logica rigorosamente economica e non assistenziale, può garantire non la sopravvivenza ma il rilancio degli stessi settori produttivi tradizionali. Solo in questa visione si possono superare le inevitabili ripercussioni delle ristrutturazioni e dei rinnovamenti nei settori portanti dell'economia triestina».

A. d. C.

Confermata a Trieste la nuova Fincantieri

TRIESTE — È confermato. La sede della nuova Fincantieri sarà a Trieste. A prescindere dall'assetto e dalla direzione Finmare a Genova, il Lloyd Triestino manterrà piena identità e autonomia operativa a Trieste, la società non verrà fusa, il palazzo non sarà venduto. Su cantieristica e marineria le partecipazioni statali hanno le idee abbastanza chiare. Buio pesto, invece, per la Ferriera. Tutto è ancora allo studio.

Sono solo voci ufficiose raccolte nei corridoi della facoltà di economia e commercio dietro alla facciata del convegno di cui riferiamo a parte. Si tratta di voci che confermano alcune linee di tendenza già note, accreditate dalla presenza ai lavori in rappresentanza dell'Iri del capo ufficio studi della Finmeccanica Angelo Airaghi.

Per oggi, intanto a Trieste, sono convocate le assemblee degli azionisti dell'Italcantieri, Gmt e Arsenale. Per le tre società è l'ultimo atto. Saranno sciolte nelle mani dell'Iri.

Tensione alla Ferriera Scioperi in vista

TRIESTE — Tensione alla Ferriera di Servola. Ieri pomeriggio al termine di un'affollata assemblea generale lavoratori e cassintegrati hanno manifestato all'interno dello stabilimento occupando la direzione e chiedendo le dimissioni degli attuali dirigenti. Nel frattempo il comitato di lotta del Cdf sta mettendo a punto un calendario di proteste. Uno sciopero articolato è già fissato per venerdì.

La fine della Ferriera per morte lenta è lo spettro che ha acceso la protesta operaia. «Nel nuovo piano Finsider non emergono soluzioni e prospettive per lo stabilimento di Trieste», afferma un documento del consiglio di fabbrica, «mentre appare in tutta la sua drammaticità una linea di ridimensionamento strisciante che crea i presupposti per la chiusura. Questa linea è emersa nell'ultimo incontro in cui la direzione ha affermato di essere attestata sulla pura gestione dell'esistente, annunciando nuovi ridimensionamenti impiantistici».

I lavoratori denunciano la posizione «rinunciataria» della direzione locale e decidendo di inasprire la mobilitazione sollecitano l'azienda ad assumere «un ruolo preciso nella lotta per la salvezza dello stabilimento» in vista dell'incontro di lunedì col ministro delle partecipazioni statali in cui i sindacati chiederanno al governo precisi impegni per la Ferriera.

A sostegno di questa richiesta l'assemblea ha approvato la proposta della Flm provinciale di Trieste dello sciopero generale nella Venezia Giulia a sostegno della piattaforma regionale.

La data dello sciopero avrebbe dovuto scaturire da un vertice sindacale fissato per stamane a Monfalcone. Invece l'incontro tra le segreterie unitarie regionale, provinciale di Trieste e Gorizia, Flm, portuali e marittimi è stata rinviata per la seconda volta. Il problema verrà comunque trattato lunedì in una riunione plenaria dei direttivi unitari di Cgil, Cisl, Uil e delle categorie interessate. Opportunità e motivazioni della fermata generale sono state anche al centro di una riunione dei delegati di fabbrica delle aziende regionali a partecipazione statale tenutasi ieri pomeriggio alla Flm di Monfalcone.

Spacelab: le «Generali» nel pool assicurativo

TRIESTE — Una polizza assicurativa di 700 milioni di dollari, oltre mille miliardi di lire, coprirà lo Spacelab durante tutta l'operazione, ma limitatamente alla responsabilità civile contro terzi. Vale a dire ai danni conseguenti a eventuali anomalie e incidenti dalla fase del decollo all'orbita, all'atterraggio. Tra il pool internazionale di assicuratori diretti (composto soprattutto da società americane e inglesi) c'è una sola compagnia italiana, le «Generali» di Trieste, che dal 1976 operano nel settore spaziale con un'apposita sezione. Le «Generali» detengono una quota significativa di questa copertura diretta.

Nessuna garanzia invece tutelerà lo Spacelab e lo Shuttle dai danni che l'eventuale fallimento dell'operazione potessero causare a quanti hanno concorso al lancio. Una copertura minima, di soli 100 milioni di dollari (rispetto alle centinaia di milioni di altre operazioni) è stata sottoscritta per gli eventuali danni ai delicati materiali di laboratorio.

CONFERENZA DELLA PESCA A VENEZIA

L'Adriatico è pescoso ma è sfruttato troppo

VENEZIA — Scienziati, ecologisti e operatori economici del settore della pesca si fronteggiano da ieri, a Venezia, nella «Conferenza della pesca adriatica» organizzata dalla Camera di commercio, che si concluderà domani.

L'incontro si propone di fare il punto sulla situazione della pesca nell'Adriatico alla luce della legge 41 del 7 febbraio 1982, che ha segnato una svolta importante per la pesca marittima italiana: il concetto di programmazione è stato infatti introdotto anche in questo settore dell'economia nazionale per giungere a un più razionale sviluppo dello sfruttamento delle risorse biologiche, per un incremento del pescato e la sua valorizzazione.

Durante la prima giornata, gli studiosi intervenuti hanno lanciato un segnale d'allarme: le risorse dell'Adriatico, che pure è il mare più pescoso d'Italia, non sono illimitate. Lo ha sottolineato, tra gli altri, il direttore dell'Istituto di biologia del mare del Cner di Venezia, prof. Bruno Battaglia, il quale ha illustrato, in particolare, i motivi per cui l'Adriatico ha attirato l'attenzione dei cultori dei vari rami delle scienze del mare.

Battaglia ha osservato che le caratteristiche geografiche ed ecologiche dell'Adriatico ne fanno un habitat marino assai interessante sotto il profilo oceanografico e biologico al tempo stesso; ad accrescerne l'interesse vi è la presenza di un sistema di lagune salmastre lungo le sue coste e l'esistenza di un grande fiume, il Po, che vi si getta: fattori entrambi che contribuiscono sensibilmente all'elevata produttività di questo mare.

Secondo Battaglia, mentre in un passato non troppo lontano la pesca poteva venir considerata un'industria «estrattiva», oggi essa deve venire disciplinata in modo da consentire un raccolto proporzionato al ritmo produttivo del mare.

Il direttore del laboratorio di biologia marina e pesca dell'università di Bologna, prof. Corrado Piccinetti, ha rilevato dal canto suo che una mappa delle risorse esistenti è di difficile definizione, anche perché di anno in anno tali risorse variano secondo le specie e le più o meno favorevoli condizioni ambientali.

Un grido d'allarme per quanto riguarda crostacei e molluschi è stato lanciato dal prof. Carlo Froglia, dell'istituto di ricerche sulla pesca marittima del Cnr di Ancona: alcune specie di crostacei, infatti, sono sfruttate a livelli elevati che potranno essere mantenuti per anni, mentre per altri si è assistito a cali di produzione dovuti a diversi fattori.

Il problema però è aggravato dal fatto che pur essendo l'attuale normativa in grado di tutelare le risorse e mantenere i livelli di produzione, in pratica essa è disattesa, con vari stratagemmi e sovrasfruttamenti, e con il rischio che i molluschi non riescano più a sostenere chi lavora nel settore.

Alla conferenza di Venezia è emerso un altro dato preoccupante; per quanto riguarda le sardine la possibilità di sfruttamento è abbastanza limitata, a meno che non si estenda la possibilità operativa delle flottiglie commerciali, allargandone la zona d'azione.

Completamente diversa, invece, la situazione delle alici, per le quali sembra essere ancora ben lontano il tetto massimo di fruttamento.

Sandro Romanato

AGITAZIONI A SINGHIOZZO PER 8 GIORNI

Proseguono gli scioperi dei lavoratori portuali per l'esodo e le paghe

TRIESTE — Ancora agitazioni nel porto. I lavoratori aderenti alla confederazione Cgil Cisl e Uil, riuniti in assemblea permanente, effettueranno nei prossimi giorni (e forse già da stamani), una serie di scioperi a singhiozzo, senza preavviso, per un totale di 24 ore. Le agitazioni dovrebbero concludersi il 6 dicembre, ma i sindacati non escludono che il monte-ore di scioperi possa aumentare ancora.

«Il termometro sta salendo — dice Vincenzo Marinelli, della Filt-Cgil — e non escludiamo il ricorso a proteste più pesanti». La situazione è grave: ieri è stata bensì pagata la seconda tranche degli stipendi di novembre, ma il Fondo non ha una lira per le tredicesime. Per pagarle, dovrebbe accendere un mutuo di 40 miliardi con la Banca Nazionale del Lavoro, ma l'operazione è irrealizzabile se prima il governo non vara un intervento complessivo in favore del fondo, dando contemporaneamente il via all'esodo, dei cinquemila portuali italiani.

Fra tredicesima e conguagli di fine anno, i lavoratori del porto di Trieste rischiano di rimetterci un paio di milioni a testa.

Oltre agli scioperi in programma, da ieri la categoria attua una protesta a livello nazionale ritardando di quattro ore l'inizio delle operazioni commerciali per tutte le navi in arrivo, secondo le decisioni prese dalla federazione unitaria, per sollecitare il governo a risolvere appunto i problemi dell'esodo e delle retribuzioni. L'agitazione si protrarrà fino al 7 dicembre: a Trieste ieri le operazioni si sono svolte regolarmente, ma già da oggi potrebbe scattare il «penalty» di quattro ore. Lo decideranno i sindacati di volta in volta, senza preavviso, come per gli altri scioperi.

Ma non è questa l'unica fonte di preoccupazione per il sistema portuale italiano. Ieri infatti l'agenzia ufficiale di stampa egiziana «Mena» ha annunciato che l'Egitto ha deciso di aumentare dall'uno al cinque p.c. il costo dei pedaggi del Canale di Suez, a partire dal prossimo 19 gennaio, per le navi di piccolo tonnellaggio.

L. Mi

Italcantieri: discussioni sull'esecuzione della «cassa»

TRIESTE — Due giorni di trattative sulla cassa integrazione all'Italcantieri. Questo pomeriggio alle 14 il coordinamento nazionale dei delegati e l'azienda discuteranno i criteri generali di applicazione del provvedimento sulla base dell'accordo raggiunto tra Fincantieri e sindacato.

Lo scoglio verrà a galla soprattutto domani, quando le modalità di applicazione del provvedimento verranno discusse in ognuna delle diverse realtà (sede centrale, ufficio tecnico, stabilimenti). La direzione della sede centrale, per esempio, venerdì scorso ha già fatto intendere di essere contraria a una generalizzazione della rotazione.

Il consiglio di fabbrica, invece, afferma che questo punto è pregiudiziale a ogni accordo. E spiega perché: mentre in un cantiere è possibile che alcuni reparti si trovino temporaneamente senza lavoro quando il carico complessivo diminuisce, negli uffici tutte le funzioni di staff esistono anche se c'è poco da fare. La rotazione serve, quindi, per evitare discriminazioni.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gavilan» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Misurata, orm. molo II; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. molo III; «Primorje» (jugoslava), ag. XAgemar, imbarco cellulosa, prov. Bombay, orm. molo V; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemamr, imxbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Kranj» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori e varie, prov. Nord America, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Pexnso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Venezia, orm. molo VII; «Mikhail Krivshlykov» (russa), ag. Martinoli, imbarco legnami, prov. Mar Nero, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, desxt. Israele; «Rabunion VI» (liberiana), ag. Smean, dest. Beirut; «Sovetskaya Rodina» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, dest. Nord Europa; «El Amria» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Lotuse» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Mare; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Nord America.

Navi all'ormeggio: «El Taher» (siriana), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Treveze» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa ordini, orm. riva 9; «Ivan Gorthon» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 6; «North Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Rabunion VI» (liberiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. molo III; «Sovetskaya Rodina» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Baltiyskiy 110» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Esquimlino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 51; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, orm. riva 53; «Bavaria» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «El Malek Khaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «El Amria» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm, riva 63; «Maga» (liberiana), ag. Cepak, bunker, orm. silo; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli contenitori, orm. molo VII; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. molo VII; «Ursa Mayora» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Rayes I» (libanese), ag. Cepak, attesa partenza, scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Farnes» (liberiana), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Newcastle; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Havana; «Elli» (maltese), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; «Maya» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento.

Navi in partenza: «Cetina» (jugoslava), vuota, per Spalato; «Kocevje» (jugoslava), merce varie, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Kranj», (jugoslava), ag., Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Venezia.

Navi in partenza: «Pula» (jugoslava), merce varia, per Trieste; «Lisa B.» (Turca), merce varia, per Famagosta; «Ladoga 14» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone; «Seacloud» (libanese), merce varia, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Cegled» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Marbella» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Nizhegorodskij Komsoles» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Mikhail Krivoslhiwosov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco prodotti chimici.

ECONOMIA E FINANZA

ANNUNCIO DI NESI

Bnl: arriva in Italia il leasing operativo

ROMA — La Banca Nazionale del lavoro introduce in Italia per la prima volta il leasing operativo con la «Innofit Leasing operativo» costituita in collaborazione con il gruppo francese Bail che fa capo al Credit Commercial et Industriel. La Innofit non è una semplice società di leasing finanziario («ce ne sono circa tremila in Italia, anche troppe» ha osservato il presidente della Bnl, Nerio Nesi), ma uno strumento operativo, appunto, che mette a disposizione particolari tipi di beni (veicoli industriali, macchine per lavori pubblici, macchine agricole, elaboratori ed attrezzature per l'informatica, containers, ecc.).

La società, con sede a Milano, ha un capitale di un miliardo di lire (70 per cento Bnl, 20 per cento Innobail e 10 per cento Locafit). Presentandola alla stampa, il presidente Nesi ha, così, sintetizzato «l'albero geneologico» della nuova società: due grosse banche (Bnl e Credit Commercial) creano attraverso le loro rispettive società di leasing (Locafit e Innobail) una nuova società, la Innofit, appunto. La Locafit assume il 10 per cento del capitale Innobail e la Innobail il 20 per cento della Innofit.

La Innofit sta costituendo società con diversi partners industriali, per concedere in locazione i beni prodotti e commercializzati da questi ultimi. Per l'informatica è stato raggiunto un accordo di massima con la Olivetti per la costruzione della Olivetti noleggi che avrà per scopo la locazione delle macchine trattamento testi, personal computer e mini-computer. Per i veicoli industriali la Innofit sta costituendo una società di leasing operativo con la Volvo BM Italia, società del gruppo Volvo.

Factoring agevolato nel Friuli Venezia Giulia

TRIESTE — Anche nel Friuli-Venezia Giulia si stanno approntando strumenti di questo genere, visto che il problema della carenza di liquidità conseguente ai tempi lunghi nella riscossione dei crediti per le forniture eseguite risulta particolarmente sentito, nella presente fase congiunturale, dalle imprese della regione.

Per contribuire a risolvere, almeno parzialmente, questo problema è stato istituito, con il supporto finanziario regionale, un sistema di «factoring» agevolato ad opera della «Friulia Factor Spa» in collaborazione con Ifitalia (società di factoring della Banca Nazionale del Lavoro).

Questo, pur importante, non è però l'unico aspetto positivo del factoring, come già abbiamo avuto occasione di precisare e come risulta anche dal prospetto allegato. L'Associazione degli industriali ha già portato all'attenzione degli imprenditori i molteplici aspetti positivi e quindi i vantaggi offerti da questo strumento finanziario.

Nell'intento di illustrare maggiormente il sistema, per la necessaria valutazione sul piano teorico e pratico, viene ora promosso un convegno-dibattito nella sede dell'Associazione (piazza Scorcola 1), con la partecipazione del presidente della stessa Friulia Factor, prof. Vladimir Nanut. La riunione si terrà il giorno 29 novembre, alle ore 17.30.

DEVONO PRIMA ABROGARE LA «CLAUSOLA DI GRADIMENTO»

Respinti dalla Consob i titoli di due banche

Credito Romagnolo e Banca del Friuli puntavano al ristretto di Milano

ROMA — Per la prima volta da molti anni la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha respinto la domanda di ammissione alla quotazione in Borsa presentata da due società: si tratta del Credito Romagnolo (azionista del Nuovo Banco Ambrosiano) e della Banca del Friuli, che avevano chiesto di essere quotate al mercato «ristretto».

La decisione è stata annunciata ieri dalla stessa Consob ed è motivata dalla presenza nello statuto dei due istituti di credito della «clausola di gradimento» (che vincola l'ingresso di nuovi azionisti al «gradimento» del consiglio d'amministrazione).

La decisione della commissione — informa una nota della stessa Consob — «si colloca nel contesto di una generale riconsiderazione dei problemi connessi con la presenza nel mercato ristretto di titoli soggetti a limitazioni di trasferimento».

«La commissione ritiene infatti pregiudiziale, ai fini dell'ammissione alla quotazione di titoli di società per azioni, la rimozione delle clausole statutarie che condizionano la trasferibilità delle azioni al potere discrezionale degli organi di amministrazione».

«La decisione della commissione — prosegue la Consob — si ricollega ad esigenze di una maggiore funzionalità del mercato e tiene conto dei principi innovativi in materia di nullità della clausola di gradimento espressi dalla Corte di Cassazione».

Poiché negli statuti del Credito Romagnolo e della Banca del Friuli è invece presente la «clausola di gradimento» che subordina il trasferimento o l'acquisto di azioni al giudizio del consiglio d'amministrazione, «la commissione ha ritenuto di non poter accogliere le domande di ammissione alla quotazione in Borsa».

Ciò «non pregiudica ovviamente in alcun modo — conclude la commissione — la possibilità di riesaminare le domande.

L'Istituto udinese non ha dubbi: è meglio conservare la clausola

UDINE — La Banca del Friuli non riproporrà la sua domanda di ammissione al mercato ristretto: se si tratta infatti di scegliere tra clausola di gradimento o quotazione, l'istituto è ben deciso a mantenere la prima e a rinunciare alla seconda.

Una prova la si è avuta all'assemblea della primavera scorsa; quando, in via informale, il consiglio d'amministrazione interpellò la base per saggiare le intenzioni dei soci sull'eventuale richiesta di abolizione della clausola di gradimento, si levò un coro di no.

La «bocciatura» della Banca del Friuli da parte della Consob non ha tuttavia stupito i vertici dell'istituto, ai quali era noto che la clausola di gradimento sarebbe stata un ostacolo all'ammissione: «Tuttavia abbiamo avanzato e sostenuto la nostra domanda» hanno detto ieri fonti dell'istituto «richiamandoci al fatto che numerose società quotate conservano, nel proprio statuto, tale clausola. Ci è stato però risposto che furono ammesse molti anni fa, e che oggi l'indirizzo è diverso».

Quali sono le conseguenze per le azioni della Banca del Friuli? Non drammatiche, certamente. Negli ultimi mesi si è dimostrato, infatti, che anche l'ammissione al «borsino» non offre quelle garanzie di liquidità che erano state alla base della richiesta di ammissione avanzata un anno e mezzo fa dalla Friuli.

P. S.

UN RIALZO DI QUASI 5 PUNTI

All'improvviso oro alle stelle

Il dollaro invece perde quota: 1639 lire

LONDRA — Dopo settimane di apatia, ieri il mercato dell'oro si è risvegliato di botto con una ripresa degli acquisti che ha sorpreso gli operatori per l'intensità e la concentrazione nelle ore pomeridiane. I prezzi sono volati in alto annullando di fatto le perdite di un mese e riportandosi ai livelli di fine ottobre, toccando in qualche momento quota 400, cosa che non avveniva da sette settimane.

Particolarmente laborioso il fixing pomeridiano di Londra, per l'affollarsi di compratori effettivi per consegna a pronti. L'oro, che poco prima aveva sfiorato quota 400, è stato fissato alla fine a 394,25 dollari, ben 18,15 in più di venerdì scorso quando quotò 376,10. Il rialzo è del 4,8%.

L'oro ha trascinato sulla sua scia anche i metalli preziosi: in particolare l'argento quotava, poco prima delle 17, 896/898 cents l'oncia, contro gli 871 cents del fixing e gli 853/857 cents di venerdì sera.

Secondo informazioni di mercato, l'impennata pomeridiana sarebbe stata stimolata da un istituto di investimento di Chicago, che avrebbe operato forti acquisti sui mercati Usa sia di oro sia di argento. Altre fonti affermano che i prezzi sarebbero rialzati per gli acquisti di sostituzione delle tre tonnellate di oro rubate la settimana scorsa all'aeroporto di Londra.

Il dollaro invece ha confermato la tendenza al ridimensionamento rilevata già nei primi scambi, chiudendo in Italia al di sotto delle 1640 lire. Alle ultime battute, infatti, la valuta statunitense è stata quotata sui valori medi di 1639,00 lire, in linea con le quotazioni di apertura (1639,50 lire), e con un ribasso di quasi quattro punti rispetto al massimo storico di 1642,75 lire registrato alla chiusura di venerdì.

Il cedimento del dollaro viene collegato alle incertezze che dominano il mercato nell'attesa che vengano resi pubblici i dati relativi alla massa monetaria statunitense, e riguarda pertanto tutte le principali valute.

Al fixing di Francoforte la valuta statunitense è stata quotata a 2,7073 marchi, con marginale variazione rispetto all'apertura.

SOLO DUE GIORNI ALLA SCADENZA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE

Irpef, Ilor e Socof: si ripetono le lunghe file dei ritardatari

ROMA — Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata: la maggior parte dei contribuenti ha cominciato a versare gli anticipi Irpef, Ilor e Socof in questi ultimi giorni di novembre, accalcandosi nelle banche, ma soprattutto negli uffici postali, dove alla fine di ogni mese c'è già un aumento di lavoro per altre scadenze (pensioni, bollette, eccetera).

L'afflusso di utenza è anzi aumentato a tal punto che il ministero delle poste ha stabilito nei giorni scorsi di lasciare aperti gli uffici principali più del solito. A Roma, in particolare, resteranno aperti fino alle 17 anche oggi e domani gli uffici centrali.

Le ragioni per cui si verifica questa concentrazione di versamenti a fine mese sono molteplici: per i lavoratori dipendenti che a maggio dovranno compilare il modello 740 l'attesa dello stipendio di novembre, per gli altri la possibilità di versare le somme dovute il più tardi possibile.

Per la Socof ci sono state, però, anche cause specifiche, come le voci di un possibile slittamento della scadenza (poi rivelatesi infondate).

Ma ecco un quadro sintetico degli anticipi di imposta (Irpef e Ilor) e di sovrimposta (Socof) da versare e delle sanzioni.

Irpef e Ilor. Si deve versare il 92% dell'imposta relativa ai redditi del 1983 (il resto con la dichiarazione di maggio). Il versamento minimo per l'Irpef è di 100 mila lire, per l'Ilor di 40 mila lire. Chi deve di meno è quindi esentato. Non devono pagare alcunché, naturalmente, i lavoratori dipendenti e i pensionati che non abbiano altri redditi oltre quello che poi sarà indicato nel modello 101.

Data di scadenza ultima è mercoledì 30 novembre alle ore 14 per chi paga in banca, più tardi per chi si recherà negli uffici postali principali.

Per i ritardatari: effettuando il versamento entro tre giorni si incorre nel pagamento di una sovrattassa del 3% e degli interessi calcolati in base al 6% semestrale. Dopo i tre giorni di ritardo, cioè a partire da lunedì 5 dicembre, c'è una sovrattassa del 15%, più gli interessi. Per chi non è ancora in regola dopo il 31 maggio (scadenza per la dichiarazione dei redditi) scattano le sanzioni previste per i ritardi o le omissioni nelle dichiarazioni dei redditi.

Socof. Si deve versare un acconto pari ai 10/12 dell'imposta dovuta (la quota residua di 2/12 si pagherà a maggio). Il versamento minimo è di mille lire, quindi non deve pagare chi facendo i conti scopre di dovere di meno. Data di scadenza è mercoledì 30 novembre, fino alle 14 per chi versa agli uffici postali o alle tesorerie comunali. Per i ritardatari si applica una soprattassa del 10% se il versamento è fatto spontaneamente ed entro 90 giorni.

Si applica una soprattassa invece del 50%, se è il Comune ad accorgersi del mancato pagamento o se viene effettuato dopo i 90 giorni. Questa ulteriore soprattassa si riduce della metà, cioè al 25% se il pagamento viene effettuato entro 90 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento da parte del Comune.

Alle soprattasse si aggiungono gli interessi del 12% annuo.

GESTITO DALLA COMPAGNIA CHARTER INEX ADRIA AIRWAYS

Nuova linea aerea fra Lubiana e Cipro È un «ponte» per Israele e l'Arabia

DAL NOSTRO INVIATO

NICOSIA — La Inex Adria Airways, una delle più importanti compagnie charter d'Europa, ha inaugurato giovedì scorso la sua prima linea aerea internazionale sulla rotta Lubiana-Belgrado-Larnaca. Il collegamento regolare con Cipro appaga una sentita esigenza, dal momento che circa diecimila all'anno sono i passeggeri che in partenza dalla Jugoslavia chiedono di raggiungere, via Cipro, Israele e i Paesi arabi.

Il volo per Cipro si effettua una volta alla settimana, al giovedì. La partenza avviene da Lubiana (Brnik) alle 10.10; dopo cinque ore si atterra a Larnaca. Al ritorno, l'arrivo a Lubiana avviene verso la mezzanotte.

Il volo inaugurale si è effettuato con un Dc 9 Super 80 a bordo del quale è salita una delegazione guidata da Dusan Ljumovich, viceministro jugoslavo dei trasporti, e comprendente vari funzionari dei ministeri del tesoro, del traffico, dell'energia e del turismo, oltre a numerosi giornalisti. Della comitiva hanno fatto parte anche il celeberrimo Ottetto Sloveno, che ha cantato durante il pranzo ufficiale al Cyprus Hilton di Nicosia.

In esercizio da molti anni, la dinamica compagnia slovena (l'Inex ha sede a Lubiana), ha visto aumentare costantemente il numero dei passeggeri. Nel 1982 ha trasportato 1 milione 81 mila 335 persone, contro un milione 73 mila 67 passeggeri del 1981 e 963 mila 43 nel 1980. I chilometri di volo sono stati 10 milioni 824 mila 75, contro rispettivamente 10 milioni 819 mila 332 e 11 milioni 162 mila 120 nell'81 e nell'80. Nel 1982 sono stati effettuati 14050 voli per un totale di 19 mila 521 ore, contro 14 mila 35 voli (19.375 ore), nel 1981 e 13 mila 369 voli (19.527 ore), nel 1980.

La Iaa cura con particolare attenzione la rotazione del parco apparecchi in modo da far sempre volare aerei con elevate caratteristiche di sicurezza e di comodità. Oggi ha in esercizio nove Dc 9, dei quali tre Super 80. Con il 1984 avrà in esercizio altri tre apparecchi, un Dc 9 Super 80 e due D 7 De Havilland, turboelica da 50 posti, che entreranno in servizio in occasione delle Olimpiadi di Serajevo e che poi verranno destinati a collegamenti a carattere regionale e interregionale. Da tempo la Iaa culla l'ambizione di istituire collegamenti fra le regioni dell'Alpe Adria. I dirigenti della Inex sono convinti che adesso esistono i presupposti economici per queste linee.

Come ha spiegato il direttore generale della compagnia, Janez Kocjančič, la Inex si avvia a raggiungere quest'anno i 50 milioni di dollari di fatturato, dei quali almeno l'85 per cento in valuta pregiata. È un vanto della Inex di aver sempre avuto, anche in periodi di crisi internazionale, un bilancio seppur di poco in attivo. Kocjančič ha accennato ai programmi della sua compagnia per altre linee internazionali, ma per motivi di riservatezza nei confronti dei partner con i quali si sta trattando non ha detto verso quali Paesi.

Oltremodo suggestiva la parte del viaggio per Cipro sopra l'Egeo costellato di numerose isole che sembra stiano galleggiando su un mare dal colore incredibile.

A sottolineare l'importanza che anche Cipro annette all'iniziativa della Inex, i giornalisti facenti parte della delegazione sono stati ricevuti da George Ladas, presidente del Parlamento, che sostituisce il Presidente Spiros Kyprianu quando questi è assente dall'isola.

Pino Bollis

LE ORIGINI DI UN FENOMENO ESAMINATE NELLA TESI DI UN GIOVANE STUDIOSO

Ha precise ragioni storiche e commerciali l'attuale «esuberanza bancaria» di Trieste

TRIESTE — *A Trieste gli sportelli bancari sono quasi 22 (21,83 per la precisione) per ogni centomila abitanti. Un dato che, anche in questo settore, sottolinea una certa eccezionalità del capoluogo giuliano, che conta un servizio di banca per ogni tre chilometri quadrati di territorio, a fronte di una media nazionale di ben 46 chilometri quadrati. È la consueta distorsione di quasi tutte le statistiche che comparano Trieste (capoluogo praticamente senza dimensione provinciale) con le altre realtà territoriali nazionali.*

Ma l'alta densità bancaria di Trieste (attualmente sono aperte in città 56 «dipendenze») ha delle interessanti radici. L'apertura del Canale di Suez, che segnò il decollo dell'emporio triestino, coincise anche con la massiccia apertura di sitituti bancari, che si affiancarono alla Banca di Stato Austriaca, già operante attraverso l'azione capillare della Cassa postale di risparmio, con sportelli in tutti i comuni e numerosi uffici in città.

Nel giro di 50 anni «aprirono» a Trieste tutta una serie di banche, tra cui l'Imperial regio stabilimento austriaco di credito, la Banca Union, la Anglo-Austriaca, la Banca Austro-Orientale, la Anglo-Hungarian Bank, la Mobiliare Ungherese cui, nei primi anni del Novecento, si affiancarono tutte le filiali delle bance viennesi, di quelle ungheresi e degli istituti slavo/austriaci, come la Zivnostenska Banka (che aveva sede centrale a Praga), la Banca di credito di Lubiana e la Banca provinciale della Bosnia.

Tutti questi potentati della finanza imperiale acquisirono pacchetti azionari delle principali attività.

L'alta concentrazione di servizi bancari ha quindi a Trieste questo back-ground, direttamente collegato alle attività economiche tradizionali del capoluogo giuliano: intermediazione commerciale, assicurazioni, porto, cantieri ed edilizia.

I precedenti storici dell'attività bancaria a Trieste sono stati riconosciuti con meticolosa cura da un giovane studioso triestino, Walter Cigui, nella tesi di laurea alla Facoltà di economia e commercio con i professori Sambri e Rondini.

Ma la parte forse più interessante della ricerca è rappresentata dall'analisi attuale, che fornisce tutta una serie di elementi di valutazione sulla realtà economico-sociale (calo della popolazione, andamento dell'industria, del traffico portuale, dell'occupazione, dei depositi bancari, dei transiti di confine, della struttura commerciale ecc.).

Proprio in relazione al massiccio calo del traffico di confine (un milione 650 mila persone nel '54; 17.970.664 nel '65; 53.368.696 nel '68 fino al record di 67.368.696 di passaggi nel 1970) ha offerto particolari considerazioni sul traffico di valuta e sull'afflusso nelle banche triestine di masse di danaro provenienti da oltre confine.

Nei primi otto mesi dell'83 gli stranieri che hanno varcato il confine nei due sensi per i valichi della provincia di Trieste sono stati tre milioni e 700 mila, di cui un milione e mezzo di jugoslavi. Questa contrazione, che pure ha avuto negativi riflessi sul settore commerciale, con la perdita di posti di lavoro, fallimenti e chiusure di esercizi, non si è fatta invece avvertire — si sottolinea nella ricerca — con la stessa incidenza nel settore bancario.

Le spiegazioni: molta valuta prendeva altre strade, andando ai produttori di articoli in vendita, o affluendo verso istituti fuori zona. Inoltre gli jugoslavi hanno dovuto scontare a Trieste le quote degli acquisti fatti a rate, e circa 100 mila jugoslavi hanno continuato, con il lasciapassare, ad attingere seppure in forma ridotta alla rete commerciale locale.

Ma c'è anche — rileva lo studio — proprio in corrispondenza alla limitazione dei viaggi all'estero degli jugoslavi, una sensibile impennata dell'interscambio attraverso il conto autonomo, che fornisce cifre significative.

Le importazioni italiane sono passate dai 68 miliardi dell'81 ai 132 miliardi dell'82; le esportazioni dai 63 miliardi dell'81 ai 130 miliardi dello scorso anno. E questo andamento è ribadito nel volume di scambi anche dell'anno in corso. È soprattutto per queste ragioni che il mercato finanziario a Trieste continua a girare a buon livello, tanto da consigliare un istituto bancario triestino ad aprire un nuovo sportello a S. Dorligo, mentre la Banca Popolare di Novara si appresta a fare un consistente ingresso nel settore con la grande sede ospitata nell'ex Hotel de la Ville.

Convegno delle Generali sulla piccola impresa

TRIESTE — «Prospettive economiche e fabbisogni assicurativi della piccola e media impresa» è il tema del convegno organizzato da «Il Sole - 24 ore» e dalle Assicurazioni Generali, che si svolgerà venerdì a Ferrara.

Oggetto di discussione saranno la condizione delle piccole e medie imprese italiane sul mercato interno e nel contesto internazionale, le esigenze di innovazione e di idonea copertura ai rischi, con verifica della rispondenza delle garanzie apprestate dal mercato assicurativo.

Dopo gli interventi di apertura di Pier Carlo Romagnoli, presidente dell'Ania, e di Renato Saini, presidente della Unione degli industriali di Ferrara, prenderanno la parola, per la parte industriale, Giuseppe Pichetto, vicepresidente della Confindustria, Franco Morganti, esperto di politica industriale, Angelo Ferro.

Per la parte assicurativa, Maurizio Bonsi, Franco Sironi e Camillo Giussani, direttori generali delle Assicurazioni Generali.

BORSE E MERCATI

Un lunedì dai toni dimessi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione.

Per il mercato azionario la settimana è cominciata su toni dimessi. I ritmi di lavoro sono apparsi infatti meno vivaci, mentre i prezzi hanno accusato diffuse limature per la presenza di realizzi rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Anche quelle isolate iniziative che nelle prime battute hanno interessato le Montedison, Breda e pochi altri valori, non hanno avuto seguito e, al listino, la quota ha registrato mediamente una flessione dello 0,2%.

Ancora offerte sono risultate le Italmobiliare (−3,2), mentre hanno perso gran parte dei recenti recuperi le Bastogi (−6,8), Imm. Roma −4,7, Sai −3,2, Banca Cattolica Veneto −3,1, Acqua Marcia −3, Bii e De Angeli −2,7, Credito Varesino −2,3, Interbca −2,2, Pirelli e C. −2,1, Falck −2, seguite da Comit, Milano Risp., Standa, Olivetti, Fidis, Saffa, Fiat, Eridania, Pirelli Risp., Sma, Pirelli Spa, Centrale, Invest, Sip ed Ifi.

«Condotte»: nuovi fondi?

ROMA — L'attuazione dell'aumento di capitale da 24 miliardi e mezzo a 49 miliardi di lire (già deliberato nel dicembre scorso), dovrebbe essere uno dei temi principali in discussione alla riunione del consiglio di amministrazione della società «Condotte» (gruppo Iri-Italstat), prevista in settimana. L'attesa per la riunione del consiglio è particolarmente viva in seguito alla sospensione temporanea dalle quotazioni di Borsa delle azioni «Condotte».

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/11	25/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4720	4620
Bonifiche ferraresi	27020	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	7410	7360
Ibp	3140	3275
Ibp risp.	2905	2900
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6690	6690
Perugina	1669	1719
Perugina risp.	1601	1640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33995	34000
Ass. Ausonia	861	890
Comp. Ass. Milano	19150	19150
C. Ass. Milano risp.	10401	10600
Comp. Latina	658	630
Comp. Latina priv.	421	440
Firs	1290	1290
Firs risp.	590,—	590,—
Generali	34890	34690
Italia Assicurazioni	10051	10050
L'Abeille Italiana	32650	32800
La Fondiaria	29990	30100
Ras	50300	50400
Sai	11855	12250
Sai priv.	12450	12550
Toro Assicurazioni	11100	11200
Toro Assi. pr.	8200	8289
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27000	27300
Banca Catt. Veneto	4600	4750
Banco di Roma	25830	25700
Banco Lariano	4650	4700
Credito Italiano	3261	3270
Credito Varesino	3906	4000
Interbanca	17500	17890
Mediobanca	51600	52000
Cartarie editoriali		
Burgo	2150	2120
Burgo priv.	2005	2090
Burgo risp.	—	—
De Medici	2600	2629
Mondadori	4690	4728
Mondadori priv.	2290	2330
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1597	1565
Pozzi Ginori	83	87
Pozzi risp.	59	60
Eternit	400	410
Eternit pref.	390	390
Italcementi	43050	43000
Italcementi risp.	40000	40000
Unicem	16080	15950
Unicem risp.	11190	11190
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	415	412
Caffaro risp.	406	405,50
Farmit C. Erba	9500	9520
Italgas	1085	1090
Lepetit	25800	25910
Lepetit priv.	25800	26000
Mira Lanza	32550	32630
Montedison	213,50	211
Perlier	7850	7850
Pierrel	1425	1430
Pierrel risp.	810	802
Rol	1302	1302
Saffa	5430	5470
Saffa risp.	5070	5120
Siossigeno	14200	14150
Snia Bpd	1228	1235
Snia Bpd risp.	1240	1246
Commercio		
La Rinascente	355	356,25
La Rinascente priv.	239,50	240,—
Silos di Genova	1128	1120
Standa	5330	5395
Standa risp.	5190	5200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	750	749
Ausiliare	7999	7610
Aut. Torino-Milano	6400	6400
Italcable	8900	9000
Nai	36,75	37,—
Nord Milano	3295	3295
Sip	1725	1733
Sip risp.	1802	1830
Elettrotecniche		
Tecnomasio	380	385
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1650
Agricola	16900	16750
Agricola risp.	13510	13510
Bastogi	177,50	190
Bon Siele	28400	28610
Borgosesia	7280	6500
Borgosesia risp.	2670	2690
Brioschi	1140	1150
Buton	2450	2450
Centrale	1313	1320
Centrale risp.	824	830
Cir	4790	4741

	28/11	25/11
Cir risp.	4705	4661
Euromobiliare	4460	4440
Fidis	3145	3169
Breda	5295	5170
Finmare	43	40,50
Finrex	1350	1380
Finsider	48	48
Fiscambi	2960	2998
Gemina	398	409
Gemina risp.	415	418
Gim	3800	3850
Gim risp.	2128	2125
Ifi priv.	4632	4648
Ifil	6050	6095
Ifil risp.	4001	4001
Invest	3015	3030
Italmobiliare	47990	49600
Mittel	1290	1291
Part. Finan.	889	889
Pirelli Spa	1502	1511
Pirelli risp.	1460	1470
Pirelli C.	2718	2777
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4050	4190
Sarom	1451	1455
Schiapparelli	523	525
Sme	550,—	578,—
Smi	1795	1810
Smi risp.	1451	1445
Stet	1800	1800
Terme Acqui	1139	1139
Central risp. pr.	800	820
Stet ris.	1751	1790
Tripcovich	7300	7150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6110	6120
Attività imm.	2508	2518
Beni Imm. Italia	705	725
Beni Imm. It. risp.	703	706
Cogefar	1366	1380
Condotte d'Acqua	—,—	114,—
De Angeli Frua	1565	1610
Gen. Immobil.	801	841
Iniziativa Edilizia	26100	26100
Isvim	21390	21490
La Milano Centrale	4900	4850
MI-Centrale risp.	4560	4540
Risanamento	8099	8061
Risanamento risp.	6410	6410
Sifa	2580	2579
Coge	829	825
Beni Imm. It. pr.	695	695
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3120	3140
Fiat priv.	2190	2200
Gilardini	6781	6780
Franco Tosi	17095	16600
Magneti	897	898
Magneti risp.	870	856
Olivetti ord.	3620	3650
Olivetti priv.	3220	3250
Olivetti risp.	3410	3430
Olivetti risp. n.c.	2115	2140
Sasib priv.	3280	3305
Westinghouse	18900	18680
Worthington	2510	2508
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	379	399
Cantieri Metal.	4150	4100
Dalmine	346,25	339
Falck	1410	1440
Falck risp.	1370	1395
Ilssa Viola	525	520
Magona	4500	4500
Pertusola	535	535
Trafilerie	2950	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	36,25	36,—
Cantoni	2445	2462
Cucirini	1485	1500
Cascami Seta	3930	3930
Eliolona	1031	1030
Fisac	6920	6900
Fisac risp.	7128	7130
Linificio Canapif.	3950	3950
Linificio risp.	1810	1819
Marzotto	1293	1299
Marzotto risp.	1726	1725
Olcese	39,50	39,75
Rotondi	11499	11499
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	13500	13500
Zucchi	3400	3400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1691	1695
Acq. De Ferrari risp.	1600	1600
Condotte	3170	3170
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3791	3870
Jolly Hotel	4750	4710
Pacchetti	73	73
Trenno	14320	14370

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1639,—	1636,—	1639,—
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	605,56	602,—	605,95
Franco francese	199,06	198,35	199,06
Fiorino olandese	540,62	537,50	540,63
Franco belga	29,82	29,—	29,82
Lira sterlina	2393,05	2392,—	2392,52
Lira irlandese	1881,80	1859,—	1881,90
Corona danese	167,70	166,75	167,72
Ecu	1369,74	—,—	1369,74
Dollaro canadese	1322,60	1309,—	1322,55
Yen giapponese	6,98	6,90	6,98
Franco svizzero	752,67	749,—	752,83
Scellino austriaco	86,—	85,50	86,—
Corona norvegese	218,05	217,—	218,04
Corona svedese	205,79	202,75	205,78
Marco finlandese	283,40	278,—	283,40
Escudo portoghese	12,80	11,40	12,75
Peseta spagnola	10,53	10,10	10,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,25-10,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1445,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,55 p.c. (64,73); delle valute Cee 57,95 p.c. (57,94); di tutte le valute 60,80 p.c. (60,82).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 144000-149000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-149000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 625000-640000; oro fino 19800-20000; argento 454-465; platino 21940.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso su un'intonazione sostenuta con assicurativi ed auriferi trattati attivamente. L'indice del Financial Times ha segnato un rialzo di 5,7 punti ad un record di 742,2. Gli assicurativi hanno registrato guadagni sulla scia della Eagle Star dopo l'annuncio di un aumento da parte della Allianz e della Bat Industries dei prezzi offerti per l'acquisto di azioni della società.

La Eagle Star ha guadagnato 23 pence a 669 ex-dividendo.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati in chiusura, dopo aver smarrito i guadagni di apertura. Vw ha ceduto 4,30 marchi, ancora depressa dalle considerazioni sulle perdite accusate nei primi nove mesi dell'anno corrente. Il calo del fatturato della Mannesmann nei primi nove mesi del 1983 ha causato una flessione di 1,40 marchi. L'indice della Commerzbank è risultato poco variato a 1025,6 contro 1025,2 di venerdì.

PARIGI — Prezzi contrastati con scambi attivi, in un mercato positivamente sostenuto dalla riduzione del tasso francese del denaro a vista ma successivamente depresso dalla notizia che il governo intende limitare l'incremento dei prezzi industriali nel 1984. Il tasso del denaro a vista è sceso all'11-7/8%, il livello più basso da quando il governo socialcomunista è al potere. In flessione gli alimentari per alcuni realizzi, in rialzo meccanici, contrastati elettrotecnici, metalli e grandi magazzini.

ZURIGO — Listino stabile con un volume di scambi medio, in un mercato che ha consolidato i guadagni di venerdì scorso. Alcuni selettivi interessi all'acquisto hanno spinto al rialzo diversi titoli industriali. Tra i chimici Sandoz ha guadagnato 150 franchi e Nestle 20. Inattivi i bancari con Credit Suisse leggermente ferma, contrastati i finanziari, stabili gli assicurativi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1625ı(«;:; Fr. Svizzero 745/753; Marco Tedesco 600/610; Fr. francese 196/200, Sterlina 2360/2380.

TRIESTE

	28/11	25/11
Generali	34.700	34.700
Ras	50.200	50.200
Montedison	213	212
Snia BPD	1225	1235
Snia BPD risp.	1240	1245
La Rinascente	355	355
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	435	435
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1725	1730
Sip risp.	1800	1830
D. Tripcovich	7150	7150
Bastogi Irbs	177	190
Finmare	40	40
Finsider	48	45
Pirelli	1500	1510
Pirelli risp.	1460	1470
Sme	570	580
Stet	1800	1800
Stet risp.	1750	1790
Gen. Imm. Sogene	800	840
Fiat	3120	3140
Fiat priv.	2190	2200
Dalmine	345	335
Lane Marzotto	1300	1300
Lane Marzotto risp.	1725	1800
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4860	4860
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.800	14.800
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.45
B.T. 84 II - 12%	98.40
B.T. 87 - 12%	87.95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.10
IMI 27 - 6%	74.40
IMI 29 - 7%	80.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.20
Crediop - 6%	57.20
Crediop - 7%	55.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.10
Icipu Vent - 6%	82.80
Enel 71-86 - 7%	93.80
Enel 72-87 I - 7%	85.80
Enel 78-85 I - 12%	96.30
Enel 78-85 II - 12%	95.25
Enel 79-86 - 12%	93.50
Enel 76-84 indic.	144.40
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.90
Autos Iri 71-86 - 7%	89.80
Autos Iri 72-88 - 7%	84.60
C. Ris Milano ord. - 6%	57.70
Città Milano 72-92 - 7%	76.—
Città Milano 75-85 - 10%	96.50
Città Milano 76-88 - 10%	87.30
Montedison ind. - 13,5%	153.90
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	500.—
Medio - Olivetti - 12%	313.75
S. Paolo Italcable - 12%	270.20
Generali 81-88 - 12%	255.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,—	—
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	»	7,63	8,33
Interfund	»	11,05	—
Capital Italia	»	10,50	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,07	14,21
Int. Sec. Fun.	»	8,12	—
Europrogr.J	fsv.	188,73	—
Rominvest	doll.	13,27	14,07
Robeco	fior.	325,70	—
Rolinco	»	315,—	—
Rasfund	lire	12.095	—
Fondo Tre R	lire	16.866	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10-	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	382,50	(+ 5,50)
Hong Kong	380,50	(+ 4,25)
New York	394,25	(+18,15)
Londra	394,25	(+18,15)
Milano	386,93	(+ 5,42)
Parigi	380,64	(+ 6,01)
Zurigo	390,50	(+14,15)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INCONTRO A QUATTR'OCCHI CON DARIO FO E FRANCA RAME

«Non ho l'angoscia del monumento Voglio essere vivo al tempo in cui vivo»

Dei due autori-attori è andata ieri in scena a Monfalcone la prima di «La coppia aperta»

MONFALCONE — Franca Rame, innanzitutto donna. Donna immersa completamente e attivamente nella realtà del suo tempo. E poi Franca Rame attrice, che porta da sempre sulla scena con intelligente ironia le angosce e le frustrazioni del mondo femminile, come in questo suo ultimo lavoro «La coppia aperta» scritto a due mani con il marito Dario Fo, regista dello spettacolo che ha debuttato ieri sera al Teatro Comunale di Monfalcone.

Incontriamo i due attori in una pausa delle prove, lei in camerino mentre avvolge i bigodini ad una parrucca, lui in platea mentre vigila l'allestimento delle scene.

— Signora Rame, lei ha sentito la necessità di scrivere un altro testo sulla condizione femminile. Il problema, dunque, è sempre attuale?

«Direi di sì, se pensa che il mio testo "Tutta casa, letto, chiesa" è rappresentato con successo in America, in Israele, in Giappone e in molti paesi europei. Le cose in fondo sono cambiate solo in minima parte. C'è qualche asilo in più, però nei licenziamenti la prima che paga è la donna. Secondo me, la donna non è liberata e chissà quando lo sarà».

— E il discorso sulla coppia aperta?

«Si è dimostrato un fallimento. La nostra commedia gioca sulla nevrosi della vita convulsa e ormai ammassata che stiamo vivendo. Protagonista è una famiglia sconquassata dall'esperienza della coppia aperta, con il marito politicizzato che spinge la moglie ad aprirsi di cervello».

— Perché lei e suo marito avete repertori separati?

«Perché io vado molto all'estero e sono, quindi, più libera di muovermi senza impegnare anche Dario».

— Signor Fo, la satira è l'arma migliore per far riflettere la gente sulla realtà sociale del nostro tempo?

«Sì, perché essa non è altro che la trasposizione ironica, grottesca dei conflitti stessi della tregedia: il dolore, l'angoscia, la disperazione. La satira, proprio per la sua trasformazione a specchio deformato che racchiude in una sintesi le realtà sociali e le mette a fuoco, è un mezzo straordinario di educazione e formazione culturale».

— Ai fini di questa formazione, è più uoile il discorso di un grande politico, di un sindacalista o un monologo di Fo?

«Il discorso del sindacalista rimane sempre nell'ambito di uno spazio, di un tempo. Magari domani è facilmente sconfessabile perché cambiano le condizioni politiche. Un discorso satirico come quello di Aristofane dura, invece, nei secoli».

— È stato più utile al teatro Dario Fo, Carmelo Bene o Vittorio Gassman?

«Direi tutti e tre. Sul piano nazionale, certamente con il rompere le strutture della convenzione, io e Franca abbiamo fatto nascere un grandissimo movimento, quello del teatro di strada e di quartiere. I giovani hanno capito che il teatro si può fare anche solo con due lampadine, senza grandi mezzi. Ed è stato utile all'estero: oggi mi trovo ad essere con Franca l'autore vivente più rappresentato».

— Quindi a suo modo è diventato un classico...

«Per essere dei classici bisogna entrare in certi schemi ed essere "classificati" in un'assolutezza intoccabile. Io non sono certo un intoccabile. Il mio è un teatro da massacrare, da poter usare, da distruggere, da ricomporre».

— Intendevo un classico nel suo genere, nel senso che dopo Dario Fo il teatro politico in Italia si è fermato.

«Questo è vero. Ma diciamo brutalmente: il teatro politico non è mai esistito in Italia ed è storicamente risaputo che i primi a farlo siamo stati io, Durano, Parenti e Cobelli con «Il dito nell'occhio», un testo palesemente politico e divertente. Non ho, comunque, l'angoscia del monumento. Non mi interessa lasciare ai posteri l'alloro e le lapidi. Mi interessa essere vivo al tempo in cui vivo».

Maria Cristina Vilardo

«La coppia aperta» si replica oggi alle 20.30 al Teatro di Monfalcone. Da domani a sabato sarà in scena al Teatro sloveno di via Petronio 4 a Trieste.



Franca Rame durante le prove *(Foto Nadia)*

DA OGGI IL QUINTO FESTIVAL DEDICATO ALLA NOSTRA PRODUZIONE

Nizza spalanca una finestra sul nuovo cinema italiano

Ai film in concorso affiancate rassegne omaggio a De Sica, ad Antonioni, alla Masina e a Manfredi

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Cinema primo e antico amore, insopprimibile malgrado i tradimenti reciproci. Un inferno attraversare la padania di nebbia, rovesci e guazza (sono trascorsi ormai anche i miti giorni della merla), ma quando giri l'angolo, e' sono Ventimiglia e Mentone, è di nuovo primavera, anzi, quasi estate. Allez che andiamo bene.

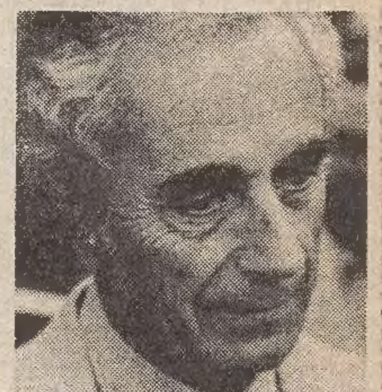
Fosse così anche fuor di metafora (oh, quel film «Anna dei miracoli»), non ci sarebbero più problemi per il cinema italiano né per chi, a stagioni alterne, ne fa il cronista-cursore. Nizza, infatti, da cinque anni, crede nel cinema italiano e gli dedica un'intera settimana, chiamando a raccolta a dicembre — stagione propizia per svernare — critici, registi e attori del momento magico o soltanto attuale.

Quest'anno il «momento» è dedicato senza mezzi termini al «Novel Regard sur le cinema italien», che con sottile ambizione — almeno nel suono — vorrebbe fare il verso alla «nouvelle vague» di stampo francese.

Ahimè, come sono «tres gentil» i nostri cugini. Questa nuova ondata comprende «Io, Chiara e lo scuro» di Ponzi, «Via degli specchi» della Gagliardo, «La città di Miriam» di Lado, «Summertime» di Mazzucco, «Lontano da dove» di Casini e Marciano, «Mio figlio» di Bongiovanni, «Acqua e sapone» di Verdone (quest'ultimo fuori concorso perché il festival è competitivo) e altri ancora dello stesso calibro.

Francamente, mano sul cuore, non c'è da stare né tranquilli né allegri. D'altra parte anche il cinema, come i destini delle città protagoniste nella storia (insegnano Trieste, Venezia e Genova) subisce il logorio del tempo e l'alternarsi delle fortune. Così il cinema italiano e il suo pubblico, iperbolico nel Cinquanta con la commedia all'italiana targata principalmente Alberto Sordi, nei Sessanta e Settanta ha pigramente svicolato dalle stesse problematiche dei Samperi e Bellocchio per approdare adesso a quello che sappiamo: i Ponzi, i Nuti, i Verdone, i Nichetti, nuova fase — un po' timida — di storie semplici che vorrebbero anche essere originali, dibattute tra sentimenti (buoni) e divertenti (che non fanno ridere). E poi un cinema fatto in casa, con pochi soldi, in città vuote, in luci di notte; però — lasciate il confronto ancorché irriverente — «Roma città aperta» era un'altra cosa.

Nuova confessione di poca fede? Tutt'altro. Solamente realtà da fissare bene negli occhi. E poi, come abbiamo sostenuto anche lo scorso settembre da Venezia, oggi nel cinema, come nel resto, c'è la crisi delle vocazioni. Uno il più delle volte arriva regista per caso, non perché ha succhiato il cinema con il latte materno abbandonando i banchi della scuola. In passato abbiamo avuto registi che erano prima architetti, medici, avvocati, professori, scrittori, ma avevano lasciato tutto per quietare la loro smania di cinema e realizzarsi in esso. Oggi — del resto come nel nostro pane quotidiano del giornalismo — la vocazione il più delle volte non c'è: si apre improvvisamente e fortunatamente un loculo, una nicchia, e chi sta nei paraggi si infila. Fosse un'altra occasione (psicologo, farmacista, ministro, re), sarebbe lo stesso. Ed ecco dunque anche la brevità delle carriere: due-tre film, poi il silenzio e l'oblio. Chi era costui? Cosa fa adesso? Mah...



Michelangelo Antonioni

A Nizza comunque c'è fiducia e simpatia nel cinema italiano. Non bastasse questo «nouvelle regard», ecco un'ampia dedica agli «omaggi»: rivedremo dodici film di De Sica (ah, come eravamo!), otto di Giulietta Masina, dodici del prelibato Antonioni, un altra dozzina di Nino Manfredi, una serata intera dedicata a Sergio Leone, inimitabile Alighiero Noschese (e qualcosa di più) del western. In definitiva una settimana densa e curiosa, a metà strada tra Italia e Francia, ma con un occhio ovviamente interessato al mercato francese da conquistare. Del resto Visconti non è nato regista facendo l'assistente di Renoir? E questa è storia, ormai.

Assicurata la presenza dei citati (Antonioni, Masina, Manfredi e Leone tra i «big»), restano dubbi sulla stampa italiana amorosamente invitata. Troppi impegni si sono coagulati in questo tempo: a Catania gli audiovisivi, a Firenze il Festival dei Popoli, a Torino quello del cinema sportivo. Non saremo comunque pochi, e non esiteremo in una doverosa scappata a Saint-Tropez a salutare il «monumento» Bardot, in memoria di un lontano sodalizio al Lido di Venezia, quand'era ancora stella nascente (con tanti efelidi sul naso, gambe magre e solo fotogenica) sull'erbetta dell'Excerlsior. Ah, come trapassa questo nostro tempo!

Libero Mazzi

DOMANI SERA AL PALASPORT

Scende a Udine «King» Mulligan

UDINE — In attesa della «Prima rassegna regionale di musica jazz», che si terrà a Trieste i giorni 6, 7 ed 8 dicembre, l'attenzione degli appassionati di questo genere musicale si sposta domani sera nel capoluogo friulano.

Arriva un grande della musica jazz degli ultimi decenni, e per accoglierlo adeguatamente il comune di Udine ha messo a disposizione addirittura il palasport Primo Carnera, la cui scelta, oltre ad essere inusuale per un concerto jazz, permette un notevole contenimento del biglietto, fissato a 5000 lire.

Domani sera, con inizio alle ore 21, sarà quindi di scena Gerry Mulligan, musicista che ha legato il proprio nome alla storia della musica jazz dagli anni '50 ad oggi.

Bianco, nato negli Stati Uniti ma di origine irlandese, Mulligan è stato proprio negli anni '50 uno dei maggiori esponenti del «Cool Jazz», ovvero quella particolare musica raffinata ed atmosferica, bianca per eccellenza, nata come reazione al grintoso «Bebop» suonato dai musicisti di colore.

Il suo strumento è il sassofono baritono, troppo spesso considerato il «parente povero» della famiglia dei sassofoni, e che conta comunque oltre a Mulligan strumentisti del calibro di Harry Carney, Serge Chaloff e Pepper Adams.

Proprio alla maniera di Chaloff, Gerry Mulligan cominciò a suonare verso la fine degli anni '40 nei complessi di Kai Winding e di Chubby Jackson. Poi lavorò con Miles Davis e Count Basie, per diventare negli anni '50 molto noto, oltre che come sassofonista, anche come arrangiatore e direttore d'orchestra.

Altra tappa importante nella sua carriera fu, verso la fine degli anni '60, la collaborazione con Dave Brubeck.

Dopo un periodo di crisi artistica, coinciso con i primi anni '70, Gerry Mulligan ha ripreso recentemente il ruolo che gli compete nell'ambito del jazz internazionale. Lavora spesso in Italia, senza disdegnare qualche puntatina nella musica leggera. A riguardo, segnaliamo i suoi splendidi interventi nell'ultimo album di Ornella Vanoni, intitolato «Uomini».

CA. M.



Dario Fo

I progetti di Robert Altman

NEW YORK — Subito dopo aver ultimato le riprese di «O. C. e Stiggs», il regista Robert Altman si è rimesso al lavoro prendendo in esame due progetti che intende portare sugli schermi.

Il primo progetto è l'adattamento cinematografico del lavoro teatrale «The Diveners» di Jim Leonard jr, che nel 1980 vinse l'American College Theatre Festival.

7 giorni alla TV

Con i conforti delle telenovelas

Rai 1 ha inaugurato la settimana scorsa i suoi nuovi gioielli supersceneggiati «Kennedy» e «Wagner», attesi con curiosità anche dal pubblico italiano, preventivamente allertato dalle sirene propagandistiche. Attesa e curiosità ben compensate dai risultati? È presto per dirlo. Tuttavia l'esordio di entrambi i lavori legittima qualche dubbio: il dubbio, ad esempio, che nemmeno nei santuari televisivi delle «Vite» celebri è tutt'oro quel che luce. Pazienza, il carisma dei personaggi qui biografati è talmente forte che la pretesa di corrugarlo in crespe più sottili e analitiche sembrerà forse superflua a molti consumatori di miti. E allora atteniamoci ai semplici e sommari cenni di cronaca.

Giusti vent'anni fa moriva assassinato a Dallas John Fitzgerald Kennedy, il Presidente della «nuova frontiera», il volto giovane dell'America che tante speranze, entusiasmi (e risentimenti feroci) aveva suscitato. Nel ricordarne la figura a mezzo mondo (si noti, al proposito, che martedì 22 novembre, anniversario del tragico evento, la prima puntata è stata trasmessa in decine di Paesi), lo sceneggiato ha preso il via proprio da quell'infausto episodio per poi ripercorrere a ritroso le tappe dei «mille giorni» kennedyani, cominciando dalla campagna presidenziale vinta, di strettissima misura, sul fiero antagonista Richard Nixon.

Un John Kennedy (l'attore Martine Sheen) tutto politica e famiglia, fratelli, moglie Jackie in attesa di bimbo, padre, madre, fidi collaboratori (le cosiddette «teste d'uovo», odoroso di rotocalco e abbarbicato ai fili del telefono, alla radio, alla televisione, soprattutto a questa. Eh già, perché proprio in quell'occasione si capì, forse per la prima volta, l'importanza del ruolo che poteva avere la tv, e in genere i mass-media, nel valorizzare «l'immagine» (giovane, bella, simpatica), e nel determinare il successo o l'insuccesso di un uomo politico lanciato alla conquista del massimo potere.

Comunque, la storia pubblica di John Kennedy, così breve nella sua realtà fattuale, deve ancora entrare nelle svolte cruciali dell'itinerario televisivo. Restano, infatti, da consumare circa sei ore di trasmissione prima che cali l'ultimo sipario.

Vent'anni dalla morte di Kennedy e cento da quella di Richard Wagner. Ecco dunque il decollo dello sceneggiato inglese che ricostruisce grandezze e miserie del sommo Maestro di Lipsia, morto a Venezia nel 1883. La prima puntata illustrava gli inizi, stentati, d'una carriera di musicista in lunga aspettativa di gloria: gli inizi, insomma, d'un Wagner misconosciuto, ribelle e barricadiero negli anni in cui gran parte dell'Europa era intenta a disinnescare la miccia rivoluzionaria. Ménage coniugale pieno di ristrettezze, incompreso, malvisto dalle autorità a causa dei suoi turbolenti trascorsi politici, esule un po' in Svizzera e un po' in Francia, qualche ruffianeria galante a fin di protezione, l'amicizia del grande Liszt, l'incontro con la di lui figlia Cosima e, naturalmente, sogni, sogni di una sublime musica nazionale tedesca.

Che dire? Che, a parte la sceneggiatura, la quale sembra aspirare ai plateali conforti delle telenovelas, e a parte la pesantezza della prima puntata (quasi due ore), il Wagner del pur celebratissimo Richard Burton (ma non dev'essere tutta colpa sua), impallidisce (confronto antipatico ma inevitabile), davanti a quello che anni addietro apparve nel «Ludwig» di Luchino Visconti. Evidentemente il difetto sta nel manico.

Ber.

■ DOCUMENTARIO — Si è svolta a Sydney, in Australia, la prima grande mostra-mercato del cinema documentario, di informazione e didattica, organizzata in Asia e nella regione del Pacifico.

Ancora a Mosca



Roma — Gianni Morandi, dopo il successo ottenuto in aprile, torna a Mosca per registrare uno spettacolo televisivo che andrà in onda il primo dell'anno *(Ansa foto)*

NOVITÀ IN DIALETTO A SERVOLA

«La vila de Scorcola» Protagonista l'autore

TRIESTE — L'altra sera, al teatro di Servola, nell'ambito della rassegna di teatro dialettale «Teatro Autunno '83», ha debuttato, presentata dalla compagnia «Amici di S. Giovanni», la commedia in due atti di Roberto Grenzi, «La vila de Scorcola».

Il testo, secondo premio «Pancogola d'argento» dello scorso anno, viene ora rappresentata per la prima volta, con l'autore nei panni del protagonista.

La storia è quella di una casa — una villa, come dicono i protagonisti (il padre Roberto Grenzi, e i due figli Nevio e Roberto Eramo) —: i figli vogliono modificarla, il padre, anche vendendo tutto, vuole mantenerla così come sta.

La vicenda si allarga, colorandosi anche con lievi tonalità di giallo e si conclude, naturalmente a lieto fine, con il lascito della casa, da parte del padre che finalmente potrà godersi la vita affidandosi alla nuova gestione dei figli.

Le scene (in cui spicca un bellissimo grammofono funzionante) e i costumi sono di Giuliana Artico. La regia è di Alessandro Canciani.

Gli attori, oltre ai già citati protagonisti sono Laura Bolzich, Marino Sencich, Nadia Vidovich, Giuliano Zannier, Romeo Monaro, Cristina Eramo e Roberto Bragato.

Lo spettacolo sarà in programmazione anche il 3 e 4.

Vi. Va.

INIZIATA LA XV STAGIONE CONCERTISTICA

Il Polifonico di Ruda alla Gioventù musicale

TRIESTE — È significativo che a inaugurare la XV stagione concertistica della Gioventù Musicale sia stato un complesso corale (come l'anno scorso è toccato al coro del «Tartini»). Ciò sta a testimoniare l'attuale ascesa del canto corale e l'interesse dei giovani per questo modo di «fare musica insieme».

Il coro Polifonico di Ruda, fondato nel 1945 e attualmente diretto dal maestro Marco Sofianopulo, è un complesso a voci virili che ha al suo attivo prestigiosi riconoscimenti nazionali e internazionali, con un repertorio che si estende dal gregoriano alle partiture contemporanee.

Nel programma presentato si notava l'orientamento specifico di questo coro verso pagine arcaiche e preziose, quali il canto gregoriano, arduo nell'interpretazione perché richiede purezza di emissione, voce limpida e ferma; suggestivi i brani di polifonia sacra in cui emergeva l'ottima omogeneità, il nitore delle voci, come pure nelle monodie della liturgia bizantina, ricche di pathos e raramente eseguite in pubblico.

Ma la primizia della serata era costituita dalla Cantata «Cui loquar» (per coro, voce recitante, fiati e percussioni), opera di Marco Sofianopulo, data in prima esecuzione assoluta a Trieste. Questo lavoro è nato in collaborazione con i giovanissimi percussionisti di Martignacco per il «Cantiere» di musica contemporanea di Montepulciano. Il testo è un collage tratto dalle Sacre Scritture, che funge da sfondo subconscio.

L'autore vuole esprimere, in un contesto musicale eterogeneo, i momenti della sua evoluzione artistica che non giunge a compimento se non all'apice estremo, con la morte.

Vita e morte sembrano veramente passare come continui poli, balenando attraverso questa musica possente e dagli effetti di sonorità grandiosa, che chiede tutto al coro teso in registri estremi e gioca sulla magica duttilità di voce dell'attore-cantante (Mario Pardini), che si piega flebile e si erge icastica e terribile.

Una partitura estremamente interessante, di avanguardia ma intimamente coerente.

Liliana Bamboschek

Appuntamenti

Quinta de «La fanciulla del West»

TRIESTE — Va in scena oggi alle 20 al teatro Verdi (in turno di abbonamento E per platea e palchi, H per gallerie e loggione) la quinta rappresentazione de «La fanciulla del West» di Puccini con gli stessi interpreti delle precedenti.

L'Orchestra di Monaco a Udine

UDINE — Stasera alle ore 21 al Teatro del Palasport di Udine per gli amici della musica si esibirà l'Orchestra da camera di Monaco con il flautista Mario Ancillotti.

Un'arpista al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Goethe-Institut (via del Coroneo 15) è in programma un concerto dell'arpista Fabiana Trani. Musiche di Galles, Krumpholtz, Arne, Cardon e altri.

La musica a «Undicietrenta»

TRIESTE — Oggi a «Undicitrenta», il programma radiofonico regionale in onda dal lunedì al venerdì alle 11.30, si parlerà di musica. Fra gli ospiti: Giorgio Berni del Circolo triestino del jazz e Aldo del «Great Complotto» di Pordenone.

Tina Turner domani a Mestre

MESTRE — Domani alle 21 al Palasport di Mestre (via Cavegnaghi) concerto della cantante americana Tina Turner.

Recita straordinaria al Rossetti

TRIESTE — Le repliche de «Il mercante di Venezia» al Rossetti proseguono fino a domenica 4 dicembre. Per soddisfare le numerose richieste si effettuerà una recita straordinaria sabato 3 dicembre alle ore 16. Prenotazioni alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

«Liolà» a Monfalcone

MONFALCONE — Domani, mercoledì 30 novembre, s'inaugura ufficialmente la stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone. Alle 20.30 il «Teatro & Società» presenta «Liolà» di Pirandello con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Film di Coppola all'Italo-americana

TRIESTE — Giovedì 1 dicembre al cinema Ariston (viale R. Gessi 14, alle 16, 18, 20.30) per i soci dell'Italo-americana si proietta in lingua originale «Un sogno lungo un giorno» di Francis F. Coppola.

Concerto di Massimo Gon

MONFALCONE — Sabato 3 dicembre alle ore 21 il pianista Massimo Gon inaugurerà la stagione dei concerti al Teatro comunale. In programma musiche di Franz Liszt.

DOMANI NEL PARCO DELL'EX O.P.P.

Nella maratona d'inverno si snoda anche il teatro

TRIESTE — Si è conclusa la prima settimana del laboratorio teatrale diretto dall'attore Claudio Misculin, durante la quale più di trenta persone, provenienti anche da altre località della regione, sono state «iniziate» alle tecniche dell'espressione corporea, che implicano esercizi di respirazione e vocalità, conoscenza dell'acrobatica e della danza.

Pratica comune a tutti gli attuali seminari teatrali — dirà qualcuno — che seguono quell'impostazione divenuta obbligatoria, o quasi, dopo l'insegnamento dei numi tutelari del teatro gestuale, Grotowski e Barba.

L'elemento diversificante di questo workshop è dato dall'inserimento, all'interno dei diversi gruppi di lavoro che si sono costituiti, di cinque persone seguite dai centri di igiene mentale cittadini.

Anche il teatro diventa terapeutico, quindi, e non è casuale che a tentar l'esperimento sia stato Claudio Misculin, attore triestino che fin dagli anni Settanta si è diviso equamente tra produzione di spettacoli (ricordiamo «Prometeo» con il Teatro Studio, «Allucinazioni per un figlio», «Storia di un amore guerriero», «Un teatro da slegare» con il gruppo Teatro Pirata).

L'occasione di allestire per il pubblico un evento spettacolare verrà domani in occasione della «Maratona d'inverno» che, promossa dall'associazione culturale «Franco Basaglia», prenderà il via alle 15 nel parco dell'ex-Opp di San Giovanni, impegnando ospiti del comprensorio, operatori, apprendisti teatranti e, naturalmente, tutti quelli che hanno voglia di cogliere al volo quest'occasione di scoprire un nuovo spazio verde della città.

S. Ra.

Prime visioni

«Un anno vissuto pericolosamente» di Weir

Regia: Peter Weir. Sceneggiatura: David Williamson, Weir e C.J. Coch (da un romanzo di Coch). Interpreti: Mel Gibson, Sigourney Weaver e Linda Hunt. Fotografia: Russel Boyd.

«Un anno vissuto pericolosamente», ovvero «L'anno di tutti i pericoli» come diceva nel 1965 Sukarno, presidente dell'Indonesia, dicendo che il suo ruolo ormai era agli sgoccioli, che qualcuno, da destra o da sinistra, lo avrebbe estromesso dal potere.

Toccò, come è noto, alla destra, cioè al generale Suharto, tuttora in sella, uomo di fiducia della Cia, che, nel giro di pochi giorni, mise fuori causa i militanti del partito comunista indonesiano d'ispirazione cinese (uccidendone oltre 200 mila e mettendo i sopravvissuti in prigione, dove — a quanto ci consta — languono tuttora) mentre Suharno, che con quel partito aveva stretto alleanza, veniva bruscamente estromesso.

Una strage di cui comunque si è parlato poco, perché l'occidente ne era in parte responsabile e, quindi, gli andava bene così e non aveva nessuna intenzione di avanzare scrupoli umanitari, la Cina dal suo canto era troppo impegnata nella rivoluzione culturale per potersi preoccupare più di tanto di quello che capitava fuori dei suoi confini, mentre l'Unione Sovietica non aveva neppure lei molto da obiettare: più o meno i suoi interessi coincidevano in quel momento con gli interessi dell'occidente; meglio, quindi, una Indonesia in mano ai musulmani che sotto l'influenza dell'eresia cinese.

Se questa è la situazione storica in cui si colloca il film di Weir dobbiamo subito aggiungere che «un anno vissuto pericolosamente» non ha affatto intenti storici, né si prefigge di ristabilire la verità su fatti ancora controversi, come in «Missing», o in «Sotto tiro» visto recentemente a Venezia. Esso si limita a raccontare le avventure di un inviato australiano nell'inferno di quei giorni e i suoi rapporti con un fotoreporter nano e un'avvenente inglese, attenta all'ambasciata britannica.

Il modello cui si è ispirato Weir oscilla tra «Casablanca» e «Il cacciatore». L'alcool, il sudore, i ventilatori, i vari ingredienti esotici, tipici dei film coloniali, derivano dal primo, mentre la rocambolesca partenza da Giacarta toccata dal coprifuoco ricorda in modo quasi clamoroso l'analoga partenza degli americani da Saigon, filmata da Cimino.

In complesso si tratta di un film rigorosamente convenzionale, ma girato una profonda conoscenza del mestiere.

Non meraviglia che la Metro Goldwyn Mayer se ne sia assicurata l'esclusività per il mondo intero. Il film, sebbene australiano, potrebbe essere hollywoodiano a tutti gli effetti. Peter Weir, all'epoca di «Picnic a Hanginerock» era un'altra cosa. Qui ha acquistato maggiore professionalità, se possibile, ma ha perduto la propria identità.

Il protagonista è Mel Gibson, reduce da «Gli anni spezzati» e dalla serie «Mad Max» di George Miller. Gibson intreccia un rapporto romantico con la bella Sigourney Weaver («Alien») «Uno scomodo testimone») e uno molto più interessante e ambiguo col fotoreporter nano, compagno di strada dei comunisti. «Tu sei le parole, io sono le immagini», gli dice costui, intendendo che mai due esseri erano stati tanto complementari l'uno dell'altro.

A ripensarci il personaggio del fotoreporter è il più originale del film. Oltretutto, esso è magnificamente interpretato da una donna di nome Linda Hunt.

Callisto Cosulich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12 05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse: Antiche genti italiche*
16.00 *Marco, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Per favore non mangiate le margherite, telefilm*
17.30 *Cinque settimane in salita (2.a puntata)*
18.00 *Tom e Jerry show*
18.30 *Taxi, telefilm*
19.00 *Italia sera*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Kennedy», con Martin Sheen, John Shea, E. G. Marshall (2.a puntata)*
21.25 *Trent'anni della nostra storia. 3.a trasmissione: 1948*
22.25 *Telegiornale*
22.35 *Mister Fantasy*
23.30 *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.40 *Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol, serie televisiva*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: Playtime, gioco a premi - Folly Foot, telefilm*
16 30 *Dse: I significati del cibo*
17 00 *Butterflies, telefilm*
17 30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.35 *Tg 2 - Sportsera*
18.45 *L'ispettore Derrick, telefilm*
– *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20 30 *«Il diavolo del volante», film con Jeff Bridges e Valerie Perrine. Regia di Lamont Johnson*
22.05 *Tg 2 - Stasera*
22.15 *Appuntamento al cinema*
22.20 *Tg 2 - Dossier*
23.15 *Il brivido dell'imprevisto, telefilm*
23.40 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.15 *Dse: Le macchine idrauliche di Leonardo*
15.45 *Dse: All is well (The Mormons), un programma in lingua inglese di civiltà americana*
16.15 *40 anni dopo - immagini in nero, antologia tv del fascismo e della Resistenza. Giugno 1940: l'Italia entra in guerra - Un'ora segnata dal destino. Vita di Antonio Gramsci*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Dse: Materiali didattici. Obiettivo su...*
20.30 *3 Sette*
21.30 *Il jazz, musica bianca e nera*
22.15 *Tg 3*
22.50 *Tenco 83: Incontri d'autore*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Ondaverde: 6.02, 6.57, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9-10.30: Radio anch'io, con N. Salvalaggio; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Wisky e... anatre» (7), di R. Wilkinson, regia di A. Parrella; 11 32: Ciaks, si gira, cine varietà: Garbo e Art Fleury, con D. Formica e A. Sterni; 13.30: La diligenza, di O. Bevilacqua; 13.38: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: oblò, di L. Matti; 16: Il paginone, di G. Neri, 17.30 Radiouno jazz 85; 18; Contrasti musicali; 18.30: Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo (9), regia di S. Ciulli; 19.15; Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox, Specus: Zenit e Nadir; 20: Su il sipario: «Alla maniera del Grand Misnol», tragedia e farse (1) di A. Pezzini: «Edipo», regia di G. Morandi; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica di Haydn, con Luciano Berio; 22.05: Stanotte la tua voce, sensazioni, passioni e sentimenti con R. Braglini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22 50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic. 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani con M. Paone; 22 Stereovunque; 22.58: Ona Verde, 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Corrado Angiasi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: DSE: La salute del bambino, di C. De Seta; 8: Radiodue, sintesi quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora Fantastico 4, abbinato alla lotteria Italia, di L. Nardella; 8.45: «Madame Bovary» (7) di G. Flaubert, regia di Marco Visconti, 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: discogame; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 16.35: In diretta da via Asiago, due di pomeriggio, regia di Franca Guerrini; 18.32: Le ore della musica - Piano e il forte, con Laura Padellaro; 19.50: Viene la sera... Incontro col melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: In musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.40: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi regionali); 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: DSE: musica della poesia, appunti di metrica contemporanea (3); 17.30-19: Spaziotre, presenta Daria Falateria; 21: Rassegna delle riviste: letteratura di E. Chierici; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza, le piante che sformano il mondo; 21.40: Nicolò Paganini; 22.20: Fatti, documenti e persone: ramazzini, del lavoro che uccide di B. Bernardi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Susanna, Bonagura, Manozzi, Carboni; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Dai taccuini di mio padre; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.20: Contenitore meridiano; 11.30: L'annotazione; 12: «La pulce nell'orecchio» - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio. Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Di tutto un po'; 15: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e riproposte; 17.00: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Tone Partljič: «La magnifica morte dell'attore radiotelevisivo Vinko Kurenc»; 18.30: Incontri musicali.

Telequattro

8.55: Cara cara - 73.a puntata; 9.40: Febbre d'amore - 67.a puntata; 10.15: Film: Roma nel cinema - Arrivederci Roma con: Renato Rascel, Mario Lanza, Marisa Allasio, regia di: Roy Rowland (1957); 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Vita da strega - «Samanta Venere e Adone»; 13 00: Telecronaca basket: Bic Trieste-Jollycolombani Cantù; 14.00: Cara cara - 74.a puntata; 14.45: Febbre d'amore - 68.a puntata. Regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria - «L'epidemia»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfami - «Il mago corvo»; 20.30: Drive in - con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo; 22.00: Magnum P.I. - «Onora il padre»; 23.00: Film: Provaci ancora «Bogey»! Paura senza perché - (Il diritto di uccidere), con Humphrey Bogart, Gloria Grahame, regia di Nicholas Ray (1950).

Telebarbara

9.30: «Mammy fa per tre», telefilm; 10.00: «Mi benedica padre», telefilm; 10.20: «E' arrivato lo sposo», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «La storia di Glenn Miller», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, spettacolo con Sabina Ciuffini; 20.30: «Il fantasma del palcoscenico», film; 22.00: «Quincy», telefilm; 23.30: Abc sport.

Telepordenone

7.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 8.00: I dieci magnifici eroi, cartoni animati; 8.25: Jacky, l'orso del monte Tallac, cartoni animati; 8.50: «Victoria Hospital», teleromanzo; 9.15: «Taxi», telefilm; 10.00: «A Sud dei Tropici», telefilm; 10.35: «Medical Center», telefilm; 11.30: «Taxi», telefilm; 12.05: «A Sud dei Tropici», telefilm; 12.40: George, cartoni animati; 13.05: L'incredibile Power, cartoni animati; 13.30: «Victoria Hospital», teleromanzo; 14.00: «Dasylu playhouse», cartoni animati; 15.00: «Il doppio segno di Zorro», film; 17.00: George, cartoni animati; 17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: «Medical Center», telefilm; 19.00: «A Sud dei Tropici», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Victoria Hospital», teleromanzo; 20.30: «Love tapes», film; 22.25: Cronache notte; 22.30: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica; 23.00: «Il seme di Caino», film.

Teleantenna

15.30: Film: «Giornata nera per l'Ariete», con F. Nero e S. Monti; 17.00: Cartoni animati serie «Hanna & Barbera»; 18.10: Telefilms serie «Ironside»: «Il sergente Mike»; 19.00: Rubrica «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: This is Cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Santos-Guarany»; 22.00. Film: «Cylone» con A. Kennedy, C. Baker, O. Karlatos; 23.40: Tele Antenna notizie.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: General Hospital», telefilm; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.50: «Il mio amico Ricki», telefilm; 18.15: Pop corn, spettacolo musicale; 18.50: Zig zag, gioco a premi condotto da R. Vianello; 19.30: «T. J. Hooker», telefilm; 20.25: Miniserie «All'ultimo sangue», telefilm: «Kennedy contro Hoffa»; 23.00: Telefilm; 24.00: Boxe; 1.00: «Il moralista», film con Alberto Sordi.

Telepadova

7.30: Andersen, cartoni animati; 8.00: Lupin, cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Telefilm; 10.30: «Laura» telenovela; 11.15: «Cuore selvaggio», telenovela; 12.00: «Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 13.00: Un Tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin, cartoni animati; 14.00: «Laura», telenovela; 14.45: «Cuore selvaggio», telenovela; 15.45: «Toma», telefilm con Tony Musante; 17.00: Julie rosa di bosco, cartoni animati; 17.30: Pat la ragazza baseball, cartoni animati; 18.00: Black star, cartoni animati; 18.30: Lupin, cartoni animati; 19.00: Uomo Tigre, cartoni animati; 19.30: «Hulhe», telefilm; 20.30: «Città in fiamme», film; 22.00: Katch; 23.00: «La banda Bonnot», film di P. Fourastié con B. Grenner, J. Brel, A. Girardot; 0.30: «Monjiro samurai», telefilm.

Triveneta

12.40: Sidestreet; 13.30: Pepito; 14.00: Telefilm; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Telefilm; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm; 18.30: Cowboy in Africa; 19.30: Bit (rubrica); 20.30: Film: La ragazza di via Condotti; 22.00: Asta di tappeti.

Tvm

18 30: Film: «Posa l'osso Morales»; 20.00: Film: «Annibale»; 21.30. «Sette e mezzo», gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30 «Operazione mano lesta», telefilm della serie «I nuovi Rookies»; 23.20: Film: «Il Dio chiamato Dorian».

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.00: Pugilato: Belgrado: «Guanto d'oro», meeting internazionale; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.20: Tg - Notizie; 17.25: Tv scuola: Il cielo in fiamme - 1.a parte, documentario della serie Storia dell'aviazione; 17.55: Giornata della Repubblica; 18.30: Terrore al museo delle cere, telefilm della serie Il grande investigatore; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Orizzonti; 20.30: Le foglie sono larghe, film con Jadranka Selec, Bekim Fehmiu, regia di Petar Latinović; 22.15: Vetrina vacanze; 22.25: Tuttoggi - Sera; 22.35: Il Re che venne da Sud, sceneggiato - 3.a puntata, tratto dal romanzo omonimo di Heinrich Mann, con Jean Barney, regia di Marcel Camus.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Il diavolo al volante



Valerie Perrine è fra gli interpreti del film di L. Johnson

«Il diavolo del volante» (Raidue - ore 20.30) — Film del 1973, diretto da Lamont Johnson. Cast: Jeff Bridges, Valerie Perrine, Geraldine Fitzgerald. Commedia avventurosa con acclusa morale finale. E' la storia di Junior, appassionato di guida che però non dispone di soldi e, tantomeno, di automobili per gareggiare in competizioni. Uno sfogo alla sua passione comunque ce l'ha correndo con le auto della polizia sulla strade di montagna, quando contrabbanda l'alcol della distilleria clandestina paterna.

* * *

«Kennedy» (Raiuno - ore 20.30) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Jim Goddard. Cast: Martin Sheen, John Shea, E. G. Marshall, Geraldine Fitzgerald, Blair Brown. Il nuovo presidente forma il suo staff di consiglieri, persone giovani, entusiaste, di talento, anche il fratello Robert accetta di entrare nel governo. Nel suo discorso sullo stato dell'Unione Kennedy prospetta nuovi orizzonti per la società americana.

* * *

«Trent'anni della nostra storia» (Raiuno - ore 21.25) — «Come eravamo, come siamo cambiati», un programma di Carlo Fuscagni, condotto da Paolo Frajese. Regia di Enzo Dell'Aquila. Terza puntata. L'anno in questione è il 1948. Frajese ci parla dell'attentato a Togliatti avvenuto il 18 aprile e propone un ritratto di De Gasperi con il contributo della figlia.

«Il brivido dell'imprevisto» (Raidue - ore 23.15) — Telefilm: «Ci vediamo a Natale», tratto da un racconto di John Collier. Regia di Giles Foster. Con: Richard Johnson, Sian Phillips, Lynne Ross.

* * *

«3 sette» (Raitre - ore 20.30) — Settimanale a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi. «Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo, svolte dalle redazioni centrali e regionali del Tg 3». Regia di Anna Cristina Giustiniani.

* * *

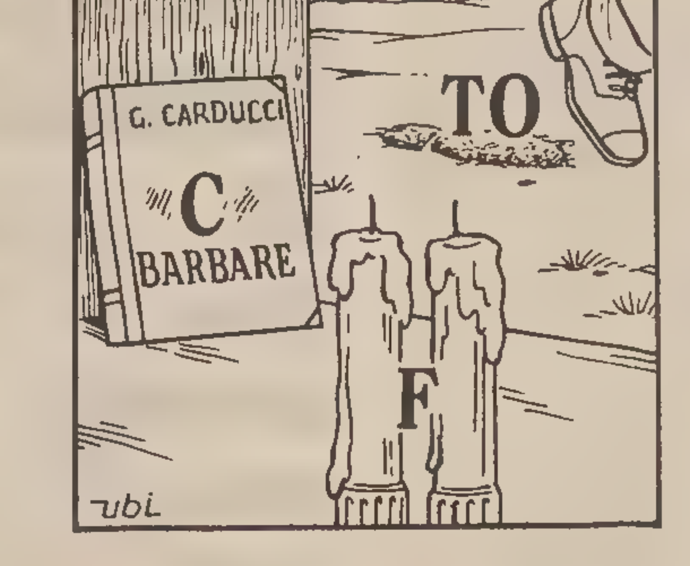
«Il jazz, musica bianca e nera» (Raitre - ore 21.30) — A cura di Alfonso De Liguoro. Regia di Ermanno Anfossi. Questa sera concerto del Kenny Clarke Sextet. Kenny Clarke è un batterista statunitense nato in Pennsylvania nel 1914. Ha suonato anche con Dizzy Gillespie e da alcuni anni vive in Francia. Il suo stile ha fatto scuola ispirando, tra gli altri, anche quello di Max Roach.

* * *

«Tenco 83: incontri d'autore» (Raitre - ore 22.50) — A cura di Arnaldo Bagnasco. Regia di Renzo Trotta. La rassegna della canzone d'autore è al suo decimo anno di vita. In questa prima puntata ascoltiamo il concerto di una nuova scoperta brasiliana, Carlinhos Vergueiro. Seguono le canzoni di Giovanna Marini e Francesco Guccini, il cantautore-menestrello.

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
B ambi; naiadi M; peri A = bambinaia d'Imperia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni E/H). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W.A. Mozart (turni A/E). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 631948)

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno martedì, la Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE. 29 novembre 1983 ore 20.30 prima nazionale Franca Rame in «La coppia aperta» di Dario Fo e Franca Rame

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Dario Fo, Franca Rame «La coppia aperta» con Franca Rame e Nicola De Buono da domani al 3 dicembre alle ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro dalle 9 alle 12, dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «E la nave va», il nuovo capolavoro di Federico Fellini, con Freddie Jones, Barbara Jefford, Pina Bausch. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **9.30:** «Mephisto» di Istvan Szabo, dal romanzo di Klaus Mann. Nella Germania nazista la storia di un grande attore, il successo, i compromessi col potere. Premio Oscar 1982. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Oggi chiuso. Domani ore **16, 18, 20, 22.15** «Un anno vissuto pericolosamente».
FENICE. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Breathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Monty Python-Il senso della vita» le cose della vita raccontate e dissacrate dalla comicità irresistibile dei Monty Python. Gran premio della giuria al Festival di Cannes 1983.
NAZIONALE 1. 15 ult. 22.15: «Vanessa porno show» con Vanessa Del Rio. Una sensazionale produzione Usa presentata dalla super porno kolossal. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15ult. 22.15: «Il mondo dei sensi». Una coproduzione franco-tedesco-svedese presentata dalla super porno kolossal. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Il diavolo e l'acqua santa». Divertimento assicurato con l'ultimo film di Tomas Milian.

AURORA. 16.30: non temeva nessuno e come una belva combatteva la sua guerra: «Tornado» di A. M. Dawson, con T. Brent. Una storia vera quasi incredibile, un film che sta uguagliando il successo di «Rambo». Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. A Los Angeles nelle tenebre un sadico assassino attende le sue vittime: «Police station, turno di notte» con S. Hubley. Suspense e terrore in un classico «thriller» altamente drammatico. Vietato 14.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Ore **16, 18, 20 ult. 22.** Un film della migliore comicità. Le «Mani di fata» però non sono di Eleonora Giorgi bensì di R. Pozzetto. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Sean Connery, J. Cleese, S. Duval nel fantastico film: «Banditi del tempo».
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Solo oggi a richiesta «Un mercoledì da leoni» di J. Milius. Colore. Per tutti. Domani «Kurosawa Mifune».
LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30. Trovata signorina distinta, seria, pratica di lavorare sotto intensa luce rossa in qualità di «Segretaria particolare». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Giochi erotici di una moglie perversa.
PRINCIPE. 17.30: «Pixiotte, la legge del più debole», con Fernando Ramos Silva.

RONCHI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Dieci minuti a mezzanotte» con C. Bronson. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Stayng Alive», con John Travolta. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La supersexy Shindy». Colori. V.m. 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Porno maschio». V.m. 18 anni
GARIBALDI. «Voglia di sesso». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Super hard love». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Android».

Marilyn Horne è un commendatore

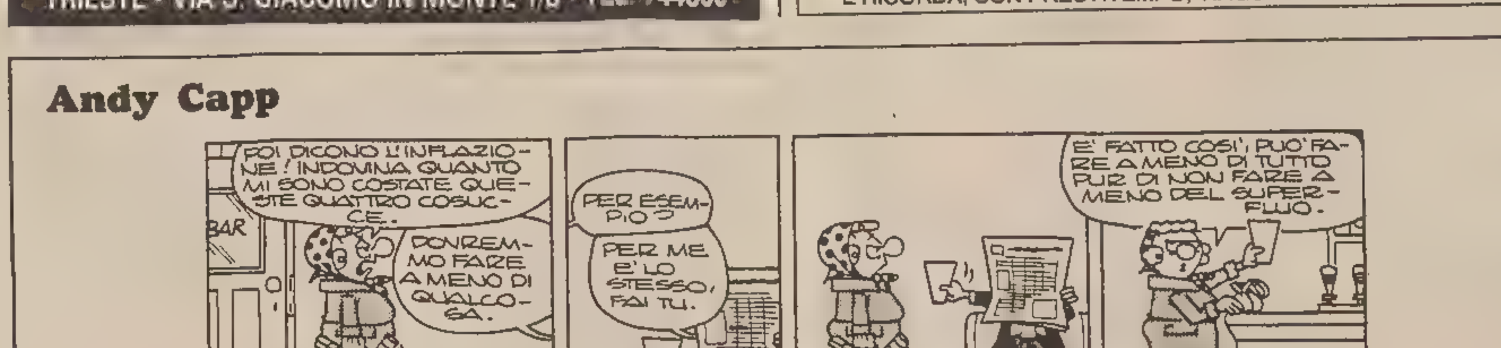
NEW YORK — Il mezzosoprano americano Marilyn Horne ha ricevuto a New York, nel corso di una cerimonia al Consolato generale d'Italia, l'onorificenza di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

L'onorificenza è stata concessa alla Horne dal Presidente della Repubblica su proposta del prefetto di Milano, per le sue numerose benemerenze in favore del patrimonio artistico italiano.

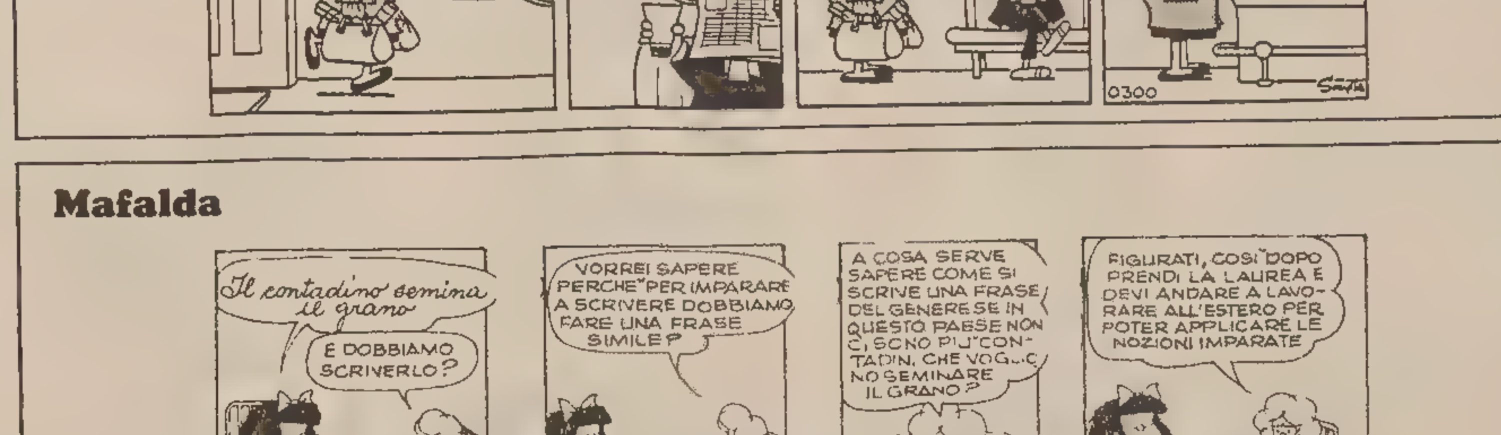
RISTORANTI E RITROVI

OGGI BANDIERA GIALLA
Al Simon's Club. Tel. 827236.

Andy Capp

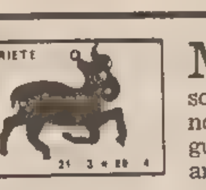


Mafalda

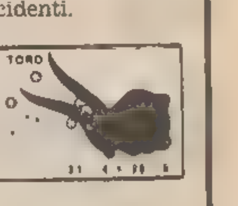


Astrid

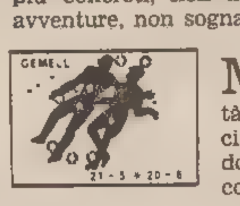
OROSCOPO DI OGGI



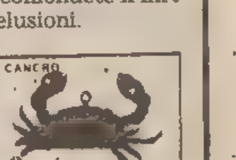
Momenti incerti, non privi di ambiguità di vario genere; cercate di agire con buonsenso e tenacia in ogni settore. Attenti a incontri non del tutto positivi, a sport violenti, alla guida pericolosa: c'è tendenza a «vittorie» ma anche a infortuni, piccoli incidenti.



Usate bene il vostro tempo e il vostro denaro, riflettete davanti a iniziative, spese importanti; la vostra situazione nell'insieme può esser piuttosto positiva, dovete soltanto esser più concreti, non inseguire troppe mete e avventure, non sognare progetti faraonici.



Molto lavoro, molta confusione, molto nervosismo; siate meno precipitosi nell'attività, nelle decisioni, guardate con serenità alle circostanze della vita, senza farvi trasportare e dominare dalla fantasia. Non confondete il flirt con l'amore se non volete delusioni.



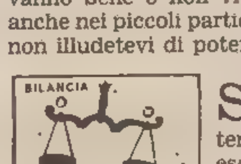
Fate un buon esame di coscienza e vedrete che anche voi avete una buona parte di torti nei confronti delle persone che vi sono vicine; non rischiate di rovinare un rapporto con fantasie e capricci assurdi. Prudenza, anche nelle spese, la prima e terza decade.



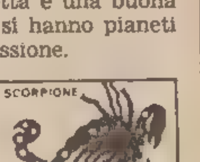
La giornata riserva quasi a tutti tante novità e sorprese; favoritissimi quanti svolgono attività letterarie, artistiche o lavorano nel campo dello spettacolo o a contatto con il pubblico. Occasioni di svago, forse un nuovo amore... ma prudenza quando guidate!



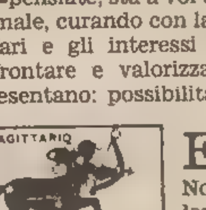
Attraversate un periodo di trasformazioni e vi occorrono pazienza, ordine, chiarezza e sincerità per districarvi da situazioni che non vanno bene o non vi soddisfano più. Curate anche nei piccoli particolari tutto ciò che fate... non illudetevi di poter ingannare il prossimo



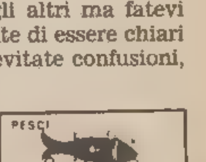
Sentirete che c'è nell'aria qualcosa di nuovo e positivo e vi darete da fare per stringere i tempi e realizzare quanto vi interessa. Non esagerate, non sempre la fretta è una buona consigliera, specialmente se si hanno pianeti nella prima decade: più riflessione.



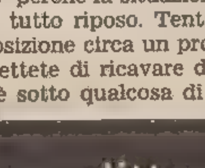
La realtà è spesso meno rara di quanto pensiate, sta a voi cercare il bene ed evitare il male, curando con la massima attenzione gli affari e gli interessi e tenendovi pronti ad affrontare e valorizzare le occasioni che si presentano: possibilità di buoni frutti.



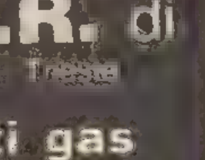
E' il momento di sfoderare tutta la grinta e di trarsi dalle situazioni insoddisfacenti. Non vi mancano le occasioni di emergere sia nel lavoro sia nella vita sociale, scoccate i vostri dardi verso i bersagli giusti e le aspirazioni saranno accontentate.



Impuntature, testardaggine o prepotenza non vi fanno approdare a nulla di positivo: cercate di agire con maggior equilibrio in ogni campo e di non approfittare troppo della pazienza delle persone che vi sono accanto. Più calma e prudenza la prima decade!



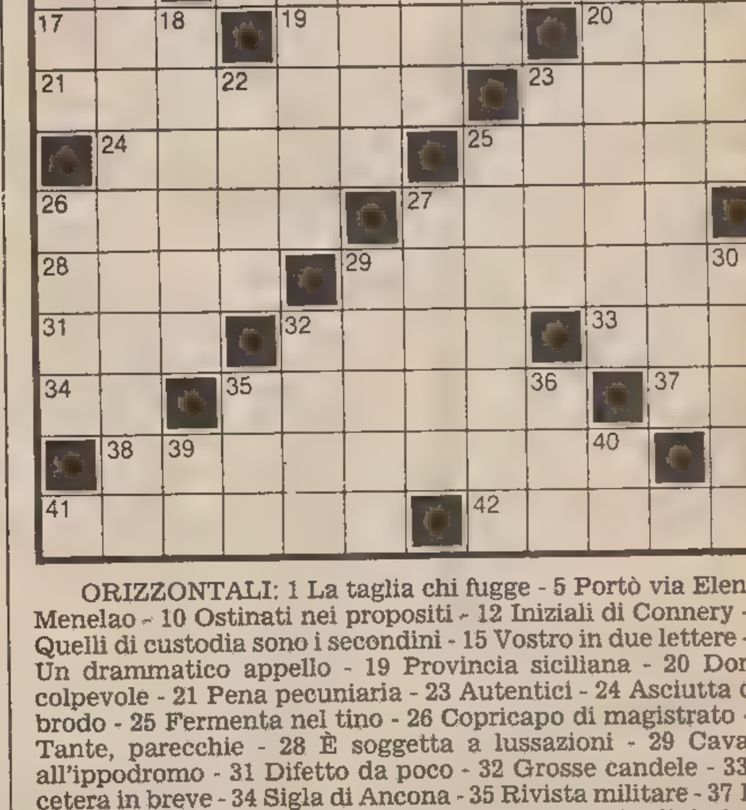
Energia e forza di volontà vi aiuteranno a fronteggiare una situazione non facile. Non gettate sempre le colpe sugli altri ma fatevi guidare dal buonsenso, cercate di essere chiari e decisi nelle vostre azioni, evitate confusioni, ambiguità di vario genere.



Vi sentite un po' a disagio ed è naturale perché la situazione in cui vi trovate non è di tutto riposo. Tentate di chiarire la vostra posizione circa un progetto dal quale vi ripromettete di ricavare degli utili, probabilmente c'è sotto qualcosa di poco chiaro.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 La taglia chi fugge - 5 Portò via Elena a Menelao - 10 Ostinati nei propositi - 12 Iniziali di Connery - 14 Quelli di custodia sono i secondini - 15 Vostro in due lettere - 17 Un drammatico appello - 19 Provincia siciliana - 20 Donna colpevole - 21 Pena pecuniaria - 23 Autentici - 24 Asciutta o in brodo - 25 Fermenta nel tino - 26 Copricapo di magistrato - 27 Tante, parecchie - 28 È soggetta a lussazioni - 29 Cavalca all'ippodromo - 31 Difetto da poco - 32 Grosse candele - 33 Et cetera in breve - 34 Sigla di Ancona - 35 Rivista militare - 37 Eco senza fine - 38 Regioni, zone - 41 Arnesi per giardinieri - 42 Partono da rampe.

VERTICALI: 1 Uno sportello in banca - 2 Iniziali della Pavone - 3 Donna dell'Olimpo - 4 Dario regista - 5 Aletta di pesce - 6 Sportello d'armadio - 7 Sigla prima di Tv - 8 Pari in gioco - 9 Spassoso - 11 Si monta al camping - 13 Un elemento della squadra - 16 Si cinge con il cordiglio - 18 Insuccesso umiliante - 20 Poco propense - 22 Maschera l'amo - 23 Unità di misura di tensione elettrica - 25 Il video del regista - 26 Rifugio di animale selvatico - 27 Fu ucciso dalla Corday - 29 Le vacanze pagate - 30 Argo ne aveva cento - 32 Costosi o amati - 35 A vantaggio - 36 Un bel pappagallo - 39 Esempio (abbreviazione) - 40 Iniziali della Zanicchi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 centrattacco; 11 Arno; 12 NR; 13 mais; 14 Noè; 15 scia; 17 mas; 18 ti; 19 bionda; 21 oi; 22 tigre; 23 rt; 25 Carla; 26 lauto; 28 serra; 29 sette; 30 AA; 31 oltre; 33 EN; 35 invito; 37 bu; 38 ree; 40 ceto; 41 duo; 42 poco; 44 st; 45 fori; 46 incartamento.
VERTICALI: 1 canto; 2 eroi; 3 NNE; 4 TO; 5 ancora; 6 trine; 7 AM; 8 Cam; 9 ciao; 10 ossido; 15 sigla; 16 AD; 19 birrai; 20 aratro; 22 tara; 24 tute; 25 CE; 26 letto; 27 tè; 28 sterpi; 29 slitta; 31 ovest; 32 cuoio; 34 neon; 36 NC; 37 Burt; 39 ecc.; 41 Don; 43 oa; 45 FE.

ATTUALITÀ

L'AEREO IN FASE DI ATTERRAGGIO AVREBBE TOCCATO TRE PICCOLE ALTURE

La tragedia del «Boeing»: 183 ora i morti Cadaveri carbonizzati ancora senza nome

Tra le vittime 5 coppie che andavano in Colombia per prendere cura di bimbi orfani da loro adottati



Milano — Luciana Celada morta con il marito Dante Minari. Si erano sposati un mese fa, erano in viaggio di nozze.

MADRID — Centottantré morti, undici sopravvissuti: è il definitivo bilancio della sciagura aerea avvenuta tra sabato e domenica a due chilometri dall'aeroporto internazionale di Madrid.

Le squadre di soccorso hanno ripreso ieri a cercare fra i rottami del Boeing 747 della «Avianca Airlines», la compagnia di bandiera colombiana, i resti delle sette vittime che ancora non sono state recuperate.

Identificare i 175 cadaveri già raccolti non è facile: molti corpi sono carbonizzati o orribilmente mutilati: rimangono invariate le condizioni degli undici superstiti che hanno riportato ustioni e ferite di diversa entità.

In memoria delle vittime è stata celebrata una Messa funebre in uno degli hangar dell'aeroporto di Barajas dove il grosso Jumbo dell'Avianca avrebbe dovuto fare scalo prima di proseguire alla volta di Caracas e quindi verso Bogotà, sua ultima destinazione.

Sulle cause della sciagura, una delle più gravi nella recente storia dell'aviazione civile, dovrà far piena luce una commissione d'inchiesta formata da funzionari e tecnici della «Avianca», la compagnia di bandiera colombiana proprietaria del Boeing 747 precipitato; da tecnici della «Boeing Co» l'industria aeronautica americana costruttrice del Jumbo; da funzionari nominati dal governo colombiano, francese e tedesco occidentale, oltre che da un magistrato nominato dall'aviazione civile spagnola. L'inchiesta potrebbe durare mesi nonostante il pronto recupero della «scatola nera».

Il Boeing era assicurato per circa 50 milioni di dollari, pari a 80 miliardi di lire. Lo ha dichiarato un portavoce della compagnia presso la quale è assicurata l'intera flotta civile dell'«Avianca».

In attesa che si faccia piena luce sulla tragedia si prende atto delle dichiarazioni rilasciate, dal ministro spagnolo per i trasporti e le comunicazioni, Enrique Baron.

L'ultimo contatto radio tra il Boeing 747 e la torre di controllo di Barajaś è avvenuto 4 minuti dopo la mezzanotte tra sabato e domenica (ora locale), ha detto il ministro precisando che l'aereo è precipitato quando si trovava ad appena 45 secondi di volo dall'aeroporto ad una quota di 305 metri dal suolo.

Nel ricostruire la dinamica della sciagura il ministro dei trasporti spagnolo ha rivelato che l'aereo ha colpito in fase di atterraggio tre piccole alture e si è voi incendiato esplodendo.

Tra le vittime ci sono cittadini francesi, italiani, tedeschi, colombiani, venezuelani, spagnoli, svedesi e peruviani e tra esse personalità illustri del mondo della cultura latino-americano quali lo scrittore e poeta peruviano, Manuel Scorza; lo scrittore uruguaiano Angel Rama; il critico d'arte argentino Marta Traba; lo scrittore messicano Jorge Ibarguengoitia e l'uruguaiano Ernesto Sabatar. Tutti si recavano a Bogotà per partecipare ad un simposio di scrittori che sarebbe dovuto iniziare ieri nella capitale colombiana.

Tra i 183 morti del Boeing 747 precipitato c'è inoltre la nota pianista spagnola, Rosa Sabater.

Ieri intanto decine di familiari distrutti e sconvolti dal dolore hanno cercato di dare un nome ai poveri resti delle vittime del disastro aereo.

I corpi delle vittime, molti dei quali pressoché irriconoscibili, sono stati composti in un hangar nella zona industriale dello scalo madrileno.

Tra i passeggeri c'erano anche cinque coppie di coniugi svedesi che si recavano in Colombia per prenderesi cura di cinque bambini orfani da loro adottati.

I cinque bambini adottati, hanno detto funzionari svedesi, sono ospitati in diversi istituti in Colombia.

La venezuelana Carmen Novoa De Gorlich di 31 anni, è l'unica superstite che praticamente non ha subito lesioni. È stata trovata dai soccorritori mentre vagava come impazzita nei campi. L'hanno udita urlare «747, 747».

Un velivolo nigeriano precipita: 53 vittime

LAGOS — Un aereo delle linee interne nigeriane è precipitato ieri in fase di atterraggio nella città orientale di Enugu, e 53 persone sono morte nella sciagura.

Lo hanno annunciato funzionari del ministero dell'aviazione precisando che 18 delle 74 persone che si trovavano a bordo del Fokker F-28 sono sopravvissute. Non si sa tuttavia se esse siano rimaste ferite.

Secondo quanto riferisce la Bbc il «Fokker 28» della «Nigeria airways» ha preso fuoco incendiandosi ad appena due chilometri dall'aeroporto di Enugu dove era diretto dopo essere decollato da Lagos. Dalla capitale allo scalo di destinazione ci sono 450 chilometri di distanza.

I corpi carbonizzati delle 53 vittime sono stati sparpagliati per centinaia di metri, mentre l'aereo è stato ridotto in mucchio informe di rottami e spezzoni metallici.

Tra le persone sopravvissute c'è anche il pilota.

Messa per gli scomparsi



MADRID — L'arcivescovo di Madrid, mons. Angel Suquia, ha celebrato ieri mattina, nella cappella dell'aeroporto di Barajas, una cerimonia religiosa per le vittime dell'incidente aereo dell'Avianca. Hanno assistito quattro ministri del governo spagnolo e personalità religiose, politiche, diplomatiche e militari.

L'eccessivo interesse dei fotografi per le autorità presenti ha procovato irritazione in alcuni familiari dei morti lì presenti e una donna ha gridato: «Bene, adesso basta, questo non è un teatro». Mons. Suquia ha trasmesso ai familiari le condoglianze di Giovanni Paolo II e ha parlato del significato della morte.

Fiamme alla «Centrale» di Milano

Distrutto il nuovo ufficio per le informazioni
Forse un corto circuito la causa del rogo
Chiuse alcune biglietterie - Ritardi dei treni

MILANO — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri alle 5.30 all'interno della stazione centrale di Milano, nella zona che si apre su piazza Quattro Novembre. Le fiamme — la cui origine non è stata ancora accertata, anche se viene ritenuto probabile un corto circuito — hanno interessato soprattutto i locali del nuovo ufficio informazioni.

I vigili del fuoco sono riusciti a tenere sotto controllo l'incendio dopo circa un'ora e mezzo di lavoro. Nessun danno è stato segnalato alle persone.

Oltre all'ufficio informazioni, l'incendio ha interessato il settore dei telefoni di stato. Tutta la zona in cui si trovano questi due uffici è stata seriamente danneggiata. Le fiamme hanno messo fuori uso anche gli altoparlanti e i cartelli indicatori delle partenze dei treni. Ciò ha provocato un certo disagio ai viaggiatori. Per limitarlo, la direzione della stazione ha deciso di far partire i treni esclusivamente dai binari indicati negli orari ufficiali esposti al pubblico. Questa soluzione ha comportato qualche ritardo.

I vigili del fuoco hanno continuato a lavorare anche dopo aver domato l'incendio, ispezionando tutta la zona alla ricerca di eventuali focolai. Per precauzione hanno sbarrato l'ingresso alla stazione da piazza Quattro Novembre. L'accesso del pubblico è consentito attraverso le altre entrate.

È stato confermato anche da funzionari delle ferrovie che non vi è stato alcun danno alle persone. Nel momento in cui è stato dato l'allarme — erano circa le 5.15 — la stazione era semideserta.

Verso le 10 è stato necessario chiudere le biglietterie interne della stazione, perché i vapori tossici sprigionatisi dai materiali bruciati si sono incanalati all'interno dell'impianto di aria condizionata, saturando i locali delle stesse biglietterie e rendendo l'aria irrespirabile.

Questo ha aumentato i disagi dei viaggiatori, che sono stati invitati dalla direzione compartimentale delle Ferrovie a fornirsi dei biglietti presso le agenzie di viaggio o a regolarizzare direttamente sui treni la loro posizione.

L'ingegnere Federico Renzulli, capo compartimento delle ferrovie, ha definito «strana» l'ipotesi di un corto circuito avanzata dalla polizia, anche perché gli impianti dell'ufficio d'informazione, entrato in attività l'estate scorsa e costato seicento milioni, erano nuovissimi e ampiamente collaudati. Secondo alcuni testimoni, i focolai dell'incendio sarebbero stati diversi, in vari punti dell'ufficio



Nella foto a lato, i locali del nuovo ufficio informazioni completamente distrutti dalle fiamme, mentre si sta completando lo spegnimento degli ultimi focolai (telefoto Ansa).

AVEVA CON SÉ PARTE DEL RISCATTO DI SARA NICCOLI

Fiore, boss dei sequestri finito nella rete a Torino

SIENA — Agenti della squadra mobile e della Criminalpol della Toscana hanno arrestato a Torino il sardo Virgilio Fiore di 44 anni di Onani (Nuoro) braccio destro di Mario Sale, capo dell'anonima sequestri sarda.

Fiore è noto da anni alle cronache dei sequestri e responsabile, assieme ad altri sardi, del sequestro della studentessa Sara Niccoli di Pistoia recentemente liberata.

Aveva con sé oltre quattrocento milioni di lire, parte cioè del riscatto pagato dalla famiglia Niccoli per la liberazione della giovane studentessa.

Virgilio Fiore nei giorni scorsi era stato colpito da un ordine di cattura per il sequestro di Sara Niccoli, commesso insieme a Mario Cocco e Salvatore Cavada.

Inoltre Fiore, che si era rifugiato qualche tempo fa in Sudamerica, era responsabile anche del sequestro dello studente di Lastra a Signa Dario Ciaschi ed era imputato del tentativo di sequestro dell'industriale empolese Renzo Bagnoli, titolare dell'industria di gelati Sammontana.

Fiore era rientrato in Italia proprio per portare a termine una serie di sequestri che gli avrebbero permesso di completare i residence e alberghi che aveva acquistato in Venezuela.

«Con la cattura di Virgilio Fiore dopo tre anni di ricerche, l'anonima sequestri sarda, per quello che finora ne sappiamo, è allo sbando». Lo ha detto ieri, a Firenze, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Fleury, il magistrato che ha seguito quasi tutte le inchieste sui rapimenti in Toscana. Cocco e Cavada, gli altri due latitanti ricercati per il sequestro Niccoli — ha proseguito Fleury — sono personaggi di secondo piano. Rimane ovviamente la «primula rossa», Mario Sale; di lui non se ne sa più niente.

Dopo l'operazione positiva per Elena Luisi e la cattura di Fiore, la speranza — ha concluso il magistrato — è che le bande di sequestratori siano praticamente allo sfascio. Si dovrebbe così concludere una vicenda lunga otto anni, da quando ha cominciato a operare, nella regione, l'anonima sarda».

La funzione di Virgilio Fiore è stata in realtà quella, centrale e determinante, di organizzatore del «riciclaggio» del denaro provento di sequestri. Ancora oggi è titolare di un'immobiliare in Venezuela, insieme alla moglie.

ALCUNI PICCHETTAGGI HANNO DATO ORIGINE AI PROVVEDIMENTI

Londra: sei quotidiani licenziano i tipografi iscritti a un sindacato

LONDRA — *Sei quotidiani inglesi a diffusione nazionale hanno inviato ieri lettere di licenziamento ai loro tipografi membri del sindacato «National graphic association» (Nga), che avevano partecipato da venerdì sera a uno sciopero che ha bloccato l'uscita di tutte le testate londinesi. Quesoi sei giornali — Daily Star, Daily Express, The Times, The Sun, Daily Mirror e Sporting Life — non usciranno oggi.*

La Nga, il più forte sindacato dei tipografi inglesi aveva indetto lo sciopero nei giornali londinesi per protestare contro una decisione della magistratura che ha ordinato il sequestro dei suoi beni nel quadro di un contrasto con un altro organismo di stampa.

I licenziamenti annunciati ieri rischiano di approfondire notevolmente il conflitto tra il sindacato dei tipografi e gli editori.

La controversia ha assunto carattere nazionale quando la Nga si è rifiutata di pagare una multa di 50 mila sterline (circa 120 milioni di lire) decisa da un tribunale per una serie di picchettaggi secondari (cioè effettuati da lavoratori non direttamente coinvolti nella vertenza e quindi considerati illegali dalle nuove leggi) avvenuti all'esterno di una piccola tipografia che aveva appena licenziato sei dipendenti.

L'ingigantirsi della disputa ha reso inevitabile l'intervento della centrale sindacale britannica (Tuc), che aveva cercato finora di tenersi ai margini della polemica. Il Tuc è infatti profondamente diviso.

Il rifiuto della Nga di pagare la multa aveva provocato un'ulteriore multa di 100 mila sterline (circa 240 milioni di lire) da parte della Corte d'appello e un ordine di sequestro dei beni finanziari del sindacato.

Proibizione dei picchettaggi secondari e perdita delle immunità finanziarie sono due dei pilastri delle nuove leggi volute dal governo Thatcher per diminuire il potere dei sindacati. La volontà dei dirigenti della Nga di portare la vertenza fino alle estreme conseguenze, sfidando apertamente la legge, si è così trasformata nel primo banco di prova della nuova legislazione in materia.

La Nga ha respinto anche la nuova multa e i poligrafici britannici venerdì e sabato hanno dichiarato uno sciopero nazionale. Gli editori hanno reagito facendo causa alla Nga per le perdite dei profitti di due giorni di pubblicazioni (circa 24 miliardi di lire).

SOCCORSI 25 UOMINI DI UNA NAVE GRECA

Drammatico salvataggio nel Golfo di Guascogna

PARIGI — Il maltempo che durante il week-end ha imperversato sull'Europa settentrionale ha causato in Francia almeno quattro morti e numerosi feriti. Le vittime sono tre automobilisti le cui vetture sono state trascinate fuori strada dal vento in Lorena e un vigile del fuoco travolto dal crollo di un muro causato sempre dal vento. In Normandia il vento ha raggiunto la velocità di 144 chilometri l'ora e di 100 chilometri a Parigi.

Nel golfo di Guascogna a circa 330 chilometri al largo di Brest era ieri sul punto di affondare un mercantile greco il «Semeli», con 25 uomini di equipaggio, che hanno abbandonato la nave prendendo posto a bordo di canotti pneumatici.

Uno di questi, con otto uomini, dopo una serie di inutili tentativi protrattisi per più di un'ora è stato raccolto dalla nave panamense «Coope Rator» che ha rinunciato a soccorrere gli altri considerando la sua sicurezza in pericolo.

Anche la petroliera norvegese «Hardanger» che aveva tentato di prendere a rimorchio il «Semeli» ha dovuto rinunciare all'impresa a causa delle pessime condizioni del mare.

Solo dopo dieci ore di sforzi tutto l'equipaggio del «Semeli» è stato finalmente posto in salvo.

All'operazione hanno partecipato nove navi mercantili ma determinante per la sua conclusione è stato l'arrivo della fregata «De Grasse» con a bordo un elicottero, che ha provveduto all'evacuazione del mercantile greco, di 6.715 tonnellate.

La distanza della nave dalla costa, circa 330 chilometri non aveva infatti consentito l'intervento degli elicotteri.

È DI UN MARSIGLIESE IL NUOVO RECORD

Vive da quindici anni col cuore di un altro

MARSIGLIA — Emmanuel Vitria ha stabilito un nuovo primato: da 15 anni vive grazie al cuore che gli venne trapiantato nell'ormai lontano novembre del 1968 dall'equipe dell'ospedale del Salvatore di Marsiglia guidata dal professore Edmond Henry che è morto un anno fa stroncato da infarto.

«Penso che morirò a cent'anni, ucciso da un marito geloso» ha commentato scherzosamente Vitria che è il paziente sopravvissuto più di qualsiasi altro a un'operazione di trapianto cardiaco. Mediamente il tasso di sopravvivenza per quanti si sottopongono a questo tipo di intervento è di due-tre anni.

Il professor Jean-Raul Monties, che ha raccolto l'eredità professionale del cardiochirurgo Edmond Henry, ritiene che il segreto della longevità post-operatoria di Vitria sia da ricercare nella straordinaria forza morale e resistenza fisica che lo sostengono oltre che nell'efficacia della terapia che segue da quando venne operato, quindici anni fa.

Vitria, da quanto è stato operato, si reca in ospedale due volte al mese, per un normale controllo e continua a prendere farmaci cortisonici ed anti-coagulanti.

Il «paziente-primato» che va regolarmente in bicicletta ed altrettanto regolarmente nuota si è assuefatto benissimo alla terapia che non gli ha mai provocato reazioni negative né ha tantomeno interferito con la sua vita privata.

Da quanto venne sottoposto a trapianto cardiaco Vitria ha deciso di dedicare gran parte del suo tempo libero ai malati ed agli anziani.

«Per la gente che visito in ospedale sono diventato una sorta di porta-fortuna; è un compito che svolgo volentieri unitamente a quello di indurre i miei simili a donare il sangue».

«Oggi il mio più grande orgoglio è poter dire: ho trascorso quindici anni al servizio degli altri...» spiega Emmanuel Vitria.

i telegrammi

Camionista «pirata» travolge due colleghi

MONTECATINI TERME — Il conducente di un autocarro ha travolto sull'autostrada Firenze-mare due colleghi camionisti che stavano sostituendo una ruota, uccidendone uno e ferendo in modo grave l'altro. L'autista del veicolo anziché fermarsi ha proseguito il suo viaggio.

Il camionista deceduto è Egilio Mazzoni, di 51 anni residente ad Altopascio, mentre il ferito è Lido Lorenzoni; è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Boss dei racket preso a Marsiglia

MARSIGLIA — Gaetan Zampa, descritto come il padrino dell'organizzazione a delinquere che controlla gran parte dei racket della protezione e dei prestiti a usura è stato arrestato dalla polizia.

Zampa, secondo la polizia, avrebbe tentato di riciclare i proventi delle attività illegali investendo in cinema, corse ippiche, affari immobiliari e night club. Avrebbe anche ordinato molti regolamenti di conti mortali.

Meno carne in Polonia

VARSAVIA — L'acquisto di carne suina in Polonia, nell'ultimo trimestre di quest'anno, sarà con molta probabilità inferiore del 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Lo ha annunciato l'agenzia governativa polacca Pap lasciando prevedere serie difficoltà per mantenere l'attuale livello di razionamento. Ci sono difficoltà anche per l'acquisto di carne bovina; si prevede un calo di 100 mila tonnellate.

Giochi di Mosca: australiani pagati?

CANBERRA — Una quarantina di atleti australiani che boicottarono le Olimpiadi di Mosca potrebbero averlo fatto dietro compenso del governo: lo ha dichiarato Leo McLeay, presidente di una commissione parlamentare che sta indagando.

Dall'inchiesta risulterebbe che i membri della squadra olimpica di vela ricevettero 90 mila dollari, pari a più di 120 milioni di lire, per non andare ai Giochi di Mosca.

Dossier «top secret» rubato in Francia

PARIGI — Diversi documenti militari, tra cui alcuni segretissimi, sono stati rubati nei giorni scorsi a Saint Vrain, nell'Essonne, a bordo di un'auto di proprietà di un ingegnere della Thomson.

Tra i documenti c'erano i piani delle componenti di un nuovo radar, studi sulla messa a punto di un nuovo proiettile, piani e fotografie di una fabbrica della Thomson. Il furto sarebbe stato compiuto da professionisti su commissione.

Tonnellate d'oro svanite nel nulla

LONDRA — Potrebbero essere stati già portati all'estero oppure fusi i 6.800 linghotti d'oro, per complessive tre tonnellate, rubati domenica mattina all'aeroporto londinese di Heathrow.

L'oro, insieme a diamanti già tagliati e grezzi che sono pure stati rubati, per un valore valutato in circa 100 mila sterline, era destinato ad essere spedito in Estremo Oriente. Gli inquirenti disperano di poter recuperare il bottino.

CRONACHE DELLO SPORT

Verona primattrice nel bene, Roma nel male

LA SERIE A HA ESAURITO UN TERZO DEL SUO CAMMINO

Un campionato dalle sette vite

Le prime sei racchiuse nello spazio di due punti: mai tanto equilibrio

ROMA — La Juventus tiene a fatica, la Roma ha il mal di testa, il Verona rinfresca il torneo, il Torino perde la grande occasione, la Fiorentina regge il passo, la Sampdoria è in ascesa, le milanesi danno sintomi di ripresa. È un campionato dalle sette vite, sempre più ricco di motivi di interesse, di temi avvincenti. Ha già percorso un terzo di cammino e in testa ha ancora sei squadre racchiuse in due punti, margine colmabile o degradabile in una sola partita. L'equilibrio attesta la validità della formula a 16 squadre, una ricetta fatta di sbalzi di umori, colpi di scena, cadute e resurrezioni.

La «decima» di serie A ha avuto numerose interpreti ma due sole primattrici, nel bene e nel male: Verona e Roma. Al pareggio interno con l'Ascoli di otto giorni fa, i campioni d'Italia hanno fatto seguire la sconfitta contro l'Inter a conclusione di un novembre nero che gli ha dato soltanto un punticino in tre partite. Se non proprio di crisi, per la Roma si può parlare certamente di serio malessere che ne ha fatta l'illustre ammalata del campionato. Non sono soltanto i fatti a dirlo ma anche l'osservazione che il suo gioco non sgorga più limpido come una volta e non trova sbocchi concreti in fase realizzativa.

Una squadra di calcio non è una macchina fatta di pezzi ma un complesso di uomini e parecchi fattori possono influire sul suo funzionamento.

Scoprirli non è meno difficile che eliminarli ma gli indizi sono numerosi. Narcisismo o stanchezza? Lacune difensive o impotenza offensiva? Ci si chiede anche se la girandola delle formazioni che di volta in volta mette in campo Liedholm e che ha «pagato» fino alla fine di ottobre, alla lunga non abbia spezzato l'armonia interna. Lo sfogo di Cerezo che non si sente utilizzato al meglio, il quiz sibillino proposto dal presidente Viola con la famosa storia di cuore che ha coinvolto Falcao, le polemiche per gli ultimi tre gol subiti in sospetto fuorigioco, quella seguita al rigore negato all'Ascoli: sono tutte inquietudini che logorano.

E da oggi comincia la lunga vigilia della grande sfida di domenica prossima a Torino con la Juventus. Per una settimana i giallorossi saranno martellati da interviste, dichiarazioni, tavole rotonde, processi e conferenze. La Roma sarà analizzata, studiata e vivisezionata proprio nel momento in cui avrebbe più bisogno di tranquillità per ritrovarsi. Insomma c'è il rischio che la squadra campione si avvicini alla trasferta torinese in un'atmosfera di tensione a tutto beneficio della Juventus che identifica ancora nella formazione campione d'Italia la sua diretta avversaria per lo scudetto.

Di fronte all'ipotesi che la Roma non riesca a ritrovare la serenità e soprattutto il gioco che l'avevano accreditata quale diretta avversaria della Juve, quali prospettive offre il campionato? Fra le squadre che si accompagnano ai bianconeri nella zona nobile della classifica, c'è quella che potrebbe eventualmente sostituirsi alla Roma? Al momento la risposta sembra negativa e l'ipotesi più probabile è che il vecchio duello Juve-Roma continuerà.

Il Verona sta vivendo un entusiasmante momento. Riscuote larghi consensi per il gioco che pratica, per la simpatia che suscita una formazione «tutta italiana» nel campionato dello straniero, per la preparazione di Bagnoli. Si nutrono però perplessità sulla resistenza dei veneti che pure sono alla seconda stagione miracolo. Resta comunque una squadra in grado di approfittare di passi falsi delle due grandi.

Con il Verona, però, altre formazioni sono in agguato ma per tutte vale il discorso della continuità e della personalità. Persino il Torino, indicato quale più serio candidato all'inserimento nel duello Juve-Roma, domenica ha avuto una battuta d'arresto contro il sorprendente Pisa che gli ha rimontato due gol. Ma proprio qui sta il fascino del campionato italiano. Una delle maggiori virtù della serie A, cioè delle squadre che la compongono, è quella di non rassegnarsi mai a una dittatura ma di opporvisi strenuamente finché il verdetto non diventa definitivo.

Fabio Masotto

DOPO LA SCONFITTA CONTRO LA SAMPDORIA

Anche senza Zico l'Udinese gioca ma non riesce a tirare in porta

UDINE — Era la partita che doveva dare indicazioni su quale delle due squadre potesse aspirare al ruolo di terzo (o, perché buttarlo, anche di quarto) incomodo nell'attuale campionato. Alla vigilia Sampdoria-Udinese era poi diventata la partita che doveva cercare di stabilire quanto valga l'Udinese senza Zico. Sono esami entrambi rinviati, o perlomeno necessariamente circoscritti alla prima frazione di gara. Quella, per intenderci, che i bianconeri hanno disputato in formazione completa. Perché invece l'andamento del secondo tempo è stato viziato dalla superiorità numerica concessa alla Sampdoria da Marchetti (o dal direttore di gara, se si preferisce, ma le conseguenze non cambiano) e proprio in virtù della quale la squadra di Ulivieri è riuscita a centrare la quarta vittoria consecutiva.

Dunque, quanto vale l'Udinese senza Zico? Nella situazione di domenica, con Bordon cioè particolarmente addormentato, è stata impressione unanime che il brasiliano avrebbe potuto distaccare nuovamente Paolo Rossi nella classifica dei marcatori. Ma, a parte questa considerazione, l'Udinese ha dimostrato di essere valida e competitiva anche senza il suo uomo di punta doppia. Punta cioè intesa come uomo di vertice della squadra e anche come ruolo. E come, in fondo l'unico giocatore, o quasi, che tiri in porta o che propizi dei palloni che risultano più facili da sbagliare che da mettere in fondo al sacco.

I bianconeri hanno in sostanza dimostrato, una struttura e una personalità forse insospettabili, o perlomeno dominate nelle precedenti partite dalla presenza appunto di Zico, sul quale si appuntano gli occhi di tutti. Ma hanno anche confermato non solo la carenza realizzativa, ma addirittura la mancanza incredibile di tiri a rete, per i quali evidentemente nessuno si assume la responsabilità. Tanto che neppure De Agostini, solitamente il più garibaldino nei tentativi di conclusione, se non andiamo errati a Genova non ha fatto neppure un tiro.

Ed è inutile sottolineare, se non come battuta, che quando una squadra non tira a rete non può davvero sperare di segnare, e quindi di vincere.

Per cui diventano persino inutili e per niente produttivi una più che buona organizzazione del centrocampo, la superiorità che questo reparto riesca ad assumere nei confronti dell'avversario (ed è successo anche a Genova), la manovra più che dignitosa che ne scaturisce, l'abilità nel tenere la palla e nel tessere trame. Inutile oltretutto perché alla squadra bianconera manca in pratica il giocatore che sappia risolvere in contropiede, per cui nei paraggi della rete avversaria si arriva soltanto con la manovra, e quindi in maniera piuttosto elaborata. Che già di per sé è quasi sempre lenta: mettiamo anche il fatto che nessuno poi si incarica di concluderla e si capisce il motivo per cui (momento sfavorevole a parte) l'Udinese riesce a realizzare molto poco dalla gran mole di gioco che riesce a sviluppare.

Giorgio Verbi

La Triestina ha cominciato a conoscersi e a vincere

LA POSSIBILITÀ DI AGGANCIARE IL CENTRO CLASSIFICA

Il futuro in due trasferte

TRIESTE — La parola d'ordine del dopo-Cesena fa un po' ridere: «Non eravamo brocchi prima e non siamo campioni ora». La preoccupazione principale, all'indomani della seconda bella vittoria consecutiva, è quella di gettar acqua sul fuoco degli entusiasmi; fa ridere perché sembrerebbe quasi che la Triestina non sia altro che un'accozzaglia di bambinetti un po' scemi pronti, dopo due gare vittoriose, a credersi dei padreterni più adatti al Mundial che alla serie B.

Il discorso, da farsi senza polemiche ma col sorriso sulle labbra, non può prescindere dalla considerazione che si sta parlando di un gruppo di professionisti alle prese con il loro lavoro. Parlare di facili entusiasmi e altrettanto facili depressioni suona quindi abbastanza offensivo alle orecchie degli stessi giocatori. Che — ma non è nemmeno il caso di dirlo — a Padova andranno consci della loro forza (che esiste) ma tutt'altro che col nasino all'insù. In questo caso allora sì che sarebbero dei bambinetti un po' scemi. E si spera che, al momento di mettere assieme una squadra, si guardi anche al quoziente intellettivo della gente, non soltanto al talento pedatorio.

Sgombrato il campo dagli equivoci (se la Triestina gioca bene è giusto giudicarla bene, se gioca male è altrettanto giusto giudicarla male: del resto queste cose non sfuggono certo al pubblico, che rimane il giudice unico) diciamo pure che l'alabarda odierna si gioca nei prossimi quindici giorni una bella fetta del suo futuro. Fare tre punti (forse anche due) nelle trasferte di Padova ed Empoli — difficili ma non impossibili — significherebbe rientrare definitivamente nel gran calderone del centroclassifica. Che resta senz'altro la posizione più adatta per affrontare l'anno nuovo: diceva bene Marchioro, negli spogliatoi dopo la sconfitta, che quest'anno la B è un campionato all'insegna della mediocrità. In questa mediocrità la Triestina ha tutte le carte in regola per fare da protagonista, ora che ha ritrovato un suo gioco (poche squadre ce l'hanno) e soprattutto una sua incisività.

Trovarsi a Capodanno nel gruppone, pur dovendo scontare la fallimentare partenza, vorrebbe dire che la Triestina può dire la sua nel discorso dell'alta classifica. D'accordo, non mettiamoci a parlare di promozione; ma qualcuno dovrebbe farci la cortesia di indicare tre squadre più forti del «team» di Buffoni. Forse il Campobasso? Ma per cortesia... Ne abbiamo vista una al massimo, la Cremonese: e su di lei, in otto giorni, l'alabarda ha preso quattro punti, dimezzando lo svantaggio di otto che denunciava.

Sempre per andare controcorrente, ora che non c'è più il pericolo di «abbattere psicologicamente» gli pseudobambinetti, diremo che fa un po' ridere anche l'altra parola d'ordine: «Finalmente hanno imparato a giocare in serie B». Ma vogliamo scherzare? Di gente alla prima esperienza fra i cadetti ce n'era ben poca: Ruffini, Mascheroni, Dal Prà. Sempre i migliori, tra l'altro. Dire che un Braghin, o un Vailati hanno capito la serie B equivale a dar loro dei minorati mentali. Cosa che non sono.

Emerge da queste considerazioni quella che dovrebbe essere la verità. La squadra sta imparando a conoscersi, i centrocampisti si trovano appena ora; e la cosa è abbastanza normale. I bagliori della coppa Italia, a ben guardare, erano dovuti più ad iniziative estemporanee dei singoli (il tiraccio di Vailati contro la Sampdoria) che a una manovra collettiva. Del resto, se si pensa che della compagine dell'anno scorso oggi, di titolari fissi, ne restano soltanto tre undicesimi (Mascheroni, Ruffini e De Falco), è chiaro che Buffoni ha avuto bisogno di un lungo rodaggio prima di poter iniziare la riscossa.

Tutto questo per dire che la Triestina che si affaccia a dicembre, quarto mese di campionato, è senz'altro una squadra forte. Potrà avere qualche punto debole ma, al tirar delle somme, è valida l'affermazione filosofica «valgo poco se mi valuto, molto se mi paragono». All'alabarda mancano senz'altro alcuni punti-fortuna (il pareggio in extremis del Perugia, la vittoria maramaldesca del Cagliari). Li avesse oggi sarebbe a ridosso delle battistrada, pur con quell'avvio infastu. E allora parlare di rientro nel giropromozione sarebbe tutt'altro che azzardato. Comunque, da qui a giugno è lunga. Anzi, lunghissima.

Paolo Condò

BUFFONI È EUFORICO MA CONTINUA A TENERE I PIEDI PER TERRA

Comunque guardarsi alle spalle

TRIESTE — «Un compleanno che non dimenticherò mai più». Così continuava a dire domenica Buffoni a quanti si complimentavano con lui per la grossa prestazione offerta dalla squadra contro il Cesena. A distanza di una ventina d'ore l'allenatore alabardato viveva ancora l'atmosfera indimenticabile e stupenda di quel dopopartita.

Sono trascorsi quindici giorni dalla sconfitta interna con il Campobasso. Momenti terribili, che solo la gioia per i quattro punti in due partite, e che partite!, potevano in parte far dimenticare.

«Il successo contro il Cesena è stato un grosso regalo di tutta la squadra. Il dono più gradito in una situazione delicata per me, per i ragazzi, per la società e per tutti i tifosi che ci seguono con tanto entusiasmo e tanta passione».

Buffoni ha avuto il merito di non perdere la testa, aiutato in ciò dalla fiducia che la società ha sempre dimostrato di riporre in lui. Giorno dopo giorno, come la goccia scava la roccia, ha bombardato a tappeto i suoi ragazzi parlando collegialmente con loro o prendendosi ognuno sottobraccio. A Cremona la squadra ha avuto una stupenda impennata d'orgoglio e giungeva la prima vittoria esterna di questa stagione. L'episodio però non poteva rimanere isolato. C'era bisogno di una conferma, arrivata puntualissima contro il Cesena e dal buio di domenica a Valmaura è uscita una Triestina più luminosa che mai.

«Una bella Triestina — dice Buffoni — senza dubbio la più bella dall'inizio del campionato. In fatto di gioco i ragazzi erano riusciti ad esprimersi molto bene anche prima di Cremona. Ci mancavano solo i risultati, come andavo dicendo da tempo e una volta arrivato il primo la squadra si è trasformata come d'incanto. Una Triestina che ha dimostrato di possedere una solidità di nervi non indifferente, una freddezza eccezionale e molta determinazione. Fare quattro punti contro Cremona e Cesena non è impresa da poco, credetemi. Prendiamo l'incontro di domenica con i romagnoli. Sotto l'aspetto psicologico era fra i più difficili, in quanto i giocatori sapevano di dover dimostrare ai propri tifosi che quello di Cremona non era un fuoco di paglia. La squadra di Marchioro, affamata di risultati quanto noi, non è certo l'ultima arrivata eppure è stata addomesticata nel migliore dei modi dai miei ragazzi. Una partita impostata saggiamente, con quel po' di prudenza che la serie B impone. Potevamo anche aggredire il Cesena, però c'era sempre il rischio di trovarsi infilzati come è accaduto con il Campobasso. Ci siamo fatti furbi anche noi e, almeno ritengo, anche il pubblico si è divertito e ha potuto esultare con la squadra. I ragazzi sono stati tutti stupendi, senza distinzioni di sorta. Consentitemi però di sprecare una parolina per Leonarduzzi. E' sceso in campo in condizioni fisiche non ottimali ma la sua presenza è stata importantissima sia sul piano del gioco che del morale. Leo è per tutti un esempio, un punto costante di riferimento».

— Ora si può guardare al futuro con maggior ottimismo.

«Per quanto mi riguarda continuerò sempre a guardare la classifica seguendo quanto avviene alle nostre spalle. Intendo dire che non siamo ancora nella condizione di guardare cosa accade in alto alla graduatoria. E', semmai, un discorso per il domani.

Claudio Nordio

45 milioni ai «13»

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 15 del 27 novembre 1983:

ai 186 vincenti con punti 13 spettano lire 45.649.000;

ai 5.955 vincenti con punti 12 spettano lire 1.425.000.

Nella zona sono stati realizzati 13 tredici e 447 dodici.

Padova nei guai: Sereni esonerato

PADOVA — La sconfitta di Pescara ha fatto precipitare le cose in casa del Padova e la società, dopo una riunione straordinaria, ha deciso di esonerare ieri sera l'allenatore Giorgio Sereni. Nel comunicato del sodalizio biancorosso si legge che la società ringrazia il lavoro svolto dall'allenatore e affida temporaneamente l'incarico all'allenatore della Primavera, Ivan Romanzini, in attesa della scelta di un nuovo allenatore.

Come è la regola del calcio quando una squadra non fa punti, il primo a pagare è l'allenatore, e così è stato anche in casa della società di viale Carducci. In verità la situazione, per quanto riguarda la classifica, è precipitata al punto di far scendere il Padova all'ultimo posto in compagnia di Catanzaro e Pistoiese.

Il bilancio della società padovana è ben modesto: otto punti in dodici partite, delle quali ben sei perse, due sole vinte — con il Catanzaro e il Cagliari — e quattro pareggi.

A Pescara il Padova puntava alla divisione della posta, ma l'obiettivo non è stato raggiunto soprattutto per la mancanza di impegno di tutta la squadra e nonostante Malizia avesse parato un rigore dello specialista Cozzella. Insomma è mancato l'impegno che gli sportivi si attendevano e per cui la sconfitta ha determinato l'apertura di una crisi e quindi l'esonero di Sereni.

E domenica intanto è in arrivo la Triestina, una squadra che vince da due domeniche.

Attilio Trivellato

In poche righe

Fiorentina - Juve: elogi brasiliani

SAN PAOLO — «Uno spettacolo di alto livello», «La miglior partita del campionato italiano vista finora», «Un confronto tra grandi campioni che hanno confermato di meritare la loro fama». Questi alcuni dei giudizi espressi dai commentatori brasiliani che hanno assistito alla teletrasmissione della partita Fiorentina-Juventus. Durante il programma i telecronisti hanno elogiato ripetutamente i giocatori e hanno sottolineato la differenza esistente con la partita Pisa-Udinese di una settimana prima e, in generale, con tutte quelle del campionato italiano viste finora in Brasile.

Della gara di Firenze hanno impressionato la velocità delle azioni, la tecnica individuale, gli schemi messi in mostra dalle due squadre e la correttezza.

A Bonini il premio Margherita

MILANO — Sono le due squadre torinesi le più veloci ad andare a rete in questo sempre più incerto campionato di calcio. Massimo Bonini, il terzo straniero della Juventus, ha infatti segnato al 1' di gioco di Fiorentina-Juventus, aggiudicandosi così il premio Margherita, posto in palio dall'Ariston per il primo marcatore di ogni giornata di campionato. Bonini era stato preceduto da Schachner, che aveva segnato all'8' di Torino-Lazio e, ancor prima, da Boniek per la rete messa a segno sempre all'8' di Juventus-Verona.

Gestione degli atleti militari

FIRENZE — Riunione a Coverciano fra tecnici della Compagnia militare atleti di Bologna e allenatori di squadre di club che avviano militari alla compagnia stessa. Si è trattato di uno scambio di opinioni, informazioni, consigli, su come gestire meglio questo tipo di servizio. Allenatori delle prime squadre delle società professionistiche e tecnici della compagnia atleti hanno concordato anche sulla necessità di continuare a incontrarsi per definire programmi e linee di sviluppo dell'attività della compagnia.

Pelé torna a giocare?

RIO DE JANEIRO — A 43 anni, dopo avere abbandonato l'attività agonistica, Pelé, l'indimenticato monarca del calcio brasiliano e mondiale, ritorna nello stadio? Stando a un'intervista pubblicata sul «Journal do Brasil» esistono molte possibilità che si verifichi un rientro di Pelé.

Festival del cinema sportivo

TORINO — Sarà una maratona di cinema, sport e spettacolo la Cinque Giorni della trentanovesima edizione del Festival internazionale del cinema sportivo, che prende il via oggi a Torino, la città che da tre anni consecutivi ospita la manifestazione, per conludersi il 3 dicembre. A ricordarne il programma sono stati ieri in una conferenza stampa a Torino i rappresentanti degli enti ed organizzazioni che hanno dato vita al ricco cartellone (gli assessorati allo sport e turismo della regione Piemonte, provincia e comune, il ministero dello spettacolo, il Coni e l'Agis).

I film in concorso sono trenta e sono stati selezionati tra oltre cento titoli. Ai migliori andranno i tre premi Città di Torino, raffiguranti il caratteristico Torello simbolo della città, secondo il rito olimpionico, in oro, argento e bronzo, e saranno assegnati da una giuria presieduta dal regista Giuliano Montaldo e costituita dal direttore di «Tuttosport», Piero Dardanello, dall'ttrice Barbara De Rossi, dal presidente dei Comitati olimpici africani Diac Lamine, dal tennista Nicola Pietrangeli, dalla campionessa degli '800 e 1500 metri Angela Ramello, dalla nuotatrice Cinzia Savi Scarponi, e dal direttore del Tg2 Ugo Zatterin.

LE TANTE STRANEZZE DI QUESTO CURIOSO CAMPIONATO DI «B»

Como e Atalanta inghiottono la prima e l'ultima della fila

TRIESTE — Che strano campionato. Lo abbiamo sentito dire più volte, da quasi tutti i tecnici giunti a Trieste. Domenica Pippo Marchioro, che la B la conosce bene come i suoi colleghi, l'ha definito il torneo della mediocrità. Si può forse dargli torto, dopo aver esaminato i risultati di domenica? Diremmo proprio di no. Il solo Como, del quartetto di testa, ha vinto; Campobasso, Arezzo e Cremonese sono finite invece k.o. Tutto da rifare, insomma, o quasi.

* * *

Il Campobasso a Como cercava una conferma per quanto riguarda le sue ambizioni. La squadra di Pasinato è uscita invece con le ossa rotte (tre gol in 90', per la difesa che sino a domenica era la più ermetica, sono veramente tante) e anche se ha conservato il primato ha fallito forse l'esame più importante.

* * *

La squadra di Burgnich ripropone la propria candidatura e punta decisa al primo posto, dal quale, dopo il successo sul Campobasso, è a una sola lunghezza dopo aver scavalcato l'Arezzo e lasciato indietro la Cremonese.

* * *

L'Arezzo, a secca di punti nelle ultime due domeniche, è stato costretto per la prima volta alla resa sul proprio campo da una Sambenedettese che nelle precedenti cinque trasferte aveva conquistato due soli punti, frutto di altrettanti pareggi. A decidere l'incontro è stato un gol di Fiorini nel primo tempo.

* * *

Tempi duri per la Cremonese. Dopo lo scivolone interno con la Triestina, la squadra di Mondonico ha dovuto gettare la spugna a Catanzaro. I calabresi, grazie ad un gol di Marino a soli 3' dalla conclusione, hanno ridato corpo alle speranze di salvezza, anche se sono sempre all'ultimo posto, in compagnia però di Padova e Pistoiese.

* * *

Il ritorno di Gigi Riva al Cagliari è coinciso con la prima vittoria esterna della squadra isolana. I sardi sono andati a prendersi questi due importanti punti in casa di quel Lecce che prima d'ora non aveva mai perso fra le mura amiche ed era in serie positiva da sette domeniche. Una partita stranissima, dominata quasi per intero dai pugliesi. In vantaggio dopo 5' con Paciocco, il Lecce è stato raggiunto all'86' da Lamagni e tre minuti dopo è stato trafitto da un gol di Gori.

* * *

Il Palermo, senza troppo chiasso, continua a salire in classifica. Un punto a partita, come diceva Giagnoni al termine della gara giocata a Valmaura nella prima giornata, e può tentare il gran colpo. Oggi il Palermo, dopo il pareggio interno con la Cavese, è al quarto posto assieme alla Cremonese. I rosaneri, ora, sono la squadra che ha incassato il minor numero di reti: solo cinque in dodici partite.

* * *

In Empoli-Perugia, hanno fatto tutto i padroni di casa. L'unica autorete è stata quella di Papis che ha concesso agli ospiti di trovarsi in vantaggio; poi ci ha pensato Esposito a riequilibrare le sorti.

* * *

Due soli i rigori concessi domenica. Uno l'ha fallito D'Ottavio del Campobasso a Como (ormai, però, il punteggio era già di 3-0) e l'altro ha permesso al Varese di impattare con Turchetta a Monza. I varesini sono la squadra che ha usufruito del maggior numero di calci di rigore, quattro, tutti messi a segno.

* * *

Scorpacciata di reti per l'Atalanta contro la Pistoiese. La squadra toscana, dopo questa quaterna, si trova all'ultimo posto assieme al Padova sconfitto a Pescara. La Pistoiese, dopo aver retto bene nel primo tempo, è crollata di schianto nella ripresa subendo le quattro reti in meno di mezz'ora. Due dei gol nerazzurri portano la sigla di Magrin autore dell'unica doppietta della settimana.

* * *

Cannonieri in crisi. Il solo Magrin ha guadagnato alcune posizioni portandosi con sei reti a ridosso del cannoniere Cinello. In terza posizione troviamo il palermitano De Stefanis (5 gol). A quota quattro c'è De Giorgis, che rimane il cannoniere alabardato. Alle sue spalle incalzano gli scugnizzi De Falco e Romano i quali, con il bis effettuato contro il Cesena, hanno raggiunto quota tre.

C. N.

Sospetto menisco per Trevisan

TRIESTE — La sfortuna continua ad accanirsi contro Angelo Trevisan. L'ex alabardato, dopo l'infortunio alla spalla destra dello scorso anno, rischia di dover rimanere assente per un paio di mesi anche in questa stagione. Domenica, infatti, Trevisan è stato toccato duro al 36' del primo tempo a un ginocchio e ha dovuto abbandonare il campo con il Como in vantaggio di un gol. I primi esami hanno evidenziato il sospetto di una lesione al menisco.

Clagluna: squalifica ridotta

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha reso note le motivazioni delle decisioni prese nella riunione di sabato scorso. La commissione ha esaminato il reclamo della Sambenedettese relativo alla squalifica fino al 14 dicembre dell'allenatore Clagluna.

La squalifica di Colasanto è stata confermata trattandosi di un giocatore già diffidato per infrazioni della stessa natura, mentre la sanzione di Clagluna è stata ridotta al 7 dicembre prossimo tenuto conto della concitazione del momento che comporta un giudizio di minore gravità.

Calcio minore

Rappresentativa dilettanti

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia riprenderà giovedì la preparazione in vista della partecipazione al torneo Barassi. I regionali, alla guida del riconfermato Giancarlo Bassi, tenteranno di riconquistare il trofeo vinto nel giugno scorso.

Bassi ha convocato trenta giocatori per questa prima prova di selezione, alla quale, ovviamente, ne faranno seguito altre prima che il tecnico vari la «rosa» della rappresentativa.

Questi i giocatori convocati suddivisi per squadre di appartenenza: Clerici (Manzanese), Michelini (Maianese), Piccoli (Maniago), Prisco (Audax Sant'Anna), Fedel, Giotta, Brugnolo I, De Grassi, Biasinutto e Vrech (Monfalcone), Lodolo, Beltrame, Bortolutti e Raicovi (Cussignacco), Martineza (Julia), Frausin e Clama (Gradese), Giacomuzzi e Kaurlotto (Orcenico Sanvitese), Vidoni (Sandanielese), Fabbro (Sangiovannese), Buttazzoni (Colloredo Pordenone), Mentasti e Meroni (Cormonese), Bruno (Vesna), Colautti (San Giovanni), Carpin (Sangiorgina), Ziodato (Portuale), Maccan (Visinale), Gandolfo (Muggesana).

La selezione avrà luogo sul campo di Gonars con inizio alle ore 14.30.

Nuovi limiti di età nei tornei giovanili

TRIESTE — Nuovi limiti di età entreranno in vigore con la prossima stagione agonistica per quanto riguarda i campionati del settore giovanile. Queste le decisioni adottate dalla presidenza del Settore giovanile della Federcalcio per quanto riguarda l'età dei calciatori.

Pulcini: nati dall'1 luglio 1974 in poi purché abbiano compiuto anagraficamente l'ottavo anno.

Esordienti: nati dall'1 luglio 1972 in poi purché abbiano compiuto il decimo anno di età.

Giovanissimi: nati dall'1 luglio 1970 in poi purché abbiamo compiuto il dodicesimo anno.

Allievi: nati dall'1 luglio 1968 in poi, purché abbiano compiuto il quattordicesimo anno.

Festa dello Zarja sabato a Basovizza

TRIESTE — Sabato pomeriggio a Basovizza si svolgerà la celebrazione ufficiale del sessantesimo della fondazione dello Zarja, la più vecchia società calcistica dell'altopiano.

La manifestazione avrà luogo alle ore 18 nella sala parrocchiale di Basovizza.

Verranno ricordate le tappe più importanti di questo sodalizio alla presenza di personaggi del mondo amministrativo, sportivo e politico.

Domenica le semifinali del torneo giovanissimi

TRIESTE — Il torneo Barassi per squadre rappresentative di giovanissimi, proseguirà domenica il suo cammino con la disputa delle semifinali. La squadra di Trieste, detentrice del titolo, è stata eliminata la settimana scorsa dalla formazione di Udine. Le due semifinali vedranno opposte Udine-Pordenone e Cervignano contro la vincente dell'incontro fra Gorizia e Tolmezzo.

IL CALCIO FEMMINILE NELLA PAUSA INVERNALE

Positiva l'annata 1983 delle Bomboniere Viola

TRIESTE — Con l'arrivo della stagione fredda, il calcio femminile, riduce sensibilmente la propria attività e fa il bilancio della stagione trascorsa. Per la più importante formazione della nostra città, le Bomboniere Viola, si può senz'altro affermare che il 1983 è stata una buona annata. Infatti, oltre a centrare l'obiettivo salvezza, nel campionato nazionale di serie C che la vedeva matricola, si è riconfermata tra le grandi in campo regionale e per il quinto anno consecutivo imbattuta in quello provinciale.

Tutto questo non è poco, se si pensa che questi traguardi sono stati raggiunti unicamente con i sacrifici delle atlete e dei dirigenti, la cui squadra pur rappresentando Trieste in campo nazionale, non ha avuto sino a oggi, un adeguato contributo dagli enti locali. A tale riguardo vi è da dire che oltre alle forti spese di gestioni, esistono seri problemi riguardo al campo di gioco, sino a oggi superato grazie alla sensibilità dimostrata dal Campanelle.

Ma in casa Viola non si dispera e con la serietà e con l'entusiasmo, prerogative di tale sodalizio, già si pensa al futuro. Per quanto riguarda il lato tecnico, si è ringiovanita la squadra, mentre sono giunti alcuni elementi di provata esperienza, nonché l'allenatore Sedmach, a sostituire Minisini.

Tali importanti cambiamenti non sembrano essere stati risentiti dalla squadra, dal momento che tutte le amichevoli sino a oggi disputate sono state sempre vinte, come quella prestigiosa ottenuta contro la rappresentativa regionale di serie D. Se il buon giorno si vede dal mattino, per le Bomboniere Viola, la prossima stagione sarà certamente positiva. Per ultimo, riportiamo un invito dei dirigenti, rivolto a tutte le ragazze volonterose di praticare tale sport, telefonando, durante le ore serali, ai seguenti numeri telefonici: 826968 - 747376.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste e Gorizia carburate per il derby

L'ALLENATORE AL PUBBLICO: DOVEVATE IMMAGINARE CHE NON ERAVAMO QUELLI VISTI CONTRO L'HONKY

De Sisti: «Jones ha capito il suo ruolo»

TRIESTE — Finalmente per De Sisti è arrivata la seconda notte di quiete. I suoi americani hanno cancellato Craft e Brewer, Lanza è esploso, ma tutta la squadra ha mostrato di essere, finalmente, quel collettivo che il ferrarese cercava e non un insieme di giocatori che viaggiavano ognuno per conto proprio.

— Il futuro di questa Bic, prima del Jolly, cominciava veramente a preoccuparti?

«Non del tutto — dice De Sisti —. Vedevo i ragazzi giocare con molta scioltezza in allenamento e non capivo perché questo non succedeva poi in partita».

— Insomma nei due punti con Cantù ci credevi...

«Senz'altro sì. Chiedilo ai giocatori, se riusciamo a rimanere sulle 10-12 palle perse, avevo ipotizzato, vinciamo, se ne perdiamo 22 come a Torino no».

— Lanza e Jones, due esplosioni. Come le spieghi?

«Devo dire che Lanza da tempo andava bene in allenamento. Anche prima della trasferta a Torino aveva dimostrato di marciare forte, dunque è stata una logica conseguenza. Il discorso per Jones è diverso. Dwight ha capito che in Italia ci sono giocatori in grado di passarti la palla e altri no. E che nella seconda ipotesi non devi allora estraniarti dal gioco ma andartela a cercare, questa benedetta palla, in tutte le altre situazioni che la pallacanestro prevede. Con il Jolly Jones è stato presente su ogni azione, ha toccato ogni pallone assumendo quel ruolo di leader che tutti ci attendevamo. Grazie a questo ha acquistato inoltre pure lui fiducia, sentendosi parte di un gruppo, di una squadra che valorizza il collettivo».

— Anche McNealy, alla partita verità, è andato bene. Negli spogliatoi tu hai detto che non era mai stato messo in discussione. È vero?

«Da parte mia non l'avevo mai messo in discussione, ma avevo detto di volerlo vedere all'opera contro Cantù e nel derby, prima di decidere se farlo o meno. Con Cantù Chris è andato molto bene anche perché ha giocato con più raziocinio, sacrificando talvolta la potenza o il strafare che lo avevano portato poi a delle delusioni. Giovedì c'è il derby con Gorizia e McNealy dovrà ripetersi. Del resto per me è sempre difficile discutere un giocatore quando questi, come nel caso di Chris, continua a soddisfarmi in allenamento».

— Quanto pensi abbiano influito le multe del dopo-Honky su questo exploit?

«Non saprei, veramente. Nei giocatori io devo avere comunque fiducia».

— Cosa cambia questa vittoria sui campioni d'Europa?

«Ci siamo semplicemente ripresi i due punti perduti con l'Honky, tutto qui. Siamo nel gruppo e non isolati in classifica, di altro non è il caso di parlare».

— Parliamo invece di questo famoso quintetto lungo con Lanza, quintetto che tu spesso piazzi a zona, rischiando anche qualcosa quando davanti hai un Riva o in genere una squadra di buoni tiratori.

«La storia del quintetto lungo dipende solamente da Lanza. Se Paolo gira, posso schierarlo, se Paolo non gira no. Come del resto è successo con l'Honky. La zona, certamente è un rischio, ma se i ragazzi chiudono bene come hanno fatto nel finale con il Jolly, si dimostrano aggressivi, causa l'altezza i tiratori possono entrare in tilt come appunto è successo a Riva e ai suoi compagni nel finale».

— Adesso c'è il derby, conoscendo benissimo la San Benedetto parti avvantaggiato rispetto a Primo?

«Non credo, per quanto li possa conoscere è tutta gente capace di colpi d'ala, vedi LaGarde domenica con la Febal. Inoltre Primo ha dato un'impostazione diversa in attacco mutando molto la San Benedetto delle edizioni De Sisti».

— Un'ultima domanda. C'è stata una flessione domenica nel pubblico. Cosa pensi in proposito?

«Direi che è un difetto, come invece devono aver fatto in molti, prendere in esame e trarre delle conclusioni su una partita sfortunata come quella con l'Honky. Se si ama questo sport una giornata di spadellata e più di una devono essere messe in preventivo nell'arco di un campionato. La gente poi deve essersi dimenticata che abbiamo tenuto testa fino all'ultimo alla Simac, e con noi aveva Cureton e D'Antoni, altro che adesso e al Granarolo, che a Torino abbiamo perso di 3 punti mentre l'Honky ne ha incassati 28. Gli assenti, ancora una volta hanno avuto torto».

Fabio Cescutti

San Benedetto con batticuore oltre l'ostacolo

GORIZIA — Sia pure con gran fatica (ma questo rende il successo più prezioso), la San Benedetto non è mancata contro la Febal all'appuntamento con la vittoria. La formazione di Primo ha sudato le sette camice, ma alla fine è riuscita nell'intento, con pieno merito, anche se con tanto batticuore.

A condurre per mano la San Benedetto verso l'importante affermazione è stato un eccezionale Tom LaGarde che, contro i napoletani, ha fornito forse la sua miglior prestazione «italiana», esibendosi in un repertorio sicuramente all'altezza dei suoi trascorsi Nba. Nonostante il credito di centimetri degli avversari, il pivot statunitense è stato il miglior rimbalzista di difesa e di attacco dell'incontro.

LaGarde ha fatto la differenza caricando di falli i suoi marcatori e trasformando (con insolita precisione) i conseguenti tiri liberi guadagnati. Il notevole bottino personale ottenuto gli è poi valso anche la palma di migliore realizzatore del confronto, relegando in secondo piano il neo-capocannoniere del campionato Lee Johnson, altro grande protagonista dell'incontro assieme a Mayfield, pure lui prodottodi in una prestazione straordinaria.

La coppia Usa della San Benedetto ha nettamente vinto il confronto con la coppia antagonista della Febal, compensando la differenza di rendimento tra i giocatori delle due squadre, che ha visto invece una certa prevalenza dei partenopei, risultati anche, complessivamente, migliori sia nel tiro da sotto che da fuori.

Altro fattore importante per il successo degli isontini, non esprimibile in cifre, ma sicuramente fondamentale, il carattere dimostrato dalla squadra in tutti i 45' in particolare nel momento topico della gara quando si è trovata a dover ricuperare, cosa assolutamente non facile, dieci lunghezze di svantaggio.

Sul piano delle cifre, infatti, la San Benedetto ha avuto dalla sua solo il differenziale tra palle perse e recuperate, che peraltro è risultato decisivo, avendo permesso alla squadra goriziana di giocare e trasformare in punti un maggior numero di palloni.

A LaGarde e Mayfield, in questo frangentd, si sono accomunati gli italiani da Ardessi, a Pieric, a Bullara, tutti bravi e molto concentrati in difesa, come pure estremamente attenti in attacco, specie sulle palle vaganti. Positivi segnali di ripresa, a consolazione di Primo, soddisfatto sia per la prestazione della squadra che per la grande prova di LaGarde, sono venuti da Valentinsig, che, tra l'altro, ha messo a segno l'ultimo canestro della San Benedetto, quello in definitiva della vittoria.

Oltre alle luci ci sono state anche ombre, ma il discorso non riguarda tanto l'incontro con la Febal, una «pratica» archiviata ormai con il timbro «evasa», quanto le prospettive future della squadra, anche in vista dei prossimi durissimi impegni di giovedì (derby di Trieste con la Bic) e domenica (partita in casa con la Scavolini).

Giancarlo Bulfoni

A2: QUANTO HA INFLUITO IL CASO TOTH?

Gedeco nel buio

UDINE — Tony Zeno quaranta punti, Drazen Dalipagic due: non sta forse tutta qui la sostanza della sconfitta della Gedeco a Brindisi, ma quasi. La partita in Puglia contro la Bartolini è stata fatale e in un certo qual modo anche scalognata. La squadra non ha retto la pressione lucida degli uomini di Pentassuglia, ma come si fa a giocare contro un re delle classifiche marcatori senza potergli contrapporre l'imperatore.

Zeno ha spopolato, Dalipagic è rimasto fermo pressoché per tutta la partita in quanto si è riacutizzato il male alla gamba che lo aveva costretto già a dolorose rinunce negli ultimi due impegni con Partizan e Vigevano.

Fatto sta che il complesso — la famiglia, meglio — di Lajos Toth ne ha beccati 104 e infilati soltanto 89; che Dalipagic è ruzzolato al quarto posto della classifica marcatori superato da Tony Zeno balzato al comando e anche da John Douglas e Jimmy Thomas; che il morale è adesso calato di parecchio: se aveva saputo reggere bene alla settimana tormentata dalla vicenda società-Toth, questa sconfitta ha gettato un certo scoramento fra i giocatori.

Una domanda è forse lecita: non è che sia stata proprio la ripercussione psicologica per il caso Gedeco-tecnico a determinare in parte quella mancanza di concentrazione che ha impedito agli udinesi di prendere in mano la situazione pur orfani dell'imperatore?

Antonello Capone

Nuovi record di motonautica

COMO — Due nuovi record italiani di motonautica sono stati stabiliti nel pomeriggio sulle acque del Lario, lungo la base misurata di Lezzono. Il pilota milanese Roberto Zino ha migliorato il record nazionale di velocità del chilometro lanciato, stabilito il primo luglio del 1980 da Giovanni Pennestri con una media oraria di km 126,097, percorrendo la distanza alla media orari di km 129,907.

Roberto San Vito, anch'egli milanese, ha stabilito il record dei 50 chilometri, coprendo la distanza alla media oraria di km 128,124.

A1 FEMMINILE: LE TRIESTINE DOPO LA BATOSTA DI ROMA

Per la Gefidi sconfitta prevista ma è un campanello d'allarme

TRIESTE — Arrivederci Roma. Scesa nella capitale con la manifesta intenzione di fare il colpaccio, la Sgt Gefidi torna a casa sconfitta e bastonata.

Le statistiche al termine dell'incontro parlavano di 22 palle perse, pochi rimbalzi e un discreto 43% al tiro. Ma le cifre non spiegano tutto. La difesa mista, arma vincente all'andata, stavolta non ha colto di sorpresa Minervini che in settimana aveva avuto il tempo di preparare le sue brave contromisure.

E la squadra di Turcinovich, già dalle prime azioni sbandata in difesa, non è stata più in grado di replicare con altre mosse. Aggiungiamoci poi una certa rassegnazione (la Pavone, autrice di 18 punti, è stata tolta dal campo a dieci minuti dal termine) e la frittata è fatta.

E adesso? Paradossalmente sarà proprio dopo questa débacle che scopriremo la vera dimensione della Gefidi. Intendiamoci, la squadra potenzialmente vale i play-off, li raggiungerà, la sconfitta con il Bata era, tutto sommato, preventivabile e non è il caso di fare drammi. Non va però trascurato il pericolo di contraccolpi psicologici.

Da due anni a questa parte, infatti, tutto è filato liscio per Turcinovich e le sue ragazze, abituati a vincere sempre o quasi e a perdere con scarti contenuti.

Le cronache romane raccontano di una Pavone recuperata. La bionda guardia ha risfoderato il tiro delle serate migliori perforando la zona allestita dal Bata. Dietro a lei, una Pollard che incomincia forse a risentire della stanchezza e Trampus e Pegan convincenti in difesa. In vista dei prossimi importantissimi impegni, bisognerà però cercare di recuperare (a nostro avviso soprattutto sul piano psicologico) altre pedine essenziali nello scacchiere triestino.

È il caso, ad esempio, di Biasi, Huez e Tracanelli. La Gefidi non può fare a meno del loro apporto, devono essere messe in grado di rendere al meglio.

Non sarà certo una (prevedibile) sconfitta contro una formazione da scudetto a rompere il bel giocattolo che ci ha fin qui dilettati. Ma a Roma è suonato un campanello d'allarme che non dev'essere ignorato.

Roberto Degrassi

Bata Roma-Sgt Gefidi 87-66

BATA ROMA: Serradimigni 17, Bevilacqua 10, Celsi, Campobasso 12, Paglietti 1, Menken 19, Montelatici 13, Tufano 15; n.e.: Vinci, Latini.

SGT GEFIDI: Huez 2, Bontempi 2, Pegan 2, Biasi, Monti 4, Pavone 18, Gemmari 2, Pollard 30, Tracanelli, Trampus 6.

NOTE: tiri liberi, Bata 10 su 25; Gefidi 10 su 15.

IN C1 LA SERVOLANA PREOCCUPATA PIÙ DAI PROBLEMI ECONOMICI CHE DAL TERZO STOP

Finalmente «Vitez & Ban folies»

TRIESTE — Nel basket minore maschile si conferma la legge del tre. Anche nell'ultima giornata tre formazioni triestine (Jadran, Inter 1904 e Sgt) hanno centrato il successo mentre una (stavolta è toccato alla Servolana) è rimasta a guardare.

In C1 lo Jadran è ritornato alle vecchie abitudini: «Vitez & Ban folies» e un bel centone ai malcapitati di Fidenza. Per la prima volta nel corso del campionato, la squadra di Zagar ha riproposto quel basket da corsa, quei dieci minuti a cento all'ora che avevano messo in ginocchio tutti negli anni passati.

Forse lo Jadran ha ritrovato la strada smarrita. Se si confermerà, chi vorrà puntare ai play-off dovrà fare i conti con Vitez e compagnia.

Non mancano i problemi in casa Servolana. A Bologna i giallorossi hanno accusato la terza sconfitta stagionale, calando nella ripresa dopo un ottimo primo tempo. Privi di Meneghel, fondamentale nell'economia della squadra e importante anche per la fiducia che riesce a infondere ai compagni, i triestini presentavano Cassio e Jacuzzo in imperfette condizioni fisiche.

Dopo questo passo falso, la Servolana è stata raggiunta in seconda posizione da diverse altre formazioni.

Sembrava che nei giorni scorsi alcune persone avessero raccolto l's.o.s. lanciato dalla società e fossero disposte a dare un tangibile aiuto ma hanno poi ritirato la loro candidatura. Le casse sociali, intanto, sono ormai vuote. E il calendario propone subito un'altra dispendiosa trasferta a Pistoia.

C'è una società che ha dato e sta dando tantissimo al basket triestino in gravissime difficoltà economiche eppure nessuno ha il coraggio di farsi avanti. Resta davvero l'amaro in bocca vedendo anche la più derelitta compagine veneta o emiliana col suo bravo sponsor dal portafoglio pieno di «schei». I dirigenti e i giocatori giallorossi stanno facendo grandi sacrifici e i loro sforzi meriterebbero premio.

In serie D l'Inter 1904 ha superato la Cervignanese. Dopo un primo tempo in equilibrio, gli uomini di Castellarin hanno innestato la quarta prendendo il largo. Ottima prova della matricola Sgt a Treviso. I triestini si sono imposti dopo aver toccato un vantaggio massimo di sette punti. La salvezza è sempre più vicina.

R. D.

Risultati e classifiche

SERIE B: Fornaciari-Montebelluna 92-78; Imola-Borsari 87-83; Oece-Orsa 98-86; Kid Land-Sit in 70-82; Mokarabia-San Donà 95-85; Abc-Pavia 86-87; Americanino-Italelektra 77-89; Ponterosso-Panapesca 94-84.

CLASSIFICA: Pavia 16; Oece, Sit in 14; Italelektra, Abc 12; Nordica, Kid Land, Ponterosso 10; Fornaciari, Panapesca 8; Imola, Orsa, Mokarabia, Americanino 6; Borsari 4; San Donà 2.

SERIE C1: Pedrini-Fiamma 82-77; Futura-Delfino 80-77; Jadran-Faraboli 105-82; Ravenna-Maltinti 82-71; S. Bonifacio-Celli 68-70; Stefanel-Monkey's 93-66; Be.Ca.-Abitare 80-81; Ceam-Servolana 74-67.

CLASSIFICA: Fiamma, Stefanel 14; Maltinti, Servolana, Be.Ca., Abitare 12; S. Bonifacio, Pedrini 10; Jadran, Futura, Ravenna, Ceam 8; Celli 6; Monkey's, Delfino 4; Faraboli 2.

SERIE C2: Tieffeleasing Ud.-Bassano 108-91; Italmonfalcone-Calderara 84-68; Oderzo-Interspar 76-85; Cento-Cittadella 82-86; Donel-Full Spinea 67-71; Mogliano-Roncade 85-84; Berton-Eraclea 78-87.

CLASSIFICA: Interspar, Full 14; Italmonfalcone 10; Oderzo, Cittadella 8; Donel, Cento 6; Bassano, Roncade, Mogliano, Tieffeleasing, Eraclea 4; Calderara, Berton 2.

SERIE D: Pall. Grado-Mobilcasa 66-53; Peressini-Bassani 85-78; Leasing-Sgt 82-84; 3G-Jesolo 63-87; Arte Bittesini-Mastro Vanni 89-79, Favaro Veneto-Bieffe 98-84; Inter 1904-Cervignanese 78-58.

CLASSIFICA: Jesolo, Peressini 12; Bassani, Inter 1904, Favaro Veneto 10; Leasing, Cervignanese, Sgt 8; Mastro Vanni, Arte Bittesini 6; Mobilcasa, Bieffe 4; Pall. Grado 2; 3G 0.

A MONFALCONE IL FOOTBALL AMERICANO CONTINUA A INTERESSARE GLI SPETTATORI

Il sogno dei Muli: un campo triestino

TRIESTE — Forza ragazzi o, piuttosto, forza Muli, che non è andata poi male! In un colpo solo avete stracciato i milanesi dimostrandovi in gamba pur essendo gli ultimi arrivati; avete richiamato al Cosulich un discreto pubblico imponendovi ancor più all'attenzione generale; avete propagandato il football americano fuori dal «ristretto» ambiente triestino e... non avete distrutto il terreno di gioco come si poteva temere.

Al di là di queste considerazioni, è sicuramente tempo di un primo bilancio che facciamo, ancora una volta, con l'allenatore dei Muli, Corrado Savio.

— In sostanza l'impressione è che potete ritenervi abbastanza soddisfatti. In primo luogo la presenza di pubblico ha rispecchiato, almeno in parte, le vostre aspettative.

«Sono d'accordo. L'esperienza va ritenuta particolarmente positiva. In particolare perché in ogni caso Monfalcone non può che essere considerato un campo neutro. Voglio dire che agli spettatori presenti interessava sicuramente il solo spettacolo ed erano stati richiamati dalla curiosità di vedere cosa significa il football americano "made in Italy" rispetto a quello della Nfl che si può ammirare alla Tv. Il tutto cioè al di là di un eventuale discorso di tifo legato alla squadra della propria città.

«Di conseguenza — prosegue Savio — per quanto ci riguarda, la presenza di un migliaio di spettatori costituisce per noi la conferma della realtà che rappresentiamo. Una realtà che a Trieste continuerebbe a richiamare tremila al Grezar».

— Il risultato, lo sanno tutti, è stato nettamente a vostro favore. Sia sincero, i Riders hanno costituito per voi dei validi sparring partners o sono stati piuttosto delle comparse di secondo piano e di scarso valore?

«I Riders hanno confessato di esser venuti a Monfalcone con la certezza della vittoria su noi matricole. In effetti i milanesi vengono da un campionato dove hanno sempre subito delle batoste, anche perché inseriti in un girone particolarmente duro; giocando con noi volevano finalmente prendersi la soddisfazione di battere qualcuno. Invece fin dal primo «down» siamo stati noi a prendere saldamente in mano le redini dell'incontro. Tutto ciò fa ben sperare. Penso che noi, pur inseriti in un girone belli e pronti per finire in B, come vuole la logica dei neofiti, saremo una grossa sorpresa per tutti».

— Potrebbe già affermare che esiste un «effetto Monfalcone»? Ritiene insomma che ora le autorità triestine abbiano maggiori motivi per venire incontro alle vostre esigenze?

«Diciamo che l' "effetto Monfalcone" è stato superiore anche alle nostre aspettative. Penso che sia stato dimostrato una volta di più che il football americano sta per esplodere in Italia. La prova? L'interesee anche giornalistico che abbiamo suscitato; la



presenza delle televisioni private e in particolare di Rai 3.

«Credo — conclude Savio — che tutto l'interesse che ci circonda debba far riflettere le autorità triestine. In fondo anche altre società a Trieste sono state aiutate a emergere solamente dando loro la possibilità di giocare.

«Il problema immediato da risolvere, invece, è un altro. In tempi brevissimi dobbiamo comunicare alla nostra federazione quale sarà il nostro campo di gioco e gli orari per il campionato. E si sa bene che la cosa non dipende da noi».

Pier Paolo Dobrilla

MONDIALE ONE TON: NELLA 1.a D'ALTURA LA BARCA ITALIANA CON 24' DI RITARDO

Bonaccia a Rio: Linda è seconda

RIO DE JANEIRO — È durata trenta ore la regata di media distanza valida quale terza prova della «One ton cup» che si disputa a Rio de Janeiro. Una improvvisa «bonaccia» ha creato grosse difficoltà ai concorrenti e, soprattutto, all'italiana Linda, che dopo aver dominato buona parte della regata, si è dovuta accontentare del quarto posto.

Il risultato permette, comunque, alla barca di Raffaele Palma, patrocinata dall'Alitalia, di occupare il secondo posto nella classifica e, quindi, di mantenere intatte le possibilità di successo finale.

La prova, di oltre 150 miglia, è stata vinta da Sunstreaker, la barca neozelandese che corre per i colori di Hong Kong. Alla partenza, nel pomeriggio di venerdì, Linda sulla quale si alternavano al timone il monfalconese Mauro Pelaschier, il triestino Dani De Grassi e Tiziano Nava, si portava subito in testa.

La barca italiana doppiava in netto vantaggio Capo Frio e cominciava il percorso di ritorno con un margine di circa venti minuti. Ad un certo punto, però, la marcia era notevolmente rallentata dall'assenza di vento.

Gli altri concorrenti, che avevano scelto una rotta diversa, più lontana dalla costa, erano beneficiati e hanno potuto recuperare.

La carenza di vento ha fatto aumentare di diverse ore il tempo di regata e ha reso la prova assai stressante. Sunstreaker ha tagliato la linea del traguardo soltanto dopo la mezzanotte, seguita, a 15 minuti, dalla brasiliana Tiki, molto regolare in questa competizione, da Sherife, altra barca di casa e da Linda, che ha accusato un ritardo di 24 minuti.

In quita posizione l'inglese Terrier, la più deludente finora.

Oggi i concorrenti riposano e domani saranno impegnati in un'altra regata triangolare olimpica di circa 27 miglia.

Secondo Pelaschier, e gli altri membri dell'equipaggio italiano, la prova si deciderà nella regata finale, di lunga distanza, che durerà tre giorni.

Ordine d'arrivo della terza prova: 1) Sunstreaker (Hong Kong) punti 16,9; 2) Tiki (Brasile) 15; 3) Sherife (Brasile) 13,5; 4) Linda (Italia) 12; 5) Terrier (Inghilterra) 10.

Classifica generale dopo la terza regata: 1) Sunstreaker punti 35,9; 2) Linda 33 e un quarto; 3) Tiki 31; 4) Califa (Argentina) 26 e un quarto; 5) Sherife 25,5.

■ SCACCHI — Ancora una patta a Londra. La terza in quattro partite, tra Viktor Korchnoi e Gary Kasparov nelle semifinali del campionato mondiale di scacchi. L'incontro era stato aggiornato dopo la 41.a mossa. Korchnoi (bianco) ha offerto la patta e Kasparov, che si trovava in posizione sfavorevole, ha accettato. La situazione vede attualmente Korchnoi in vantaggio per 2,5 punti a 1,5.

NELLA PALLAMANO MINORE

Triestine: giornata no

TRIESTE — Giornata funesta, la quarta di andata, per le formazioni triestine di pallamano femminile. Nel campionato di serie A il Trieste sabato è stato gabbato a tempo scaduto dal Mugello, mentre nella serie cadetta la Costa dei Barbari ci ha lasciato le penne a Vittorio Veneto.

Il Trieste ha parecchio da recriminare per la sconfitta subita sul campo delle toscane, perché se avesse vinto non avrebbe rubato proprio nulla.

In casa della Costa dei Barbari la situazione è ora preoccupante: la formazione di Laurini ha preso tre punti in due partite e momentaneamente ha perso di vista pure la vetta. «Eppure — ha detto il presidente Sergio Paulic — a Vittorio Veneto le ragazze hanno disputato la miglior partita della stagione. Purtroppo in attacco si commettono errori a iosa».

Nel campionato di serie C maschile il Mestre, rinforzato dai triestini Pellegrini, Polese e Muran, si è aggiudicato il derby con la Libertas Trieste per 35 a 21. Gli ospiti hanno schiacciato la squadra di Turk con il peso della loro esperienza.

La formazione della Libertas: Rusin, Scropetta 1, Sinigalia 1, Cerni 3, Minca 5, Petrarulo 2, Giorgianni, Nistri, Peinkhofer 3, Babille 1, Scheriani 4, Galegatti 1.

Questi i risultati della serie A femminile: Mugello-Trieste 15-14; Garibaldina-Acireale 29-5; Cassano-Esteblock 28-19; Roma-Teramo 2-27. Palermo-Forst 26-31.

La classifica: Forst 8, Cassano 6, Esteblock e Garibaldina 4, Roma e Teramo 3, Trieste, Palermo e Mugello 2, Acireale 0.

Risultati della serie B femminile: Settimo Milanese-Rubano 16-22; Marzano-Bordighera 18-5; Milland-Rovereto 10-7; Cedrate-Verona 18-13; Vittorio Veneto-Costa dei Barbari 18-16.

La classifica: Rubano punti 8, Manzano 7, Settimo Milanese 6, Costa dei Barbari 5, Cedrate e Vittorio Veneto 4, Milland, Rovereto e Bordighera 2, Verona 0.

MOTOCICLISMO: L'EX CAMPIONE DEL MONDO PARLA DELLA NUOVA STAGIONE

Uncini: «Spencer avversario da battere»

MILANO — Una piacevole sorpresa era riservata agli appassionati di motociclismo allo stand della Suzuki all'apertura del 48.o salone internazionale del ciclo e motociclo a Milano: la presenza di Franco Uncini. Il campione del mondo della classe 500 dello scorso anno, è apparso completamente ristabilito dopo il pauroso incidente occorsogli ad Assen, in Olanda, nel corso dei primi giri del gran premio iridato.

Uncini rispondeva alle molte domande dei suoi fans, firmava centinaia di autografi, seduto a cavallo dell'ultimo «mostro» della casa giapponese, il nuovo GSX 1100 EF, capace di erogare una potenza di 120 cavalli e di filare veloce, oltre i 200 chilometri all'ora.

Siamo riusciti a «catturarlo» per sentire da lui qualche anteprima sul mondiale che inizierà fra un paio di mesi, ma che nelle officine delle grandi case motociclistiche mondiali è già iniziato da tempo, con l'allestimento delle nuove moto da gran premio.

— Come ti senti adesso?

«Ho recuperato completamente — esordisce l'ex campione del mondo — sia fisicamente che mentalmente. I riflessi e la grinta sono quelli di sempre e la riprova di ciò l'ho avuta l'altra settimana a Misano, dove ho girato con la moto dell'anno scorso scendendo di un secondo sotto il limite da me stabilito un anno prima nello stesso periodo.

— Correrai ancora col team di Roberto Gallina?

«Al novanta per cento si, sarò ancora con Gallina e con la Suzuki, una squadra che mi ha già dato la possibilità di vincere un titolo mondiale e che sta facendo dei grossi sforzi per contrastare lo strapotere di quest'anno della Honda».

— Ma la Suzuki quest'anno ha annunciato il ritiro dalle competizioni.

«È vero, non disporrò più di moto provenienti dal Giappone, ma la Suzuki sta sviluppando il nuovo motore e ce lo fornirà; ci penserà poi Gallina ad assemblarlo in Italia con il resto del telaio e delle altre parti meccaniche».

— Che cosa significa in termini «numerici» questo sviluppo?

«Un incremento di potenza di cinque cavalli, maggiorandone il numero di giri. Arriveremo a potenze attorno ai 135 cavalli».

— Chi ti affiancherà nel prossimo mondiale come seconda guida?

«Non lo hanno ancora deciso, ma penso che sarà Pellandini, che quest'anno è stato il più veloce dei "privati" Suzuki. Pellandini ha anche corso con una moto ufficiale del team Gallina a Silverstone, in Inghilterra, e fino a quando è rimasto in gara era tra i primi e tra i più veloci».

— Cosa pensi dell'incidente, cosa hai provato nel guardare il filmato?

«Da allora non ho mai più voluto saperne dell'incidente; il filmato non ho voluto vederlo e considero il tutto ormai acqua passata. Ora penso soltanto a rivincere il mondiale, anche se sarà molto difficile».

— Un'ultima domanda all'ex iridato nella classe regina; un pronostico sul mondiale, nel caso non riuscissi a rivincerlo?

«Sarà naturalmente Spencer e la Honda il binomio da battere. Un binomio che già quest'anno ha dimostrato di essere un palmo sopra gli altri. Noi quest'anno avevamo problemi di telaio con la Gamma 3, la nostra moto da GP, ma quest'anno ho fiducia nei tecnici della Suzuki e sono convinto che avrò un mezzo veloce ed affidabile che mi consentirà di affrontare l'americano ad armi pari».

Alessandro Bourlot

■ PALLANUOTO — La Stefanel di Recco è stata battuta dall'Azc Alphen (Olanda) per 10-8 nell'incontro di andata della finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto. Questi i parziali della combattuta partita: 3-1, 3-2, 1-3, 3-2 (riferito alla squadra di casa). L'incontro di ritorno si disputerà sabato prossimo al Lido di Albaro.

In poche righe

Tennis: Panatta tecnico federale Fit

FIRENZE — Adriano Panatta, 34 anni, più volte campione italiano, vittorioso in molti tornei internazionali ed in una Coppa Davis, è il nuovo, forse il più giovane a livello di sport agonistici, responsabile tecnico federale del tennis. La Federtennis gli ha ufficialmente affidato dal 1.o gennaio prossimo, così come ha annunciato il presidente della Fit, avvocato Paolo Galgani, il compito di sovrintendere alla conduzione ed alla preparazione delle formazioni nazionali, affiancato da Angelo Bartoni, cui è demandata la responsabilità della segreteria tecnica federale.

Tennistavolo Csi

TRIESTE — Hanno preso il via ieri i tornei provinciali di tennistavolo indetti dal Centro sportivo italiano di Trieste. Otto le squadre che animano la categoria giovanissimi-ragazzi e quattro le formazioni in gara negli allievi-juniores. Fra i più giovani sono impegnate Montuzza A e B, Pellicana, Preseren A e B, Cr Sanitas, Fani Olimpia, Gretta e Montuzza. Negli juniores in lizza Don Bosco, Pellicana A e B, Fani Olimpia.

Le società presenti nel torneo sono convocate per domani alle 20 nella sede del Comitato provinciale del Csi di via Valdirivo n. 40.

Atletica: Genova prepara gli «indoor» '84

GENOVA — Saranno tre le gare internazionali di atletica «indoor» che si disputeranno a Genova nella stagione invernale 1984: finale Campionato di società di serie «A» (25 gennaio), Memorial «Pavolini» (4 febbraio) e l'ottava edizione del «Trofeo Cus Genova-Atletica Superstar» (15 febbraio).

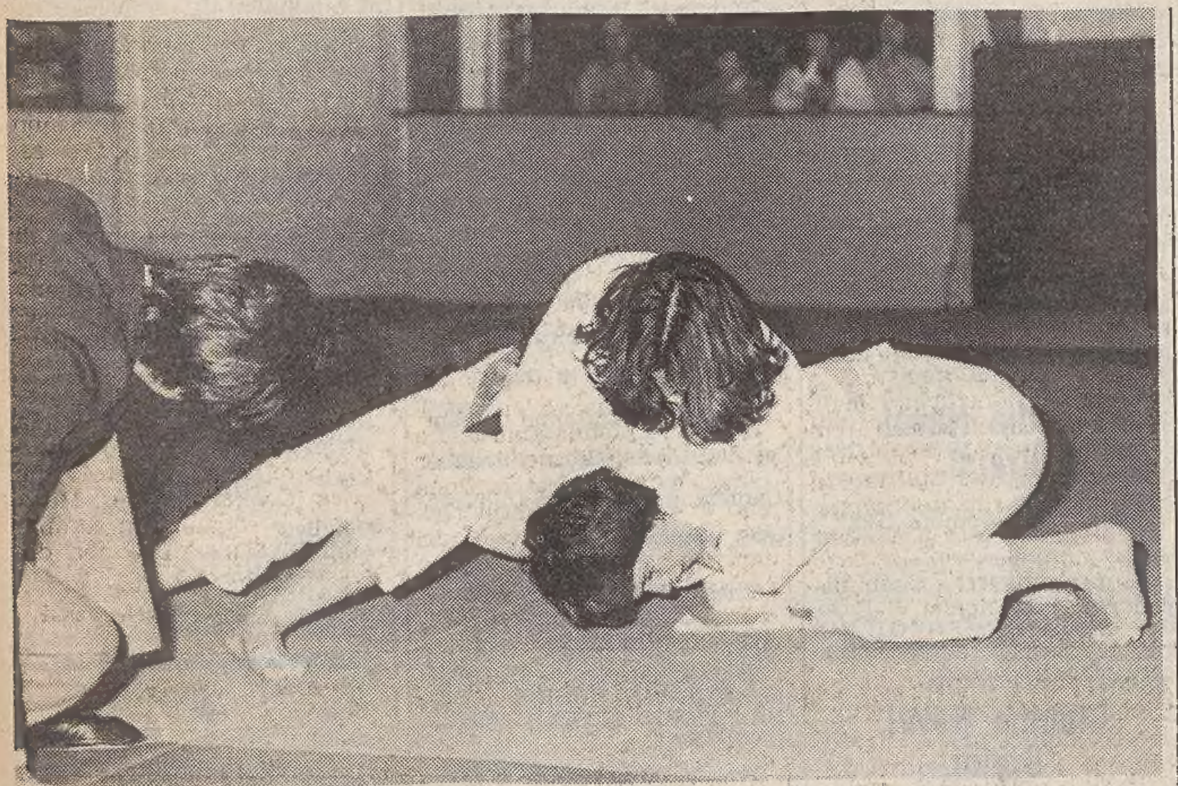
Lo ha comunicato Mauro Nasciuti presidente del comitato ligure della Fidal. Oltre ai tre principali appuntamenti nel calendario, sono comprese un'altra decina di competizioni a livello regionale e a livello amatoriale, tra cui un meeting internazionale dei bancari ed i campionati liguri open. Sulla pista del palasport genovese, Nasciutti si è detto fiducioso della partecipazione insieme agli italiani, di campioni statunitensi, sovietici e spagnoli.

CRONACHE DELLO SPORT

Entusiasma il judo nella palestra della Sgt

ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE AL TROFEO «CITTÀ DI TRIESTE»

Moralmente ha vinto la Ginnastica (e non soltanto la Coppa Galante)



Un combattuto incontro femminile sul tatami della Ginnastica Triestina *(Italfoto)*

TRIESTE — Il judo è uno sport ed allo stesso tempo un'arte che richiede fantasia e massima concentrazione, e queste caratteristiche sono state esaltate nel corso del quinto trofeo «Città di Trieste», svoltosi tra sabato e domenica nelle palestre della Sgt.

La manifestazione ha riscosso un successo eccezionale; vi hanno aderito infatti ben 48 società di cui 41 italiane e 7 straniere, ed a tutte, la Sgt porge il più vivo ringraziamento per aver onorato con la loro presenza un'entusiasmante manifestazione.

Il «week-end» al quale hanno partecipato ben 330 atleti tra maschi e femmine, è iniziato sabato pomeriggio, in palio la Coppa Boccoli femminile con le categorie cadette e juniores-seniores, (quest'ultime gareggiavano in categoria separata). Le atlete hanno dato vita ad incontri di ottima levatura, con alto agonismo e spettacolarità. In questa categoria sono subito prepotentemente emerse le ragazze del Judo Club di Zagabria che si sono alla fine aggiudicate la Coppa Boccoli con indiscusso merito.

Domenica era in palio la Coppa Galante maschile con le categoria cadetti e juniores-seniores (anche queste ultime hanno gareggiato separatamente). Sin dall'inizio si è capito che la maggioranza degli atleti partecipanti era di ottima levatura nazionale.

Nel lotto internazionale c'era da segnalare la presenza del pluricampione jugoslavo Vojo Vujevic, rispettivamente secondo e terzo ai mondiali e agli europei di qualche anno fa. È riuscito a tenergli testa solo il danese Tom Slivsgaard, che peraltro è stato costretto a cedere anche lui il passo al fortissimo judoka di Spalato, che poi ha continuato sino al momento della vittoria senza trovare più avversari in grado di impensierirlo.

La Coppa Galante ha visto comunque tra i protagonisti anche gli atleti triestini della Ginnastica, che dopo una strenua lotta con gli austriaci dell'Innviertel sono riusciti ad aggiudicarsi la Coppa Galante, dimostrando così tutta la loro forza di squadra.

Con il Trofeo Città di Trieste di judo si sono concluse le manifestazioni sportive che la Ginnastica aveva indetto per la celebrazione del 120 anniversario della sua fondazione. Nato in sordina a livello provinciale e poi regionale il «Città di Trieste» ha saputo crescere di anno in anno, diventando prima interregionale, ed esplodendo quest'anno con una partecipazione di lusso a livello nazionale e internazionale. Le promesse sono state mantenute e la manifestazione è entrata ormai nel novero dei grandi appuntamenti del calendario judoistico nazionale.

RISULTATI

TROFEO «CITTA' DI TRIESTE»: 1) Judo Club Asahi di Cinisello Balsamo 59 punti; 2) Judo Club Innviertel - Austria 59; 3) Sgt Trieste 55; 4) Judo Club Zagabria 49; 5) Sekai Budo di Pordenone 41.

COPPA BOCCOLI: 1) Judo Club Zagabria p. 49; 2) Judo Club Asahi di Cin. Bals. 32; 3) Ken Otani Muggia 32; 4) Judo Club Fenati di Spilimbergo 29; 5) Judo Club Innviertel 22.

COPPA GALANTE: 1) Sgt Trieste p. 40; 2) Innviertel 37; 3) Sekai Judo di Pordenone 29; 4) Asko Judo Club 27; 5) Judo Club Spalato 27.

INDIVIDUALI - CADETTI MASCHILE: kg 48, 1.o Ghilardelli Andrea (Asahi); kg 52, 1.o Linzneier Peter (Innviertel); kg 57, 1.o Ennas G. Paolo (Sekai Budo); kg 62, 1.o Barbieri P. Luigi (Sgt); kg 68, 1.o Bernhofer Roland (Innviertel); kg 75, 1.o Beltrame Roberto (Sgt); kg 83, 1.o Morganti G. Marco (Asahi); kg +83, 1.o Botteon Gabriele (Conegliano).

JUNIORES - SENIORES MASCHILI: kg 60, 1.o Menegale Filippo (Kwai Mestre); kg 65, 1.o Giacomello Bruno (Judo Club Mestre); kg 71, 1.o Tresoldi Paolo (Ronin Monza); kg 78, 1.o Vuievic Vojo (Judo Club Spalato); kg 86, 1.o Tavra Dragomir (Judo Club Spalato); kg 95, 1.o Rainhart Walter (Asko Wolfsberg); kg + 95, 1.o Colino Alessandro (Fenati Spilimbergo).

CADETTE: kg 40, 1.o Chiaradia A. Maria (Azzanese); kg 44, 1.o Mohamed M. Grazie (Ken Otari); kg 48, 1.o Bacherotti Monica (Sgt); kg 52, 1.o Cavazzuti Annalisa (Asahi); kg 56, 1.o Galante Manuela (Fenati Spilimbergo); kg 61, 1.o Pierantozzi Emanuela (Pgs Bellaria); kg 66, 1.o Navarra Barbara (Judo C. Arona); kg +66, 1.o Tondolo Emanuela (Kuroki Tarcento).

JUNIORES - SENIORES FEMMINILI: kg 48, 1.o Vrbanc Sue Ann (Zagabria); kg 52, 1.o Vernier Marta (Tolmezzo); kg 56, 1.o Linari Ombretta (Libertas Faenza); kg 61, 1.o Fossato Fiorella (Dolo); kg 66, 1.o Saraja Slavica (Zagabria); kg 72, 1.o Hartl Roswitha (Innviertel); kg + 72, 1.o Fabetta Dubravka (Zagabria).

Trial: Moto club «Parlotti»

TRIESTE — Si è concluso con la gara di Tarcento il Campionato F.V. Giulia di Trial 1983. Per la mancata organizzazione della gara di Trieste, tutte le prove del campionato, tranne quest'ultima di Tarcento, si sono svolte al di fuori del territorio regionale, limitando la presenza di alcuni piloti alle gare più lontane. Nonostante ciò, non è mancata la battaglia per il titolo, soprattutto nella categoria superiore che ha visto fino all'ultima gara Tonazzi e Metlika alternarsi al primo e secondo posto. Scontato il successo di Purinan nella categoria cadetti 350 cc. e deciso solo all'ultima prova il titolo nella cadetti 50 cc., vinto da De Corti.

Per la squadra, successo dell'Ass. Mot. di Tarcento con Tonazzi, Puppini e De Corti; al secondo posto i triestini Metlika, D'Oronzo e Pribaz, vincitori a Calalzo di Cadore ed a Tarcento.

Con il successo di Aldo Metlika e degli altri piloti «nostrani», il Motoclub Trieste G. Parlotti si è portato ancora una volta ai vertici delle classifiche per il Campionato Triveneto.

Per il campionato 1984, questa specialità motoristica sarà sponsorizzata da un noto commercainte di motocicli di Trieste e sarà presente nel campionato italiano, regionale e triveneto con il marchio Baroncelli Moto-Moto Club Trieste. Le classifiche: Cadetti 50 CC. 1) De Corti Fantic, 2) Cechetto Fantic, 3) Michelli Swm. Cadetti 350 cc. 1) Purinan Swm, 2) Pricoco Cagiva, 3) Donda Swm. Junior 350 cc. 1) Metlika Aprilia, 2) Tonazzi Ossa, 3) Puppi Swm, 4) D'Oronzo Aprilia, 5) Pribaz Montesa.

Concorsi Isef

TRIESTE — In attuazione del protocollo d'intesa fra il ministero Pubblica istruzione e il Coni, in accordo con l'Isef di l'Aquila, sono stati banditi concorsi per l'ammissione di diplomati Isef ai corsi di specializzazione in tecnica pratica sportiva dei seguenti sport: calcio, canoa, judo, pattinaggio artistico, tennis da tavolo e tiro con l'arco. Gli interessati possono prendere visione dei bandi presso la sede del Comitato provinciale del Coni, via del Teatro 2.

RILANCIO DELLE REGIONALI NELL'HOCKEY SU PISTA

Zoppas e Triestina protagoniste Le rotelle ricominciano a girare

TRIESTE — *Sarà una giornata da ricordare a lungo quella disputata sabato scorso nei vari campionati di hockey: le squillanti vittorie della Zoppas in serie A1 e della Triestina in A2 sono infatti di quelle da incorniciare con legno dorato.*

Iniziamo dalla formazione pordenonese. Reduci da una serie di risultati negativi, i ragazzi di Silvani avevano già mostrato evidenti segni di risveglio nella gara di dieci giorni fa a Novara, pareggiando per 4-4. Ma sabato scorso hanno firmato il loro capolavoro stagionale, battendo perentoriamente la capolista Maglificio Anna Vercelli, scesa a Pordenone preceduto dalla fama di castigamatti (cinque partite, cinque vittorie era il ruolino di marcia dei piemontesi).

E non è stato un successo dovuto a circostanze favorevoli casuali, ma costruito sapientemente da una squadra in forma eccellente ed estremamente determinata, che ha risposto in modo superbo alle sollecitazioni di un pubblico splendido. Certo gli ospiti hanno dovuto rinunciare a Martinazzo, costretto alla panchina da uno strappo, ma questo fatto nulla toglie al merito dei pordenonesi, tornati ora prepotentemente alla ribalta della serie A1.

In serie A2 la Triestina ha finalmente onorato il salto di categoria, andando a conquistare i primi punti stagionali addirittura a S. Rufo con il Salerno. Partita per la lunghissima trasferta con prospettive non certo esaltanti (mancavano all'appello Nassiz, Molendi e Tomasini), la formazione alabardata ha invece rispolverato la vecchia grinta, lottando caparbiamente per abbandonare quello zero in classifica che faceva penare i tifosi. E ciò che più conta è che artefici di questo successo sono stati i «panchinari» (Palusa e Cernecca in particolare), assurti finalmente al ruolo di protagonisti vincenti.

Con questo successo la Triestina potrà affrontare le prossime gare con spirito diverso; a completare il cocktail necessario per disputare un campionato degno manca solo uno sponsor. Speriamo che presto sparisca anche questo zero dalla pagella della Triestina.

Deludente è stata invece la Goriziana, battuta in casa dal Viareggio. L'allenatore Bartolini non ha comunque cercato scuse per la prova insufficiente dei suoi ragazzi, riconoscendo, con la consueta obiettività, i difetti ostentati nell'occasione.

Buio pesto infine in serie B. Italcantieri Monfalcone e Pagnucco Pordenone sono tornati infatti battuti dalle rispettive trasferte. I pordenonesi tuttavia sono stati sconfitti di misura a Modena (1-2), i monfalconesei invece con un secco 2-8 a Sarzana. Evidentemente, risolti i problemi economici e tecnici, l'allenatore monfalconese Fonzari dovrà ora lavorare sodo con i suoi ragazzi per allestire una formazione in grado di farsi valere anche in serie B.

U.S.

Apneisti e sommozzatori con il brevetto



TRIESTE — A chiusura dell'anno didattico 1983, la Scuola federale di immersione di Trieste ha consegnato i brevetti agli allievi che hanno frequentato e concluso positivamente i corsi per apneisti e sommozzatori. Le lezioni, iniziatesi nello scorso gennaio con 70 iscritti, si sono svolte nel periodo invernale in piscina; in estate sono effettuate immersioni in mare e nelle fredde acque del lago di Cavazzo. Una dura è lunga selezione ha portato al brevetto 39 allievi, che hanno tutti dimostrato un ottimo grado di preparazione.

La consegna dei brevetti si è svolta nella nuova sede della Fips (Stazione marittima) alla presenza di tutto il corpo insegnante e del presidente della Fips di Trieste, Del Castello.

Dopo un indirizzo di saluto di Del Castello, il direttore della Scuola, Rossi ha voluto ricordare ai neo sommozzatori e apneisti che il brevetto, il pezzo di carta, non fa un subacqueo, il quale per essere veramente tale deve avere sempre presenti i pericoli che l'immersione comporta e deve sapere che solo con un continuo rapporto con il mare può consolidare le doti di acquaticità, di tranquillità e di autocontrollo che la scuola gli ha saputo dare. Allora andare sott'acqua sarà vero divertimento. Rossi, dopo avere invitato gli allievi a restare uniti, a contatto con le società e con gli istruttori con i quali sono diventati amici, ha ringraziato il corpo insegnante per l'opera qualificata e disinteressata prestata da tutti gli istruttori e collaboratori vari.

Il corpo insegnante della scuola federale di Trieste è composto dagli istruttori Casalli, Giorgi, Merson, Rossi, Zori, Torlo e dagli aiuto istruttori Burba, Cusatti, Devidé, Fabris, Paoletti, Pauletich e Satta. Il servizio di segreteria è svolto accuratamente da Annamaria Rossi.

Hanno ottenuto i brevetti: apneisti di primo grado — Andrea Destradi, Stefano Figliolia, Maurizio Fiorentino, Riccardo Gonzato, Dario Gregori, Lucio Lauro, Tullio Müller, Giorgio Sossi. Sommozzatori di primo grado — Duilio Stolfa, Gabriella Angelelli, Roberto Batich, Aldo Benvenuti, Massimo Berca, Gabriella Del Neri, Giancarlo Erice, Massimo Faccio, Paolo Fontana, Giuliano Giorgini, Patrizia Grasso, Sergio Marsiglio, Marino Mattossi, Walter Michelazzi, Franco Oblak, Sergio Paoletti, Gianni Pecchiar, Paolo Perfetto, Nicola Ragni, Giorgio Riccioli, Paolo Stoini, Mauro Szalay, Giuseppe Tasca, Franco Tauceri, Sergio Urti, Diego Vatta, Maurizia Zanon. Sommozzatori di secondo grado: Fabio Apollinari, Giuseppe Dusconi. Sommozzatori di terzo grado: Denis Coloni, Sergio Satta.

Pino Bollis

Pugilato: assemblea Spt «Culot»

TRIESTE — Nella sede della Sgt si è svolta l'assemblea ordinaria annuale della Soc. pugilistica triestina, presenti i vice presidenti avv. Riva e Donaggio, i dirigenti Micheli, Pittacco, Spadaro, Toffoli, il segretario Maiola e il delegato della Federboxe Luca Vagnani.

Il presidente Sblattero ha ricordato il fondatore della società, il compianto maestro Pino Culot e ha poi elencato i risultati conseguiti dagli atleti nel corrente anno: IV posto nella graduatoria nazionale nel torneo novizi di Massimo Pituzzi, il III posto sempre nella categoria nazionale novizi di Fabio Battilana, il II e III posto nella fase nazionale dei Giochi della Gioventù di Walter Lanzolla e Massimiliano Indri, che avevano vinto la fase regionale a Bassano.

Sblattero ha quindi elogiato l'opera dell'insegnante Tullio Minca, del direttore sportivo Renzo Micheli e degli aspiranti allenatori Nunzio Concas e Giuliano Nicheli.

Il bilancio presentato dal segretario Maiola si è chiuso in pareggio per il contributo volontario dei soci e del comitato per le onoranze di Pino Culot presieduto dall'avv. Bruno Riva. Vagnani ha poi riconfermato il plauso della Federboxe che, ha detto, conta molto sulla Spt per affermazioni in campo nazionale e internazionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI giovane offresi per 5 ore giornaliere. Tel. 275003. 18673/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA automunito offresi anche handicappati anche barman o banconiere. Tel. 748066. 18628/3

FREQUENTO II anno corso parrucchieri, cerco lavoro. Tel. 823380. 18696/3

GIOVANE signora cerca lavoro pulizie o baby sitter. Possibilmente mattino. Telefonare dalle 16.30 alle 19. Tel. 946100.

RAGAZZA 25enne bella presenza con 10 anni di pratica commessa cerca qualsiasi occupazione purché decorosa. Tel. 726357. 18543/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900838/4

ESPERTO/A contabilità e gestione aziendale con pratica macchina contabile Logabax assume prontamente importante concessionaria auto in Trieste. Tel. 820256. 18771/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 18577/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi. Tel. 768606/6 18551/6

ARTIGIANO pittore esperto offresi. Telefonare 231738.

7 Professionisti Consulenze

SOVRIMPOSTA fabbricati consulenza e conteggi fornisce amministrazione stabili. Tel. 68848 mattino. 050300/7

8 Istruzione

ISCRIZIONI corso parrucchiera Istituto Genas, via Sturzo 2. Tel. 729264 ore 15-19. 18747/8

TAGLIO cucito scuola Sitam. Corsi mattina e sera presentarsi via Reti 4, ore 17-19 presso Lega Nazionale. 18749/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, corredi della nonna. Telefonare 793972 Abitazione 941093. 18682/10

ANTICHI moderni, paradossali (1950), comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 Abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 Abitazione 941093. 18682/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni oro, argento, gioiellerie, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 18390/12

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi rottami d'oro, argenti. Rivolgersi «La Bottega Orafa», via Reti 1 (quasi piazza angolo S. Giovanni) telefono 68085. 18293/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista, gioielli antichi, oro, artenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. 17443/12

ARGENTO oro monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi bassissimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO, monete, argento, gioielli, acquista eventualmente per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

13 Alimentari

S. NICOLÒ alla Di.Be.Ma. con una super offerta valida sino al 10.12. Oggi panettone pandoro Pepi o Borsari ogni cubana Vogrig o putizza o presnitz ogni zampone o speck Fini già a prezzo favoloso superscontato in omaggio un baby Brut o Prosecchino. 18640/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 18779/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 18760/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Fiat 126, Ford Escort, Horizon GLS, Fiat 127, Peugeot 104, 204, 504, Autobianchi A 112, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Renault 18, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS 1000, Scirocco GT. 7/14

AUTOROTOR nuovo automercato e concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400, 577022. Occasioni: Panda 30, 127 tutti i tipi, Ritmo CL, 128 CL, 132 1600, Lancia Delta 1.5, Beta coupé 1.6, A 112 E, Alfasud 5 M 80, Alfetta 75, R 5 GTL 82, BMW 320, Porsche 924 82, 911 SC 20.000 km, Audi coupé, Ford Capri 1.6, Fiesta 1.1, ottima occasione 127 sport 1.3 5 marce 82, garanzie, permute, dilazioni fino a 60 mesi senza acconto. 18610/14

AUTOSALONE auto Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite un anno: Fiat 127 900 3 P 81, 127 900 3 p 77, Panda 45 81, 131 1300 77, Ritmo 60 5 p 79, Ritmo 65 CL 80 81, 128 CL 77, Lancia Delta 1300 80, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 tetto ap. 80, Alfa Romeo Giulietta 1.3 78, 1.6 78, Mercedes 200 benzina 79, Renault 5 TL 5 porte 82, 5 GTL 3 porte 80, BMW 320 82. 11700/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 132 iniezione, 128 3 P, 126, Pullmino 900 T, A 112 Elite, Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Mini 90 SL, De Tomaso, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, BMW 316, Taunus 1600 GXL, Matra Ranch. Permutiamo usato per usato, pagamenti rateali, via Franca 4/2 telefono 750749. 18351/14

Continua in ultima pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Cairo	11.30	21.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.30	20.35
New York	07.40	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Tripoli	07.40	12.35
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.55
Amsterdam	18.30	21.55
Barcellona	12.00	15.50
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.50
Cologna-Bonn	14.30	21.55
Copenaghen	18.10	21.55
Dusseldorf	15.30	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	11.00	15.50
Madrid	11.55	15.50
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.55
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.50
	18.50	21.55
Stoccolma	16.05	21.55
Tripoli	14.00	18.25

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.15	08.10
Genova	06.50	08.50
	17.30	19.25
Torino	07.15	09.45
Venezia	06.50	07.15
	17.30	17.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.10	11.05
	19.50	21.45
Torino	19.15	21.40
Venezia	10.40	11.05
	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

---

†

È mancato al nostro grande affetto

Oscar Topan (Toppan)

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORI, il figlio GIULIANO con DANIELA e ANDREA, le sorelle ANITA e ADALGISA, con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 novembre alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 1983

Ciao

nonno Oscar

diventa il mio angelo custode. Il tuo adorato nipotino ANDREA.

Trieste, 29 novembre 1983

Piangono il caro

Oscar

- MARIA, CESARE e il Suo amatissimo ALESSANDRO
- WANDA e PAOLO, LUCIO con CARLA e GIORGIO
- STEFANIA e ADRIANO SOLA
- MARCELLA e CARLO PACOR
- famiglia KRAINZ
- famiglia PETTIROSSO

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano addolorati al grave lutto:
- gli amici REGINA, ALFREDO, LIVIO, GIOIANA ed EGLE

Trieste, 29 novembre 1983

Ricorderanno caramente il caro estinto, famiglie RUSICH-VARONE.

Trieste-Sydney, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
- PIANIGIANI
- SEGULIN

Trieste, 29 novembre 1983

Ricorderanno sempre il caro

zio Oscar

le nipoti:
- NORINA e famiglia (assenti)
- LUCIANA e famiglia (assenti)
- SILVANA e famiglia
- NERELLA e famiglia

Trieste, Sydney, Roma, 29 novembre 1983

Profondamente addolorate partecipano al lutto le famiglie MEZZETTI con nonna ANNA e RAUBER con nonna MARIA.

Trieste, 29 novembre 1983

I cugini GODINA sono vicini a ZORI e famiglia.

Trieste, 29 novembre 1983

Amico mio non Ti dimenticherò mai, MARCELLO.

Trieste, 29 novembre 1983

Vicini affettuosamente, IDA e MARCELLO.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano commossi al lutto:
- STELIO e GUYA CEREBUCH

Trieste, 29 novembre 1983

Ricorderanno sempre l'amico

Oscar

SABINA e GIORDANO.

Trieste, 29 novembre 1983

I dipendenti dell'IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI si associano al lutto del dott. GIULIANO TOPPAN.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zavadlav

Ne danno il triste annuncio le figlie MARA, ADA, ERMINIA, LIDIA, NORCI e VERA con le famiglie.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 14 dall'abitazione di Contovello 133.

Trieste, Melbourne, 29 novembre 1983

Le sorelle ROSITA e ANTONIA e familiari ringraziano quanti sono intervenuti alle esequie della loro mamma

Angela Pitacco ved. Pitacco

Trieste, 29 novembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Pietro Tessarin

Tua sorella CESIRA Ti ricorda con rimpianto.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Antonio Attilio Polita

Cav. di Vittorio Veneto

ragazzo del '99

è spirato serenamente concludendo la Sua vita operosa.

Lo piangono la moglie GILDA, i figli STELVIO con la moglie MARIA PITACCO, PISANA con il marito ENNIO RICCESI, le sorelle AMELIA e GEMMA, i nipoti DONATO, LUCIA, CHIARA, LAURA, STEFANO, GIULIO e ROCCO, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

Sincera riconoscenza al dott. CLAUDIO TRAMER per la sua preziosa e assidua assistenza.

Un ringraziamento al personale tutto dei reparti di medicina d'urgenza e rianimazione dell'Ospedale maggiore.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto: MARIA FELICE FERRARI ved. RICCESI; ELENA e GIORGIO PITACCO; GIOVANNA CATTARUZZA.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto le impiegate della ditta A.A. POLITA.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto GISELLA MARTINI e figli.

Trieste, 29 novembre 1983

I condomini di via Bonomo 5 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Polita

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto GABRIELLA, LUCIANO, VIRGINIA PETRIGLIA e familiari.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia SPANGARO.

Trieste, 29 novembre 1983

Alla gloria del grande architetto dell'Universo
Grande Oriente d'Italia
La massoneria triestina piange la dipartita del maestro venerabile ad honorem

Attilio Antonio Polita

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Enzo Valerio

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIANA e CARLO con GUIDO e GRAZIA i nipoti CLAUDIO, PIERO, CHIARA e MARCO.

Il funerale avrà luogo mercoledì 30 novembre alle ore 12.30 nel Cimitero di Sant'Anna.

Padova, Bolzano, Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
- CAPPELLO
- CAMBER
- SARTORI
- CARNEVALI
- FRANDOLI
- FISOGNI
- BRANDI
- PUNTAR

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Kanobelj

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e nipoti, unitamente ai fratelli, sorella e cognati.

Un grazie a tutte le persone che ci sono state vicine.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

La famiglia del

TEN. COL.

Francesco Parrinello

commossa per tutte le attestazioni d'affetto tributate al loro caro, sentitamente ringrazia.

Trieste, 29 novembre 1983

29.11.81 29.11.83

Paolo Mendes

Tutti coloro che ti amano ti ricordano con immutato affetto nel secondo anniversario della tua scomparsa.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italo Carella

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le zie, le sorelle, i cognati, nonna MARIA, la cognata DELIA con il marito e il figlio FULVIO e famiglia, la cugina DESTE.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Neurochirurgica per le premurose cure prestate al caro congiunto.

I funerali seguiranno mercoledì 30 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

No fiori ma opere di bene

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto:
- CARLA MARACCHI con MELITA, CLAUDIO e LUISA.

Trieste, 29 novembre 1983

Si associano al lutto gli amici MARIA e FILIPPO MANCINO.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia CARELLA gli amici ENNIO e IRMA GIORGI ed ENZO GOZZOLI.

Trieste, 29 novembre 1983

Addolorati partecipano al lutto SERGIO GRANDI e famiglia.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano profondamente addolorati per la scomparsa di

Italo

gli amici Trattoria POMPIERI.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Il giorno 27 novembre dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Giovanna Rossa ved. Cadelli

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la figlia GRAZIELLA con il marito BRUNO TOFFOLI e gli adorati nipoti LUISELLA, CRISTINA, GIAMPIERO, ENRICO, il figlio LUCIANO con la moglie RITA e la nipotina SARA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. ORLANDO BERNARDI e signora e la gentile ANITA VATTA.

I funerali avranno luogo il 30 novembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Si associano al lutto le famiglie LUSSA.

Trieste, 29 novembre 1983

Commossi partecipiamo Vostro dolore: GIORGIO, RINA, LUCIANO, RINUCCIA, GAIA, SILVANO, DÉSIRÉE.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Poletti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il cognato, la cognata, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: CALLINI, NACCARI, RENAR.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Con grande dolore annunciano la scomparsa della signora

Alda Marzari in Oveglia

i familiari: marito SILVIO, la figlia FABIA, nipoti ALDA (WICKY), JOSEPH, le cognate, i cognati uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancata

Giustina Ludvik

Ne dà il triste annuncio il figlio.

I funerali seguiranno mercoledì 30 novembre alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 29 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Giordano Ugrin

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Novel in Braini

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito DARIO, il figlio GILDO, la nuora CLELIA, la nipote SARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 29 novembre 1983

Si associa al lutto la famiglia SANSONE.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano i cugini ITALO, IRENE, IRMA, CARMELO e GALDINO con le famiglie.

Muggia, 29 novembre 1983

Claudia

rimarrai nei nostri cuori. MARISA, CARMELO e ANTONELLA.

Muggia, 29 novembre 1983

GIORGIO e INES MAZZOLINI sono vicini all'amico ERMENEGILDO BRAINI nel momento di dolore per la perdita della sua cara mamma, signora

Claudia Novel Braini

Trieste, 29 novembre 1983

La Soc. TERMO e i suoi dipendenti partecipano al lutto del signor ERMENEGILDO BRAINI per la perdita della sua cara mamma signora

Claudia Novel Braini

Trieste, 29 novembre 1983

Soci, amministratori e il personale della CARBONAFTA soc.r.l. partecipano al dolore di ERMENEGILDO BRAINI e famiglia per la perdita della madre

Claudia Novel Braini

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

La nostra

Luigia Alzetta zia Etta

ci ha lasciati; abbiamo perduto il Suo caro affetto.

Ne danno il triste annuncio il fratello FRANCESCO con la moglie ARGIA, la sorella GIUSEPPINA ved. COLLEDANI, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia PREGARA.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Il giorno 26 novembre si è spento il nostro caro

Rodolfo Vidiani

di anni 72

marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito BRUNO, i nipoti ORIANA, FABRIZIO, i cognati SILVANA, ALDO, i nipoti LUCIA, PINO, VALENTINA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Si associano al dolore della famiglia:
- EMILIA, PIERO.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Il 27 novembre è mancato il nostro caro

Giuseppe Furlan

Ne danno il triste annuncio il figlio DANILO, la nuora PINA, la nipote MARA con il marito ROBERTO e la piccola BARBARA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Degrassi

ringraziano sentitamente quanti in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 novembre 1983

29.11.1967 29.11.1983

Nel triste anniversario della morte di

Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Il giorno 26 novembre si è spenta serenamente la nostra mamma, nonna e bisnonna

Fernanda Baiz ved. Ghersetti

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA con il marito CLAUDIO BOTTERI, il figlio LINO con la moglie LUCIANA TAMARO, la nipote CLAUDIA con il marito FEDERICO URSINI e l'adorato nipotino FABIO, la nipote MARINA con BUSSE, il nipote CARLO con WENKE, i fratelli ERMINIO e OLGA, le cognate CARLA, PINA, MARIA e TURIDDA, i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. AUGUSTO MURGIA, alla sua équipe e a tutto il personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile di Grado.

I funerali seguiranno domani 30 novembre alle ore 9 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 novembre 1983

Si associano al lutto: BIANCA MAIKUS ved. URSINI; ILEANA e FABIO URSINI; famiglia ULCIGRAI.

Trieste, 29 novembre 1983

Prendono parte al lutto per la perdita della cara

Nanda

ANITA e RENATO MUGNAIONI; famiglia CAMIOLO; famiglia DE LUCA.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Taverna ved. Scolz (Pina)

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GINA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
- LICATA e MAYER

Trieste, 29 novembre 1983

Si associano al lutto:
- MEDEA, CARMEN, IRENE e FERRUCCIO.

Trieste, 29 novembre 1983

Affettuosamente vicine alla famiglia TOSCA PRESOTTO con LINA e ANNAMARIA.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto LUCIANA e LUCIANO FAVRETTO.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Macor ved. Decesari

Addolorati lo annunciano i figli CESARINA, UBALDO con la moglie AURELIA ed il figlio STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Amalia Trebiciani ved. Omari

Ne danno il triste annuncio la figlia MARTA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al mio dolore per la perdita del mio caro papà

Alberto Alfiero (Ugo)

La figlia

Trieste, 29 novembre 1983

I ANNIVERSARIO

Giovanni Smocovich

Arrivederci papà.

La tua GRAZIELLA

Trieste, 29 novembre 1983

I funerali di

Claudio Kanobelj

avranno luogo oggi alle 10.45.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Claudio Kanobelj

famiglie: BERTOCCHI, COCOZZA, BUROLO, CODRICH, NAGLIERI, TORCELLO, IOCCO, SPECK, CRAGNOLIN, LACCHINI, DEBELJAK, PICCA, ZATTARA, CUSCITO, MEJAK, MARCUZZI.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto CARLO e MIRELLA RAPOTETZ.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto condomini e inquilini di via Delmestri 5/1.

Trieste, 29 novembre 1983

Ricorderanno il caro

Claudio Kanobelj

gli amici di SCOGLIETTO e SAN GIOVANNI, i soci e il direttivo del GRUPPO SPORTIVO SCOGLIETTO.

Trieste, 29 novembre 1983

Piangono il cugino

Claudio

famiglie:
- MAIELLO
- PASTORE
- FABIANI

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Maria (Uccia) Ilias Dreossi

Ne danno il doloroso annuncio il marito DINO, i figli FABIO e GIORGIO, la sorella LILY con il marito VICO TOMINEZ, i cognati BRUNO e ORNELLA DREOSSI, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia DREOSSI:
- MARIA FRISORI
- LUCIANA e NINO PITACCO
- GIULIANA e SILVANO FRISORI.

Trieste, 29 novembre 1983

Addolorati partecipano al lutto:
- MEMY e CARMELO FANELLI

Trieste, 29 novembre 1983

Partecipano al grave lutto dell'amico GIORGIO e della sua famiglia gli amici: SERGIO GHERDOL, ALESSANDRO SIRIANI, LIVIO TAGLIAPIETRA, TIZIANO MARCHI, assieme alle rispettive famiglie.

Trieste, 29 novembre 1983

La FILT CGIL regionale e i comprensori di Trieste-Udine-Gorizia-Pordenone sono vicini al compagno DINO in questo triste momento.

Trieste, 29 novembre 1983

Si associano al lutto i compagni della NCCDL-CGIL di Trieste.

Trieste, 29 novembre 1983

Si associa al lutto: PAOLO FONDA e famiglia.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancato il nostro caro

Agostino Povh

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi e nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

Le famiglie PALMIRA e BRUNO MARSI, e MASCAGNI partecipano sentitamente al lutto della famiglia POVH.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

E' mancata ai suoi cari

Bruna Hrobat ved. Cucchierato

Addolorati lo annunciano il fratello GIORDANO ROVATTI, il nipote MARINO e famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 novembre 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Pagani

Con dolore la famiglia ne dà la triste notizia.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 novembre 1983

La famiglia di

Francesca Basso

ringrazia tutto il personale ospedaliero e tutti i partecipanti al funerale.

Trieste, 29 novembre 1983

ESTERI

ALL'INDOMANI DELLA DENUNCIA DELL'OLP DI «COLLUSIONE» URSS-SIRIA

Mosca: «Appoggio ad Arafat» Ma Abu Musa non vuol mollare

I palestinesi dissidenti decisi a restare a Tripoli - Si prepara il vertice della forza di pace

MOSCA — L'Unione Sovietica ha rinnovato ieri il proprio appoggio all'Organizzazione per la liberazione della Palestina e personalmente al suo leader Yasser Arafat, ma ha detto che i palestinesi devono «unire i loro ranghi» e decidersi a collaborare con gli altri Paesi arabi, Siria compresa.

In un telegramma augurale che il comitato centrale del Pcus e il Presidium del Soviet supremo dell'Urss hanno indirizzato ad Arafat in occasione della «Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese», l'Olp è stata definita «un'organizzazione all'avanguardia nella lotta per la realizzazione dei diritti nazionali del popolo palestinese», che «si è conquistata riconoscimento e rispetto internazionale quale unica legittima' rappresentante del popolo palestinese».

L'Urss — ha aggiunto il documento — «continuerà dal canto suo ad aiutare il popolo palestinese nella difesa dei suoi diritti e per il conseguimento di una giusta e solida pace nel Medio Oriente».

È dall'inizio dei combattimenti tra le varie fazioni palestinesi nel Libano che l'Urss rinnova periodicamente i suoi appelli all'unità e dice di sostenere l'Olp. Finora, però, Mosca non ha speso una sola parola per criticare la Siria, che invece appoggia apertamente i ribelli palestinesi in lotta contro Arafat. Il messaggio — pubblicato a Mosca dalla Tass — giunge all'indomani delle dure parole con le quali Arafat denunciava l'appoggio sovietico alla Siria.

I dissidenti palestinesi di Abu Musa rifiutano intanto di andarsene dai campi profughi di Beddawi e Nahr el Bared, a qualche chilometro da Tripoli, nel Nord del Libano. Ieri, a Damasco, lo stesso Abu Musa ha dichiarato che i campi palestinesi non fanno parte della periferia di Tripoli e non saranno evacuati dai suoi uomini, che vi sono «per proteggere i rifugiati contro ogni eventuale aggressione sionista». I due campi erano caduti nelle mani dei dissidenti nella loro recente aggressione contro le forze leali ad Arafat. Abu Musa ha negato inoltre che siano dispiegate forze arabe nel Nord del Libano.

Ieri, intanto, per il secondo giorno consecutivo, l'Iqlim Kharrub, una regione a ridosso dei territori occupati dagli israeliani nel Sud del Libano, è stata teatro del fuoco delle artiglierie dei guerriglieri drusi e delle milizie cristiane falangiste. I drusi del partito socialprogressista di Walid Jumblat, arroccati nelle montagne dello Chouf, hanno colpito con i loro cannoni posizioni dell'esercito libanese a Suq al Gharb e nei dintorni di Beirut. Cinque bombe sono cadute anche nell'area del porto della capitale libanese.

Infine, i ministri degli esteri dei paesi che partecipano alla Forza di pace multinazionale in Libano (Stati Uniti, Italia, Francia, Gran Bretagna) si incontreranno a Bruxelles, in margine alla riunione dell'8 e 9 dicembre del Consiglio atlantico, per discutere compiti, ruolo e futuro di tale forza.

Fonti diplomatiche ne hanno dato l'annuncio a Bruxelles, dove i ministri degli esteri dei Dieci partecipano a una riunione di preparazione del vertice della Cee in programma ad Atene.

Secondo le stesse fonti, ad Atene i capi di governo dei Dieci, che affronteranno una serie di temi di cooperazione politica, potrebbero decidere di rilanciare l'iniziativa europea per il Medio Oriente.

Chi si rivede: Assad in tivù

DAMASCO — La televisione siriana ha trasmesso ieri sera alcune immagini del Presidente Assad sorridente e in buona forma mentre presiedeva una riunione del consiglio del comando del partito Baath, svoltasi a Damasco. Nella trasmissione, durata una decina di minuti, il Presidente siriano non ha parlato, ma si è soltanto udito il commento di uno speaker della televisione siriana.

Subito dopo la trasmissione, in tutta Damasco si sono avute manifestazioni di tripudio da parte della popolazione, che è scesa in strada sparando colpi d'arma da fuoco in aria, lanciando fuochi d'artificio e suonando i clacson delle auto.

Assad è apparso sui teleschermi nell'evidente intento di smentire con la propria immagine le voci insistenti di una grave malattia che lo avrebbe colpito. Dopo due settimane di assenza totale da impegni pubblici, Assad si è presentato sorridente mentre riceveva le congratulazioni per la sua guarigione da parte dei dirigenti del Partito socialista arabo del Baath.

L'agenzia ufficiale di informazione del regime siriano Sana riferisce ancora che Assad ha discusso di questioni di stato e del partito Baath con i suoi collaboratori, e che è confermata l'attuale politica del governo di Damasco.

Le dichiarazioni del Presidente, che ha ringraziato i siriani per il loro appoggio, sono state lette da un presentatore della televisione siriana, che ha interrotto a più riprese le trasmissioni per diffonderle.

IL CANCELLIERE «INCORAGGIATO» DALLA LETTERA DI ANDROPOV

Potrà continuare per Kohl il dialogo tra Est e Ovest

Oggi la sessione «Start» a Ginevra - McNamara: gli euromissili sono inutili

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl ha trovato «elementi incoraggianti» nella lettera ricevuta venerdì scorso dal Presidente sovietico Yuri Andropov sulla questione degli euromissili.

Soffermandosi sul contenuto nel corso di una conferenza stampa, il leader tedesco ha detto di aver tratto dalla missiva l'impressione che Mosca non esclude del tutto il ritorno al tavolo delle trattative. «L'Unione Sovietica non vuole considerare irreversibile la nuova situazione», ha affermato. E la stessa lettera di Andropov sarebbe secondo Kohl, «un'espressione in principio della disponibilità a riesaminare e a rivedere l'interruzione unilaterale» delle trattative.

Il fatto poi che oggi le due superpotenze si ritrovino al tavolo dei negoziati Start per la limitazione degli armamenti strategici — ha fatto notare il cancelliere — deve essere interpretato come un segno della volontà del Cremlino di proseguire il dialogo con Washington.

«I colloqui bilaterali e la situazione generale rafforzano la mia previsione che il dialogo Est-Ovest continuerà su base bilaterale e multilaterale», ha dichiarato Kohl, estendendo il discorso agli «alleati» dell'Urss, sulla scorta dei segnali provenienti dall'Est Khol ha detto di aver tratto la convinzione che «sono molto delusi che a Ginevra non sia stato raggiunto alcun risultato e desiderano che i negoziati continuino».

Parlando successivamente al corpo diplomatico, Helmut Kohl ha difeso il voto favorevole del Bundestag allo stazionamento dei nuovi missili nucleari americani. «L'Europa occidentale non può accettare uno status di minor sicurezza» ha detto sottolineando la sua «grave preoccupazione» per i missili SS 20 sovietici puntati sui paesi della Nato.

Nel frattempo, le manifestazioni organizzate da vari gruppi pacifisti davanti alla base militare di Mutlangen, in Svevia, dove, secondo informazioni non ufficiali, sono arrivate fin da sabato le prime parti di «Pershing 2», sono continuate per tutta l'altra notte e la mattinata di ieri.

La polizia tedesca ha riferito che, dopo il fermo di 34 dimostranti avvenuto domenica durante l'operazione di sgombero dell'entrata principale della base, le manifestazioni non hanno dato luogo a incidenti di rilievo.

Da rilevare ancora un'intervista di Robert McNamara, ex capo del Pentagono, a «Newsweek», in cui egli afferma che, per i propri scopi militari, la Nato non ha, in realtà, bisogno degli euromissili che in questi mesi cominciano ad essere installati sul continente. L'ex esponente politico, tuttora molto influente e ascoltato, elenca una serie di punti per ridurre i rischi di una guerra nucleare.

Sugli euromissili è categorico: «Non servono come deterrente». A volerli «sono i leader europei», perché sono convinti che in questo modo gli Stati Uniti si sentirebbero più impegnati ad intervenire in difesa dell'Europa in caso di attacco sovietico. «Invece, una garanzia in questo senso già la danno a sufficienza i 300 mila soldati Usa dislocati in Europa».

Epatite il male di Andropov?

BRUXELLES — Yuri Andropov, segretario del Pcus e presidente del Soviet supremo, sarebbe affetto da epatite e ciò spiegherebbe la sua lunga assenza dalla scena pubblica. Lo ha dichiarato un funzionario sovietico a Bruxelles, nel corso di un ricevimento diplomatico.

Riferendosi alle condizioni di salute di Andropov, egli si sarebbe così espresso: «Ora sta molto meglio, del resto nessuno muore di epatite».

■ MALTA — Armi da fuoco sono state asseritamente sequestrate ieri dalla polizia in seguito ad un'improvvisa irruzione nella sede del Partito nazionalista maltese, attualmente all'opposizione.

CAMERA SCIOLTA

Elezioni in Giappone fra tre settimane

TOKIO — Il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha sciolto ieri la Camera bassa del parlamento e indetto nuove elezioni per il 18 dicembre, per porre fine al boicottaggio dei parlamentari dell'opposizione che criticano l'etica del suo partito.

La decisione di tenere le elezioni sei mesi prima della scadenza scaturisce dalla condanna del 12 ottobre scorso per corruzione dell'ex primo ministro Kakuei Tanaka per l'affare Lockheed. Tanaka, che ha 65 anni, è un membro influente del Partito liberal-democratico di Nakasone.

La condanna e il rifiuto del Partito liberal-democratico di prendere in considerazione una risoluzione che invita Tanaka a rinunciare al suo seggio alla Camera ha provocato il boicottaggio delle attività parlamentari da parte dell'opposizione, terminato solo quando Nakasone ha accettato nel quadro di un complicato compromesso di anticipare le elezioni.

La legislatura della Camera bassa terminerebbe il prossimo giugno, e Nakasone, il cui partito dispone di 285 seggi su 498, aveva sostenuto che le elezioni si sarebbero dovute svolgere solo al termine della legislatura.

Nel quadro dell'accordo, la Camera alta, ossia la Camera dei consiglieri, si è riunita ieri per approvare 36 disegni di legge compresi un taglio alle tasse e una riforma burocratica. L'approvazione di questi provvedimenti bloccati dal boicottaggio è una condizione posta da Nakasone per indire le elezioni.

Dopo l'intervento della Camera alta, la Camera bassa si è riunita per ascoltare una mozione concordata di sfiducia da parte del Partito socialista e di altri tre partiti dell'opposizione. Sempre nel quadro dell'accordo, non c'è stata votazione.

Invece, i parlamentari sono stati informati che il governo aveva deciso di sciogliere la Camera bassa.

I partiti dell'opposizione, dai socialisti ai comunisti, ai piccoli partiti di centro, hanno preannunciato che impernieranno la campagna elettorale sulla questione etica per porre fine al lungo potere dei liberal-democratici. Anche le spese governative per la difesa e l'intenzione del governo di imporre nuove tasse saranno certamente al centro della campagna elettorale, che si prevede breve ma intensa.

Sebbene si preveda che il caso Tanaka costerà ai liberal-democratici un po' di voti, la maggior parte dei sondaggi sono orientati verso una loro nuova vittoria.

A BRUXELLES

Riforma della Cee: difficile l'intesa

BRUXELLES — Le prime battute del consiglio speciale sulla riforma Cee, che si è aperto ieri a Bruxelles, confermano le difficoltà dei «Dieci» a progredire verso la definizione di un'intesa in vista del vertice di Atene, la riunione dei capi di governo dei paesi della Comunità dal 4 al 6 dicembre.

I ministri dei Dieci degli esteri e delle finanze — per l'Italia, Giulio Andreotti e Giovanni Goria — esaminano punto per punto un documento in cui la presidenza sintetizza tre mesi di negoziato: in oltre trenta pagine, il testo indica gli elementi di compromesso e quelli di disaccordo, che restano molto numerosi.

Il sottosegretario greco agli affari europei Grigoris Varfis, che presiede il consiglio speciale, propone ai colleghi «di cercare di identificare i punti di consenso e i punti su cui il vertice dovrà "arbitrare" tra soluzioni alternative».

La protesta dell'Uruguay



MONTEVIDEO — Quattrocentomila persone, secondo stime della stampa, sia filogovernativa sia dell'opposizione, hanno dimostrato domenica a Montevideo per la libertà e la democrazia e contro il regime militare.

La dimostrazione, senza dubbio la maggiore nella storia dell'Uruguay è stata in pratica un massiccio sì ai partiti politici, autorizzati o al bando, che avevano promosso l'azione di protesta. L'attore Alberto Candeau ha letto un manifesto ai piedi dell'obelisco eretto in onore dei costituenti del 1830 in cui si afferma che «Prometeo fu grande perché seppe dire no agli dei, gli uruguayani lo sono perché hanno saputo dire di no agli dei con i piedi di argilla».

Il proclama dei partiti uruguayani dice fra l'altro che il governo militare cui il paese è sottoposto da più di dieci anni si è ormai «svuotato e disseccato», costituisce «un elemento artificiale innestato con la forza nella vita collettiva», ed è del tutto isolato nel seno della società nazionale così come lo è internazionalmente. (Telefoto Ap).

NUOVE AVANCES

Ora Mosca «sorride» a Pechino e Tirana

MOSCA — Per la prima volta da anni, l'agenzia sovietica «Tass» ha nominato ieri il leader comunista cinese Hu Yaobang non per criticarlo, ma per lodarne il comportamento in occasione della sua visita in Giappone.

Di Hu la «Tass» ha detto, con evidente compiacimento che, trovandosi a Tokio, «non ha voluto seguire i giapponesi nelle dichiarazioni antisovietiche che essi hanno cercato di porre al centro dei colloqui» con il segretario generale del partito comunista cinese.

Il primo ministro giapponese Nakasone avrebbe invece — sempre secondo l'agenzia ufficiale sovietica — «basato tutto il suo esame della situazione internazionale sull'antisovietismo».

L'Unione Sovietica ha rinnovato intanto ieri — come tutti gli anni in occasione della festa nazionale albanese — il suo appello per una normalizzazione dei rapporti con il governo di Tirana.

INVESTITI DA UN'AUTO PUBBLICA

Due ragazzi uccisi nelle dimostrazioni anti Marcos a Manila

MANILA — Due giovani sono rimasti uccisi e altre trenta persone sono state ferite nel corso di imponenti dimostrazioni antigovernative svoltesi durante il fine settimana nella capitale filippina.

A quanto hanno annunciato ieri fonti della polizia, due ragazzi sono stati investiti da un'auto pubblica durante una manifestazione svoltasi nel popoloso quartiere di Quiapo e sono morti sul colpo.

In un'altra parte della città, la polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di manifestanti, ferendone cinque. Anche alcuni poliziotti sono rimasti feriti dal lancio di pietre e di bombe rudimentali da parte dei manifestanti.

Almeno centomila persone hanno manifestato l'altro ieri a Manila per commemorare il cinquantesimo anniversario della nascita di Benigno Aquino, il leader dell'opposizione assassinato in circostanze oscure all'aeroporto della capitale il 21 agosto scorso.

Si è trattato delle più imponenti manifestazioni antigovernative da quando, agli inizi di settembre, oltre un milione di persone parteciparono ai funerali di Aquino.

Bangladesh: disordini e coprifuoco

DACCA — Il coprifuoco è stato imposto ieri in tutto il Bangladesh, in seguito a imponenti dimostrazioni antigovernative, conclusesi in incidenti che hanno provocato la morte di due persone e il ferimento di oltre 200.

Osservatori diplomatici occidentali non escludono che possa essersi trattato di un tentativo di colpo di stato contro il regime del gen. Hussein Mohammed Ershad, che è stato però sventato.

Continuaz. dalla 16.a pagina

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z 80, Citroen LN 83, CX 2.0 gas, Alfasud Valentino, Alfetta 1.8 gas, Lancia Beta coupé 2.0, Fulvia coupé, Fiat 131 Panorama 1.3 80, 127 80, 128 fam., 132 GLS, 500 L, R 14 TS, R 18 GTL, Skoda 120, Fiesta 9.0, Scirocco 1.1, A 112 70 HP, Bagheera X, Peugeot 305 diesel 82, 304 diesel, Horizon 1.1 83, 1510 LS/GLS, 1308 GT, furgone Canguro, Sunbeam 1.6 TI. 18488/14

F. AUTODINO troverete presso l'autosalone di via F. Severo 124, tel. 567462, una completa gamma di autovetture usate selezionate e garantite sistema Usato Sicuro. Compriamo e ritiriamo usato. Possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Volvo 244 GL 79 uniprop., Golf GTI 79, Alfa GTV 2.0 80, Ritmo Targa Oro 65 81, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 60 L 79, Fiat 127 1050 CL 79, 127 900 L 79, 126 Brown P/4 81, A 112 Junior 82, A 112 Elegant 78, Fiat 128 1100 CL 80, 131 1.3 CL 78, Peugeot 305 SR 79, Panda 30 80, 128 Rally 73. 18616/14

FIAT 126 T.A., Lancia Beta 1600, Golf GTI, Alfetta GTV 79 condizionatore d'aria, alfetta 2.0 78, Rekord 2.3 79 vendesi tel. 828655. 18192/14

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben zona ind. Noghere occasioni con garanzia 200 benzina, 240 D, prenotazioni 190 diesel, consegne rapide 190 E. Tel. 232277. 18772/14

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE centralissime. Acqua centralizzata, riscaldamento, uso cucina, affittansi. Telefonare 68549. 18740/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ammobiliato a non residenti cucinotto soggiorno bistanze biservizi 480.000 mensili Spaziocasa Valdirivo 24. 6/19

AFFITTASI locale semicentrale 75 mq 2 fori, adattissimo qualsiasi uso Spaziocasa Valdirivo 24. 6/19

AFFITTANSI stanze uso ufficio zona centralissima telefonare 630179 ore pasti. 18713/19

ZARABARA 732409 affitta via Rossetti, due posti macchina in box. 18689/19

ZARABARA 732409 affitta Monfalcone non residenti, villetta centrale 4 stanze, servizi. 18689/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI rionale cedesi 15.000.000 ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 18571/20

A.G. BOUTIQUE centrale clientela selezionata cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 18751/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferica. Telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO per investimento stabile intero qualunque zona purché decoroso tratto solo con privati telefonare 732498. 2/21

CASETTA Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto esclusi intermediari 755059. 14/21

OPICINA VILLETTA con giardino massimo 200.000.000 cerco URGENTEMENTE per cliente tel. 942494 geom. Sbisà. 18515/21

PRIVATAMENTE acquisto 1, 2 stanze cucina piani alti max 30.000.000. Telefonare al 422824. 121/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina bagno pagamento contanti telefonare 946269. 18589/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villetta a schiera 3 stanze salone tripli servizi taverna, mansarda garage giardino vende impresa anche permutando tel. 630050. 18776/22

A.A.A. PRIVATO vende inintermediari appartamento recente in palazzina panoramicissima S. Giovanni, soggiorno, stanza cucinotto bagno ripostiglio centralnafta scensore box auto più posto macchina coperto tel. 746280 ore cena. 18641/22

A. RESIDENCE parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette, visite in cantiere o per appuntamento telefonando al 755450. 16288/22

ACIT 734866 OCCASIONISSIMA vendesi in costruzione attico con mansarda salone cucinotto doppi servizi stanza stanzetta 16 mq terrazza vista panoramica riscaldamento autonomo posto macchina 88.000 facilitazioni pagamento. 18534/22

ACIT 734866 UNIVERSITÀ casetta ristrutturata soggiorno cucinino bagno stanza riscaldamento metano completamente arredata. 18534%22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, soggiorno, cucinino bistanze, bagno, poggioli, cantina.

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO casa epoca stanza cucina wc luminoso 23.000.000. 18672/22

AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI, recente soggiorno cucinino bistanze, biservizi, poggiolo. 18672/22

ALPICASA Commerciale primingressi panoramici con giardino proprio soggiorno cucina bicamere terrazze con taverna o mansarda 733209. 25/22

ALPICASA Bonomea recente panoramico camera cucina bagno poggiolo 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA Piccardi epoca IV piano perfetto autoriscaldamento cucina bicamere bagno ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Buonarroti recentissimo arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 733229.

APPARTAMENTI e mansarde vendonsi in immobile in fase di ristrutturazione sulle Rive. Per informazioni tel. al 763025. 18587/22

ARCA Immobiliare zona Settefontane moderno soleggiato ampio soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno due poggioli conforts ottimo prezzo via Zanetti 8 tel. 775735. T.A. 957/22

BOX auto in Virgilio zona Scorcola vendesi tel. 422660. 18529/22

CASA MIA XX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende in palazzo signorile favoloso salone 3 stanze, stanzino cucina doppi servizi ottima manutenzione ascensore autoriscaldamento metano orario 15.30-19.30.

CHIAMPORE villa libera su due piani panoramicissima adatta uso bifamiliare con giardino e box prezzo interessante. Tel. 764952. 1000/22

GEOM. Sbisà, 942494: GINNASTICA-Timeus, quarto piano, 4 camere, cucina, servizio, 50.000.000. 18515/22

GEOM. Sbisà, 942494: COMMERCIALE perfetto recente vista golfo saloncino cucina tre camere doppi servizi terrazza garage, 128.000.000. 18515/22

GORIZIA vendesi appartamento un letto matrimoniale, cucinino, soggiorno, mutuo. Tel. 0432/22772. 398/22

GREBLO, 68789: Valmaura come primingresso soleggiato cucinino saloncino matrimoniale terrazzo. 23/22

GREBLO, 68789: VERGERIO perfetto panoramico salone 2 matrimoniali cucina abitabile terrazzo, 82.000.000. 23/22

GREBLO 68789: San GIOVANNI come nuovo ultimo piano panoramicissimo grande terrazzo salone due stanze servizi garage. 23/22

GRIMALDI, 040/764952: Ospedale libera mansarda di 2 camere cucina servizi, 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040/764952: via della Guardia libero ristrutturato 2 camere cucina servizi soffitta, 49.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040/764952: via Cologna soggiorno 2 camere cucina servizi, 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040/764952: Belpoggio libero soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta, 45.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BATTISTI 4 stanze, cucina, servizi, 50.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18589/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO casa d'epoca, 5 stanze, cucina, ripostigli, doppi servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18589/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi vicolo CASTAGNETO soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18589/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO da ristrutturare, salone, 2 stanze, cucina, servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18589/22

IMMOBILIARE vende villetta libera Servola centro su due piani 3 stanze due bagni cucina soggiorno garage giardino. Tel. 730344, Gallina 4. 18542/22

LOCALE affari libero 37 mq ottima posizione. 767993 PRIMAVERA. 18609/22

LUCINICO terreno edificabile fronte strada circa 1300 mq prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: PIERIS nuove villeschiera su tre piani. Prezzo eccezionale. 41807. 1/22

MONFALCONE, centrale libero 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE, privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

OCCUPATI zona Garibaldi varie metrature da 8.000.000. Facilitazione pagamenti, possibilità mutui. Spaziocasa 64266. 6/22

RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da rimodernare 766676. 19/22

ROIANO appartamento libero palazzina recente due camere ampio soggiorno cucina doppi servizi terrazzo vista golfo giardino box. Tel. 631792 BONZANINI. 18635/22

ROMANS D'ISONZO libero 2 camere cucina salone garage giardino, 57.000.000. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

SPAZIOCASA 64266: in residence recentissimo saloncino cucina matrimoniale bagno, 50.000.000. 6/22

STUDIO 4, Palestrina 8, 728334: mura negozi occupati massimo passaggio vendesi.

STUDIO 4: Buonarroti panoramicissimo salone studio tre stanze biservizi cucina terrazzi garage cantina giardino. 18593/22

STUDIO 4: Rossetti perfetto casa epoca soggiorno due stanze servizi grande cucina automentano. 18593/22

STUDIO 4: Ippodromo piano alto recente soggiorno cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio terrazzi. 18593/22

TURRIACO lotto edificabile circa 660 mq, 26.400.000. GRIMALDI, 0481/45283. 1000/22

ULTIMI posti macchina in autorimessa zona S. Giovanni da 8.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari strada del Friuli 10 occupati occasioni di varie grandezze. Telefonare 730344. 18542/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero via Molino vento mq 110 con servizio adatto qualsiasi attività. Tel. 730344. 18542/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero via Costalunga mq 190 con servizio adatto qualsiasi attività. Tel. 730344. 18542/22

VIA Giotto appartamenti liberi e occupati anche uso ufficio vende Amministrazione Immobiliare Alberti, tel. 630050. 18775/22

VILLINO schiera San Luigi tre camere salone cucina mansarda tripli servizi giardino costruzione seminuova accuratamente rifinita. Tel. 631792 BONZANINI. 18635/22

XX Settembre, vendesi occasione appartamento occupato 150 mq, 44.000.000, minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

24.500.000 via Porta stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta cucina servizi soleggiatissimo, minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE Oan Pietro, Pensione Stella Alpina: Natale-Capodanno 35.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

24 Smarrimenti

BRACCIALETTO oro forma serpente smarrito sabato tarda mattinata. Pregasi rinvenitore telefonare 65437. Sarà generosamente ricompensato. 18229/24

CHI ritrova una borsa o portamonete Christian Dior è pregato di telefonare al 200303 ore 12.30-13.30. 18792/24

SMARRITO cane pastore tedesco femmina in zona strada Basovizza. Prego rinvenitore telefonare 60697. Mancia. 18756/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci». Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1318/26

38.ENNE scapolo benestante, desideroso affetto conoscerebbe adeguatamente max 35.enne ragazza, vedova, ragazza madre, scopo matrimonio, massima serietà, inanonimi. Scrivere casella Publikompass n. 22/G, 34100 Trieste. 428/26